



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 29 settembre 2015 - n. X/848

Piano cave provinciale di Bergamo – Sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia 2

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto Presidente Regione Lombardia 12 ottobre 2015 - n. 236

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, del IV atto integrativo dell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca 167

Decreto Presidente Regione Lombardia 13 ottobre 2015 - n. 237

Determinazioni urgenti in ordine alle funzioni attribuite al Sig. Mario Mantovani con decreto n. 213 del 31 agosto 2015 171

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 6 ottobre 2015 - n. 8124

Bilancio finanziario gestionale 2015 - 2017- Variazioni partite per conto terzi 172

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

Decreto dirigente struttura 7 ottobre 2015 - n. 8158

RSA Residenza ai Pini, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), gestita da società Pangì Uno s.r.l., con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano: modifica dell'accreditamento 175

Decreto dirigente struttura 7 ottobre 2015 - n. 8161

Hospice ai Pini con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA) gestito da società Pangì Uno s.r.l. con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano: modifica dell'accreditamento 175

Comunicato regionale 9 ottobre 2015 - n. 153

Iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni e dei movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015 177

D.G. Agricoltura

Decreto dirigente unità organizzativa 13 ottobre 2015 - n. 8360

Modifica dei termini per la realizzazione degli interventi, fissati dal decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 avente ad oggetto «Disposizioni attuative per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di Expo 2015 in attuazione della d.g.r. 2408 del 26 settembre 2014» 178

Decreto dirigente struttura 13 ottobre 2015 - n. 8380

Programma di sviluppo rurale 2014-20, misura 11 «Agricoltura biologica». Approvazione elenco delle domande di aiuto ammesse a finanziamento - Anno 2015. 179

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente struttura 9 ottobre 2015 - n. 8282

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., al progetto di recupero di cava Cessata sita in comune di Carate Uriò (CO), presentato dal Sig. Citrini Cesare 190

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 29 settembre 2015 - n. X/848

Piano cave provinciale di Bergamo – Sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 14 maggio 2008, n. 619 (Nuovo piano cave della Provincia di Bergamo – Settori merceologici della sabbia-ghiaia, argilla, calcari e dolomie, pietre ornamentali e pietrisco);

Vista la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione distaccata di Brescia, n. 1927 del 10 dicembre 2012 con la quale è stata annullata la deliberazione del Consiglio regionale 619/2008;

Considerato che:

- la sentenza del TAR Brescia n. 1927/2012 ha annullato il Piano cave della Provincia di Bergamo, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 619/2008, per le seguenti motivazioni:
 - approvazione del Piano cave da parte della Regione Lombardia, in difetto della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), prevista dalle direttive comunitarie,
 - mancata sottoposizione delle modifiche sostanziali apportate al Piano agli organi consultivi, in quanto il Piano approvato non avrebbe tenuto conto, con riferimento ai siti estrattivi in origine previsti, né dei pareri non positivi espressi in istruttoria per taluni di essi né delle osservazioni delle associazioni ambientaliste né dell'incidenza di alcuni siti estrattivi sui siti naturalistici di interesse comunitario,
 - assenza del coinvolgimento dell'autorità provinciale che ha predisposto il Piano, in quanto la proposta originaria (nei passaggi presso la Giunta regionale e in commissione VI) è stata significativamente alterata, con l'approvazione di un Piano radicalmente diverso da quello adottato dalla stessa,
- la stessa sentenza del TAR Brescia n. 1927/2012 stabilisce che «la Regione dovrà riaprire il procedimento amministrativo di approvazione del Piano Cave con le corrette modalità che contemplano il coinvolgimento degli organi consultivi sulla proposta finale»;

Vista la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, sezione distaccata di Brescia, n. 611/2013 che ha disposto l'esecuzione della sentenza n. 1927/2012 sopra richiamata, nominando commissari ad acta il Direttore Generale della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile e il Dirigente U.O. Attività estrattive, Rifiuti e Bonifiche della Regione Lombardia, indicando il percorso istruttorio da intraprendere;

Viste le successive ordinanze collegiali n. 730/2014 e n. 953/2014 sul ricorso n. 237/2013 con le quali il TAR Brescia ha, rispettivamente, accolto la richiesta di proroga di 180 giorni del termine assegnato per l'attività dei commissari ad acta nonché ha fornito chiarimenti sulla corretta esecuzione della sentenza del TAR Brescia n. 1927/2012;

Vista la determina dei commissari n. 5 del 23 dicembre 2014, avente ad oggetto la presa d'atto e trasmissione al Consiglio regionale della proposta finale di Piano cave provinciale di Bergamo, ai sensi delle sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia (Allegato 6);

Richiamate le seguenti determinazioni commissariali, citate nella determina dei commissari n. 5 del 23 dicembre 2014:

- determina dei commissari n. 1 del 16 luglio 2013 con la quale, in attuazione della sentenza TAR Brescia n. 611/2013, riscontrata la necessità di adottare una specifica procedura per il processo di VAS in parte differente da quella assunta per il Piano cave della Provincia di Varese, indicata quale modello dalla suddetta sentenza TAR 611/2013, è stato avviato il procedimento relativo al Piano cave della Provincia di Bergamo e alla Valutazione ambientale strategica, individuando l'autorità competente e precedente, ed approvando altresì il modello metodologico procedurale e organizzativo per l'espletamento del processo di VAS;
- determina dei commissari n. 3 del 18 settembre 2013, con la quale sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessa-

ti chiamati a partecipare alla conferenza di valutazione ambientale (VAS), nonché i settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- determina dei commissari n. 4 del 16 giugno 2014, con la quale è stato preso atto della proposta di Piano cave provinciale relativo ai settori merceologici della sabbia e ghiaia, dei materiali per l'industria, argille e pietre ornamentali, del Rapporto ambientale e dello Studio d'incidenza;

Richiamata l'attività istruttoria effettuata dai commissari ad acta di cui dà conto la citata determina n. 5 del 23 dicembre 2014;

Vista la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava) e in particolare l'articolo 8, che disciplina la modalità di approvazione dei Piani cave;

Dato atto che la proposta di Piano cave conseguente al procedimento di VAS, è rispondente ai criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2010, n. 11347 (Revisione dei 'Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali');

Preso atto che, a seguito dell'approvazione della deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 14106 (Elenco dei proposti siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza), si è reso necessario acquisire, sulla proposta di Piano cave provinciale di Bergamo, il parere di cui all'articolo 2 dell'allegato C) alla citata deliberazione della Giunta regionale 14106/2003;

Preso atto del decreto della Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile 16 dicembre 2014, n. 12211 con il quale l'autorità competente per la VIC ha espresso, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 presenti, riguardo alla proposta di Piano cave della Provincia di Bergamo, condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute e integralmente confermate dalla determina commissariale n. 5 (Allegato 2);

Preso atto del parere motivato espresso, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio), dal Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e VAS, con decreto 18 dicembre 2014, n. 12342, integralmente confermato dalla determina commissariale n. 5 (Allegato 3);

Visto il parere favorevole del Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive n. 16, espresso nella seduta del 22 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 34 della l.r. 14/1998 (Allegato 4);

Preso atto che, ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 14/1998, il Piano cave della provincia di Bergamo ha durata pari a venti anni per il settore merceologico delle pietre ornamentali e di dieci anni per gli altri settori merceologici;

Considerato che, in recepimento delle osservazioni e controdeduzioni alla proposta di Piano pubblicata, della Valutazione di incidenza e del parere motivato di VAS, i commissari ad acta, in qualità di autorità precedente, hanno elaborato la proposta finale di Piano (Allegato 1), parte integrate della determina dei commissari ad acta n. 5 del 23 dicembre 2014;

Dato atto che la determina dei commissari ad acta n. 5 del 23 dicembre 2014 è costituita dai seguenti allegati:

- Proposta finale di Piano cave della Provincia di Bergamo, elaborata in ottemperanza alle sentenze TAR Brescia n. 1927/2012 e n. 611/2013 (Allegato 1 alla determina commissariale n. 5/2014), formata da:
 - Relazione Tecnica e relativi allegati:
 - Allegato I: Dati ISTAT per la stima del fabbisogno;
 - Allegato II: Elenco degli interventi di regimazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dai corsi d'acqua di competenza regionale;
 - Allegato III: Elenco di sintesi dei contributi pervenuti a seguito della conferenza di scoping;
 - Allegato A Elenco delle osservazioni al Piano;
 - Allegato B Esame delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione della proposta di Piano
 - Norme Tecniche di Attuazione con allegato:

- Allegato A: Schede e Cartografie degli ATE
- Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza e relativi allegati:
 - Allegato I - Analisi di contesto;
 - Allegato 2 - Quadro conoscitivo di Rete Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale;
 - Allegato 3 - Valutazione dell'incidenza sui siti di Rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Regionale;
 - Tavola 1 - Potenziali Ambiti Estrattivi e siti di Rete Natura 2000;
 - Tavola 2 - Ambiti Estrattivi proposti e ambiti notevoli della Rete Ecologica Regionale
- Sintesi non tecnica - Allegato 4 al rapporto ambientale
- decreto 16 dicembre 2014, n. 12211, relativo alla Valutazione di incidenza (VIC) (Allegato 2 alla determina commissariale n. 5/2014);
- decreto 18 dicembre 2014, n. 12342, relativo alla Valutazione ambientale strategica (VAS), (Allegato 3 alla determina commissariale n. 5/2014);
- parere 22 dicembre 2014, n. 16 del Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava (Allegato 4 alla determina commissariale n. 5/2014);
- Dichiarazione di sintesi finale, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione ambientale strategica, (Allegato 5 alla determina commissariale n. 5/2014);

Considerato che la VI commissione consiliare «Ambiente e protezione civile», a seguito dell'istruttoria di propria competenza nell'ambito della quale sono pervenute osservazioni e sono state svolte audizioni, ha manifestato ai commissari ad acta, nonché alle competenti strutture della Giunta regionale, l'esigenza di un ulteriore riscontro tecnico istruttorio esaustivo sulle singole posizioni espresse nelle audizioni, e che tale approfondimento è pervenuto con nota del commissario ad acta, prof. T1.2015.0015304 del 24 marzo 2015, integrata e rettificata con nota prof. 006493 del 27 aprile 2015 (Allegato 7);

Considerato che la commissione ha approvato le modifiche per correzione di errori materiali ed in recepimento del citato ulteriore riscontro tecnico effettuato dai commissari, di cui all'Allegato 8 alla presente delibera;

Considerato che il recepimento delle modifiche di cui all'Allegato 8, fatte proprie dalla Commissione, implica un adeguamento alla documentazione di piano ad opera dei commissari ad acta, incaricati di monitorare, come indicato dalle ordinanze del TAR Brescia n. 611/2013 e n. 953/2014, la fase successiva di approvazione di competenza del Consiglio regionale;

Udita la relazione della VI commissione consiliare «Ambiente e protezione civile»;

con votazione per appello nominale che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti:	n. 64
Non partecipano alla votazione:	n. 37
Consiglieri votanti:	n. 27
Voti favorevoli:	n. 27
Voti contrari:	n. =
Astenuti:	n. =

DELIBERA

1. di approvare il nuovo Piano cave della provincia di Bergamo, proposto con determina dei commissari ad acta n. 5 del 23 dicembre 2014 in ottemperanza alle sentenze TAR Brescia n.1927/2012 e n. 611/2013, che costituisce l'allegato 1, e le relative modifiche a seguito dell'istruttoria consiliare che costituisce l'allegato 8;

2. di allegare alla presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale:

- a) Nuovo piano cave della provincia di Bergamo, che costituisce l'allegato 1, composto da:
- Relazione Tecnica e relativi allegati:
 - Allegato I: Dati ISTAT per la stima del fabbisogno;
 - Allegato II: Elenco degli interventi di regimazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte

dai corsi d'acqua di competenza regionale;

- Allegato III: Elenco di sintesi dei contributi pervenuti a seguito della conferenza di scoping;
 - Allegato A Elenco delle osservazioni al Piano;
 - Allegato B Esame delle osservazioni pervenute nel periodo di pubblicazione della proposta di Piano;
 - Norme Tecniche di Attuazione con allegato:
 - Allegato A: Schede e Cartografie degli ATE;
 - Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza e relativi allegati:
 - Allegato I - Analisi di contesto;
 - Allegato 2 - Quadro conoscitivo di Rete Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale;
 - Allegato 3 - Valutazione dell'incidenza sui siti di Rete Natura 2000 e sulla Rete Ecologica Regionale;
 - Tavola 1 - Potenziali Ambiti Estrattivi e siti di Rete Natura 2000;
 - Tavola 2 - Ambiti Estrattivi proposti e ambiti notevoli della Rete Ecologica Regionale;
 - Sintesi non tecnica - Allegato 4 al rapporto ambientale;
 - b) decreto 16 dicembre 2014, n. 12211, relativo alla Valutazione di incidenza (VIC), che costituisce l'allegato 2;
 - c) decreto 18 dicembre 2014, n. 12342, relativo alla Valutazione ambientale strategica (VAS), che costituisce l'allegato 3;
 - d) parere 22 dicembre 2014, n. 16 del Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava, che costituisce l'allegato 4;
 - e) Dichiarazione di sintesi finale, predisposta ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della Direttiva 42/2001/CE sulla Valutazione ambientale strategica, che costituisce l'allegato 5;
 - f) determina dei commissari 23 dicembre 2014, n. 5, avente a oggetto la presa d'atto e trasmissione al Consiglio regionale della proposta finale di Piano cave provinciale di Bergamo, ai sensi delle sentenze n. 1927/2012 e n. 611/2013 del TAR di Brescia che costituisce l'allegato 6;
 - g) nota del commissario ad acta, prof. 006493 del 27 aprile 2015 che costituisce l'allegato 7;
 - h) documento di modifica alla proposta di piano per correzione di errori materiali e in recepimento del riscontro tecnico effettuato dai commissari ad acta, che costituisce l'allegato 8;
3. di dare mandato ai commissari ad acta di procedere al coordinamento degli elaborati di piano, a seguito dell'istruttoria consiliare, necessario ai fini della pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione;
4. di disporre la pubblicazione sul BURL del presente atto deliberativo e delle Norme tecniche di attuazione con le schede e cartografie degli ATE di cui all'allegato 1;
5. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Bergamo.

Il presidente: Raffaele Cattaneo
I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quagliani

_____ • _____



Regione Lombardia

Provincia di Bergamo

Proposta di Piano Cave
In attuazione della Sentenza TAR BS n. 611/2013

Norme Tecniche di Attuazione

Integrate con le modifiche dell'istruttoria consiliare disposte dalla delibera di Consiglio regionale n. X/848 del 29/09/2015.

CONTENUTI

TITOLO I: CONTENUTI, DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE

- Art. 1. Contenuti del Piano
- Art. 2. Ambito di applicazione e durata
- Art. 3. Definizioni
- Art. 4. Elaborati conoscitivi del Piano
- Art. 5. Ambiti territoriali estrattivi
- Art. 6. Cave di recupero
- Art. 7. Cave di riserva per opere pubbliche
- Art. 8. Giacimenti sfruttabili

TITOLO II: NORME TECNICHE COMUNI

- Art. 9. Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi
- Art. 10. Progetto attuativo e programma economico finanziario
- Art. 11. Distanza da opere e manufatti
- Art. 12. Distanza dai confini di proprietà
- Art. 13. Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione
- Art. 14. Recinzione della cava e misure di sicurezza
- Art. 15. Contesti storici, archeologici e paleontologici
- Art. 16. Materiale residuale
- Art. 17. Stoccaggi di materiali di cava
- Art. 18. Apertura di nuovi fronti di cava
- Art. 19. Fasi di coltivazione
- Art. 20. Terreno vegetale
- Art. 21. Drenaggio delle acque
- Art. 22. Piste di servizio
- Art. 23. Ciglio di scavo
- Art. 24. Cave comprese nello stesso ambito
- Art. 25. Tutela delle acque sotterranee
- Art. 26. Tutela della permeabilità dell'acquifero

TITOLO III: NORME PARTICOLARI PER LA COLTIVAZIONE

Capo I: ghiaia, sabbia e detriti

- Art. 27. Fronte in corso di coltivazione
- Art. 28. Fronte al termine della coltivazione
- Art. 29. Pendenza del fondo cava
- Art. 30. Profondità massima di scavo nelle cave a secco
- Art. 31. Scavi sotto falda

Capo II: argille

- Art. 32. Fronte in corso di coltivazione
- Art. 33. Fronte al termine della coltivazione
- Art. 34. Profondità massima di scavo nelle cave a secco
- Art. 35. Scavi sotto falda

Capo III: pietre ornamentali

- Art. 36. Tipologia di attività
- Art. 37. Fronte in corso di coltivazione
- Art. 38. Fronte al termine della coltivazione

- Art. 39. Modalità particolari di coltivazione
Art. 40. Verifica di stabilità per la coltivazione in sotterraneo

Capo IV: altre rocce

- Art. 41. Fronte in corso di coltivazione
Art. 42. Fronte al termine della coltivazione
Art. 43. Modalità particolari di coltivazione
Art. 44. Verifica di stabilità per la coltivazione in sotterraneo

TITOLO IV: RECUPERO AMBIENTALE

- Art. 45. Modalità di esecuzione e finalità delle opere di recupero e comunicazioni
Art. 46. Recupero provvisorio e opere di compensazione
Art. 47. Opere a verde
Art. 48. Interventi di ripristino nelle aree di riassetto ambientale
Art. 49. Riutilizzo delle aree di cava
Art. 50. Recupero ad uso naturalistico
Art. 51. Recupero ad uso agricolo
Art. 52. Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato
Art. 53. Recupero ad uso insediativo
Art. 54. Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi
Art. 55. Recupero delle scarpate più acclivi e riporti al piede
Art. 56. Recupero ambientale delle cave di pietra ornamentale
Art. 57. Perimetro dei laghi di cava
Art. 57. Garanzie finanziarie

TITOLO V: NORME FINALI, TRANSITORIE E INTEGRATIVE

- Art. 59. Zonizzazione dell'ATE
Art. 60. Cave di recupero
Art. 61. Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni
Art. 62. Deroghe alla normativa tecnica

PRESCRIZIONE DI CARATTERE GENERALE

Eventuali modifiche delle previsioni di utilizzo delle aree all'interno dell'ATE potranno essere autorizzate in sede di approvazione del progetto dell'ATE, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 14/98".

TITOLO I

CONTENUTI, DEFINIZIONI E AMBITI DI APPLICAZIONE

Art. 1 **Contenuti del Piano**

1. Il Piano delle Cave della Provincia di Bergamo è stato elaborato in conformità alla d.g.r. 10 febbraio 2010, n. VIII/11347 « Revisione dei criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali », in applicazione dell'art. 5 della legge regionale n. 14 del 8 agosto 1998 e nel rispetto dei contenuti dell'art. 6 della medesima legge, nonché del D.Lgs. 152/06 parte seconda “Procedure per la valutazione Ambientale Strategica” e dei relativi criteri applicativi stabiliti da Regione Lombardia con d.g.r. 10 novembre 2010, n. 761..
2. In particolare il Piano:
 - a) individua le potenzialità dei giacimenti sfruttabili;
 - b) identifica gli ambiti territoriali estrattivi;
 - c) definisce i bacini territoriali di produzione a livello provinciale;
 - d) identifica aree del territorio provinciale ove l'attività estrattiva pianificata è finalizzata al recupero morfologico ed ambientale di pregresse attività di cava (Cave di Recupero);
 - e) stabilisce la destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi e la loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva;
 - f) determina, per ciascun ambito territoriale estrattivo, i tipi e le quantità di sostanze di cava estraibili, in rapporto ad attività estrattiva esistente, consistenza del giacimento, caratteristiche merceologiche, tecnologie di lavorazione, bacini di utenza (provinciali e nazionali);
 - g) stabilisce, in conformità ai disposti della d.g.r. 2752/2011, le normative generali applicabili a tutte le attività estrattive per la coltivazione e il recupero ambientale, che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.
3. La Normativa tecnica di attuazione del Piano:
 - a) ha tenuto come riferimento anche gli orientamenti programmatici definiti nella Relazione di Piano, volti all'obiettivo di contemperare le esigenze produttive del settore con le esigenze di salvaguardia ambientale, paesaggistica e di difesa del suolo, in un quadro di corretto utilizzo delle materie prime e di contenimento di consumo di suolo.
 - b) considera l'esigenza di tenere conto delle sentenze passate in giudicato, dei progetti di ATE e di cava approvati/autorizzati nella vigenza del Piano cave approvato dal Consiglio Regionale in data 14.05.2008 e successivamente annullato con sentenza TAR Brescia n. 1927/2012 del 07.11.2012 (nel seguito delle presenti norme richiamato come “Piano annullato”),
 - c) introduce differenti tempistiche di validità del piano in funzione delle esigenze dei diversi settori merceologici
 - d) costituisce lo strumento per la disciplina delle attività estrattive nel territorio provinciale, comprensivo delle prescrizioni di riferimento per operare nello specifico settore e per i compiti di vigilanza sull'attività di cava. La normativa disciplina altresì:
 - criteri e modalità da osservare nelle fasi di progettazione e coltivazione;
 - criteri e modalità per la sicurezza sul lavoro e delle infrastrutture;
 - criteri e modalità per il recupero delle aree di cava, visti anche in funzione della loro destinazione d'uso finale

Art. 2 **Ambito di applicazione e durata**

1. Il Piano Cave si applica con riferimento e per la gestione dei materiali di seconda categoria di cui al R.D. 29 luglio 1927, n. 1443, disciplinati dalla L.R. 8 agosto 1998 n. 14 «Nuove norme per la disciplina di sostanze minerali di cava».
2. Il Piano Cave ha validità di
 - 10 anni per i settori merceologici argilla, sabbie e ghiaia, calcari e dolomie

- 20 anni per il settore delle pietre ornamentali
- 3. Le validità sopra indicate decorrono dall'entrata in vigore del Piano .
- 4. In relazione dell'eccezionalità dell'iter procedurale intervenuto per l'approvazione del Piano, con riferimento alle attività estrattive autorizzate durante la vigenza del Piano cave annullato, che pervengano all'esaurimento dei materiali disponibili durante la vigenza del presente piano, l'Autorità competente provvede, entro 10 anni per il settore delle pietre ornamentali e 5 anni per gli altri settori, ad approvare un aggiornamento del piano stesso al fine di garantire la continuità estrattiva.
- 5. Ai sensi dell'art. 42 della l.r. 14/98 i provvedimenti di approvazione di ATE o di autorizzazione all'escavazione già rilasciati dall' autorità competente antecedentemente all'entrata in vigore del presente Piano, mantengono la loro validità sino alla loro scadenza, in considerazione che il processo di VAS sviluppato ha avuto come riferimento il Piano annullato (comprensivo dei volumi estrattivi riferiti alle annualità 2008/2014) e fatto salvo quanto indicato nei commi successivi,
- 6. La produzione decennale indicata nella scheda di ogni ATE/cava di recupero, in presenza di volumi già autorizzati a valere sulle precedenti pianificazioni (piano 1990/2000 e piano annullato 2008), è comprensiva dei volumi già autorizzati relativi alle annualità successive all'approvazione del presente piano (2015/2018).
- 7. Nel caso di progetti di ATE approvati o di progetti di escavazione autorizzati durante la vigenza del Piano cave annullato le cui previsioni sono state oggetto di modifica nella nuova pianificazione (riperimetrazione dell'ATE, stralcio di aree, etc.) e che non comportano variazione dei volumi autorizzati, il titolare dell'attività estrattiva dovrà presentare alla Provincia l'aggiornamento degli elaborati progettuali e gli eventuali adeguamenti da produrre ai sensi dell' Articolo 61, comma 2 delle presenti norme, per la presa d'atto, al fine di coerenziarle con le nuove schede del Piano Cave.
- 8. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni, pareri, e valutazioni acquisite sul progetto di cui al comma 6.

Art. 3 Definizioni

- a) **Cava:** unità produttiva caratterizzata da omogeneità di conduzione dell'attività estrattiva, costituita da
 - a1) **Area estrattiva:** area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.
 - a2) **Eventuale area impianti e di stoccaggio:** area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.
 - a3) **Eventuale area per le strutture di servizio:** area adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.
 - a4) **Eventuale area di rispetto:** area riportata in progetto, non interessata dalle attività di cui ai punti precedenti.
 - a5) **Eventuale area di riassetto ambientale:** area degradata, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale.
- b) **Ambito territoriale estrattivo (ATE):** unità territoriale di riferimento per l'attuazione delle esigenze di Piano, in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del Piano cave stesso; è costituito da una o più cave. È costituito da:
 - b1) **Area estrattiva:** area in cui è prevista l'estrazione di sostanze minerali di cava.

b2) **Area impianti e di stoccaggio:** area adibita ad attività di lavorazione e deposito temporaneo del materiale estratto e/o lavorato.

b3) **Area per le strutture di servizio:** area inclusa nell'ATE, adibita a strutture connesse all'attività estrattiva (uffici, autorimesse, magazzini, strade di accesso, piste perimetrali ecc.). Le aree di servizio possono essere individuate sia all'interno sia all'esterno dell'area estrattiva.

b4) **Area di Rispetto:** area circostante le aree definite in precedenza, necessaria a garantire un corretto rapporto tra l'area d'intervento e il territorio adiacente. Può essere dotata di impianti o strutture atte a diminuire la percezione dell'attività estrattiva.

b5) **Area di Riassetto ambientale:** area degradata, inclusa nell'ATE, da sottoporre esclusivamente a recupero ambientale.

Gli ATE sono individuati nell'Allegato A e contraddistinti dalla sigla ATE + settore (minuscolo) + numero progressivo di identificazione ambito (es. ATEg10).

c) **Cava di recupero:** cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva, al solo fine di consentirne il recupero ambientale, secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale.

Sono individuate nell'Allegato A e contraddistinte dalla sigla R + settore + numero progressivo.

d) **Cava riserva per opere pubbliche:** cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per le occorrenze di opere pubbliche.

e) **Giacimento sfruttabile:** settore del territorio provinciale interessata dalla presenza di una risorsa da tutelare in quanto risorsa naturale non rinnovabile; essa deve essere potenzialmente sfruttabile, ossia oggettivamente raggiungibile, di idonee caratteristiche sotto il profilo ambientale e naturale e priva di vincoli ineliminabili e ostacoli che ne impediscano lo sfruttamento.

f) **Settori merceologici:** i settori merceologici considerati nel Piano sono i seguenti:

Settore	Risorsa
1	ARGILLA
2	SABBIA E GHIAIA
3	CALCARI E DOLOMIE (MATERIALI PER L'INDUSTRIA)
4	PIETRE ORNAMENTALI
5	PIETRISCO

Art. 4

Elaborati costitutivi del Piano

ELABORATI CONOSCITIVI ¹DI RIFERIMENTO PER LA PROPOSTA DI PIANO:

➤ Estratto da Sezione I: **Relazione Tecnica e relativi allegati:**

- Individuazione dei Bacini di Produzione e di Utenza
- Individuazione dei Giacimenti
- Allegati cartografici: Carta Limitazioni (scala 1:100.000); Carta dei Bacini Territoriali (scala 1:100.000); Carta delle Risorse e delle potenzialità (scala 1:100.000)

➤ Estratto da Sezione II: **Elementi istruttori e relativi allegati:**

- Assetto geologico, idrogeologico, minerario
- Uso del Suolo vegetazione
- Ambiente e vincolistica
- Allegati cartografici: Carta delle Risorse (scala 1:10.000); Carta idrogeologica (scala 1:50.000) Carta uso del suolo e vegetazione (scala 1:10.000); Carta dei vincoli (scala 1:10.000)

¹ Elaborati acquisiti dal Piano annullato.

ELABORATI DELLA PROPOSTA DI PIANO:**➤ Relazione Tecnica e relativi allegati:**

- Allegato I: Dati ISTAT per la stima del fabbisogno
- Allegato II: Elenco degli interventi di regimazione idraulica mediante escavazione di materiale inerte dai corsi d'acqua di competenza regionale
- Allegato III: Elenco di sintesi dei contributi pervenuti a seguito della prima conferenza di valutazione e forum aperto al pubblico

➤ Norme Tecniche di Attuazione e relativi allegati:

- Allegato A: Schede e Cartografie degli ATE/Cave di recupero (scala 1:10.000 e 1:5.000)

Art. 5
Ambiti territoriali estrattivi

Nell'Allegato A sono individuati gli ambiti territoriali estrattivi all'interno dei quali possono essere attivate le nuove cave o l'ampliamento di cave già attive, sulla base di progetti presentati ai sensi degli artt. 9 e 10 delle presenti norme, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative ad ogni singolo ambito territoriale.

Art. 6
Cave di recupero

Nell'Allegato A sono individuate le cave di recupero di cui all'art. 3, lettera c); il riassetto e la sistemazione ambientale di tali cave possono essere autorizzate sulla base di progetti presentati, in conformità alle prescrizioni contenute nelle schede relative ad ogni singola cava di recupero o unitariamente a più cave di recupero.

Art. 7
Cave per opere pubbliche

Il Piano non prevede l'individuazione di cave per opere pubbliche.

Art. 8
Giacimenti sfruttabili

Nell'Allegato D sono individuati i giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente art. 3. Essi costituiscono prescrizioni del piano cave agli effetti dell'art. 10 della l.r. 14/98; incompatibili prescrizioni da parte del PGT comunale anche successive allo scadere dell'efficacia del presente piano dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

TITOLO II
NORME TECNICHE COMUNI

Art. 9
Progetto di gestione produttiva degli ambiti territoriali estrattivi

Il progetto degli ambiti territoriali estrattivi, di cui all'art. 11 della L.R. n. 14 del 1998, deve contenere:

1. Rilievo planialtimetrico in scala idonea dell'ambito territoriale estrattivo, esteso ad un intorno dell'ambito, che sia congruo con l'estensione ed il contesto dell'ambito e comunque non inferiore a 50 m, con la rappresentazione di tutti i servizi ed infrastrutture di uso pubblico e l'individuazione di capisaldi e di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui

- monografia deve essere riportata a margine.
2. Progetto della coltivazione redatto da tecnico iscritto ad ordine professionale idoneo completo di:
 - a) relazione geologica ed idrogeologica sui terreni interessati alla coltivazione, anche mediante indagini geonostiche e geofisiche, con determinazione delle sezioni litostratigrafiche e delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche;
 - b) relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici:
 - consistenza del giacimento coltivabile;
 - profondità della falda freatica e/o della falda artesianiana;
 - i dati idrogeologici relativi alle falde dovranno essere riferiti ad un lasso temporale non inferiore a 10 anni; le fasi temporali dello sfruttamento, le modalità ed il metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche ed alla potenzialità dei macchinari impiegati;
 - l'eventuale localizzazione delle aree ove allocare i materiali non idonei alla attività di cava/commercializzazione di discarica se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
 - calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante ed al termine della coltivazione;
 - c) tavole grafiche riportanti i principali lotti di coltivazione e la situazione al termine dell'escavazione.
 3. Progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione costituito da:
 - a) relazione tecnica che specifichi le opere previste, i tempi di realizzazione, i costi previsti, l'assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe, la destinazione dei terreni coltivati;
 - b) tavole grafiche riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale.
 4. Gli studi ambientali, finalizzati alla Valutazione di Impatto Ambientale o alla Verifica di Assoggettabilità alla VIA dovranno essere adeguatamente approfonditi, per ciascuna componente ambientale, relativamente agli aspetti indicati nel Parere Motivato approvato con Decreto del Dirigente della Struttura Fondamenti, Strategie per il Governo del Territorio e Vas n.12.342 del 18/12/2014.

Art. 10

Progetto attuativo e programma economico finanziario

Il progetto attuativo, di cui all'art. 14 - comma 1 - lettera f), della L.R. n. 14 del 1998, deve contenere:

1. Rilievo planialtimetrico in scala (1:500/1:1000/1:2000) dell'area oggetto della richiesta di autorizzazione, nonché delle aree precedentemente cavate e delle zone limitrofe con la rappresentazione di tutti i servizi ed infrastrutture di uso pubblico esistenti su dette aree, riferimenti catastali e l'individuazione di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine;
2. Progetto della coltivazione, redatto da tecnico iscritto ad ordine professionale idoneo completo di:
 - a) relazione tecnica sul progetto di coltivazione che specifichi, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici:
 - profondità massima di escavazione;
 - profondità della falda freatica e/o della falda artesianiana;
 - volume coltivabile;
 - fasi temporali dello sfruttamento, modalità e metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche ed alla potenzialità dei macchinari impiegati;
 - eventuale localizzazione delle aree ove allocare i materiali residuali derivante dalla coltivazione, estratto e non commercializzato, se rese necessarie dal tipo di materiale e dalle modalità di coltivazione con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
 - calcoli di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante ed al termine della coltivazione;
 - b) relazione tecnica riguardante l'analisi preliminare dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione con l'indicazione delle soluzioni progettuali adottate per ridurre al minimo i pericoli per gli addetti nonché per garantire il rispetto delle norme in materia antinfortunistica e di protezione dell'ambiente di lavoro ai sensi della vigente legislazione;
 - c) tavole grafiche riportanti:

- fase di sistemazione del cantiere, scopertura del terreno, installazione di impianti di servizio e viabilità relativa alla cava;
 - situazione alla fine di ogni fase di coltivazione;
 - situazione dell'area di scavo al termine della coltivazione e sezioni quotate;
- d) computo metrico del volume da estrarre con indicazione di:
- volumi da mandare a discarica;
 - volumi di materiale utile per ogni singola fase;
 - volumi da reimpiegare per le fasi di recupero;
 - volumi del cappellaccio (terreno superficiale) accantonato;
- e) per il settore pietre ornamentali va redatta e presentata agli Enti competenti una quantificazione preventiva dello scarto (annuale); in sede consuntiva (annuale) la stessa va verificata e vanno documentate e motivate le eventuali diverse o. valutazioni sulla quantificazione dello scarto stesso;
- f) a tutela del giacimento e del corretto sfruttamento della risorsa, in sede di autorizzazione possono essere prescritti limiti alla percentuale che il materiale di scarto può costituire nell'ambito della coltivazione. Allo stesso fine deve comunque essere attuata una gestione degli interventi che garantisca la riduzione degli scarti mediante tecniche idonee, nonché un miglioramento nel tempo del rapporto tra mercantile e sterile rispetto all'attuale.
3. Progetto delle opere necessarie al recupero ambientale durante e al termine della coltivazione costituito da:
- a) relazione tecnica che specifichi le opere previste, il programma di manutenzione delle stesse durante e al termine della coltivazione, i tempi di realizzazione, i costi previsti, la morfologia e la destinazione finale dei terreni coltivati;
- b) tavole grafiche in scala uguale a quelle del progetto di coltivazione riportanti le singole fasi di recupero ambientale, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale;
- c) computo metrico e stima dei costi delle opere previste suddivisi per ogni singola fase d'intervento;
4. Programma degli interventi di mitigazione ambientale con l'indicazione dei criteri e delle modalità operative atte a ridurre l'interferenza dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante;
5. Programma economico finanziario, di cui all'art. 14 - comma 1 - lettera g), deve contenere:
- a) le caratteristiche qualitative del materiale con i programmi di certificazione;
- b) l'utilizzazione e la destinazione dei prodotti commerciabili;
- c) i sistemi di abbattimento, carico e trasporto del materiale, le macchine impiegate, le caratteristiche e la potenzialità degli impianti di trattamento degli inerti con indicazione dello schema strutturale e di flusso dei medesimi;
- d) i programmi di investimento relativi a macchine ed impianti la cui introduzione deve essere anche finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori ed alla tutela dell'ambiente di lavoro.

Art. 11

Distanze da opere e manufatti

1. Le distanze minime degli scavi a cielo aperto ed in sotterraneo da opere e manufatti, fatte salve disposizioni di legge più restrittive, sono quelle previste dalle vigenti Norme di Polizia Mineraria.
2. La distanza minima da abitazioni deve essere determinata dalle previsioni di impatto acustico e dalle vibrazioni, nonché sulla base degli interventi atti a ridurre l'impatto visivo ed acustico e la dispersione delle polveri. Tale distanza non deve comunque essere inferiore a quella prevista dalle Norme di Polizia Mineraria.
3. Per opere e manufatti non previsti dalle suddette norme, i progetti devono comunque prevedere distanze idonee tali da garantirne la completa sicurezza.

Art. 12

Distanza dai confini

1. La distanza minima tra il ciglio di scavo ed il perimetro dell'area in disponibilità è stabilita in 10 m.

2. La distanza minima da luoghi cinti da muro è stabilita in 20 m (e potrà essere ridotta fino a 10 m previo accordo tra i confinanti).
3. Le distanze di cui sopra si intendono misurate in orizzontale dal ciglio superiore di scavo e sono definite previa verifica delle condizioni di stabilità delle scarpate.

Art. 13

Individuazione e delimitazione dell'area di coltivazione

1. L'area interessata dalla coltivazione deve essere chiaramente individuata sul terreno, attraverso la collocazione di punti fissi inamovibili. Tali punti devono essere collocati in posizione topografica favorevole e comunque in maniera che da ognuno di essi si possa vedere il precedente e il successivo. La posizione e la numerazione dei punti sul terreno devono avere riscontro nell'apposita cartografia allegata al provvedimento di autorizzazione. La posizione delle stazioni di misura utilizzate per l'esecuzione del rilievo topografico di base, o i capisaldi di riferimento delle misure, devono essere posizionate sul terreno mediante chiodi topografici inseriti su plinti di cemento o su basi inamovibili.
2. Almeno due dei suddetti punti fissi dovranno essere inquadrati nel sistema cartografico regionale, appoggiandosi a vertici di triangolazione della rete di raffittimento regionale dei capisaldi IGM.

Art. 14

Recinzione della cava e misure di sicurezza

1. Il perimetro dell'area interessata dalla coltivazione, ove accessibile, deve essere recintato con rete metallica dell'altezza non inferiore a m 1,80 o con altro mezzo prescritto nel provvedimento di autorizzazione.
2. Segnali ammonitori di divieto e pericolo, indicanti la presenza di attività estrattiva, devono essere collocati lungo la recinzione ad intervalli non superiori a m 50 ed in posizione tale che da ogni cartello sia visibile il cartello precedente e quello successivo.
3. Gli accessi alla cava devono essere chiusi al di fuori dell'orario di lavoro.
4. Al fine di evitare, per scarsa visibilità, cadute accidentali dal ciglio di cava, deve essere mantenuta libera dalla vegetazione arbustiva una fascia di sicurezza di almeno m 3 dal ciglio stesso.
5. Dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza previste dalla vigente legislazione mineraria e di prevenzione infortuni e di sicurezza del lavoro - fatte salve disposizione di legge più restrittive, riferite a casi particolari - in ordine alla conduzione dei lavori di scavo, carico e trasporto materiali e di segnaletica di sicurezza nei confronti di terzi.

Art. 15

Contesti storici, archeologici e paleontologici

1. Il soggetto titolare dell'autorizzazione dovrà far pervenire alla Soprintendenza Archeologica della Lombardia la comunicazione dei lavori di scolturamento di ogni lotto di coltivazione, almeno 30 giorni prima dell'inizio degli stessi.
2. Qualora durante la coltivazione vengano alla luce reperti di interesse storico, archeologico o paleontologico, l'esercente dovrà sospendere i lavori di scavo, e comunicare immediatamente il ritrovamento alle Autorità.
3. Copia della comunicazione di cui al comma 2 del presente articolo dovrà essere inviata per conoscenza al Presidente dell'Amministrazione provinciale e al Sindaco del Comune competente per territorio.

Art. 16

Materiale residuale

1. Il materiale residuale derivante dalla coltivazione, incluso il «cappellaccio» non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava e utilizzato ai fini del riassetto ambientale della cava stessa e/o di altre cave, oppure essere valorizzato come sottoprodotto per usi diversi qualora non sia necessario alle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale.
2. Tale materiale dovrà essere computato nella produzione prevista dal Piano.

Art. 17

Stoccaggi di materiali di cava

1. Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite in progetto e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee, la dispersione di polveri.
2. Lungo le scarpate è vietato lo scarico diretto di materiali sciolti mediante l'impiego di autocarri.

Art. 18

Apertura di nuovi fronti di cava

1. I nuovi fronti di cava devono essere aperti tenendo conto dell'impatto sul paesaggio e sull'ambiente. Se necessario, si dovranno prevedere idonee opere di mitigazione, secondo procedure fissate dal progetto.

Art. 19

Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi, di durata da stabilire nel provvedimento autorizzativo, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale e la corretta gestione della risorsa.

Art. 20

Terreno vegetale

Durante la coltivazione il terreno vegetale, di norma, deve essere conservato temporaneamente in cava o nelle immediate vicinanze e riutilizzato, al termine della coltivazione, secondo le previsioni progettuali, ai fini del riassetto ambientale della cava stessa; qualora in esubero, può essere utilizzato ai fini del riassetto ambientale di altre cave, anche se non attive, purché sia valutata la compatibilità chimico-agronomica.

La rimozione e l'accantonamento del terreno vegetale devono procedere contestualmente alle fasi di coltivazione interessate, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e i danni alle colture e alla vegetazione. Nell'atto di autorizzazione deve essere indicato il luogo di conservazione qualora non sia nell'area di cava.

Gli accumuli temporanei di terreno vegetale non devono superare i 3 m di altezza con una base con lato minore non superiore a 3 m. Qualora la base abbia dimensioni maggiori di 3 m l'altezza dei cumuli deve essere contenuta entro 1 m. Qualora a causa della morfologia dei luoghi o per altre ragioni tecniche non sia possibile conservare il terreno vegetale con le modalità sopraindicate o non sia possibile separare il terreno vegetale dal cappellaccio allora, previa verifica delle condizioni chimico-fisiche del terreno all'atto della stesura, devono essere apportate le opportune correzioni dando preferenza a composti di origine organica.

Art. 21

Drenaggio delle acque

1. L'ingresso in cava delle acque di dilavamento deve essere evitato attraverso la costruzione di adeguate

opere di captazione e deflusso collegate con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente.

2. Le acque piovane ricadenti nell'area di cava e le acque di infiltrazione nelle cave in sotterraneo devono essere allontanate tramite idonee captazioni ed un'adeguata rete di canali di drenaggio mantenuta in efficienza.
3. Qualora la morfologia dei luoghi non consenta di evitare l'ingresso in cava di acque superficiali, la rete interna deve essere adeguatamente dimensionata in modo da garantire il corretto attraversamento ed allontanamento di tutte le acque

Art. 22 **Piste di servizio**

La larghezza minima e la pendenza massima delle piste di servizio per la circolazione di mezzi cingolati e/o gommati devono essere opportunamente dimensionate ed indicate in progetto in funzione delle caratteristiche costruttive e d'impiego dei mezzi di scavo, carico e trasporto impiegati e delle esigenze di sicurezza dei lavori e degli addetti.

Art. 23 **Ciglio di scavo**

Il ciglio superiore dello scavo deve essere sempre raggiungibile con apposite strade o rampe percorribili con mezzi meccanici cingolati o gommati. Le rampe devono essere mantenute in efficienza fino al completamento delle opere di recupero ambientale per eventuali successivi interventi di manutenzione e controllo.

Qualora la morfologia dei luoghi non consenta quanto sopra, il ciglio superiore di scavo dovrà essere accessibile con idonei mezzi meccanici dalla pedata del gradone più elevato della fronte di cava che dovrà avere una altezza non superiore a 5 m .

Art. 24 **Cave comprese nello stesso ambito**

Nel caso di cave comprese nello stesso ambito territoriale estrattivo la Provincia può chiedere progetti di coltivazione e recupero coordinati e progetti di abbattimento dei setti tra cave confinanti al fine di conseguire il corretto sfruttamento della risorsa, le migliori condizioni di sicurezza ed il recupero ambientale finale coerente con le previsioni del Piano.

Art. 25 **Tutela delle acque sotterranee**

1. Per ogni ambito territoriale estrattivo, fatte salve eventuali prescrizioni riportate al successivo Titolo III, la Provincia prescrive, ove necessario, opere e misure per la definizione ed il monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda.
2. Le caratteristiche tecniche e le modalità di esecuzione di tali opere, la frequenza delle misure freaticometriche e delle analisi nonché i parametri idrochimici da rilevare sono stabiliti nell'atto di autorizzazione o, quando necessario, anche in corso d'esercizio.
3. Gli esiti delle analisi e delle misure devono essere trasmessi, a cura della ditta esercente l'attività estrattiva, all'Ufficio Cave della Provincia, al Comune interessato per territorio ed agli altri Enti eventualmente competenti.

Art. 26**Tutela della permeabilità dell'acquifero**

Per limitare gli effetti di riduzione della permeabilità dell'acquifero le acque provenienti dall'impianto di selezione e lavaggio, se non trattate in impianti di riciclaggio, devono essere immesse in differenti vasche idonee alla sedimentazione, alla chiarificazione e allo smaltimento delle acque, indicate nel provvedimento autorizzativo, fermo restando le norme vigenti in materia di tutela delle acque.

TITOLO III**NORME PARTICOLARI PER LA COLTIVAZIONE*****Capo I: sabbia e ghiaia e pietrisco*****Art. 27****Fronte in corso di coltivazione**

1. L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi ed alle tecniche di scavo adottati e non dovrà superare 10 m, se si tratta di un solo gradone.
2. Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni del fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone.

Art. 28**Fronte al termine della coltivazione**

1. L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione non devono superare i valori limite di seguito indicati:
 - a) altezza massima del gradone m 8 (m 5 in depositi sabbiosi);
 - b) pedata minima del gradone: m 4;
 - c) inclinazione massima dell'alzata: 35° rispetto al piano orizzontale.

I parametri geometrici, adottati in sede progettuale, devono essere comunque definiti in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale: in ogni caso l'analisi di stabilità deve essere effettuata secondo gli indirizzi e le disposizioni tecniche della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8749 e s.m.i. e del D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i.

Art. 29**Pendenza del fondo cava**

La pendenza del piazzale di fondo cava, di norma, non deve essere inferiore allo 0,2%. Sono consentite pendenze inferiori qualora in fase di progetto si dimostri che la permeabilità del fondo scavo, in relazione all'intensità di pioggia attesa, non crei ristagni d'acqua. Nelle cave a fossa la linea di massima pendenza del fondo cava deve essere disposta parallelamente alla direzione delle linee di flusso della falda.

Art. 30**Profondità massima di scavo nelle cave a secco**

1. Nelle nuove cave e nell'ampliamento delle cave esistenti di ghiaia e sabbia la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a 2 m al di sopra del massimo livello raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio. . Nelle schede illustrative dei singoli A.T.E. il livello della falda indicato è orientativo. Pertanto le singole progettazioni di A.T.E. e di coltivazione dovranno essere accompagnate da specifica relazione idrogeologica a dimostrazione del massimo livello raggiunto dalla falda.
2. Tale franco può essere ridotto a 0,5 m nel caso di cave con fronte unico non superiore a 8 m; in tal caso la quota del piano al termine del recupero ambientale dovrà essere riportata ad almeno 1,0 m al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica. Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione deve essere definita in modo da consentire che le quote di recupero finale si raccordino opportunamente con quella di recuperi esistenti.

Art. 31
Scavi in falda

1. L'attività estrattiva in falda deve essere limitata alla falda libera senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde e deve rispettare, al termine della coltivazione, i seguenti parametri:
 - a) in caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda la dimensione massima dell'area di scavo dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
 - b) lungo le sponde del lago di cava deve essere mantenuta una fascia pianeggiante di almeno 10 m; tale fascia, per le cave con fronte in parte a secco, per altezza superiore a 5 m, deve essere realizzata a 2 m sopra il livello massimo decennale di riferimento registrato per la falda libera;
 - c) lungo la scarpata deve essere realizzato un gradone sommerso con pedata minima di almeno 2 m, posta 1 m al di sotto del livello minimo registrato nell'ultimo decennio;
 - d) la scarpata, nel tratto compreso tra la fascia pianeggiante e il gradone sommerso, deve avere un'inclinazione non superiore a 15 gradi (1:4);
 - e) la scarpata sommersa, al di sotto della quota minima di escursione della falda, deve avere un'inclinazione non superiore a 27 gradi (1:2).
2. Tali parametri geometrici devono essere comunque definiti in sede progettuale in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale.

Capo II: argilla

Art. 32

Fronte in corso di coltivazione

1. L'altezza delle fronti di scavo deve essere commisurata ai mezzi ed alle tecniche di scavo adottati e non dovrà superare m 8.
2. Il progetto di coltivazione, ai fini delle esigenze di sicurezza dei lavori, deve definire le inclinazioni delle fronti di avanzamento in corso di coltivazione e la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone.

Art. 33

Fronte al termine della coltivazione

1. L'altezza massima dei gradoni, la larghezza minima delle relative pedate e l'inclinazione delle scarpate di ogni gradone, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione, non devono superare i valori limite di seguito indicati:
 - a) altezza massima del gradone: m 8;
 - b) pedata minima del gradone: m 4;
 - c) inclinazione massima dell'alzata: 25° rispetto al piano orizzontale

I parametri geometrici devono essere comunque definiti in sede progettuale in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato, in funzione della destinazione finale; in ogni caso l'analisi di stabilità deve essere effettuata secondo gli indirizzi e le disposizioni tecniche della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8749 e s.m.i. e del D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i.

2. Potranno essere tollerate pendenze superiori solo qualora vengano previste adeguate opere di consolidamento, progettate secondo i criteri di ingegneria naturalistica.

Art. 34

Profondità massima di scavo nelle cave a secco

1. Nelle nuove cave la profondità massima di escavazione deve mantenersi almeno a m 1 al di sopra del massimo livello noto raggiunto dalla falda freatica nell'ultimo decennio.
2. Tale franco può essere ridotto a m 0.5 nel caso di cave con profondità massima di scavo non superiore a m 8 .
3. Nell'ampliamento di cave esistenti la profondità massima di escavazione deve essere definita in modo da consentire che le quote di recupero finale si raccordino opportunamente con quella di recuperi esistenti.

Art. 35

Scavi in falda

L'attività estrattiva sotto falda deve essere limitata alla falda libera, senza creare comunicazione tra la stessa e le falde profonde, nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- a) in caso di ampliamento lungo la direzione di flusso della falda, la dimensione massima dello scavo dovrà essere determinata con particolare attenzione alla struttura idrogeologica locale;
- b) deve essere realizzato un gradone sommerso, con pedata minima di almeno 2 m, posto a 0,5 m al di sotto del minimo livello freatico registrato.
- c) i parametri geometrici in falda devono essere comunque definiti in sede progettuale, in funzione della stabilità e delle esigenze tecniche del recupero ambientale, progettato in funzione della destinazione finale.

Capo III: pietre ornamentali

Art. 36 Tipologia di attività

Si definiscono i seguenti tipi di potenziali attività estrattive di pietre ornamentali:

- a) cave di marmo, ceppo, calcare da taglio, o altro materiale a conformazione compatta non stratificata;
- b) cave di materiale lapideo con significativa presenza nel giacimento di stratificazioni o famiglie di discontinuità, ardesie e rocce metamorfiche scistose o a struttura gneissica.

Art. 37 Fronte in corso di coltivazione

Nelle cave di pietra ornamentale, i parametri geometrici di coltivazione dovranno essere commisurati ai mezzi e alle tecniche di scavo adottate e saranno determinati in funzione delle esigenze di sicurezza dei lavori.

Art. 38 Fronte al termine della coltivazione

1. Per le cave di cui alla lettera a) del precedente art. 36, l'altezza massima ammissibile del singolo gradone non dovrà essere superiore a metri 30. Per particolari ambiti estrattivi potranno essere previste altezze massime dei gradoni ridotte, in funzione delle caratteristiche geomeccaniche medie del materiale oggetto di sfruttamento.
2. L'altezza massima dei gradoni delle cave di cui alla lettera a) del precedente articolo 36 non potrà essere superiore a metri 20, con eccezione delle cave di ardesia, per le quali, in funzione di particolari favorevoli condizioni strutturali, il singolo gradone non dovrà superare metri 30 di altezza. L'effettiva altezza del gradone, entro i limiti indicati nei precedenti commi, sarà definita dal progetto, in funzione delle verifiche di stabilità condotte e delle modalità di recupero ambientale adottate. Qualora per la coltivazione del giacimento utile nelle cave di pietra ornamentale occorra asportare il cappellaccio, i gradoni risultanti non dovranno superare le altezze previste per le attività di cui ai capi I, II e IV del presente Titolo, in funzione della tipologia di materiale costituente il cappellaccio stesso. In ogni caso la conformazione di tali gradoni dovrà essere giustificata in sede di verifica di stabilità.
3. L'inclinazione del gradone per le cave di cui alla lettera a) del precedente art. 36 sarà definita in funzione delle verifiche di stabilità e delle modalità di recupero ambientale adottate. Nel caso di taglio al monte con filo, catena o mediante splitting con esplosivo, è ammissibile l'inclinazione fino a 90°. L'inclinazione del gradone per le cave di cui alla lettera b) del precedente articolo 36 nel caso di stratificazione a franappoggio, dovrà coincidere, effettuate le opportune verifiche di stabilità, con l'andamento degli strati. Si potrà derogare dalla norma precedente nel caso di inclinazione degli strati inferiore a 35° ed in assenza di giunti di stratificazione o di discontinuità con riempimento in materiale fine.
4. La pedata dei singoli gradoni per le cave di cui all'Art. 36 dovrà essere tale da assicurare la stabilità globale della fronte di scavo, il corretto recupero ambientale e la sicurezza dei lavoratori

Art. 39 Modalità particolari di coltivazione

In fase di coltivazione dovranno essere privilegiate le metodologie di abbattimento che riducono al minimo gli scarti ed aumentano la qualità dei blocchi prodotti. Potrà essere prevista una fase di sperimentazione per

l'utilizzo di tecnologie innovative di taglio.

Art. 40

Verifica di stabilità per la coltivazione in sotterraneo

1. La verifica di stabilità per le attività estrattive in sotterraneo dovrà essere effettuata con le metodologie della meccanica delle rocce, eventualmente utilizzando una modellazione ad elementi finiti o definiti, a tutela della sicurezza dei lavoratori e per impedire fenomeni di crollo o subsidenza a giorno a seguito della conduzione degli scavi in sotterraneo.
2. La fase di progettazione dei vuoti dovrà essere preceduta dalla necessaria acquisizione dei dati geomeccanici della formazione rocciosa, con indagini in situ e di laboratorio.

Capo IV: Materiali per l'industria

Art. 41

Fronte in corso di coltivazione

1. Nelle cave di roccia le inclinazioni delle fronti di scavo in corso di coltivazione nonché la larghezza minima della pedata di ogni singolo gradone devono essere commisurate ai mezzi e alle tecniche di scavo adottati e saranno progettate e realizzate in funzione delle esigenze di sicurezza dei lavori.
2. L'altezza delle fronti di scavo in corso di coltivazione non deve superare i valori limite indicati dalla normativa e/o nelle schede che identificano ogni singolo ambito territoriale estrattivo ed ogni singola cava di recupero.

Art. 42

Fronte al termine della coltivazione

1. L'altezza e/o la profondità massima di escavazione, l'altezza massima di ciascun gradone, la larghezza minima della relativa pedata e l'inclinazione delle scarpate, ottenuta modellando il materiale in posto, al termine della coltivazione, non devono superare i valori limite indicati nelle schede che identificano ogni singolo ambito territoriale estrattivo ed ogni singola area di recupero; non devono comunque essere superati i seguenti parametri:
 - a) altezza massima del gradone: m 20;
 - b) pedata minima del gradone: pari a 2/5 dell'altezza del gradone.
2. Per particolari tipi di materiali di cava, potranno essere previsti parametri geometrici più restrittivi in funzione delle caratteristiche geomeccaniche medie degli stessi e indicati nelle relative singole schede.

I parametri geometrici, adottati in sede progettuale, devono essere comunque definiti, tenendo conto dei limiti massimi sopra indicati, in funzione della stabilità locale e generale a lungo termine del pendio e delle esigenze tecniche del recupero ambientale progettato in congruenza alla destinazione finale; in ogni caso l'analisi di stabilità deve essere effettuata secondo gli indirizzi e le disposizioni tecniche della d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8/8749 e s.m.i. e del D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i.

Art. 43

Modalità particolari di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per lotti dall'alto verso il basso, per fette o gradoni discendenti, partendo dal limite superiore dell'area autorizzata, in maniera da assicurare un progressivo recupero della fronte di cava.

Art. 44

Verifica di stabilità per la coltivazione in sotterraneo

Per le cave del presente capo si applica quanto disposto nel precedente art. 40 (Verifica di stabilità per la coltivazione in sotterraneo).

TITOLO IV **OPERE DI MITIGAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE**

Art. 45

Modalità di esecuzione e finalità delle opere di mitigazione e recupero e comunicazioni

1. Le opere di mitigazione e di recupero ambientale devono essere progettate e eseguite per «fasi» contestualmente ai lavori di coltivazione, secondo un' articolazione temporale indicata in sede di autorizzazione. I progetti di recupero dovranno fare riferimento a quanto indicato nelle linee guida regionali per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi approvate con d.g.r. n. X/495 del 25/07/2013.
2. Il progetto deve tendere alla minimizzazione delle aree denudate o comunque degradate, anche da attività pregressa, deve prevedere la messa in opera di una fascia a verde di mitigazione (arborea ed arbustiva), di larghezza non inferiore a 7 metri localizzata lungo il perimetro della cava. Tale opera a verde deve essere realizzata entro 6 mesi dall'inizio dei lavori di escavazione.
3. Il progetto di recupero delle aree interessate dall'estrazione per i settori merceologici della sabbia e ghiaia e argilla, dovrà pianificare un recupero per fasi successive, volto a garantire che per ciascuna fase la superficie delle aree non ancora interessate dall'attività e delle aree recuperate, non sia inferiore in generale al 40% della superficie dell'ATE. La rimodellazione dei versanti deve tendere a morfologie congruenti con le destinazioni d'uso previste e con l'ambiente circostante.
4. I progetti di recupero devono tenere conto sia degli aspetti territoriali relativi ai previsti utilizzi del suolo, sia degli aspetti ecosistemici, con specifico riferimento alle connessioni con le reti ecologiche circostanti.
5. Ogni anno, il titolare dell'autorizzazione comunica al Comune competente per territorio, e per conoscenza al competente ufficio provinciale, le opere di recupero eseguite.
6. Qualora il progetto preveda l'impiego di specie arboree e vegetali, devono essere utilizzate esclusivamente essenze vegetali autoctone e di provenienza certificata, sia erbacee, sia arbustive e arboree, sulla base delle indicazioni fornite dal Centro Flora Autoctona, dall'ERSAF e dal documento di Rete Ecologica Regionale contenuto del Piano Territoriale Regionale vigente. In alcuni casi specifici si può prevedere anche l'inserimento di specie animali, laddove il progetto di recupero lo consente, soprattutto negli ambienti acquatici o umidi, sempre però autoctone e di provenienza certificata.

Art. 46

Recupero provvisorio e opere di compensazione

1. I fronti abbandonati transitoriamente dalle coltivazioni sono comunque soggetti a recupero morfologico.
2. I fronti di cava s'intendono abbandonati transitoriamente dalla coltivazione mineraria qualora le indicazioni di Piano prevedano l'avanzamento dell'attività estrattiva nelle aree contigue.
3. Qualora all'interno di un ambito estrattivo siano presenti zone abbandonate transitoriamente dalla coltivazione, la ditta esercente è tenuta ad effettuare opere di compensazione anche esterne all'ATE.
4. Ad eccezione delle cave di cui al precedente Art. 7 (Cave di riserva per opere pubbliche), qualora, entro l'anno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione, la ditta esercente l'attività di cava non abbia inoltrato istanza di ampliamento, il recupero delle fronti «provvisorie» deve essere reso definitivo.
5. Fermo restando l'obbligo che il progetto di cava deve prevedere anche il progetto di recupero morfologico – ambientale dei luoghi al termine dell'attività estrattiva di piano, particolari situazioni giacimentologiche (in particolare nelle cave di monte) possono lasciare intendere che l'attività estrattiva prevista dal Piano Cave vigente possa essere oggetto di successiva pianificazione ed attuazione. In tali casi le opere di ripristino ambientale finale non realizzate a causa della potenziale successiva ripresa dell'attività estrattiva, andranno quantificate e realizzate in altro sito, identificato in accordo con l'amministrazione comunale e/o l'ente gestore del parco, se interessato dall'attività estrattiva. Qualora

tali scenari di futuro prosecuzione dell'attività estrattiva non dovessero concretizzarsi è obbligo dell'operatore eseguire in sito quanto previsto dal progetto di recupero e non attuato entro la scadenza della pianificazione vigente, secondo le tempistiche indicate dalla normativa regionale di settore.

6. Al fine di definire interventi di recupero ambientali aventi rilevanza di livello provinciale, il progetto di recupero o le compensazioni ambientali indicate ai precedenti commi 3 e 5, possono essere presentati da uno o più operatori congiuntamente e riferiti anche ad aree esterne al Comune sede dell'attività estrattiva.

Art. 47 **Opere a verde**

1. Le specie erbacee, arbustive ed arboree da impiegare devono essere individuate nel progetto di recupero ambientale.
2. L'elenco dettagliato delle specie previste deve essere riportato a margine della cartografia corrispondente.
3. Nel caso in cui la copertura vegetale non sia omogenea, in termini di disposizione e di composizione, i limiti delle consociazioni previste devono essere rappresentati in cartografia.
4. Ove necessario, si devono progettare opere di ingegneria naturalistica atte a garantire la migliore riuscita degli interventi di recupero.
5. Il progetto dovrà prevedere anche la fase temporale nella quale dovrà essere garantita la buona riuscita dei lavori di recupero ambientale mediante interventi di prima manutenzione o tendenti ad eliminare eventuali problemi sorti nei primi tempi successivi alla realizzazione delle opere di recupero.

Art. 48 **Interventi di ripristino nelle aree di riassetto ambientale**

Nelle aree di riassetto ambientale incluse negli ATE dovranno essere previsti lavori di consolidamento e/o ripristino dell'area degradata, contestuali all'attività di coltivazione del giacimento e prioritari rispetto agli interventi di recupero dell'area estrattiva.

Art. 49 **Riutilizzo delle aree di cava**

1. In ciascun ambito estrattivo o cava di recupero ambientale possono coesistere, in conformità con le destinazioni finali previste, zone con differenti modalità di riassetto del suolo.
2. Le indicazioni contenute nei successivi artt. 49, 50, 51 e 52 che individuano i quattro principali tipi di recupero ambientale, si riferiscono ad aree omogenee specificate nelle schede che identificano ogni singolo ambito estrattivo ed ogni singola cava di recupero.
3. Le opere di recupero devono essere finalizzate alle specifiche destinazioni di riutilizzo delle aree di cava e possono anche interessare aree limitrofe a quelle definite dal perimetro della cava.

Art. 50 **Recupero ad uso naturalistico**

1. La rinaturalizzazione deve condurre alla creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente.
2. La rinaturalizzazione va finalizzata all'inserimento dell'ambito estrattivo nel paesaggio, favorendo soluzioni progettuali mirate al contenimento degli effetti morfologici indotti dall'escavazione e migliorative rispetto alle condizioni limite indicate dai precedenti artt. 28(Fronte al termine della coltivazione), 33 (Fronte al termine della coltivazione), 38 (Fronte al termine della coltivazione) e 42 (Fronte al termine della coltivazione).
3. La sistemazione morfologica al termine delle opere di rinaturalizzazione deve garantire comunque la stabilità delle scarpate ed il controllo dall'erosione del terreno superficiale di riporto anche mediante

- opere di regimazione idraulica ed idonei interventi di ingegneria naturalistica.
4. I parametri geometrici e le soluzioni progettuali adottate, in funzione della stabilità del pendio e della vegetazione, devono garantire il successo dell'intervento di rinaturalizzazione previsto.
 5. Per tutti gli interventi le specie arboree, arbustive ed erbacee da utilizzarsi devono essere individuate tra le specie autoctone. La collocazione di alberi ed arbusti e la loro consociazione dovrà tener conto delle esigenze ecologiche di ciascuna specie.
 6. Sia la disposizione e la forma degli appezzamenti imboschiti che la distribuzione delle piante al loro interno devono essere irregolari al fine di evitare un'innaturale monotonia; le distanze di impianto devono essere tali da permettere la riunione in collettivo delle singole piante in tempi relativamente contenuti.
 7. Il regolare deflusso delle acque superficiali va garantito in conformità a quanto disposto dall'art. 21 (Drenaggio delle acque) delle presenti norme.

Art. 51

Recupero ad uso agricolo

1. Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.
2. Anche nel recupero ad uso agricolo dovrà essere prevista la creazione di elementi di incremento del valore paesaggistico e faunistico quali filari, siepi e siepi arborate.

Art. 51

Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato

1. Il recupero ambientale ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato è volto alla realizzazione di aree destinate ad accogliere servizi ed attrezzature a funzione ricreativa.
2. I parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate verranno definiti nel progetto di recupero in funzione dei servizi e delle attrezzature previste.
3. La morfologia deve essere compatibile con le possibilità di accesso nonché con l'allacciabilità alle infrastrutture tecniche e civili.
4. La sistemazione definitiva deve, in ogni caso, garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area di intervento e deve essere definita dai relativi progetti attuativi.
5. La superficie impermeabilizzata non deve superare il 15% dell'area destinata ad uso ricreativo.

Art. 52

Recupero ad uso insediativo

1. Le eventuali destinazioni ad uso insediativo quali servizi, attività industriali e produttive in generale e abitazioni sono soggette alle vigenti normative urbanistiche.
2. La sistemazione definitiva deve in ogni caso garantire l'equilibrio idrogeologico dell'area residua e deve essere definita dal relativo progetto di attuazione richiamato al precedente art. 10 (Progetto attuativo e programma economico finanziario).

Art. 53**Recupero del fondo cava, dei gradoni e delle scarpate meno acclivi**

1. Sulle pedate dei gradoni, sul fondo cava ed in genere su tutte le aree a pendenza non superiore a 35 gradi, scarpate comprese, deve essere steso uno strato di terreno idoneo a permettere la vitalità a lungo termine delle specie vegetali che il progetto prevede di mettere a dimora.
2. Qualora il terreno non fosse idoneo si devono apportare le opportune correzioni dando la preferenza a prodotti di origine organica.
3. La superficie delle scarpate, prima della stesura del terreno, deve essere sufficientemente rugosa per favorire la tenuta del terreno riportato. La superficie dei piazzali, prima della stesura del terreno, deve essere «rippata» al fine di togliere gli effetti della compattazione.
4. Nelle zone in cui siano previsti impianti arborei lo spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,50 sui piazzali e sulle pedate dei gradoni e a m 0,30 sulle scarpate.
5. Nelle zone in cui siano previsti inerbimenti o cespugliamenti, tale spessore del terreno non deve essere comunque inferiore a m 0,2. Lo spessore del terreno si considera misurato ad assestamento avvenuto.
6. Nel recupero ad uso naturalistico, almeno l'80% delle superfici deve essere interessata da impianti realizzati con specie arboree e arbustive, ove non diversamente previsto dal progetto di recupero ambientale.
7. Le zone non interessate dagli impianti arborei ed arbustivi devono essere inerbite utilizzando miscugli di sementi composti da specie rustiche colonizzatrici adatti alle condizioni stazionali con equilibrata distribuzione tra graminacee e leguminose ed altre specie complementari.
8. Il progetto deve prevedere il programma delle cure colturali degli impianti e degli altri interventi di manutenzione delle opere eseguite ivi compresa l'irrigazione ove necessaria.
9. Le opere di rinaturalizzazione, di ingegneria naturalistica e di rinverdimento, relativamente ai tipi di recupero di cui ai precedenti artt. 50 (Recupero ad uso naturalistico) e 52 (Recupero ad uso ricreativo e a verde pubblico attrezzato), devono essere realizzate sulla base di un progetto redatto da un tecnico diplomato o laureato in discipline attinenti.

Art. 55**Recupero delle scarpate più acclivi e riporti al piede**

Sulle scarpate delle cave di cui al titolo III - capo IV, con inclinazione superiore a 35° si devono eseguire interventi di idrosemina di specie erbacee e arbustive e/o altri interventi di ingegneria naturalistica al fine di favorire l'insediamento della vegetazione nelle fratture della roccia e negli anfratti. Sono fatte salve diverse previsioni contenute nel progetto di recupero.

Qualora sia necessario l'impiego di materiali atti a consolidare la superficie del terreno si deve dare preferenza a materiali biodegradabili.

Ove possibile le scarpate più acclivi devono essere rimodellate mediante riporto di materiale sterile in pezzame in modo da formare cumuli addossati alle alzate dei gradoni con profilo avente inclinazione non superiore a 35°.

I cumuli devono essere ricoperti con uno strato di terreno idoneo ad accogliere impianti arborei e arbustivi e a permetterne la vitalità. Questo deve essere preferibilmente scaricato dall'alto e con anticipo rispetto alle operazioni d'impianto al fine di consentirne l'assestamento.

I cumuli potranno interessare anche solo parzialmente i gradoni. In questo caso si devono adottare disposizioni a intervalli irregolari e sfalsature sulla verticale.

La scelta delle specie da utilizzare per gli impianti e le semine dovrà tenere conto delle condizioni stazionali più difficili e vertere su specie dotate di maggior rusticità.

Gli impianti arborei e arbustivi devono interessare almeno l'80% delle superfici dei cumuli.

Art. 56**Recupero ambientale delle cave di pietra ornamentale**

“Nel caso delle cave di cui al precedente Titolo III - Capo III, fermo restando quanto previsto dal punto 2 dell'art. 14 della L.R. 8 agosto 1998, n. 14, le Provincie adottano norme specifiche prescrizioni, in sede di rilascio dell'autorizzazione”.

Art. 57**Perimetro dei laghi di cava**

1. Le sponde dei laghi di cava devono essere modellate in modo compatibile con la destinazione d'uso.
2. Almeno 1/3 del perimetro del bacino deve essere recuperato mediante l'impianto di specie igrofile arboree ed arbustive.

Art. 58**Garanzie finanziarie**

La determinazione delle garanzie patrimoniali di cui all'art. 16 della L.R. n. 14 del 1998, per la parte relativa al costo delle opere di sistemazione morfologica e di recupero ambientale definitivo previste dal progetto autorizzato, dovrà avvenire sulla base dei listini prezzi della CCIAA relativi alla provincia interessata.

Le garanzie patrimoniali potranno essere parzialmente svincolate, al termine di ogni fase di scavo e recupero ambientale, previa certificazione del Comune relativamente al rispetto degli obblighi garantiti dalle garanzie stesse.

TITOLO V**NORME FINALI, TRANSITORIE E INTEGRATIVE****Art. 59****Zonizzazione degli ATE**

Il limite dell'area estrattiva di ogni ATE è da considerarsi vincolante; si possono consentire modifiche a tale limite solo nelle zone di raccordo con le pregresse attività estrattive.

I limiti delle aree per le strutture di servizio, delle aree di impianti e stoccaggio e delle aree di rispetto, qualora non vincolate, sono da considerarsi indicativi; la delimitazione esatta di queste aree sarà definita nel progetto dell'ATE.

Art. 60**Cave di Recupero**

Nelle schede di riferimento di cui all'Allegato A, per ogni singola cava di recupero, viene indicato se il limite areale e il volume commerciabile siano da ritenersi indicativi o vincolanti.

Il progetto di recupero dovrà definire l'area d'intervento e indicare i volumi di materiale da commercializzare. Tali volumi dovranno attenersi ai valori riportati nelle schede, qualora siano stati indicati come vincolanti. Negli altri casi, i volumi commerciabili non dovranno comunque superare la soglia massima del 25% oltre i valori indicativi riportati nelle schede di riferimento.

Per il settore delle cave di monte, che possono presentare problemi geotecnici complessi, la definizione delle aree e dei volumi è demandata alle verifiche di progetto, in conformità con le indicazioni e le note contenute nelle relative schede.

Art. 61
Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni

1. Negli ATE soggetti a Valutazione di Incidenza, come sotto riportati, l'approvazione dei progetti d'ambito dovrà essere accompagnata da specifica procedura di Valutazione di Incidenza sul progetto a dimostrazione della congruenza esistente tra l'attività estrattiva di progetto ed i criteri di tutela operati da Rete Natura 2000:

IDENTIFICATIVO A.T.E.	LOCALITA'
G8	Treviglio
G14	Pontirolo Nuovo
G18	Arcene-Pontirolo Nuovo-Ciserano
G25	Rogno – Costa Volpino
G28.1	Brembate
G28.2	Brembate
G30	Brembate di Sopra
i5	Sedrina
i6	Ubiale-Clanezzo
i18	Endine Gaiano
RO3	Branzi
O9	Solto Collina
O11.1	S. Giovanni Bianco
O11.2	S. Giovanni Bianco
O12.1	Camerata Cornello
O12.2	Camerata Cornello
O13	Ardesio

2. Per gli ATE soggetti a Valutazione di Incidenza sono previste le seguenti prescrizioni:
- la destinazione finale dell'Ambito dovrà essere per almeno il 70% della sua superficie destinata a funzioni naturalistiche ambientali, ivi compresa quella agricola, e a verde fruitivo d'uso collettivo; la destinazione agricola e quella a verde fruitivo dovranno comunque essere connotate da un elevato valore ecosistemico; eventuali variazioni deliberate in sede di pianificazione urbanistica comunale dovranno essere verificate da parte di Ente sovraordinato che garantisca la coerenza della scelta con la funzionalità e strategicità degli elementi della Rete Ecologica declinata sia a scala regionale sia a scala locale;
 - i progetti d'ambito e i relativi studi ambientali dovranno prestare particolare attenzione all'articolazione spaziale delle diverse aree presenti all'interno degli ambiti stessi: in linea generale dovrà essere individuata un'unica area di servizio di superficie non superiore al 15% della superficie dell'ambito e un'unica area impianti e stoccaggio, anch'essa di superficie non essere superiore al 15% della superficie dell'ambito; andrà inoltre valutata l'opportunità che la viabilità di servizio interna possa essere equipaggiata con fasce arboree e arbustive su entrambi i lati (in pianura) o sul lato a valle (quando viabilità di versante);
 - i progetti d'ambito dovranno verificare, in particolare per gli ATE localizzati nei corridoi e in corrispondenza e prossimità dei varchi della Rete Ecologica, la possibilità di lasciare porzioni del perimetro delle aree interessate dalla coltivazione non recintate o delimitate da recinzioni in alcune porzioni sollevate da terra di 20-30 cm al fine di permettere il passaggio della fauna;
 - durante l'accantonamento temporaneo del terreno vegetale da riutilizzare nelle fasi di ripristino ambientale si dovranno effettuare controlli ed eventualmente interventi affinché non si insedino specie vegetali alloctone, sia che i cumuli siano localizzati all'interno dell'ambito sia all'esterno di questo;

- qualora si proceda alla realizzazione di eventuali opere di ripristino ambientale in sito diverso da quello di cava a causa della potenziale successiva ripresa dell'attività estrattiva, queste dovranno essere indirizzate, di norma, alla realizzazione e potenziamento della Rete Ecologica, declinata sia a scala regionale sia a scala locale;
 - qualora la destinazione finale preveda la permanenza di laghi di cava, la loro conformazione finale dovrà prevedere un perimetro sinuoso; il fondo del lago dovrà essere modellato prevedendo zone a quote diverse; dovrà inoltre essere valutata la necessità e possibilità di realizzare isole artificiali, eventualmente anche di tipo galleggiante;
3. Al fine di garantire che il previsto recupero ambientale dell'area di cava in progetto contribuisca in maniera significativa ad incrementare la presenza di nuovi habitat in grado di ospitare biodiversità significative per le reti ecologiche ed anche per rendere coerente la presenza dell'attività di cava con la Rete Ecologica regionale (RER), il recupero ambientale dovrà avvenire nel rispetto degli "indirizzi di recupero" così come indicati nelle singole schede di A.T.E. e derivanti dagli appositi studi/valutazioni di incidenza del Piano Cave.

Art. 62

Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni del Piano hanno carattere vincolante. Deroghe parziali alle presenti Norme Tecniche di Attuazione, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori od Enti Locali, sentita la Consulta Provinciale Cave, limitatamente alle disposizioni contenute agli articoli

- Titolo II art. 16 "*Materiale residuale*"
- Titolo III Capo I art. 27 "*Fronte in corso di coltivazione*"
- Titolo III Capo I art. 28 "*Fronte al termine della coltivazione*";
- Titolo III Capo II art. 32 "*Fronte in corso di coltivazione*";
- Titolo III Capo III art. 38 "*Fronte al termine della coltivazione*";
- Titolo III Capo IV art. 42 "*Fronte al termine della coltivazione*".



Regione Lombardia

Provincia di Bergamo

Piano Cave

In attuazione della Sentenza TAR BS n. 611/2013

Schede e Cartografie degli
Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) / Cave di recupero
(scala 1:10.000 e 1:5.000)

Allegato A
alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

Integrato con le modifiche dell'istruttoria
consiliare disposte dalla delibera di Consiglio
regionale n. X/848 del 29/09/2015.

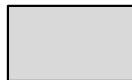
Elenco degli ATE/Cave di Recupero

Sigla **Comune**

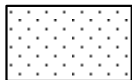
SABBIA E GHIAIA	
ATEg1	Ghisalba
ATEg2	Osio Sopra
ATEg3	Zanica
ATEg5	Calcinante
ATEg6	Covo
ATEg8	Treviglio
ATEg9	Cerete
ATEg10	Onore
ATEg14	Pontirolo Nuovo
ATEg15	Brusaporto - Bagnatica
ATEg16	Bagnatica
ATEg17	Palosco
ATEg18	Arcene – Pontirolo Nuovo – Ciserano
ATEg21	Fontanella
ATEg22	Treviglio
ATEg23	Grassobbio
ATEg25	Rogno – Costa Volpino
ATEg27	Pontirolo Nuovo
ATEg28.1	Brembate
ATEg28.2	Brembate
ATEg29	Bottanuco
ATEg30	Brembate di Sopra - Almenno S. Bartolomeo
ATEg31	Medolago - Calusco d'Adda – Solza
ATEg33	Rogno
ATEg40	Antegnate
MATERIALI PER L'INDUSTRIA	
ATEi1	Calusco – Carvico - Villa d'Adda
ATEi2	Caprino B.co - Palazzago
ATEi4	Grone
ATEi5	Sedrina
ATEi6	Ubiale Clanezzo
ATEi7	Casnigo
ATEi8	Nembro
ATEi9	Casazza
ATEi10.1	Zandobbio
ATEi10.2	Zandobbio
ATEi10.3	Zandobbio
ATEi16	Rogno - Costa Volpino
ATEi17	Dossena
ATEi18	Endine Gaiano
ATEi19	Sovere
ATEi20	Gandino
ATEi21	Ardesio
PIETRE ORNAMENTALI	
ATEo1	Branzi - loc. Scurade
ATEo2	Branzi - loc. Piodera
ATEo4	Valleve
ATEo5	Corna Imagna
ATEo6	Berbenno - loc. Ravagna

ATEo7	Berbenno - loc. Ponte Giurino
ATEo8	Pianico - Castro
ATEo9	Solto Collina
ATEo11.1	S. Giovanni Bianco
ATEo11.2	S. Giovanni Bianco
ATEo12.1	Camerata Cornello - Lenna
ATEo12.2	Camerata Cornello
ATEo13	Ardesio
ATEo14	Zandobbio
ATEo15	Gandosso
ATEo16	Castelli Calepio
ATEo17	Credaro
ATEo18	Credaro - Castelli Calepio
ATEo19	Carobbio d'Angeli
ATEo20	Carobbio d'Angeli
ATEo24	Castro
CAVE DI RECUPERO	
Ra3	Calusco d'Adda
Ro3	Branzi - loc. Spini
Ro10	Songavazzo

LEGENDA



Perimetro ATE/Cave di recupero



Area di estrazione in falda



Area impianti e infrastrutture

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg1 (ex polo AC11g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg13	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Portico Nuovo
Comune/i interessato/i	Ghisalba
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c4 - C5c5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 44,8
Soggiacenza falda	13 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Strada Provinciale adiacente all'estremità est dell'ambito. • Cascina Portico Nuovo, Cascina Portico Faetto, Cascina Franca e Cascina dei Frati all'intorno. • Tratto di acquedotto in direzione est-ovest nella porzione sud-est dell'ambito. • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	2.120.000
Produzione prevista nel decennio	2.120.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

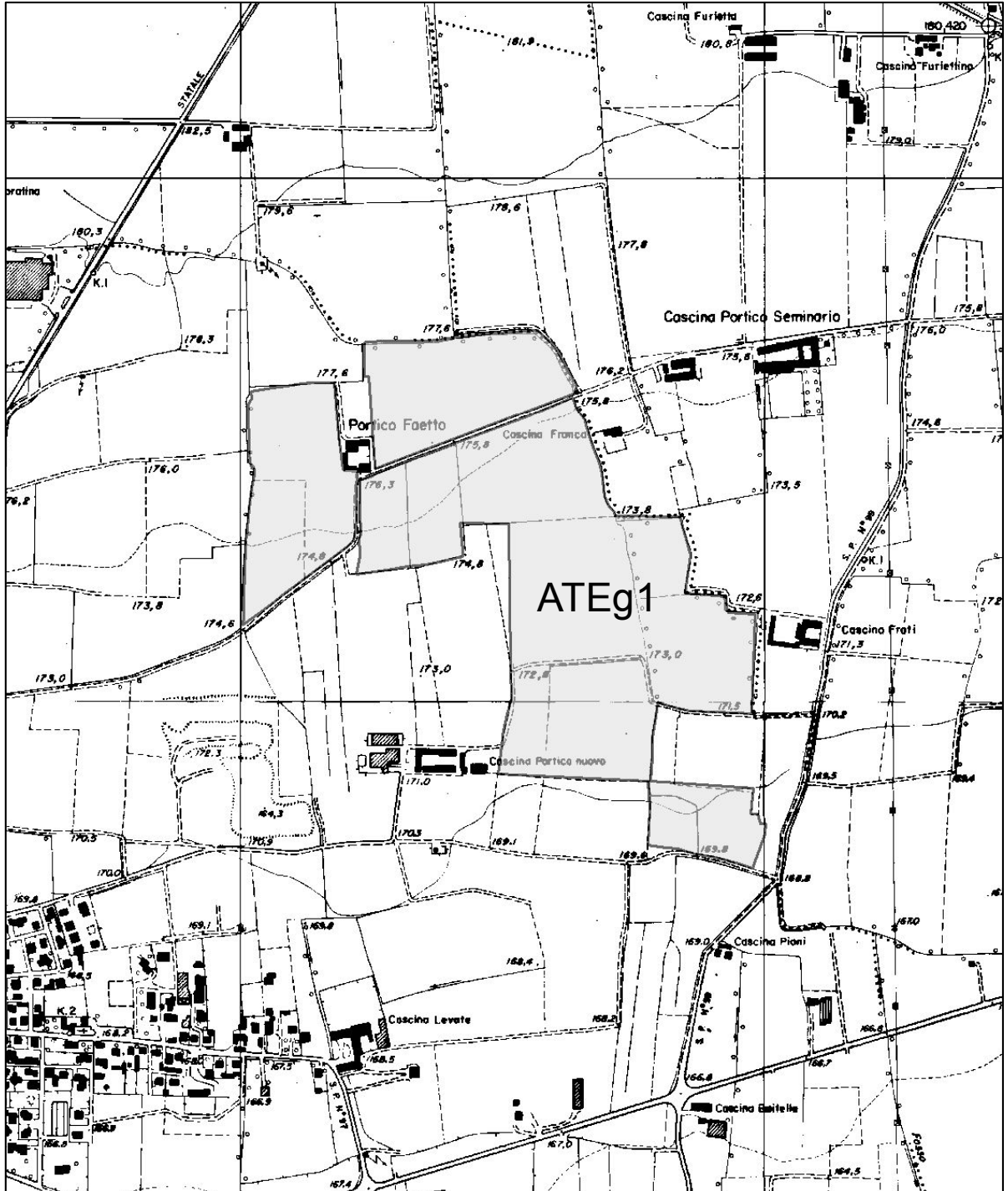
Profondità massima di escavazione	10 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	Fasce di rispetto da cascina e pertinenze: 50 m.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola.
Recupero scarpate	Per tutto l'ambito: ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o con terre di scavo.
Recupero fondo cava	Per tutto l'ambito: ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o con terre di scavo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualità fasi di coltivazione e recupero. • Riqualificazione ambientale con nuova piantumazione di filari alberati aventi direzione nord-sud, riferimento I.G.M. 1889. • Ripristino delle strade poderali eventualmente cavate. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg1 (ex polo AC11g)

Comune interessato: Ghisalba



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg2 (ex polo AC12g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg21	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Casa del Gatto
Comune/i interessato/i	Osio Sopra
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 12,5
Soggiacenza falda	30 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di numerose linee elettriche nella porzione di A.T.E. a nord della strada che porta alla Cascina Capra. • Si segnala che nella porzione nord dell'area passa una fascia est-ovest destinata al passaggio di nuove infrastrutture viarie/ferroviarie. • Aree I Livello RER in prossimità dell'ATE.

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	400.000
Produzione prevista nel decennio	400.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

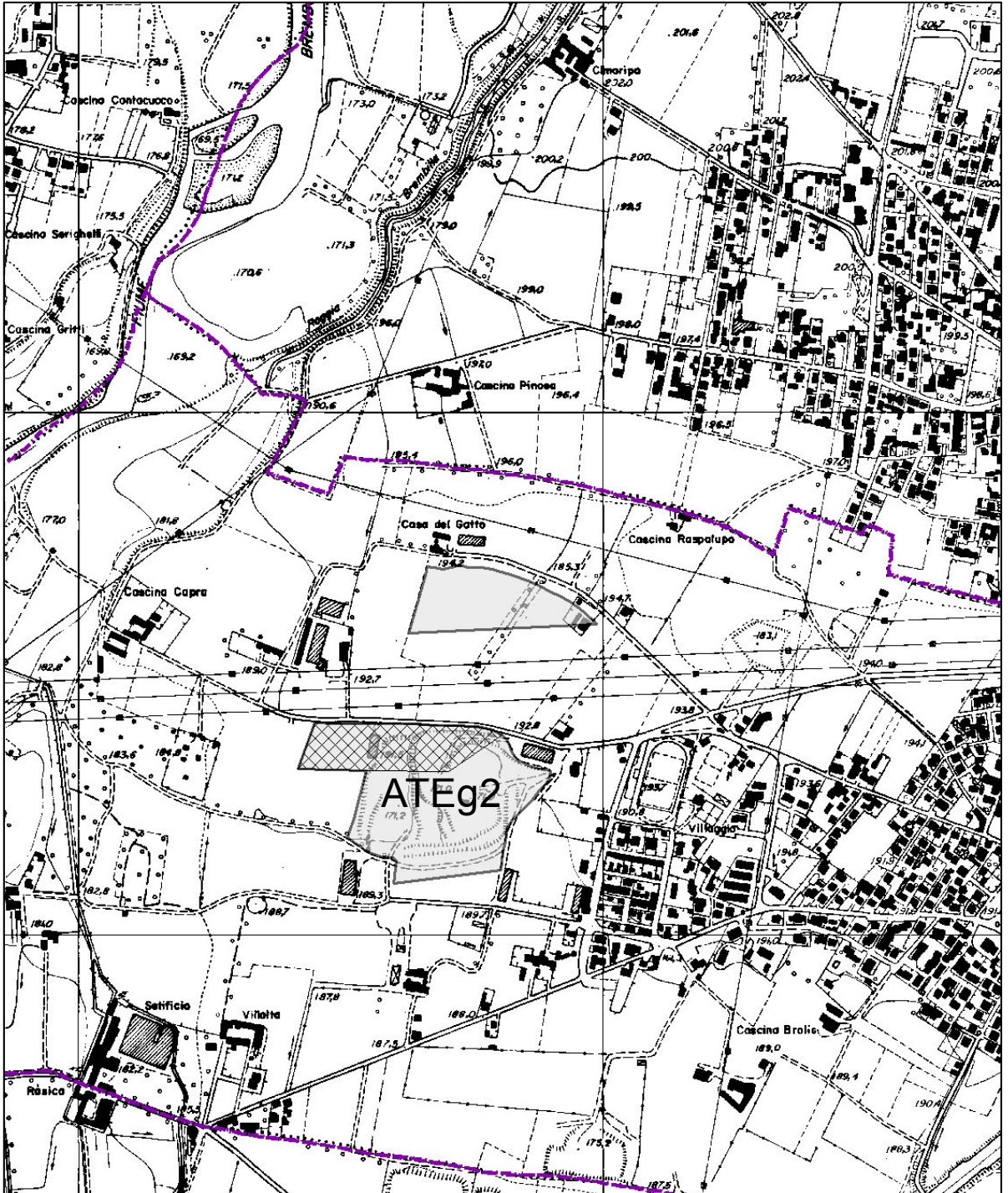
Profondità massima di escavazione	25 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Modellazione delle scarpate di scavo su pendenze stabili a breve, in attesa del riempimento. • Essendo stata riscontrata da studi idrogeologici ed analisi dei dati piezometrici più recenti una tendenza all'innalzamento della falda e una possibile interferenza della stessa con l'attività estrattiva, dovrà essere prodotta unitamente al progetto di escavazione una relazione geologica, corredata da indagini dirette, che approfondisca le problematiche e indichi le possibili evoluzioni della piezometria dell'area per il periodo di validità del Piano.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Parte Insediativa – ricreativa nella zona Ovest, (verde attrezzato con impianti sportivi e ricreativi di uso pubblico) previo riempimento a piano campagna, parte industriale (zona Est) per la porzione di ambito a sud della strada che porta alla Cascina Capra. Agricola (previo riempimento al piano campagna) per la porzione di ambito a nord della medesima strada.
Recupero scarpate	Porzione di A.T.E. a nord: ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o con terre di scavo. Porzione di A.T.E. a sud: previo riempimento a piano campagna, riporto di terreno coltivato e impianto di verde attrezzato che utilizzi per il rinverdimento specie autoctone.
Recupero fondo cava	Porzione di A.T.E. a nord: ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o con terre di scavo. Porzione di A.T.E. a sud: previo riempimento a piano campagna, riporto di terreno coltivato e impianto di verde attrezzato che utilizzi per il rinverdimento specie autoctone.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Piantumazione di fasce alberate di protezione verso l'abitato. • Garanzia di riempimento a piano campagna in tempi analoghi a quelli di escavazione. • L'attività estrattiva e di recupero nella parte nord dovrà essere compatibile con le previsioni di realizzazione di nuove opere viarie/ferroviarie. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg2 (ex polo AC12g)

Comune interessato: Osio Sopra



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg3 (ex polo AC13g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg16	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Padergnone
Comune/i interessato/i	Zanica
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 8,1
Soggiacenza falda	55 m
Vincoli	Captazioni idropotabili (D. Lgs. 152/06).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza all'interno dell'A.T.E. di strade campestri e di metanodotto ad ovest.

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	235.000
Produzione prevista nel decennio	235.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione (m s.l.m.)	7 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	La presenza, in una porzione dell'Ambito, della fascia di rispetto di una captazione ad uso idropotabile impone che si realizzi, prima di intraprendere la coltivazione nel settore di A.T.E. interessato da tale fascia di rispetto, uno studio idrogeologico conforme alle normative vigenti in materia, che dimostri la compatibilità tra l'attività estrattiva e l'esistenza di tale vincolo.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola. Il recupero a piano campagna è compatibile con un riempimento dell'area di cava mediante inerti ed adeguata copertura con coltre di terreno coltivato, oppure al riempimento con terre di scavo.
Recupero scarpate	Ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti oppure con terre di scavo.
Recupero fondo cava	Ricostituzione piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti oppure con terre di scavo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione ambientale mediante piantumazione di filari alberati. • Contestualità tra fasi di coltivazioni e recupero. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il 09.07.2018.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg3 (ex polo AC13g)

Comune interessato: Zanica



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg5 (ex polo AC15g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg15	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Campagna
Comune/i interessato/i	Calcinate
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 47,0
Soggiacenza falda	15 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Linea elettrica a bassa tensione e linea telefonica nella zona NE ed E. Linea elettrica ad alta tensione e traliccio di supporto nella zona del mappale 611. Aree II Livello RER in prossimità dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	3.750.000
Produzione prevista nel decennio	3.750.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

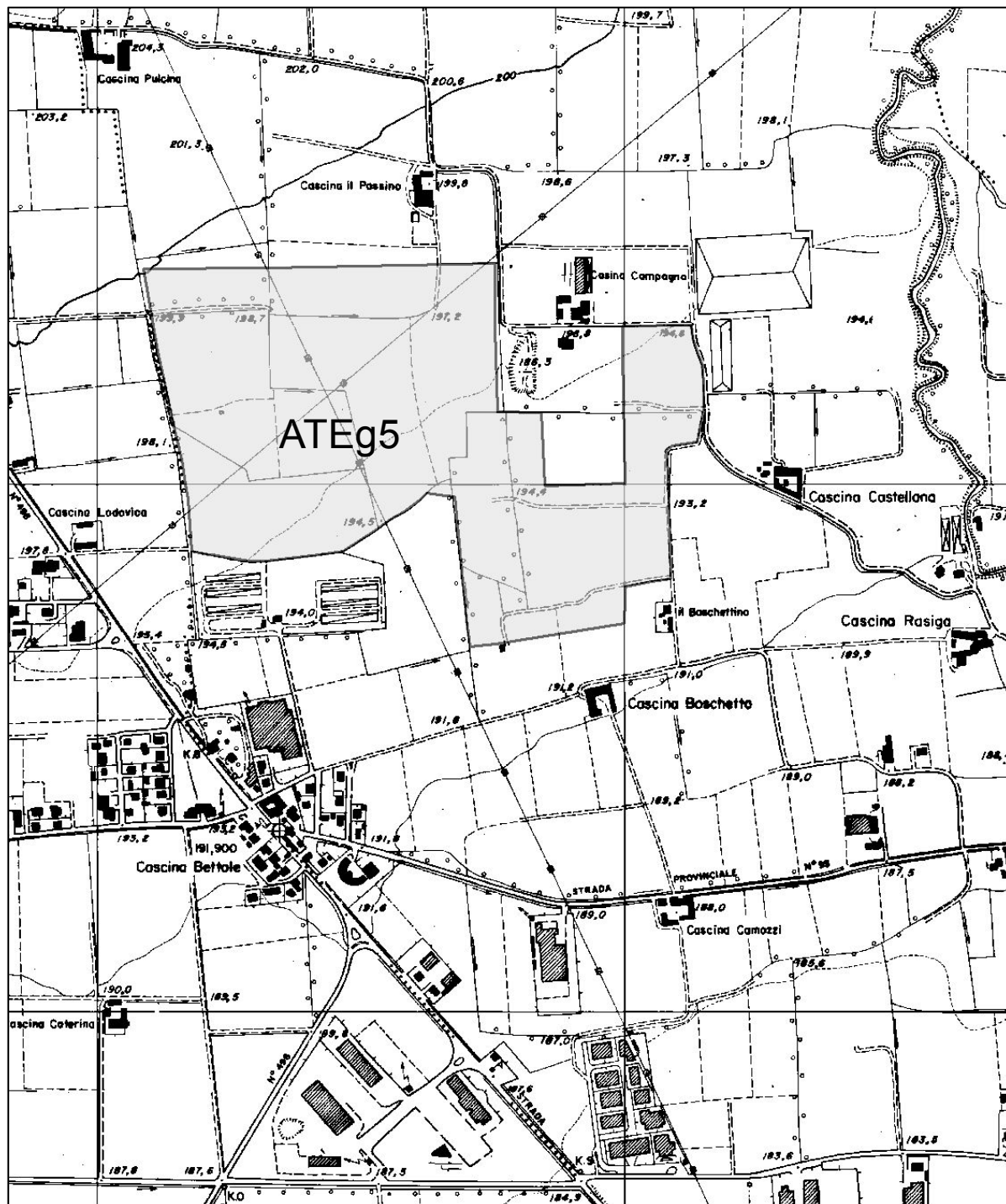
Profondità massima di escavazione	12 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola a seguito di ritombamento con materiali inerti oppure con terre di scavo.
Recupero scarpate	Ricostituzione piano campagna originario per la porzione di ambito escavata, mediante riempimento con materiali inerti oppure con terre di scavo.
Recupero fondo cava	Ricostituzione piano campagna originario per la porzione di ambito escavata, mediante riempimento con materiali inerti oppure con terre di scavo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Contestualità tra fasi di coltivazione e recupero. Ricostituzione maglia agraria con fossi e filari alberati. Lo Studio di Valutazione d'impatto ambientale dovrà esaminare l'impatto viabilistico sulla ex SS498 e le ricadute sul territorio del comune limitrofo di Cavernago, adottando le opportune mitigazioni ambientali.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg5 (ex polo AC15g)

Comune interessato: Calcinato



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg6 (ex polo AC16g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg2	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Bellinzana
Comune/i interessato/i	Covo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C6c1 - C6c2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 31,6
Soggiacenza falda	4 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	Aree I Livello RER all'interno dell'ATE, Varco in prossimità.

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	2.625.000
Produzione prevista nel decennio	2.300.000
Riserve residue	325.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

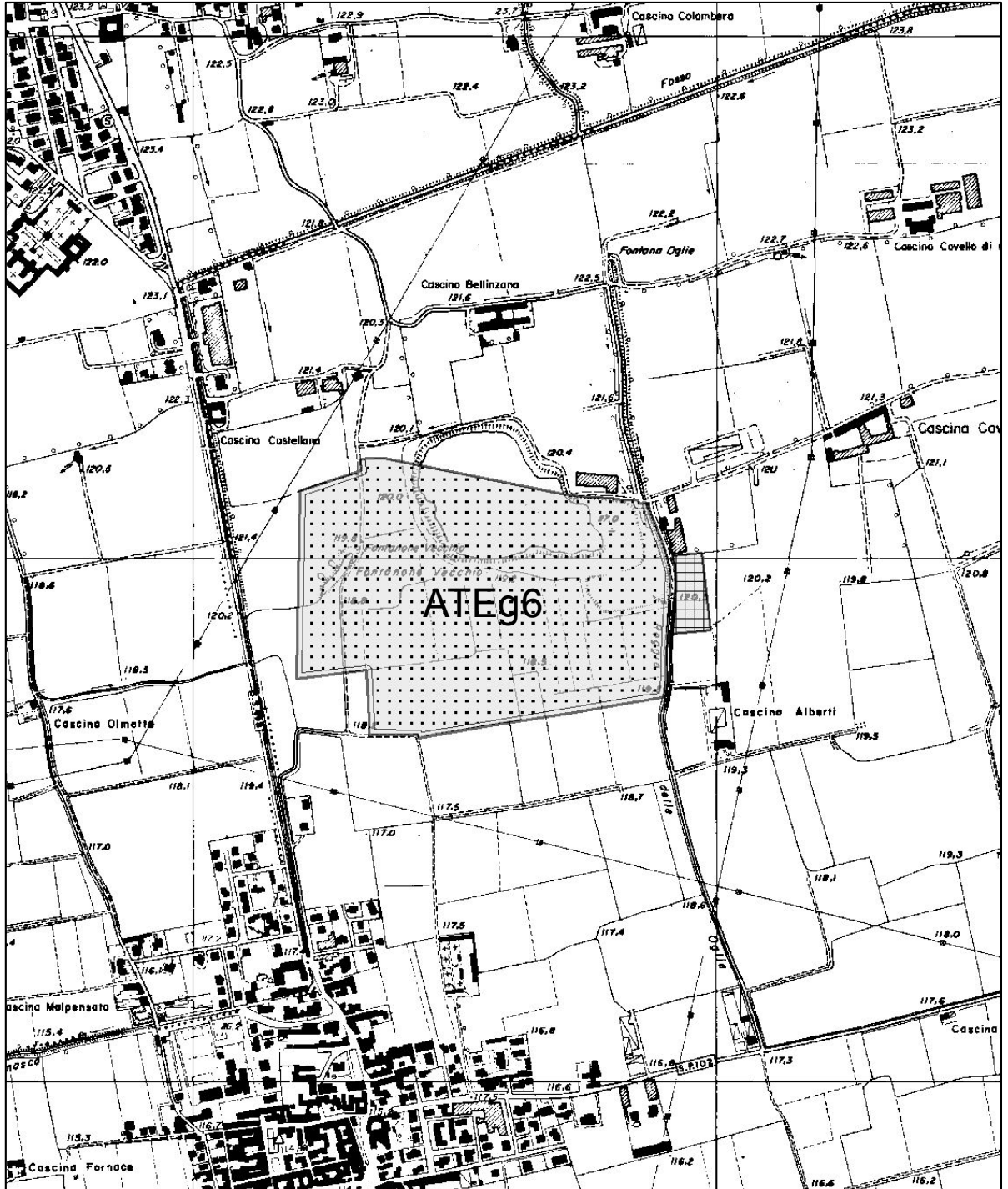
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 45 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Escavazione sotto falda su pendenze non superiori a 1/2.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Insiediataiva-naturalistica-ricreativa di fruizione pubblica: per la realizzazione dell'area ricreativa/turistica e di servizi, di carattere privato ma con apertura alla fruibilità pubblica, dovrà essere stipulata con il Comune convenzione per la gestione di servizi e strutture.
Recupero scarpate	Modellamento della porzione di scarpate in asciutta su pendenze non superiori a 1/3 e comunque in modo da favorire la stesura di terreno vegetale e successivo rinverdimento.
Recupero fondo cava	A lago.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti a diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi, la creazione di zone pianeggianti di raccordo funzionale e visivo tra il lago ed il piano campagna. La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg6 (ex polo AC16g)**

Comune interessato: Covo



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg8 (ex polo AC4g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg4	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Berlona Nuova
Comune/i interessato/i	Treviglio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5 - C6a1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 49,1
Soggiacenza falda	13 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Linea ferroviaria ad ovest dell'ambito. Linea elettrica lungo il margine occidentale dell'A.T.E. e di un gasdotto tra l'ambito e la ferrovia. Strada statale n. 42, a est. Aree protette (L.R 86/83): PLIS della Gera d'Adda Aree II Livello RER in prossimità, Varco a Nord.

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	6.000.000
Produzione prevista nel decennio	2.400.000
Riserve residue	3.600.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

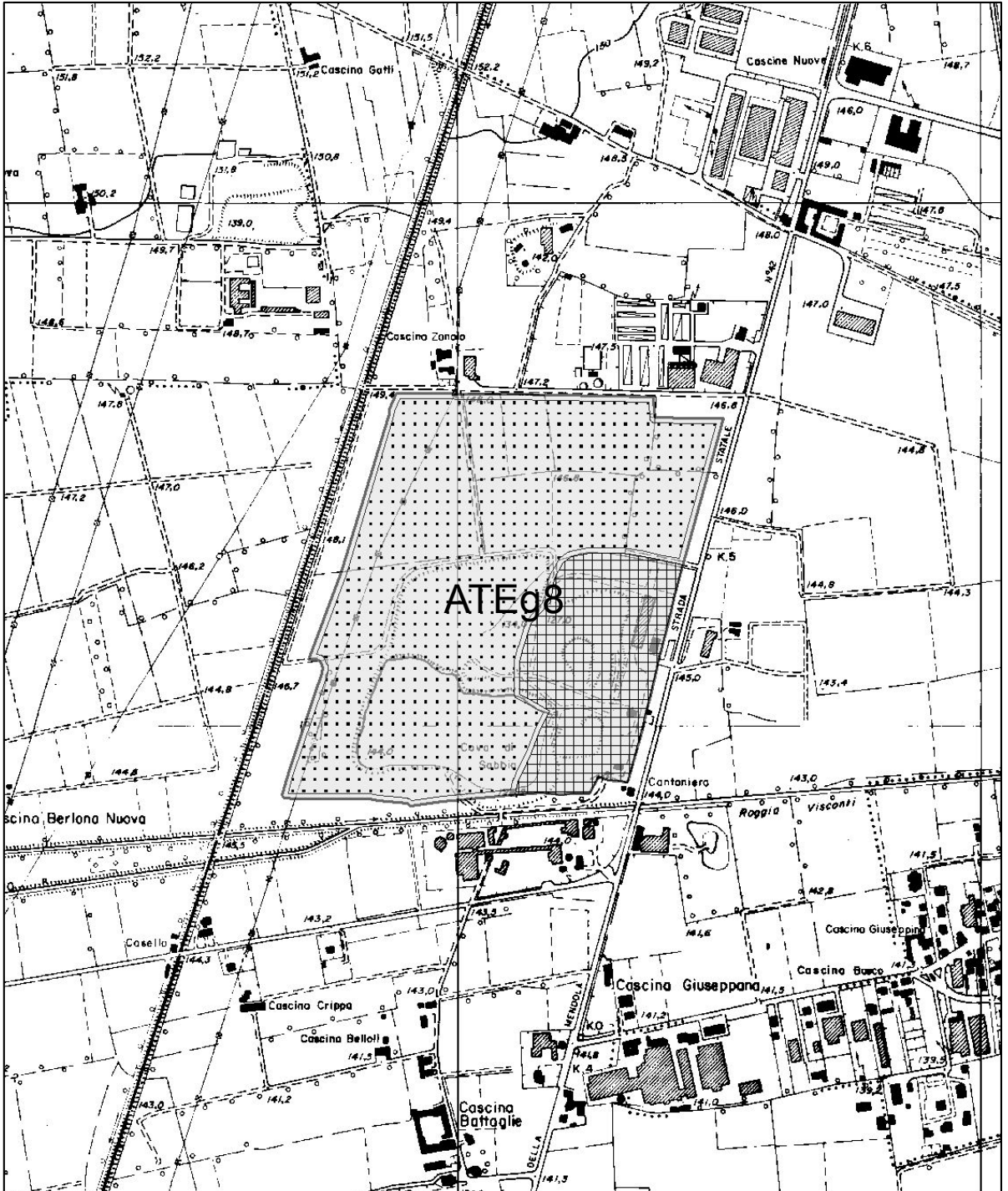
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 40 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento fascia di rispetto di 100 m dalla SS 42 e di 50 m dalla ferrovia. Escavazione sotto falda su pendenze non superiori a 1/2. In sede di approvazione del progetto di ambito sarà possibile definire il limite dell'area impianti a servizio della cava a nord dell'ATE.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica – ricreativa.
Recupero scarpate	Modellamento della porzione di scarpate in asciutta su pendenze non superiori a 1/3 e comunque in modo da favorire la stesura di terreno vegetale e successivo rinverdimento.
Recupero fondo cava	A lago.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti a diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi, la creazione di zone pianeggianti di raccordo funzionale e visivo tra il lago ed il piano campagna. Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. Dovrà essere effettuato il monitoraggio della qualità dell'acqua con cadenza semestrale. Le risultanze di tali verifiche dovranno essere trasmesse alla Provincia e al Comune competente. Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente (tale morfologia del lago sarà comunque verificata e definita in sede di approvazione del progetto di ambito); la destinazione finale non potrà prevedere l'utilizzo del corpo d'acqua per la pesca sportiva; i punti di attenzione forniti nella sezione "Indicazioni per lo Studio di Incidenza su progetto d'ambito" della scheda presente nell'Allegato 3 al Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza dovranno essere sviluppati nell'ambito degli studi ambientali che verranno predisposti in sede di progetto d'ambito.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg8 (ex polo AC4g)

Comune interessato: Treviglio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg⁹ (ex polo AC5g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg37	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Foppa Leone
Comune/i interessato/i	Cerete
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 8,4
Soggiacenza falda	Non definita
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Torrente Borlezza che borda buona parte dell'ambito, la cui presenza condiziona la massima profondità di escavazione (12 m in asciutta sopra il torrente medesimo). Trattandosi di zona montana non è possibile definire con precisione la soggiacenza della falda e conseguentemente lo spessore utile sopra falda della risorsa. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	96.000
Produzione prevista nel decennio	96.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

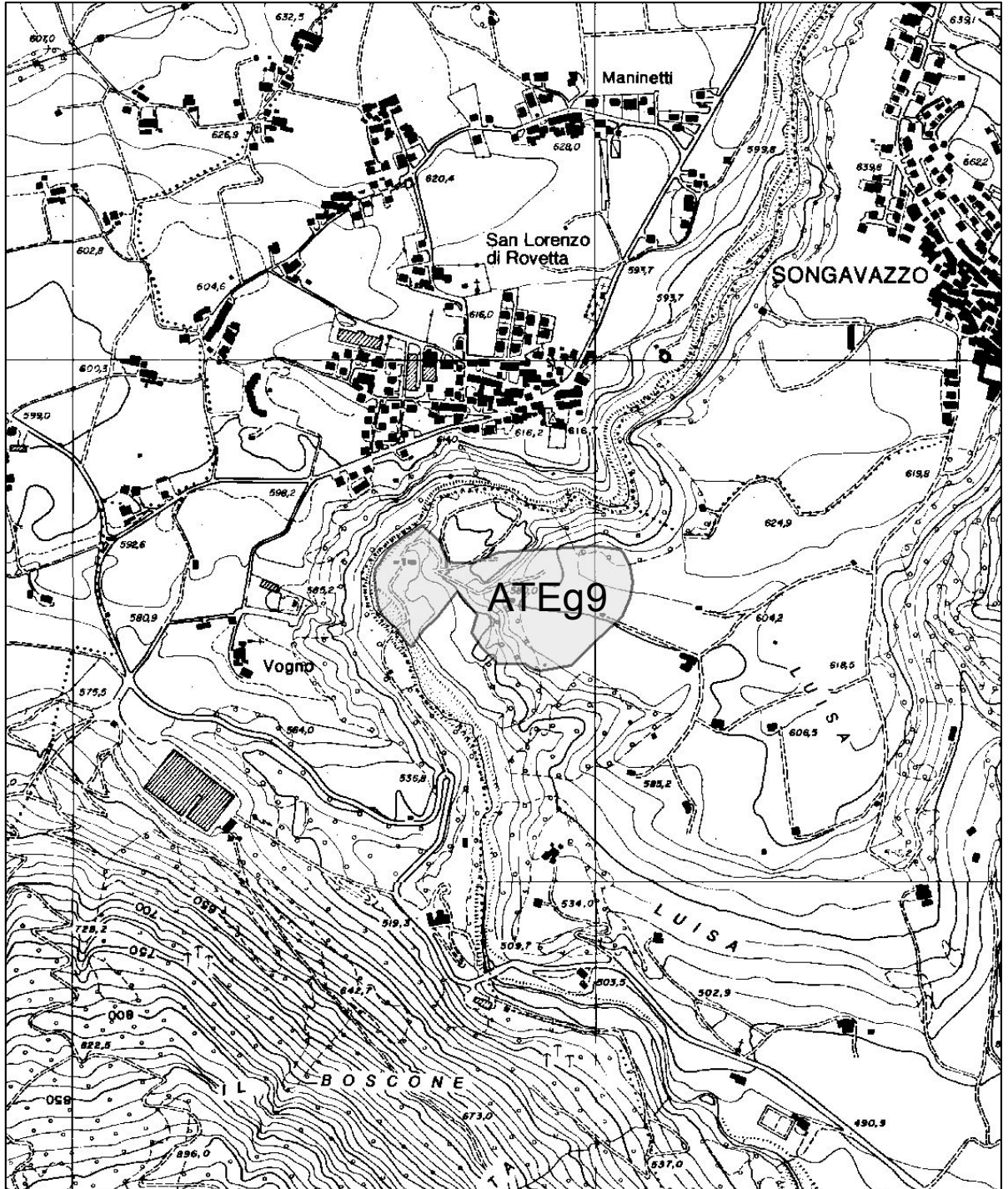
Profondità massima di escavazione	Escavazione in asciutto fino al livello di almeno 12 m sopra il torrente Borlezza.
Ulteriori prescrizioni	In fase di progettazione degli interventi dovrà essere predisposto adeguato studio idrogeologico che definisca le eventuali interferenze tra la falda e l'escavazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricolo-forestale.
Recupero scarpate	Rimodellamento aree mediante riporto di materiali inerti o terre di scavo, con pendenze finali simili a quelle circostanti.
Recupero fondo cava	Ricostituzione dell'originario piano campagna mediante riporto di materiali inerti o terre di scavo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Piantumazione di nuove fasce alberate di protezione lungo le scarpate, accessibilità pedonale garantita lungo percorsi attrezzati. Possibilità di realizzare attrezzature destinate all'agriturismo. L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg9 (ex polo AC5g)**

Comune interessato: Cerete



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg10 (ex polo AC6g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg36	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Bot
Comune/i interessato/i	Onore
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 4,7
Soggiacenza falda	Non definita
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Torrenti che bordano buona parte dell'ambito, la cui presenza condiziona la massima profondità di escavazione (fondo scavo sempre superiore al livello degli alvei dei torrenti). Trattandosi di zona montana non è possibile definire con precisione la soggiacenza della falda e conseguentemente lo spessore utile sopra falda della risorsa. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	75.000
Produzione prevista nel decennio	75.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

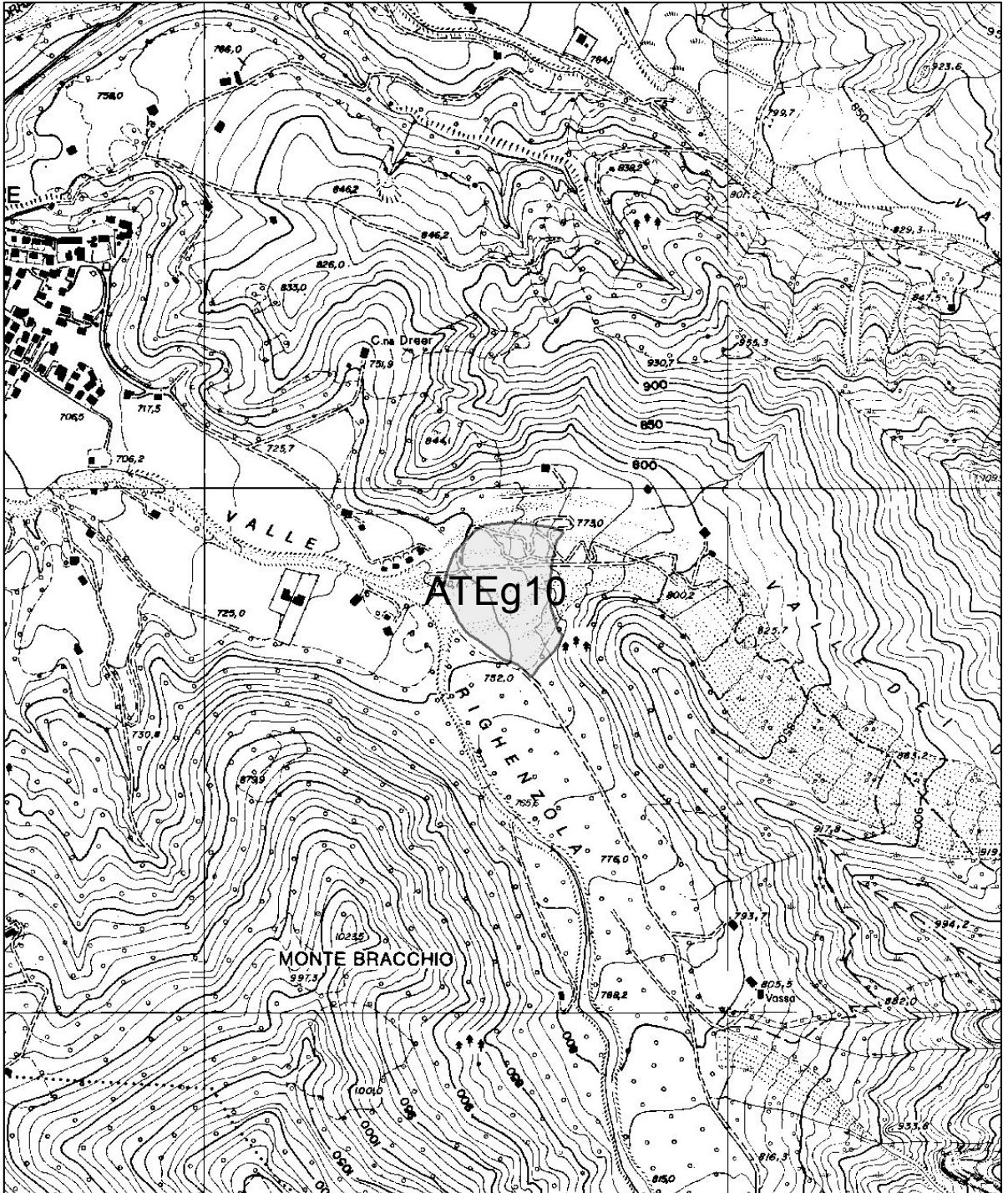
Profondità massima di escavazione	Quota di fondo scavo sempre superiore al livello degli alvei nel punto più vicino.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Fasce di rispetto di almeno 30 m dagli alvei. In fase di progettazione degli interventi dovrà essere predisposto adeguato studio idrogeologico che definisca le eventuali interferenze tra la falda e l'escavazione.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Parte naturalistica, parte ricreativo / sportiva, previa rimodellazione del sito secondo le geometrie del pendio circostante con riporti di materiali inerti o terre di scavo. Copertura finale con adeguata coltre di terreno coltivato e rinverdimento.
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori a 1/2, se necessario mediante riporti di materiali inerti o terre di scavo. Le scarpate dovranno essere quindi ricoperte da una adeguata coltre di terreno coltivato.
Recupero fondo cava	Riporto, se funzionale al modellamento delle scarpate finali come descritto nel recupero scarpate, con materiali inerti o con terre di scavo. Successiva copertura con adeguata coltre di terreno coltivato, cioè che permetta una rapida e duratura crescita delle specie piantate.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Fasce alberate di protezione, percorribilità garantita lungo il perimetro. L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano. Il rimodellamento del sito dovrà avvenire secondo le modalità progettuali presentate dalla ditta e sulle quali il Comune si è espresso con provvedimento n. 15/2003. In considerazione del delicato contesto idrogeologico locale, il recupero ambientale dovrà essere attuato previo studio sui rischi di esondazione/erosione trasporto in massa. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg10 (ex polo AC6g)

Comune interessato: Onore



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg14 (ex polo AP10g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg18	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Moschetta
Comune/i interessato/i	Pontirolo Nuovo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 45,9
Soggiacenza falda	13 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Strada provinciale n. 122, a nord. • Metanodotto e strada comunale di interesse storico ad est dell'A.T.E. • Elettrodotti e Roggia Moschetta che attraversano l'A.T.E. • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE, Varco in prossimità • Aree protette (L.R. 86/83): PLIS Gera d'Adda.

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	3.500.000
Produzione prevista nel decennio	3.500.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

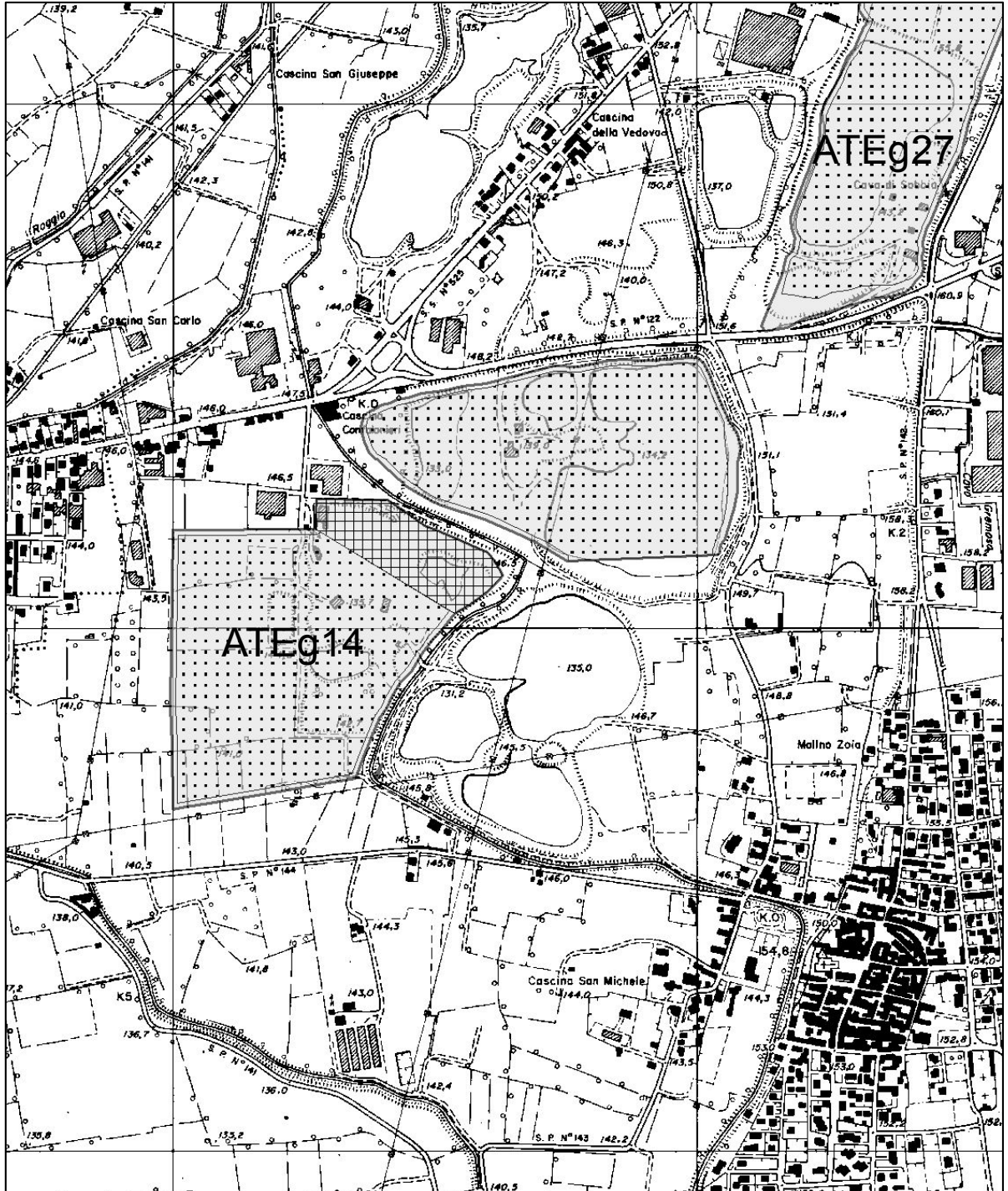
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 50 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi estrattivi nelle zone di espansione autorizzabili previa definizione comunale di piano di coordinamento che definisca gli indirizzi finali e l'assetto infrastrutturale, finalizzato alla fruizione pubblica.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Insediativa – ricreativa (attrezzature per il tempo libero, di uso pubblico, con indirizzo naturalistico in zona sud-est).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze di sicurezza inferiori a 1/3.
Recupero fondo cava	A lago.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti di diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro e lungo la roggia Moschetta, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. • Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. • La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER. • Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente; la destinazione finale non potrà prevedere l'utilizzo del corpo d'acqua per la pesca sportiva; i punti di attenzione forniti nella sezione "Indicazioni per lo Studio di Incidenza su progetto d'ambito" della scheda presente nell'Allegato 3 al Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza dovranno essere sviluppati nell'ambito degli studi ambientali che verranno predisposti in sede di progetto d'ambito; il progetto di riqualificazione dovrà prevedere il rinforzo della funzione di varco nella zona occidentale e nord-occidentale dell'ATE; poiché la destinazione finale prevista è multipla il progetto di riqualificazione ambientale finale dovrà prevedere, nelle zone di contatto tra le aree a destinazione naturalistica e le aree con altra destinazione, opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a maggiore valenza ambientale.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg14 (ex polo AP10g)

Comune interessato: Pontirolo Nuovo



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg15 (ex polo AP1g2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg23	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Isolabella
Comune/i interessato/i	Brusaporto, Bagnatica
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 27,1
Soggiacenza falda	60 m
Vincoli	Servitù speciale (Rispetto Aeroporto Orio al Serio)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrodotto che attraversa una parte dell'A.T.E. • Vigneti Doc Colleoni e IGT Bergamasca • Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco del Serio in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	850.000
Produzione prevista nel decennio	850.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

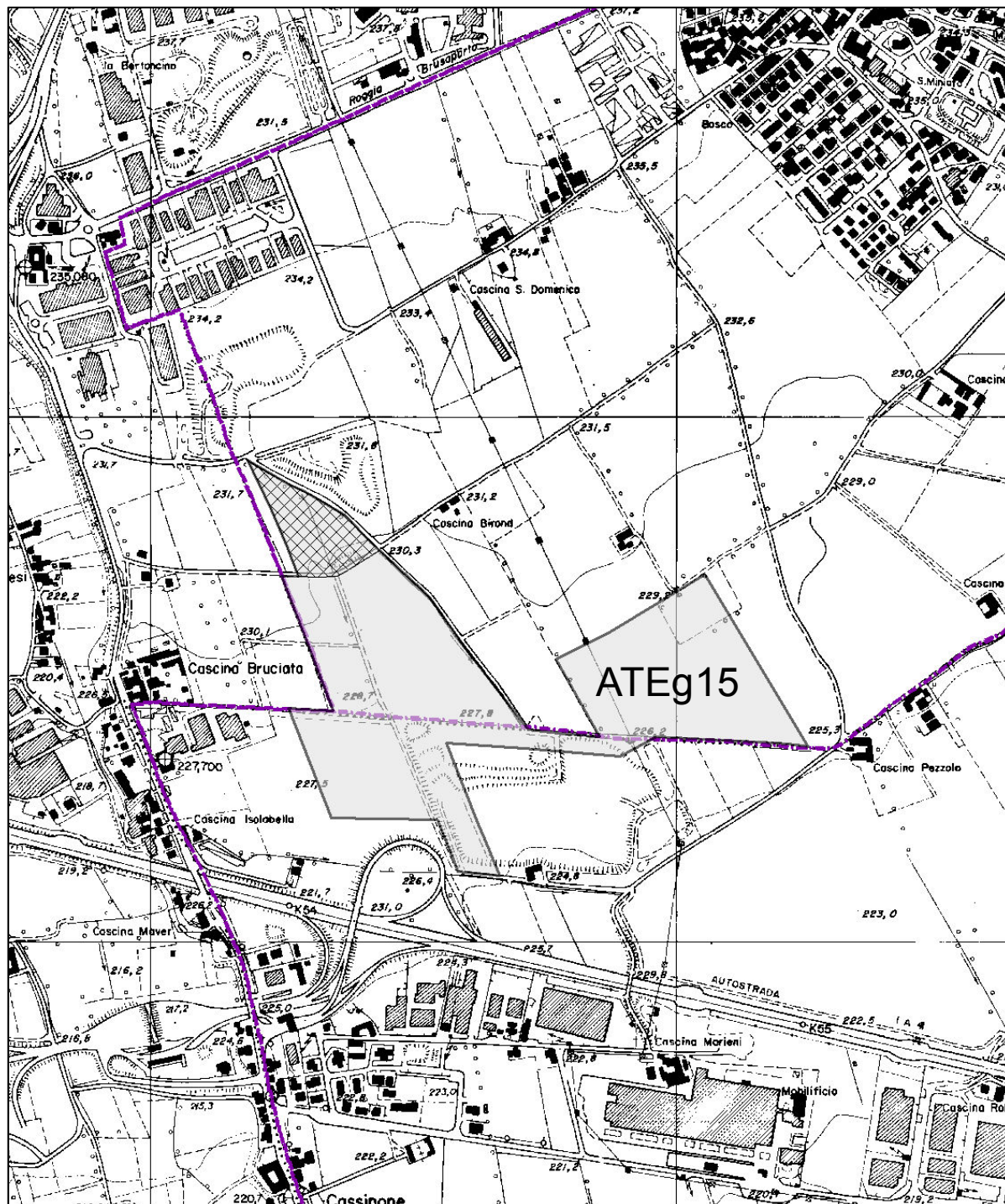
Profondità massima di escavazione	12 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualità della coltivazione al completo recupero di lotti definiti.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola previo riempimento con materiali inerti o con terre di scavo. Successiva adeguata copertura con terreno coltivo e rinverdimento con specie autoctone.
Recupero scarpate	Riempimento di tutto il bacino estratto a piano campagna con materiali inerti o terre di scavo. Successiva stesura di terreno vegetale per riavvio pratiche agricole.
Recupero fondo cava	Riempimento di tutto il bacino estratto a piano campagna con materiali inerti o terre di scavo. Successiva stesura di terreno vegetale per riavvio pratiche agricole.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione ambientale con elementi morfologici sulla base IGM 1889. • Mantenimento, a recupero ultimato, delle strade campestri e dei fossi esistenti. • Piantumazione di fasce alberate di protezione verso la A4 e verso ovest.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg15 (ex polo AP1g2)

Comune interessato: Bagnatica, Brusaporto



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg16 (ex polo AP1g3)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg22	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Suriana
Comune/i interessato/i	Bagnatica
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c3 - C5c4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 36,90
Soggiacenza falda	50 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrodotti che tagliano l'ambito in più punti. • Strada statale in prossimità della porzione sud-ovest dell'ambito. • Roggia lungo il lato sud dell'ambito. • Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f - L.R. 86/83): Parco del Serio a 100 m • Aree II Livello RER, Varco in prossimità a ovest

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	1.325.000
Produzione prevista nel decennio	1.325.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

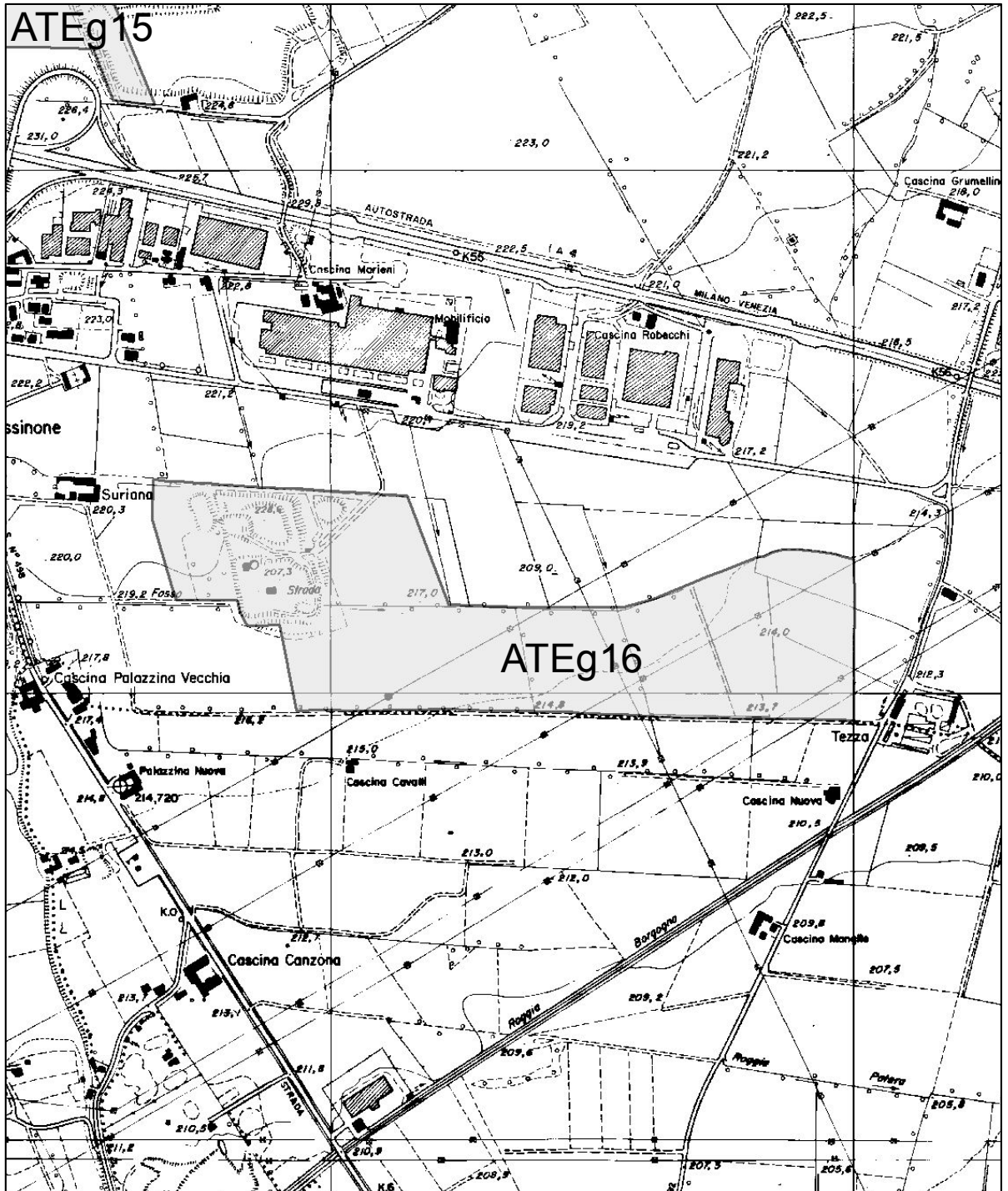
Profondità massima di escavazione	12 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualità della coltivazione al completo recupero di lotti definiti. • Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale. • La coltivazione della nuova area individuata a est potrà avvenire solo dopo che saranno sfruttate tutte le risorse nell'ATE storico e solo dopo aver completato il recupero definitivo di un'area pari ad almeno il 50% della nuova area.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola previo riempimento di tutta l'area con materiali inerti o con terre di scavo.
Recupero scarpate	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivo.
Recupero fondo cava	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualficazione ambientale con elementi morfologici sulla base IGM 1889. • Piantumazione di fasce alberate di protezione lungo il perimetro dell'ambito. • Mitigazione impatti nei confronti del Varco.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg16 (ex polo AP1g3)

Comune interessato: Bagnatica



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg17 (ex polo AP2g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg17	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Bettolino
Comune/i interessato/i	Palosco
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 66,9
Soggiacenza falda	18 m
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco dell'Oglio Nord. Inedificabilità (R.D. 523/04, art. 96 - Torrente Rillo).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> T. Rillo e terrazzo morfologico dell'Oglio a est, S.S. 573 a nord. Aree II Livello RER, corridoio primario a bassa antropizzazione in prossimità dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	4.300.000
Produzione prevista nel decennio	3.900.000
Riserve residue	400.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 40 m dal piano campagna (zona nord). Escavazione in asciutto a 16 m dal piano campagna (zona sud-ovest).
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Abbattimento e regolarizzazione diaframmi in caso di coltivazione dell'attiguo ambito in Provincia di Brescia. Essendo stata riscontrata da studi idrogeologici ed analisi dei dati piezometrici più recenti una tendenza all'innalzamento della falda e una possibile interferenza della stessa con l'attività estrattiva, la Ditta dovrà produrre unitamente al progetto di escavazione una relazione geologica, corredata da indagini dirette, che approfondisca le problematiche e indichi le possibili evoluzioni della piezometria dell'area a sud per il periodo di validità del Piano.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

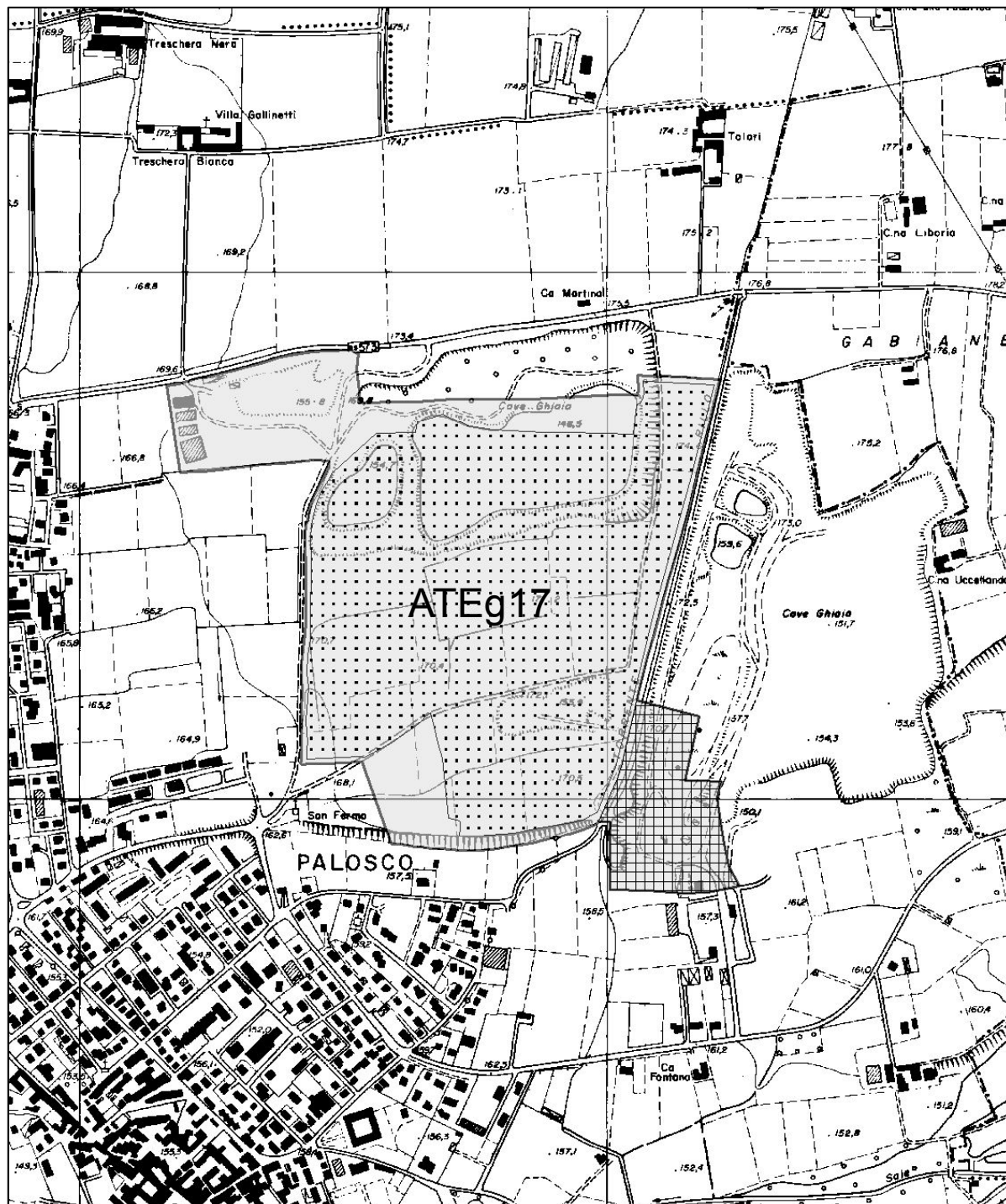
Destinazione finale	Insediativa e naturalistica (laghetto attrezzato per il tempo libero a fruizione pubblica con creazione di oasi naturalistiche).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali in asciutto su pendenze di sicurezza non superiori ad 1/3. Il recupero delle scarpate perimetrali avverrà mediante la ricostituzione (mediante l'utilizzo di terre di scavo o con l'apporto di materiali inerti) delle scarpate oggetto di coltivazione, mediante riprofilatura.
Recupero fondo cava	A lago nella parte nord, naturalistica-ricreativa nella parte sud.

Ulteriori prescrizioni:

- Il progetto di recupero ambientale dovrà tenere conto di: presenza del T. Rillo, del terrazzo morfologico dell'Oglio, mantenere il segno del terrazzo sul lato sud, creare ampia zona pianeggiante di raccordo sul lato ovest del lago.
- La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti di diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi.
- Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici.
- La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale.
- Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente; poiché la destinazione finale prevista è multipla il progetto di riqualificazione ambientale finale dovrà prevedere, nelle zone di contatto tra le aree a destinazione naturalistica e le aree con altra destinazione, opportuni accorgimenti per evitare il disturbo, diretto o indiretto, delle aree a maggiore valenza ambientale.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg17 (ex polo AP2g)

Comune interessato: Palosco



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg18 (ex polo AP3g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg30	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Cà d'Arcene
Comune/i interessato/i	Arcene, Pontirolo Nuovo, Ciserano
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie dell'ambito	ha 29,6
Soggiacenza falda	12 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di linee elettriche aeree nell'A.T.E. Impianto esaurito di discarica di R.S.U. sul lato sud-ovest. Cascina Cà d'Arcene e Cascina Dazio all'intorno. Strada Provinciale a sud Aree II Livello RER all'interno dell'ATE, Varco in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	2.400.000
Produzione prevista nel decennio	2.400.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 50 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Distanza minima del ciglio di scavo dalla discarica R.S.U. 70 m. Fascia di rispetto da Cascina Cà d'Arcene e strada d'accesso alla cascina di 50 m.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Parco naturalistico a fruizione pubblica; agricola nella zona est (area in asciutto), previo riempimento con materiali inerti o terre di scavo.
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze di sicurezza comprese tra 18° e 35° in relazione alla necessità di diversificare gli ambienti ed in relazione alle indicazioni di Valutazione d'Impatto Ambientale, copertura con adeguata coltre di terreno coltivato e rinverdimento.
Recupero fondo cava	Parte a laghetto; parte agricola, previo riempimento con materiali inerti o con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivato (area in asciutto).
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti di diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. Le convenzioni con i Comuni dovranno prevedere e regolamentare sia gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale, sia la connessione funzionale della zona di espansione con il costituendo Parco Comunale Foppa Gera. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER. Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente; poiché la destinazione finale dell'area prevede un uso a "parco naturalistico ad uso pubblico", la progettazione dovrà prevedere la creazione di zone in cui sia minimo il disturbo potenzialmente arrecato agli ecosistemi che si andranno a creare.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg18 (ex polo AC3g)**

Comune interessato: Arcene, Ciserano, Pontirolo N.



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg21 (ex polo BC18g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II – Sabbia e ghiaia	Gg5	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Triulza
Comune/i interessato/i	Fontanella
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C6c3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 10,0
Soggiacenza falda	1 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Teste di fontanili situate esternamente all'A.T.E. a sud, a breve distanza dal perimetro dell'ambito. • Canali che bordano alcuni tratti dell'A.T.E. • Aree I livello RER all'interno dell'ATE.

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	600.000
Produzione prevista nel decennio	600.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

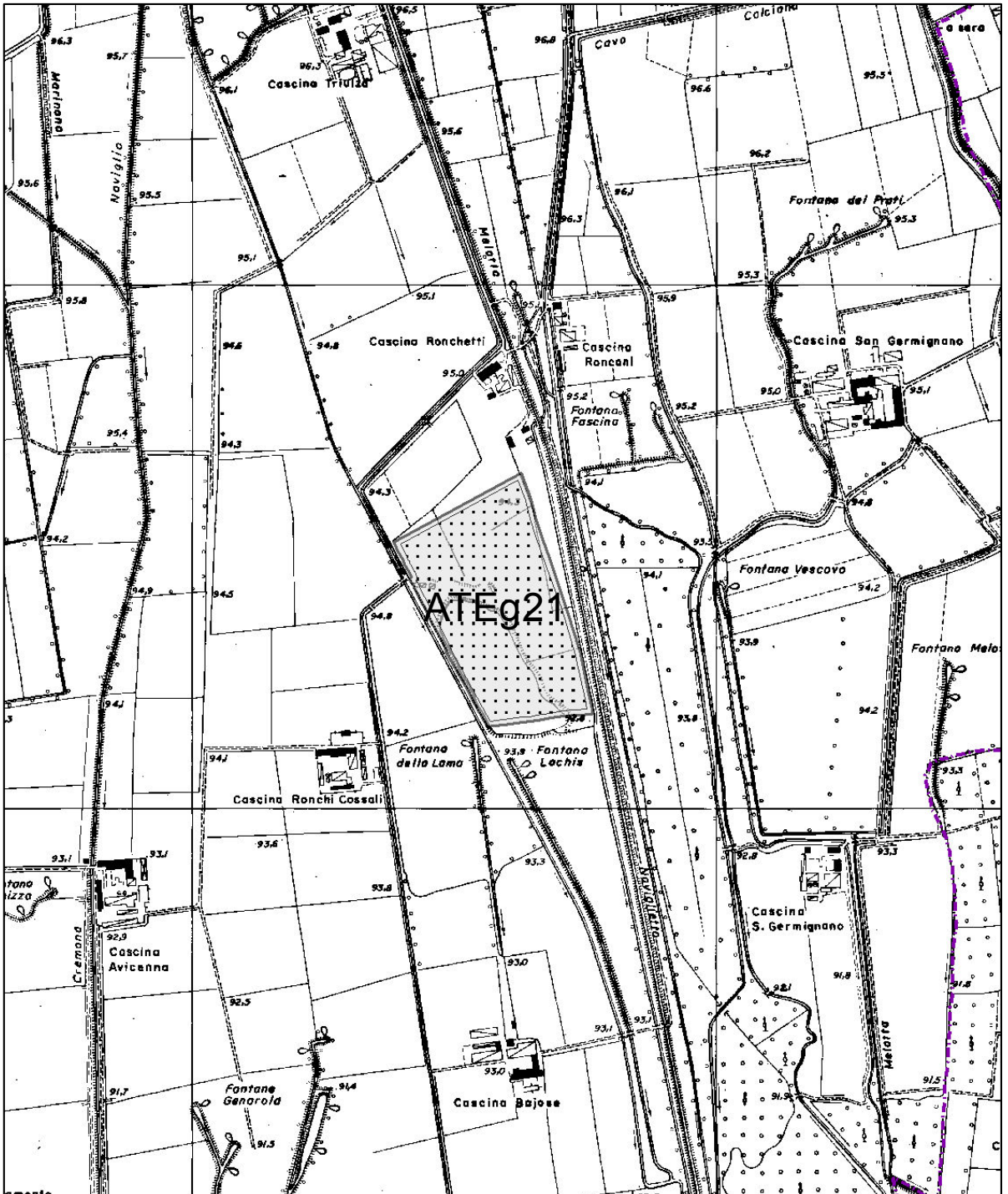
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 23 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di asportazione dello strato argilloso di fondo. • Fasce di rispetto di almeno 20 m dai canali. • Studio idrogeologico che evidenzi l'assenza d'interferenze tra l'attività estrattiva e i fontanili posti al di fuori del perimetro dell'A.T.E. ed evidenziati sulla cartografia che accompagna la presente scheda.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica (zona sud), insediativa (impianti di lavorazione – zona nord).
Recupero scarpate	Ripristino scarpate fuori falda tramite rinverdimento e piantumazione con specie autoctone.
Recupero fondo cava	Parte a lago, parte destinata agli impianti di lavorazione.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di elementi di separazione visiva e fisica tra le parti di diversa destinazione, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. • Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. • La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg21 (ex polo BC18g)

Comune interessato: Fontanella



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg22 (ex polo BC4g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II – Sabbia e ghiaia	Gg4	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Avanzata
Comune/i interessato/i	Treviglio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5 – C6a1

CARATTERISTICHE DELL'AREA ESTRATTIVA

Superficie	ha 15,7
Soggiacenza falda	12 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • S.P. 142 a est, che attraversa l'ambito. • Roggia Visconti in prossimità del lato sud dell'ambito. • Aree II livello RER all'interno dell'ATE • Aree protette (L.R. 86/83): PLIS della Gera d'Adda

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	473.000
Produzione prevista nel decennio	473.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

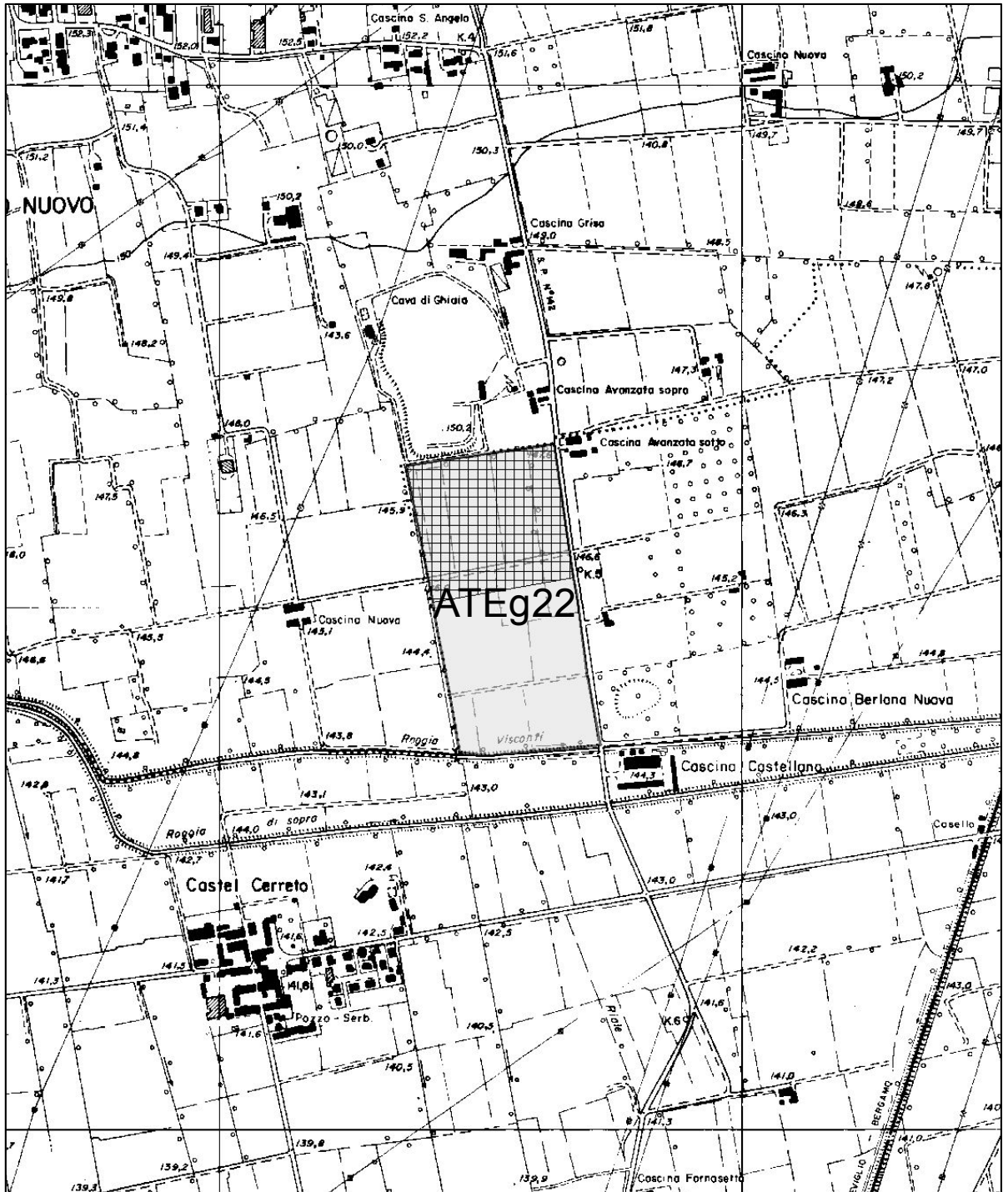
Profondità massima di escavazione	10 m dal piano campagna in asciutto
Ulteriori prescrizioni	Eventuali impianti di lavorazione sul fondo cava.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola, previo riempimento a piano campagna con materiali inerti o con terre di scavo. Copertura con adeguata coltre di terreno coltivato.
Recupero scarpate	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo. Copertura con adeguata coltre di terreno coltivato.
Recupero fondo cava	Riempimento con materiali inerti o con terre di scavo. Copertura con adeguata coltre di terreno coltivato.
Ulteriori prescrizioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione del sistema dei fossi irrigui. • Piantumazione di fasce alberate di protezione. • Ripristino delle strade poderali eventualmente cavate. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg22 (ex polo BC4g)

Comune interessato: Treviglio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg23 (ex polo BC7g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg16	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Capannelle
Comune/i interessato/i	Grassobbio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 24
Soggiacenza falda	35 m (falda sospesa localizzata a 23 m da piano campagna)
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco del Serio
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Fasce fluviali del P.A.I. (Fasce A, B, C). • Fiume Serio sul lato orientale dell'ambito. • Numerosi elettrodotti che attraversano l'ambito. • Cascine sparse intorno all'ambito. • Aree I e II livello RER e Corridoio primario bassa antropizzazione all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	700.000
Produzione prevista nel decennio	700.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

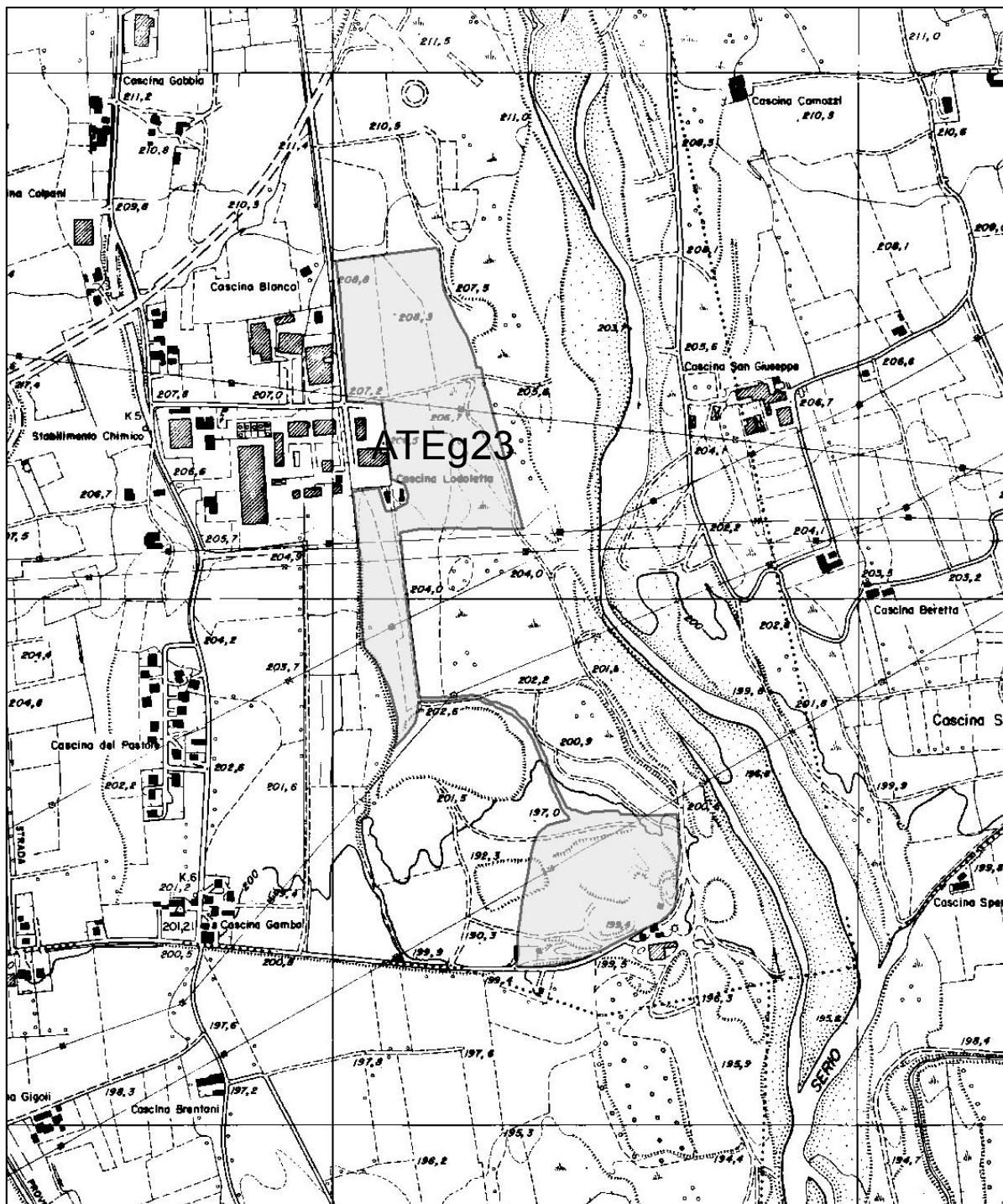
Profondità massima di escavazione	10 m dal piano campagna in asciutto.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Essendo stata riscontrata da studi idrogeologici ed analisi dei dati piezometrici più recenti una tendenza all'innalzamento della falda e una possibile interferenza della stessa con l'attività estrattiva, la Ditta dovrà produrre unitamente al progetto di escavazione una relazione geologica, corredata da indagini dirette, che approfondisca le problematiche e indichi le possibili evoluzioni della piezometria dell'area per il periodo di validità del Piano. • In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Secondo la convenzione stipulata con l'ente Parco del Serio, la destinazione finale dell'area sarà di tipo agricolo – naturalistico; è inoltre prevista la possibilità di destinare gli edifici esistenti ed aree di pertinenza ad attività agro-turistiche, ludico sportive e didattico-ricreative.
Recupero scarpate	Ricostituzione del piano campagna originario esclusivamente con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivato.
Recupero fondo cava	Ricostituzione del piano campagna originario esclusivamente con terre di scavo e copertura con adeguata coltre di terreno coltivato.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualità fase di coltivazione e recupero. • Ulteriori interventi di recupero ambientale dovranno essere realizzati conformemente alle indicazioni contenute nel Piano di Settore del Parco Regionale del Serio. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER e del Corridoio primario.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg23 (ex polo BC7g)

Comune interessato: Grassobbio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg25 (ex poli BP16g3-BP16g4)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg33	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Africa, Molino
Comune/i interessato/i	Rogno, Costa Volpino
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4a4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 20,7
Soggiacenza falda	4 m
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Presenza della strada podereale sterrata delle 'Gere' lungo il limite che separa l'ex polo estrattivo BP16g3 dal limite inferiore delle aree di ampliamento dell'A.T.E Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza ambientale corso superiore del Fiume Oglio e PLIS Alto Sebino Fasce fluviali P.A.I. (Fasce B e C) Aree II livello, Corridoio primario alta antropizzazione RER all'interno dell'ATE, Aree I livello e varco in prossimità dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	1.900.000
Produzione prevista nel decennio	1.600.000
Riserve residue	300.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

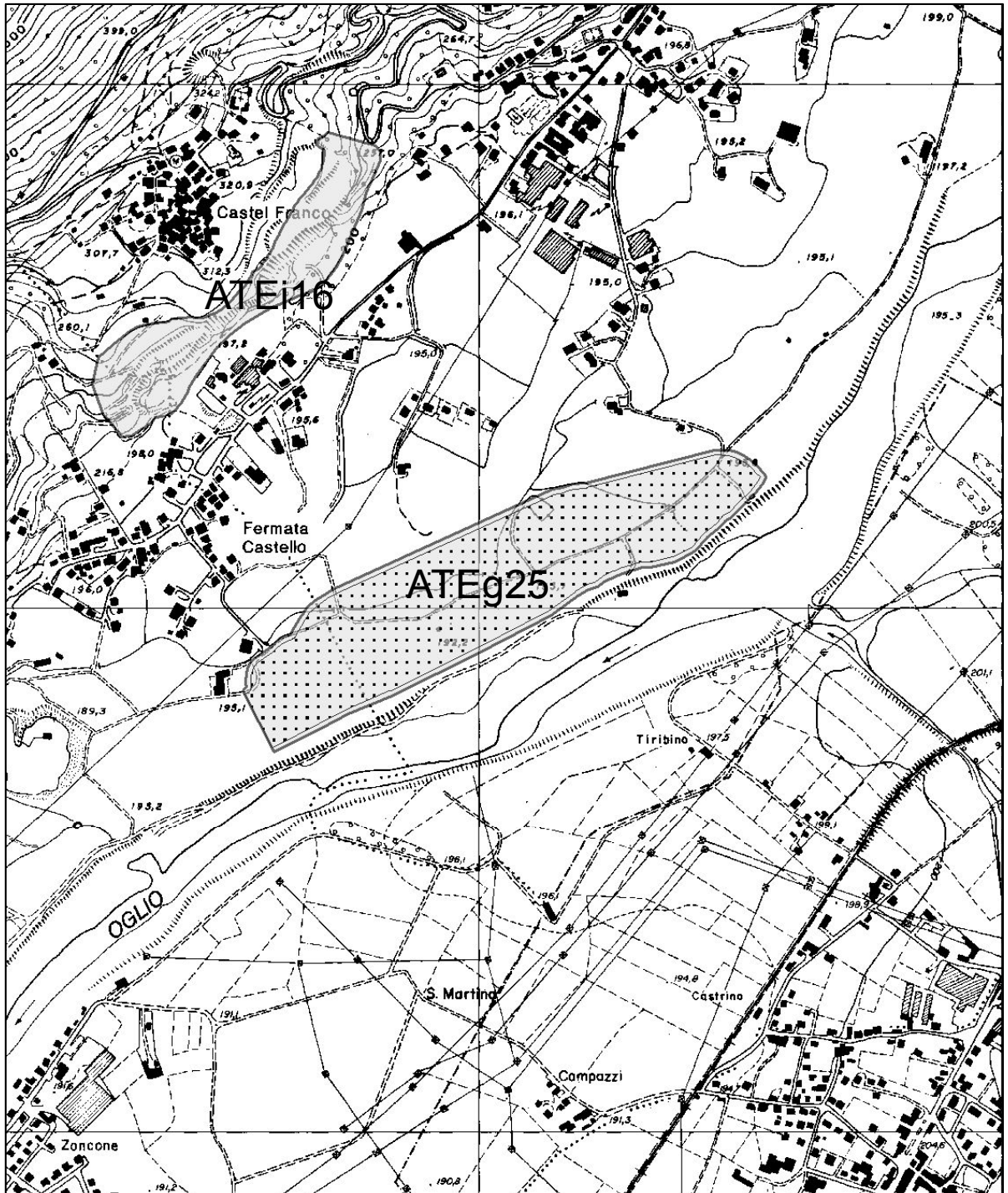
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 35 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	
In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato.	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistico (parco attrezzato ad uso pubblico).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori a ½.
Recupero fondo cava	A laghetto.
Ulteriori prescrizioni	
<ul style="list-style-type: none"> La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, e collegamento ciclo pedonale con attrezzature pubbliche a sud-ovest della superstrada, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. Le convenzioni con i Comuni dovranno prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER e del Varco. 	

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg25
(ex poli BP16g3 - BP16g4)**

Comune interessato: Rogno, Costa Volpino



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg27 (ex polo BP1g2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg18	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Fornasetta
Comune/i interessato/i	Pontirolo Nuovo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 20,4
Soggiacenza falda	13 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Strada comunale ad est, SP 122 a sud, stabilimento ad ovest e metanodotto a nord. • Aree protette (L.R. 86/83): PLIS della Gera d'Adda • Aree II Livello RER e Varco in prossimità dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	1.700.000
Produzione prevista nel decennio	1.700.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

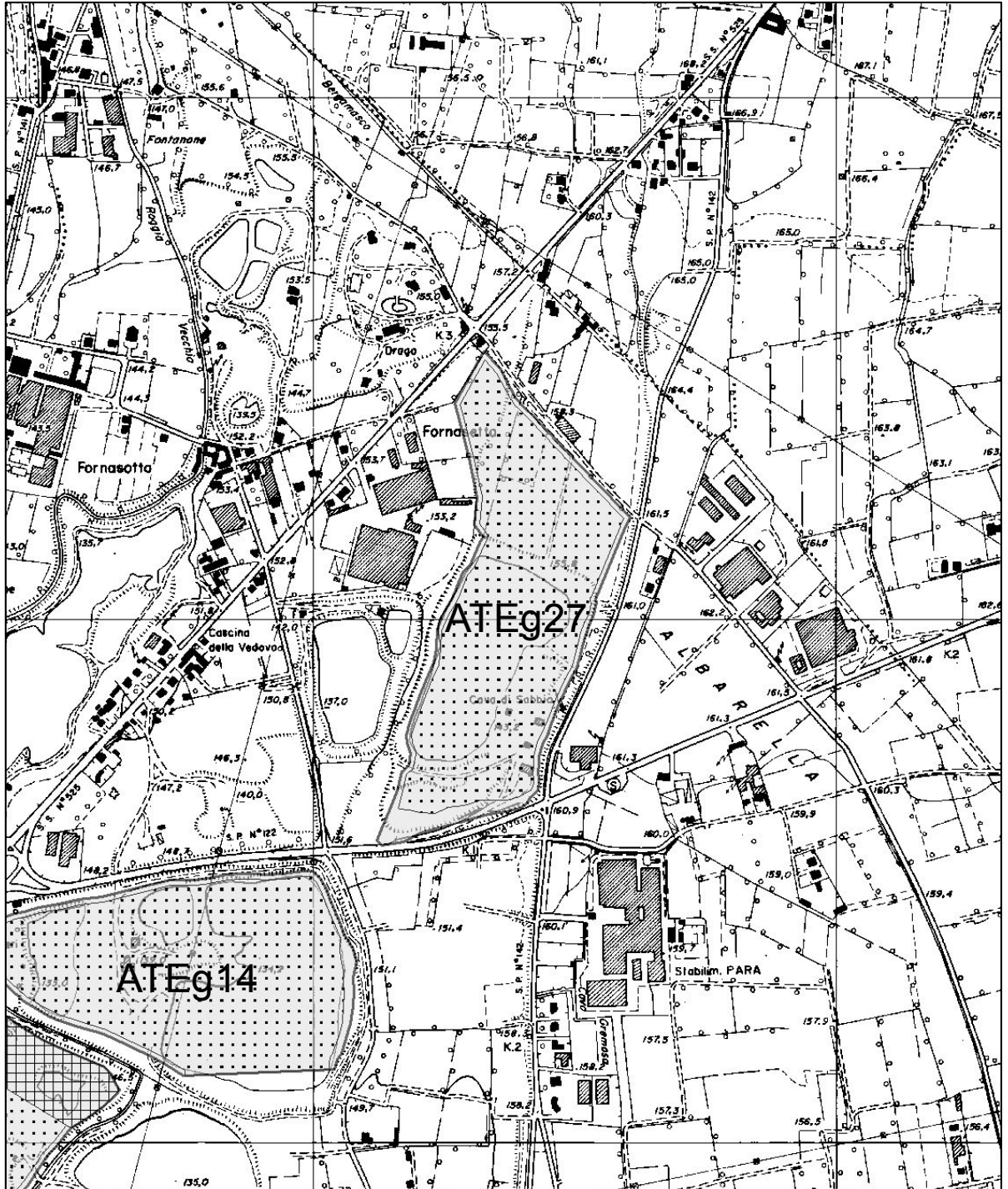
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 45 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Insediativa - ricreativa - naturalistica (attrezzature per il tempo libero).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze variabili non superiori a 1/3.
Recupero fondo cava	A lago.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità delle sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. • Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. • La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER. • Il progetto di Gestione Produttiva dovrà essere assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale allo scopo di valutare in particolare, l'assenza di interferenze tra l'approfondimento previsto degli scavi e la falda acquifera allo scopo di garantire la protezione di quest'ultima.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg27 (ex polo BP1g2)

Comune interessato: Pontirolo Nuovo



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg28.1 (ex polo BP2g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg19	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Arnichi
Comune/i interessato/i	Brembate
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 11,2
Soggiacenza falda	Valore medio di 15 m, ma con grandi variazioni all'interno dell'A.T.E. a causa dei grandi dislivelli topografici.
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Elettrodotti che attraversano in più punti l'ambito. Impianto di depurazione consortile ad ovest dell'ambito. Aree I e II livello RER e Corridoio primario alta antropizzazione in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	120.000
Produzione prevista nel decennio	120.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

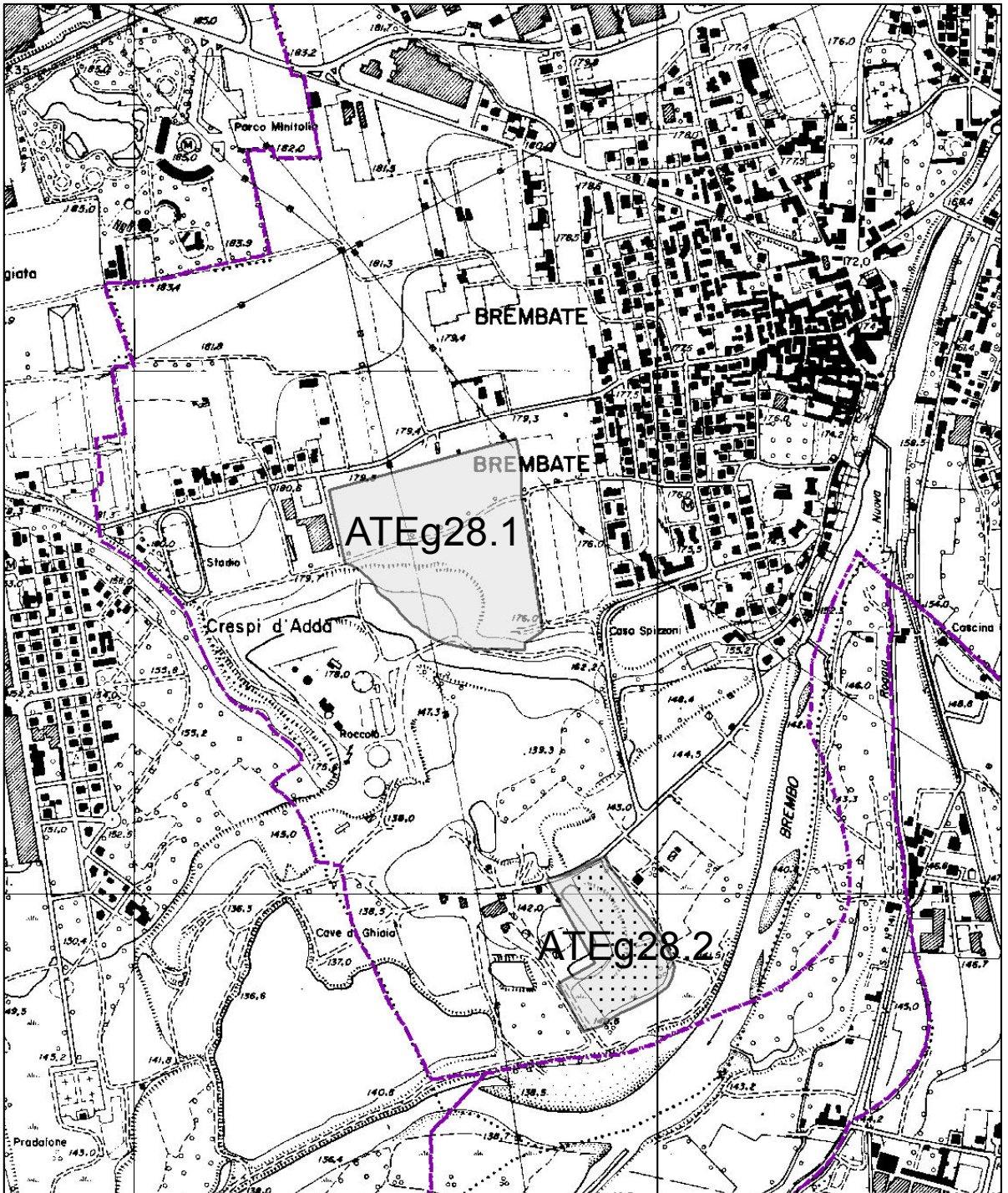
Profondità massima di escavazione	In asciutto. A causa delle rilevanti variazioni topografiche all'interno dell'ambito, la profondità massima di escavazione dovrà essere definita in funzione della necessità di prevedere una coltivazione in asciutto e che garantisca il rispetto del franco dalla falda secondo quanto previsto dalla Normativa Tecnica generale.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Fascia di rispetto degli scavi dal collettore intercomunale pari ad almeno 25 m.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori a 1/3.
Recupero fondo cava	Agricola
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Fasce alberate di protezione lungo il perimetro e tra le zone a diversa destinazione. L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il 09/07/2018. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. L'ambito è localizzato al margine di un corridoio della Rete Ecologica Regionale, pertanto la progettazione, pur rispettando la destinazione finale prevista, dovrà prevedere opportuni accorgimenti per garantire la presenza di aree indisturbate destinate a valorizzare le funzionalità ecologiche dell'area.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg28.1 (ex polo BP2g)

Comune interessato: Brembate



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg28.2 (ex polo BP2g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg19	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Arnichi
Comune/i interessato/i	Brembate
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 4,4
Soggiacenza falda	Valore medio di 15 m, ma con grandi variazioni all'interno dell'A.T.E. a causa dei grandi dislivelli topografici.
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Fasce fluviali del P.A.I. (Fasce B e C) verificare • Elettrodotti che attraversano in più punti l'ambito. • Impianto di depurazione consortile ad nord-ovest dell'ambito. • Aree I livello RER e corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	520.000
Produzione prevista nel decennio	520.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

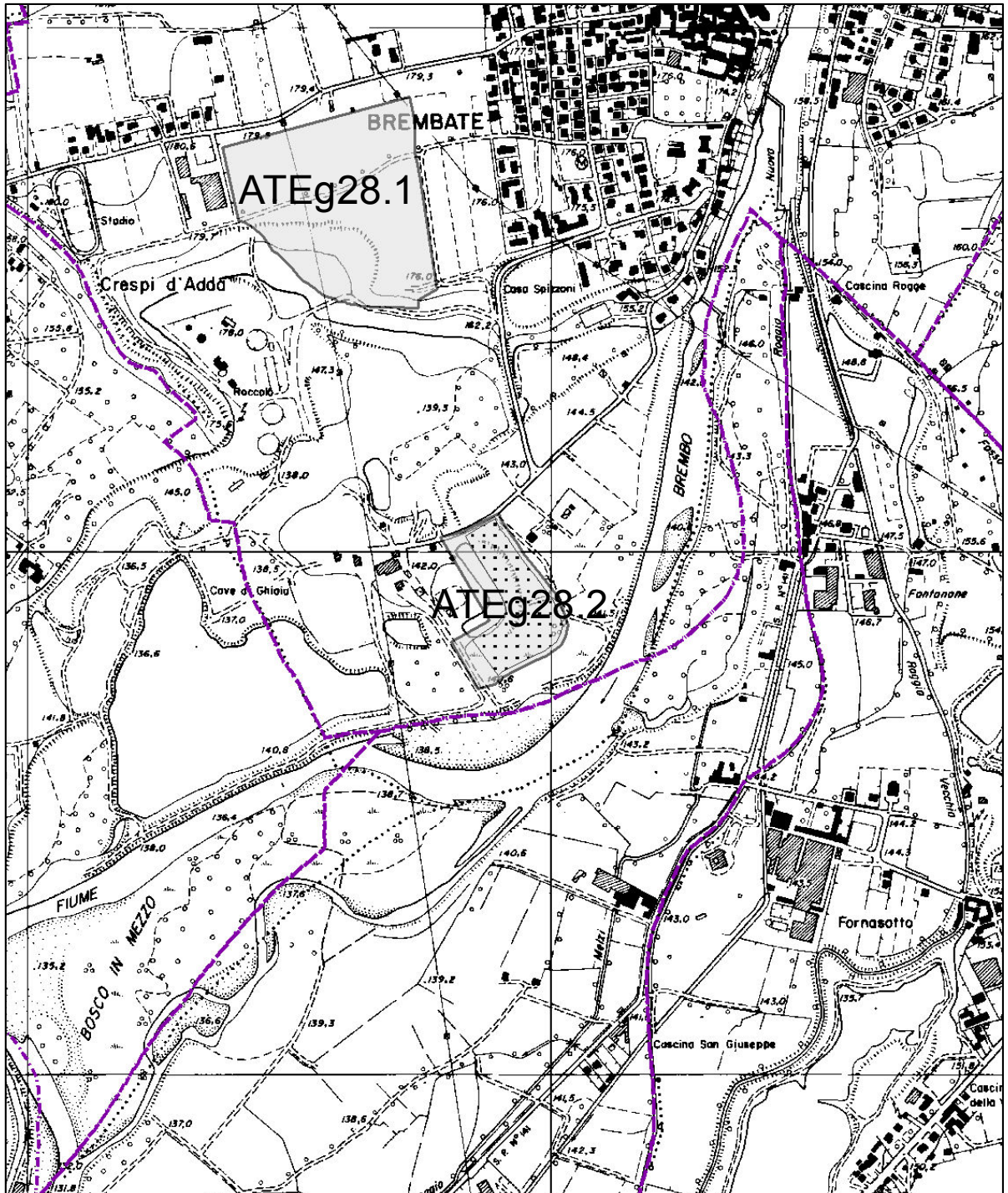
Profondità massima di escavazione	14 m dal piano campagna in falda.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Fascia di rispetto degli scavi dal collettore intercomunale pari ad almeno 25 m. • In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Ricreativa – naturalistica (attività ricreative naturalistiche pubbliche e/o di uso pubblico).
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori a 1/3.
Recupero fondo cava	Ricreativa – naturalistica, con attenzione al mantenimento delle funzionalità del sistema complessivo RER.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità pubblica delle aree a destinazione ricreativo – naturalistica lungo percorsi definiti. • Fasce alberate di protezione lungo il perimetro e tra le zone a diversa destinazione. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 3 anni dall'approvazione del progetto e comunque entro il periodo di validità del Piano. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER e del Corridoio primario. • Il lago di cava dovrà avere un perimetro sinuoso e il fondo dovrà avere sezioni ad altezze diverse in modo da garantire habitat acquatici idonei a gruppi animali e vegetali con ecologia differente; l'ambito è localizzato in un corridoio della Rete Ecologica Regionale, pertanto la progettazione, pur rispettando la destinazione finale prevista, dovrà prevedere opportuni accorgimenti per garantire la presenza di aree indisturbate a destinazione esclusivamente naturalistica.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg28.2 (ex polo BP2g)**

Comune interessato: Brembate



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg29 (ex polo BP5g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg20	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cerro
Comune/i interessato/i	Bottanuco
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	B5e4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 26,1
Soggiacenza falda	26 m
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco dell'Adda Nord
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Fasce fluviali del P.A.I. (Fasce B e C). Fiume Adda e ciglio del terrazzo morfologico sommitale dell'Adda. Elettrodotta che taglia la porzione occidentale dell'A.T.E. Aree I livello RER e Corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE, Aree II livello e Varco in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	880.000
Produzione prevista nel decennio	880.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Profondità massima di escavazione	22 m dal piano campagna in asciutto.
Ulteriori prescrizioni <ul style="list-style-type: none"> Il ciglio superiore di scavo non potrà superare l'isoipsa di 180 m s.l.m. Essendo stata riscontrata da studi idrogeologici ed analisi dei dati piezometrici più recenti una tendenza all'innalzamento della falda e una possibile interferenza della stessa con l'attività estrattiva, la Ditta dovrà produrre unitamente al progetto di escavazione una relazione geologica, corredata da indagini dirette, che approfondisca le problematiche e indichi le possibili evoluzioni della piezometria dell'area per il periodo di validità del Piano. In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato. L'attività di coltivazione è subordinata alla definizione, tramite Conferenza di Servizi, delle modalità per lo sfruttamento ottimale dell'ambito. 	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

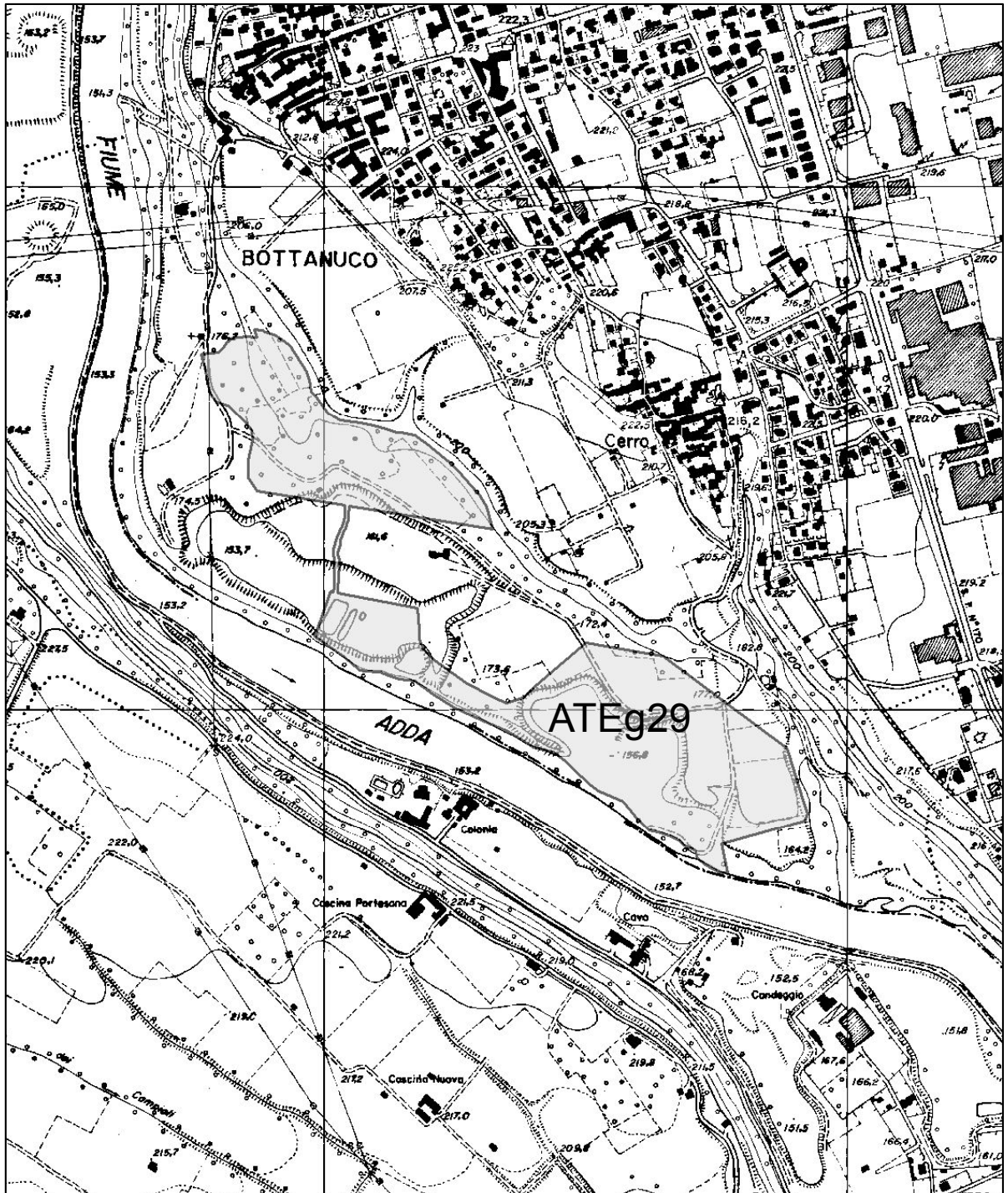
Destinazione finale	Naturalistica.
Recupero scarpate	Le scarpate dovranno essere riportate a pendenze non superiori a 1/3 con inerbimento e piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone e con rapido attecchimento e sviluppo. La scelta di tali specie dovrà essere chiaramente indicata in fase di progettazione degli interventi.
Recupero fondo cava	Riparto di adeguata colture di terreno coltivato con inerbimento e piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone e con rapido attecchimento e sviluppo. La scelta di tali specie dovrà essere chiaramente indicata in fase di progettazione degli interventi.

Ulteriori prescrizioni

- Le prescrizioni del protocollo di intesa tra Comune e operatore del 20.10.2007 hanno efficacia ex art. 10 comma 1, l.r. 14/98.
- Fasce alberate di protezione, percorribilità pedonale garantita lungo percorsi definiti e con le prescrizioni del Parco Adda Nord riferite esclusivamente alla morfologia ed alla vegetazione del recupero.
- L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano, secondo le previsioni del Piano di Settore del Parco Adda Nord.
- Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.
- L'attività estrattiva dovrà essere concordata con i soggetti attuatori delle opere specifiche.
- Limitazioni all'attività estrattiva al fine di garantire che la destinazione finale delle aree nonché qualsiasi intervento in esse previsto, anche ai fini di recupero, siano coerenti con le previsioni del progetto del Sistema Viabilistico Pedemontano e della "Gronda Est di Milano".

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg29 (ex polo BP5g)

Comune interessato: Bottanuco



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg30 (ex polo BP6g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg32	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Ca' Derocca
Comune/i interessato/i	Brembate di Sopra
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5a2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,9
Mappali	nn. 75-394-396-4241
Soggiacenza falda	44 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Fiume Brembo a est. • Strada provinciale n. 173 a ovest. • Abitato a sud • Aree I Livello RER in prossimità e Corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	51.000
Produzione prevista nel decennio	51.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

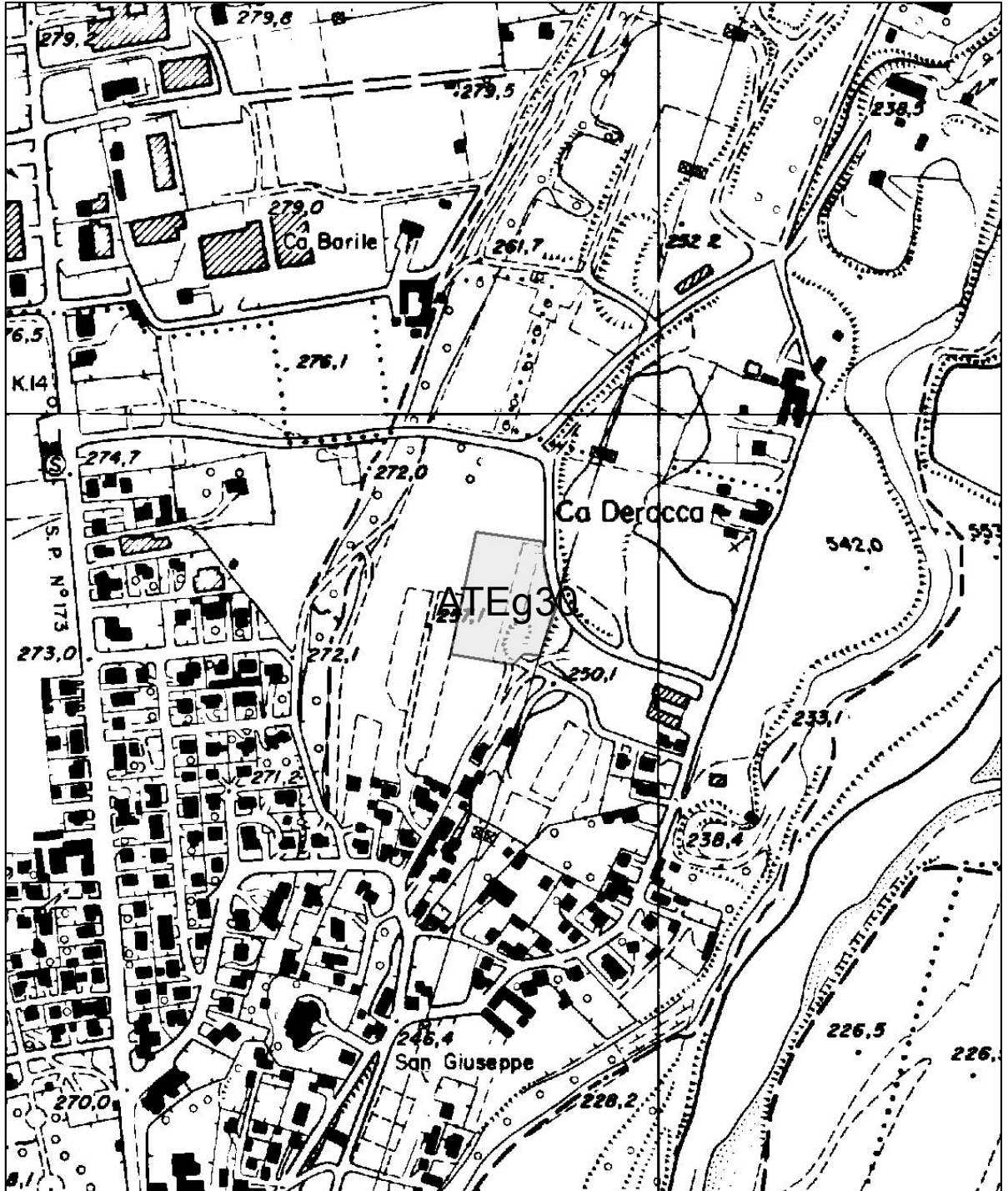
Profondità massima di escavazione	16 m dal piano campagna in asciutto.
Ulteriori prescrizioni	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola
Recupero scarpate	Ricostituzione del piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o terre di scavo.
Recupero fondo cava	Ricostituzione del piano campagna originario mediante riempimento con materiali inerti o terre di scavo.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Contestualità fase di coltivazione e recupero. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 3 anni dall'esecutività del Piano. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg30 (ex polo BP6g)**

Comune interessato: Brembate Sopra



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg31 (ex polo BP8g)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg29	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Facchinette di Medolago
Comune/i interessato/i	Medolago, Calusco d'Adda, Solza
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	B5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 51,9
Soggiacenza falda	85 m
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco dell'Adda Nord
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Elettrodotti che attraversano in più punti l'A.T.E. Aree II Livello RER e Corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE, area I livello in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	2.275.000
Produzione prevista nel decennio	2.275.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

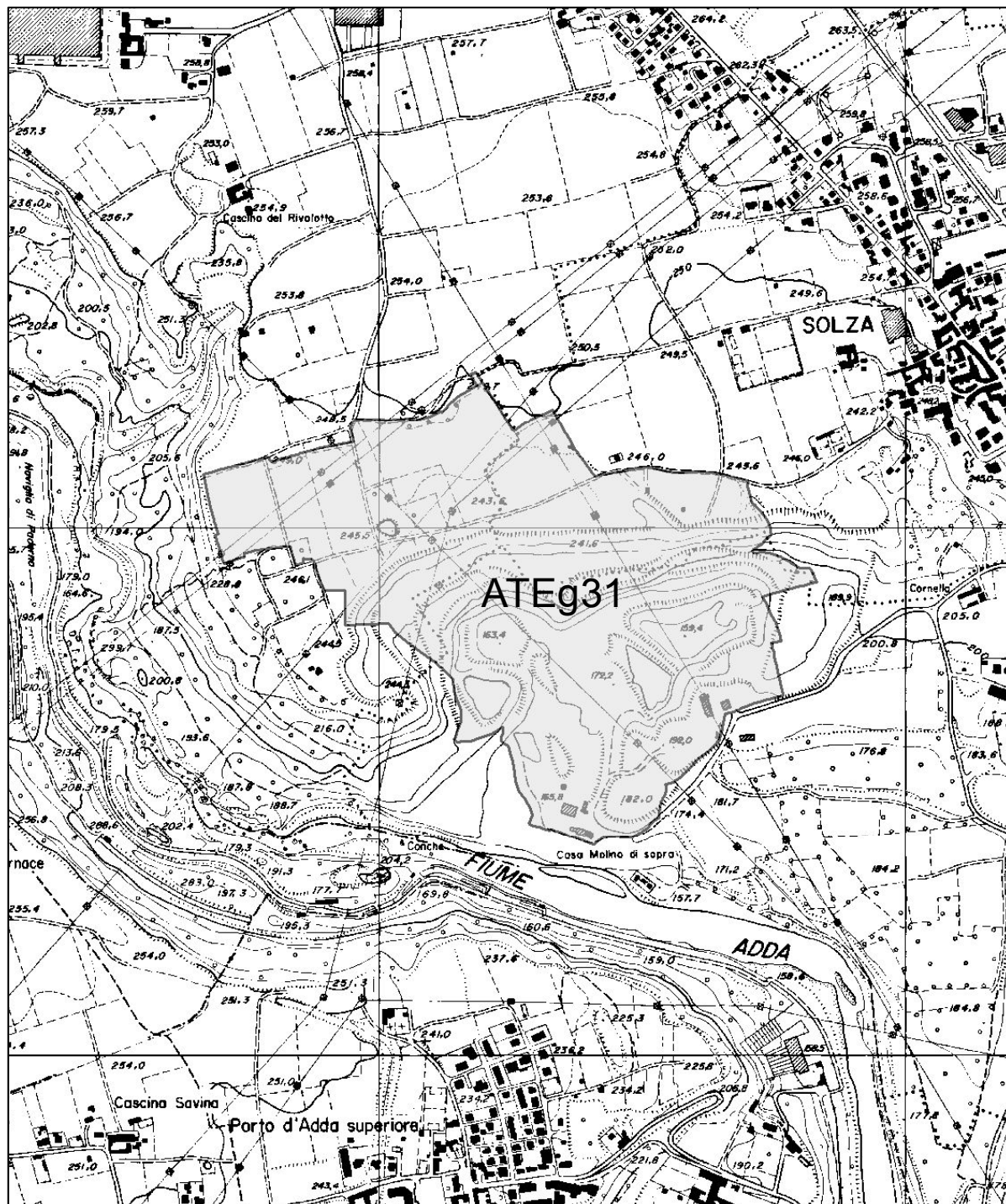
Profondità massima di escavazione	Ferme restando le norme tecniche attuative del piano, relative alla distanza dello scavo dalla falda, la quota sarà quella stabilita dal progetto dell'ATE, in sintonia con la previsioni di scavo e di recupero riportate nella scheda.
Ulteriori prescrizioni	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Agricola e naturalistica con fruizione pubblica.
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze variabili, in conformità al Piano di settore del Parco Adda Nord e all'accordo di programma sottoscritto e relativi allegati cartografici.
Recupero fondo cava	Ripporto di un adeguato strato di terreno coltivo e successivo inerbimento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Fasce alberate di protezione, percorribilità pedonale garantita lungo percorsi definiti e con le prescrizioni del Parco Adda Nord riferite esclusivamente alla morfologia ed alla vegetazione del recupero. Autorizzazioni all'attività estrattiva, interventi e mitigazioni devono essere coerenti con le indicazioni contenute nell'Accordo di Programma sottoscritto in data 17/03/1999 e suo successivo aggiornamento. Prevale in ogni caso le previsioni dell'Accordo di Programma. Le riserve stimate nell'ambito sono state conteggiate al 31/12/2002. Ai sensi di quanto previsto dall'Atto Unilaterale del 5.12.2003, la nuda proprietà delle aree previste dall'Atto stesso, ad esclusione di quelle interessate dalla presenza di impianti, dovrà essere ceduta, contestualmente al rilascio dell'autorizzazione all'escavazione, alle rispettive amministrazioni comunali, purché sia salvaguardato il completamento dell'attività estrattiva prevista dal presente piano cave. Il termine per la cessazione dell'escavazione è previsto in sei anni, dalla data di rilascio dell'autorizzazione provinciale, con ulteriori due anni per il recupero ambientale delle aree e per lo smantellamento degli impianti produttivi. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg31 (ex polo BP8g)

Comune interessato: Calusco d'Adda, Medolago, Solza



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg33 (ex polo BP16g2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia	Gg34	Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Ruc
Comune/i interessato/i	Rogno
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4b4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 5,7
Soggiacenza falda	4 m
Vincoli	Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Fiume Oglio e sue arginature a nord ovest, metanodotto a sud est. • Fasce fluviali del P.A.I. (Fascia A e B) • Aree protette (L.R 86/83): Area di rilevanza ambientale corso superiore del Fiume Oglio • Aree protette (L.R 86/83): PLIS Alto Sebino in prossimità • Aree II livello RER e Corridoio primario alta antropizzazione all'interno dell'ATE

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	200.000
Produzione prevista nel decennio	200.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

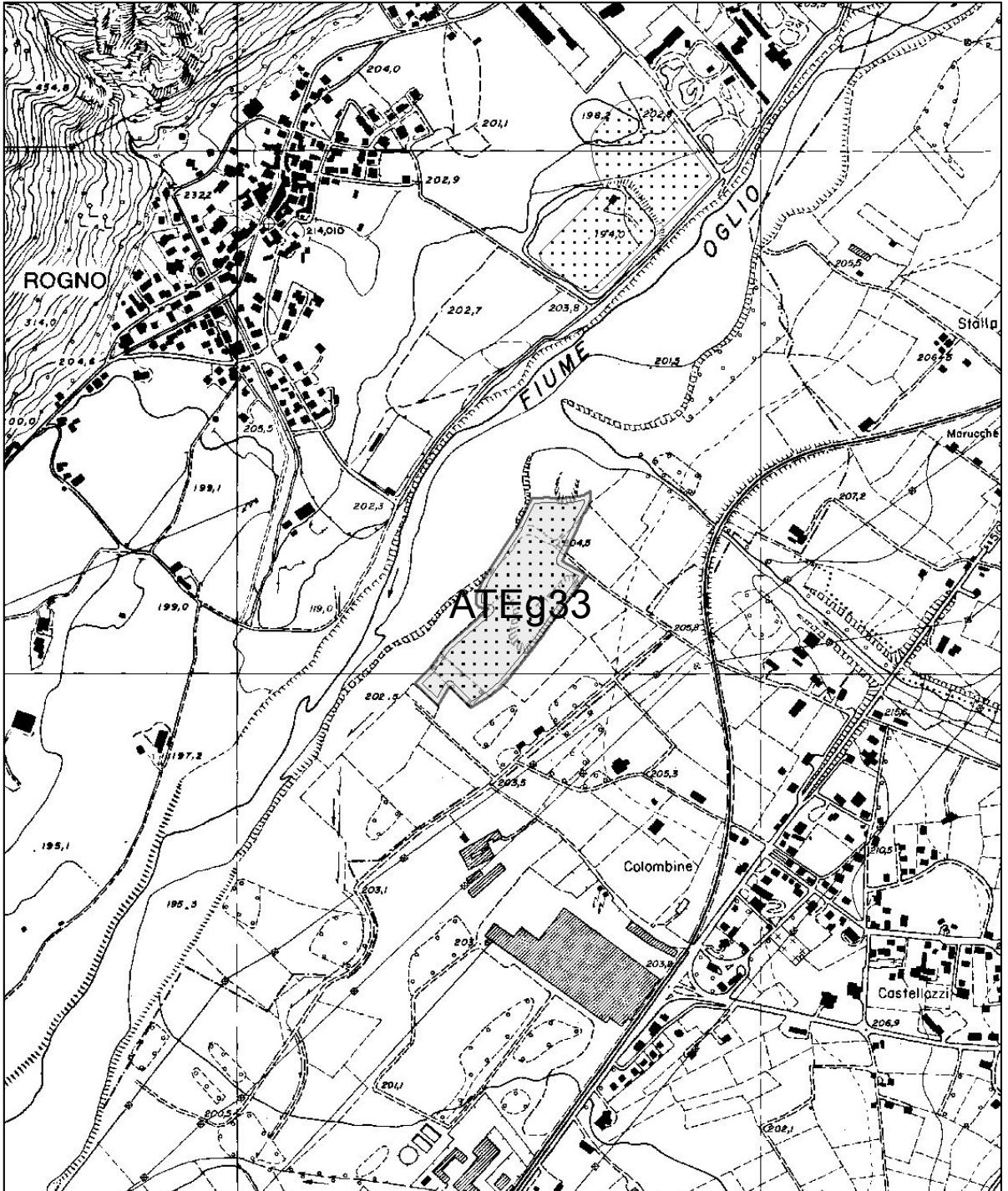
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 20 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Fasce di rispetto da argine del Fiume Oglio di almeno 50 m. • In relazione alla presenza delle Fasce fluviali del P.A.I. le operazioni di escavazione anche finalizzate al recupero dell'A.T.E. dovranno tenere in considerazione le relative N.T.A. del P.A.I. approvato.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica.
Recupero scarpate	Modellamento scarpate finali su pendenze non superiori ad ½.
Recupero fondo cava	A laghetto.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di zone umide ad acqua bassa. • Fasce alberate di protezione, percorribilità pedonale garantita lungo il perimetro. • Il progetto di recupero ambientale dovrà tenere conto della quota relativa al livello di piena del fiume Oglio, al fine di permettere, al termine dell'attività estrattiva, l'eventuale utilizzo delle aree recuperate come bacino di laminazione idraulica. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 8 anni dall'approvazione del progetto e comunque entro il periodo di validità del Piano. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER e del Corridoio primario.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg33 (ex polo BP16g2)

Comune interessato: Rogno



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEg40 (nuovo ambito)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
II - Sabbia e ghiaia		Sabbia e ghiaia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località o denominazione cava interessata	Cascina Ronzona
Comune/i interessato/i	Antegnate
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 12,4
Soggiacenza falda	8 m
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Cascine a nord • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE, Aree I livello in prossimità

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	3.000.000
Produzione prevista nel decennio	2.000.000
Riserve residue	1.000.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

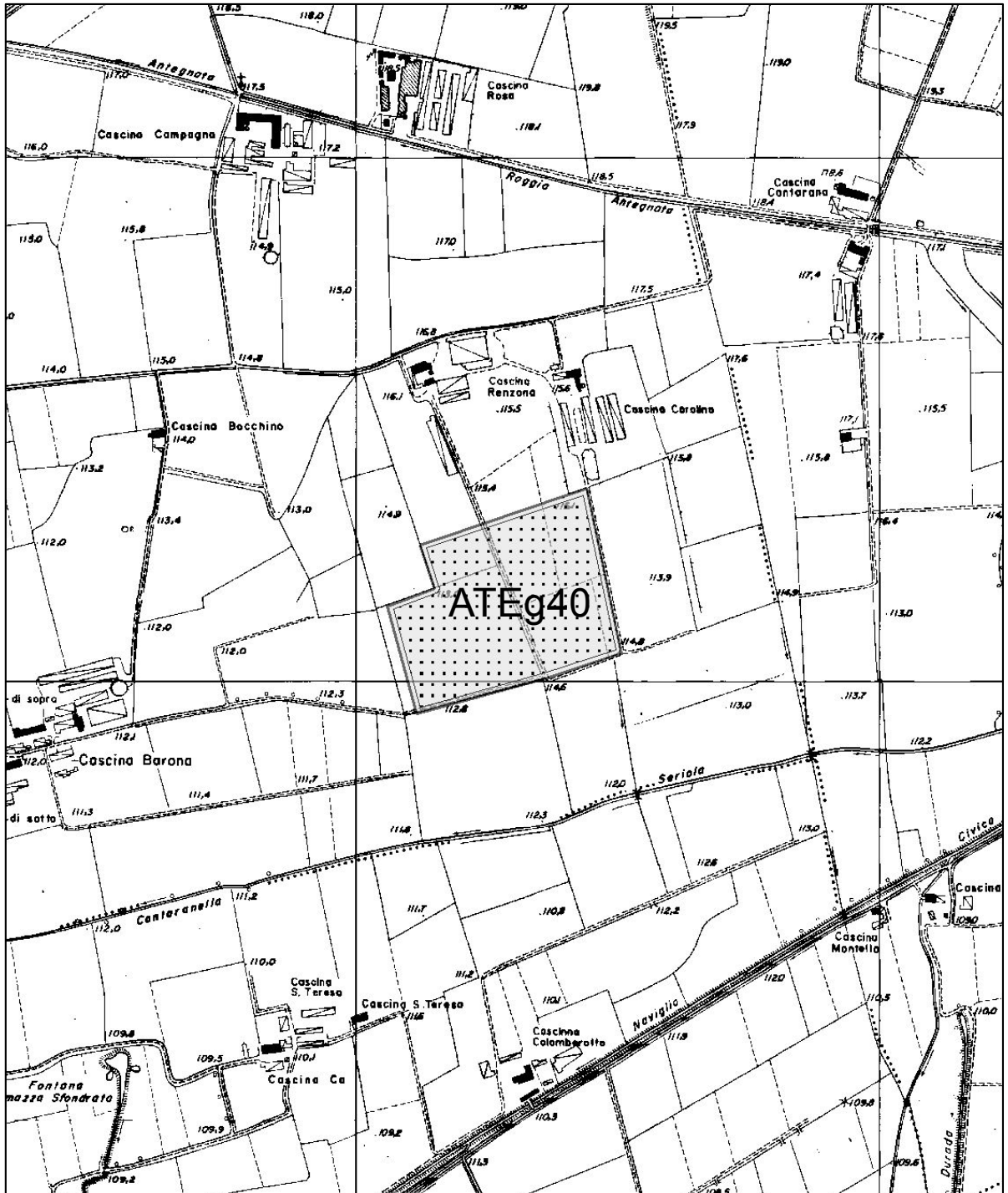
Profondità massima di escavazione	Escavazione in falda a 35 m dal piano campagna
Ulteriori prescrizioni	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Di tipo insediativo e naturalistico (laghetto attrezzato per il tempo libero o attività agrituristiche con creazione di oasi naturalistiche) da concordarsi con il Comune di Antegnate.
Recupero scarpate	Modellamento della porzione di scarpate in asciutta su pendenze non superiori a 1/3 e comunque in modo da favorire la stesura di terreno vegetale e successivo rinverdimento.
Recupero fondo cava	A lago.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La progettazione e la realizzazione degli interventi dovrà garantire la contestualità delle fasi di coltivazione e recupero, la presenza di fasce alberate con funzione di barriera naturale per l'abbattimento dei rumori in fase di coltivazione e di schermatura e di ripristino ambientale nelle fasi successive di recupero e post-operam, l'accessibilità sponde in condizioni di sicurezza, la percorribilità pedonale lungo il perimetro, e collegamento ciclo pedonale con attrezzature pubbliche a sud-ovest della superstrada, l'accesso al corpo d'acqua anche con mezzi d'opera e di soccorso, per interventi. • Gli interventi dovranno essere progettati e realizzati tenendo conto della necessità di prevedere una morfologia del fondo del bacino che, pur entro la massima profondità di escavazione consentita, sia comunque compatibile con la necessità di garantire i migliori risultati in termini idrobiologici. • La convenzione con il Comune dovrà prevedere e regolamentare gli interventi di manutenzione del bacino successivamente al completamento del recupero ed alla dismissione della cava come tale. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEg40 (nuovo ambito)

Comune interessato: Antegnate



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi1 (ex ATEc1-ex polo AC1c)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gcl	Calcare per cemento

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Monte Giglio
Comune/i interessato/i	Calusco, Carvico, Villa d'Adda
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	B5e2 – B5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 58,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco Adda Nord
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> La zona è urbanizzata: a sud ovest si trova l'abitato di Calusco, a nord est l'abitato di Carvico e a nord l'abitato di Villa d'Adda. Elettrodotta a nord-est e metanodotto a est. Previsto passaggio di variante della S.P. ad est. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE, Aree I Livello e in prossimità
Formazione utilizzata	"Scaglia", calcari marnosi-marne

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	9.000.000
Produzione nel decennio	3.000.000
Riserve residue	6.000.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Dimensionamento delle volate in funzione dei livelli di sicurezza per ridurre le vibrazioni indotte nell'ambiente circostante. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza per la corretta raccolta e deflusso delle acque meteoriche. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	In parte insediativa (impianti industriali) e in parte naturalistico-ricreativa o da definirsi mediante eventuale protocollo d'intesa tra Ditta ed Enti interessati e da recepire nel progetto d'ambito ex art. 11 L.R. 14/98.
Recupero scarpate	Le scarpate avranno pendenza variabile; potrà essere attuato un riporto di inerte di cava al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arborea ed arbustive autoctone. Possibilità di interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia o altre metodologie con effetti analoghi.
Recupero fondo cava	Da definirsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Interventi di mitigazione ambientale verso i centri abitati. Recupero progressivo dei gradoni in abbandono.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> L'attività estrattiva dovrà avvenire secondo le modalità previste dal protocollo d'intesa sottoscritto dai Comuni interessati e dalla ditta in data 01/12/2003 e dai relativi allegati grafici, finalizzato, in modo particolare, a contenere l'attività estrattiva nelle aree già oggetto di coltivazione. Saranno possibili interventi di rimodellamento di aree oggetto di pregressa attività estrattiva, anche da concordarsi tra Ditta ed Enti interessati. Priorità alla funzione di tutela delle fasce di rispetto verso gli abitati. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

L'eventuale accordo di programma tra Ditta ed Enti interessati potrà indicare modalità di coltivazione e recupero ambientale che diverranno efficaci ad approvazione dello stesso. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi2 (ex ATEc2-ex polo AC3c)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc5	Calcare per cemento

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Colle Pedrino
Comune/i interessato/i	Palazzago, Caprino Bergamasco
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	B5e2 – C5a1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 95,1
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Versante ad alta quota con pascoli e zone boscate. • Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR) • A nord ripetitori, abitato di Valcava a nord-ovest. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Dolomia a Conchodon

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	26.000.000
Produzione nel decennio	6.600.000
Riserve residue	19.400.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Realizzazione di gradoni con morfologia idonea a ridurre l'impatto visivo. Dimensionamento delle volate per annullare le proiezioni a valle. Aperture dei ribassi con quinte di contenimento verso valle per trattenere il materiale abbattuto. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza per la corretta raccolta e deflusso delle acque meteoriche. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

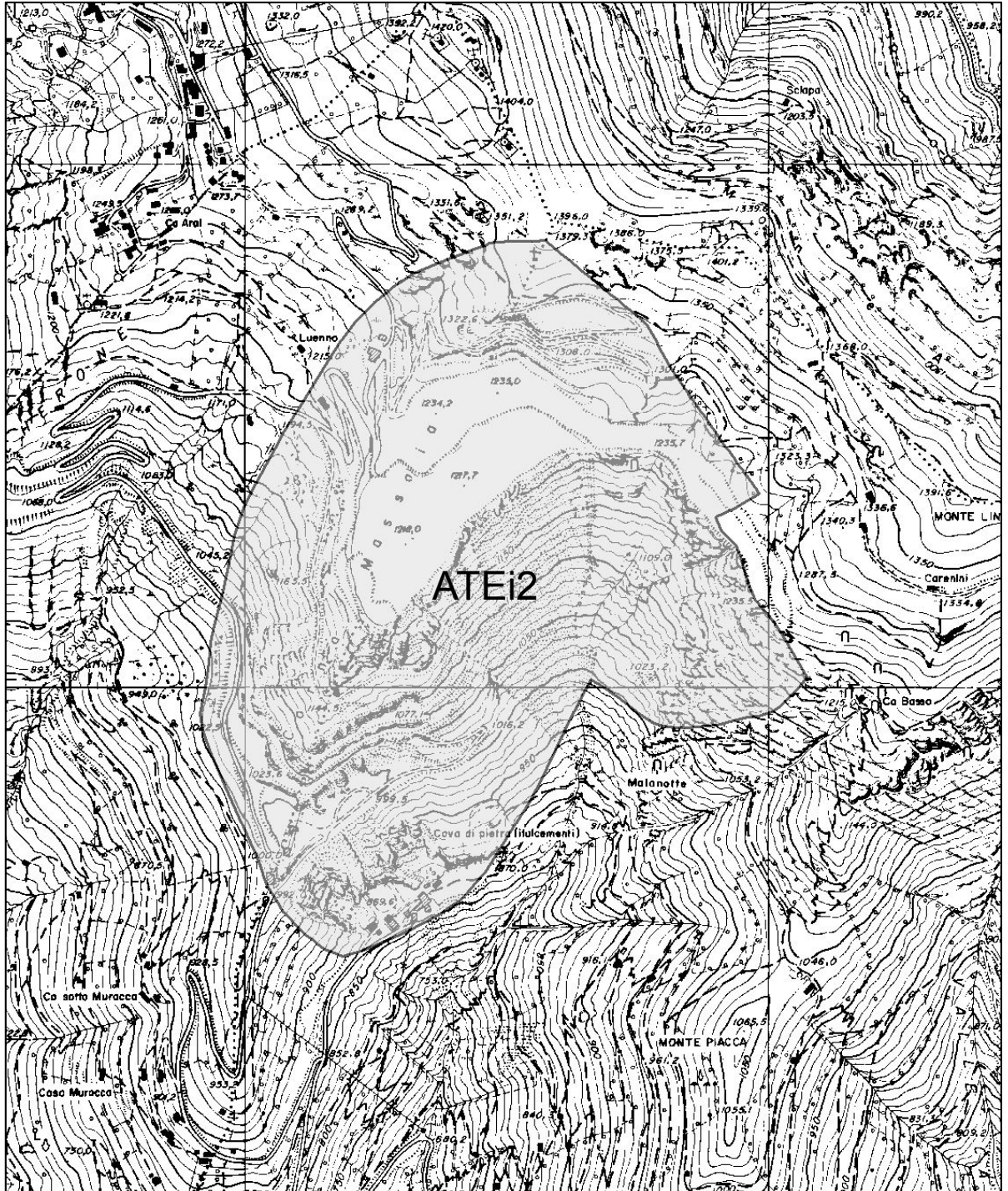
Destinazione finale	Naturalistica / forestale.
Recupero scarpate	Modellazione delle scarpate in abbandono. Le scarpate avranno pendenza variabile. Potrà essere attuato un riporto di inerte di cava al piede, successivo stato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone. Possibilità di interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia od altri metodi analoghi.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale e successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Recupero progressivo dei gradoni in abbandono.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Risarcimenti ambientali con ampliamento dei boschi esistenti. Sistemazione del ghiaione sottostante la cava. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi2
(ex ATEc2 - ex polo AC3c)**

Comune interessato: Caprino Bergamasco, Palazzago



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi4 (ex ATEc4-ex polo AP4c2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc12	Calcare per cemento

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Acque Sparse
Comune/i interessato/i	Grone
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 24.4
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Captazioni idropotabili (D. Lgs. 152/06)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona acclive boscata a monte. A sud ovest, sorgenti Acque Sparse e Località Acque Sparse; a NO, sul pianoro, insediamenti produttivi. Corso d'acqua adiacente all'ambito, a sud. Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Dolomia a Conchodon

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	3.300.000
Produzione nel decennio	1.500.000
Riserve residue	1.800.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Dimensionamento ed orientamento delle volate in modo tale da ridurre al minimo proiezioni e vibrazioni. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

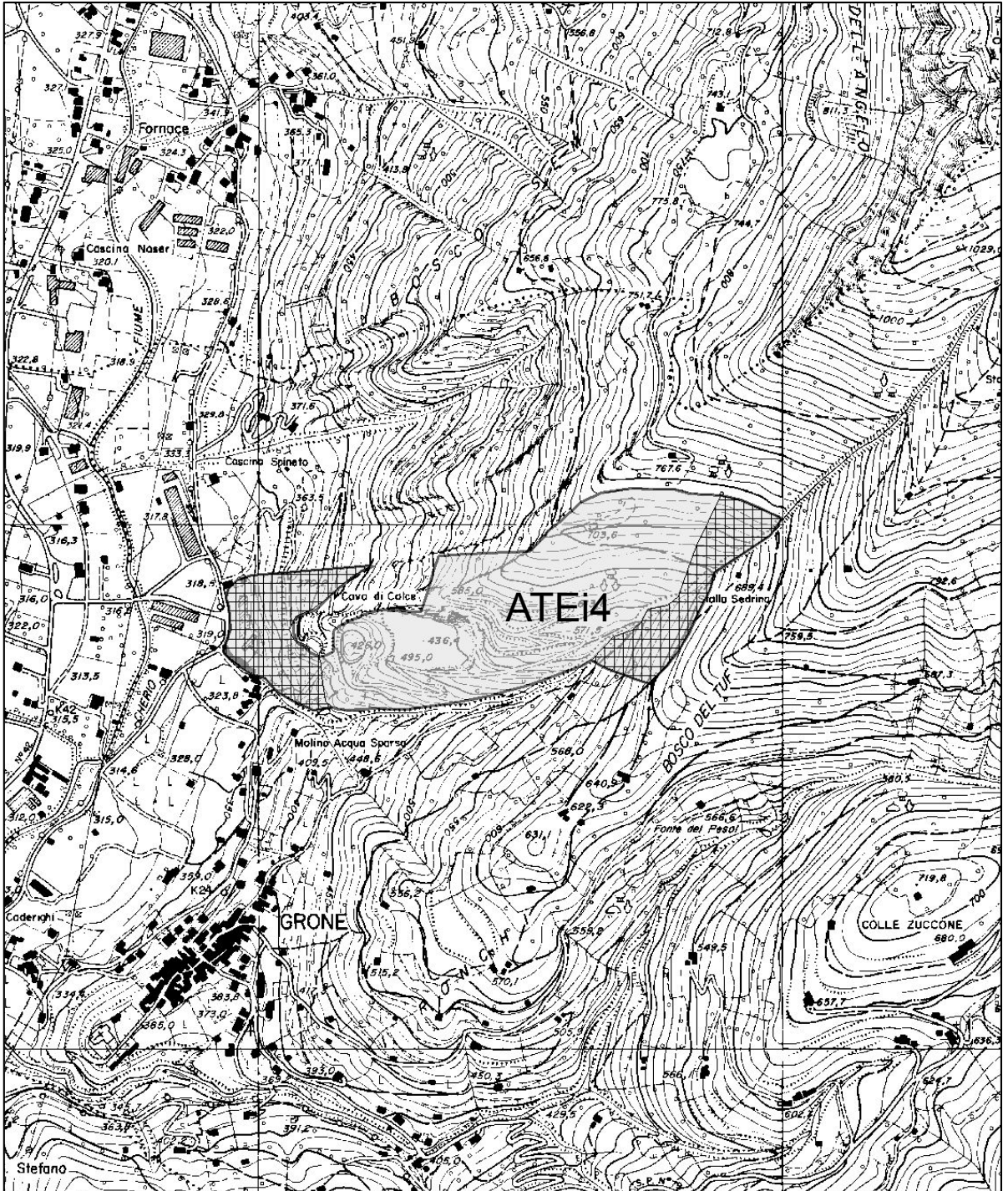
Destinazione finale	Naturalistica per parti acclivi.
Recupero scarpate	Le scarpate avranno pendenza variabile. Potrà essere attuato un riporto di inerte di cava al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone. Interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia od altri interventi analoghi, anche sperimentali.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Recupero progressivo dei gradoni in abbandono.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Le specie arboree ed arbustive utilizzate per il recupero dovranno essere autoctone e l'entità degli interventi di recupero dovrà essere finalizzata alla realizzazione di mitigazioni dell'attuale impatto ambientale, che è rilevante. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo, privilegiando invece la creazione di aree aperte e/o ecotonali.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> La Ditta dovrà eseguire uno studio idrogeologico per la verifica di eventuali interferenze con le captazioni idropotabili. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi4
(ex ATEc4 - ex polo AP4c2)**

Comune interessato: Grone



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi5 (ex ATEc5 - ex polo AP2c2-AP2c3)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III - Materiali per l'industria	Gc9	Calcare per calce

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Benago, Cacosio
Comune/i interessato/i	Sedrina
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4b5 - C5b1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08) • Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g - L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Strada comunale a Nord. • Condotta idrica a sud, esterna al perimetro. • Aree II Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE, I livello e Varco in prossimità
Formazione utilizzata	Dolomia a Conchodon

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	20.000
Produzione nel decennio	20.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Dovranno essere attuate idonee misure di raccolta, smaltimento e tutela di acque meteoriche, superficiali e sotterranee. I fronti di scavo non dovranno essere rivolti verso l'abitato. Dimensionamento e orientamento delle volate in modo tale da ridurre al minimo proiezioni e vibrazioni. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

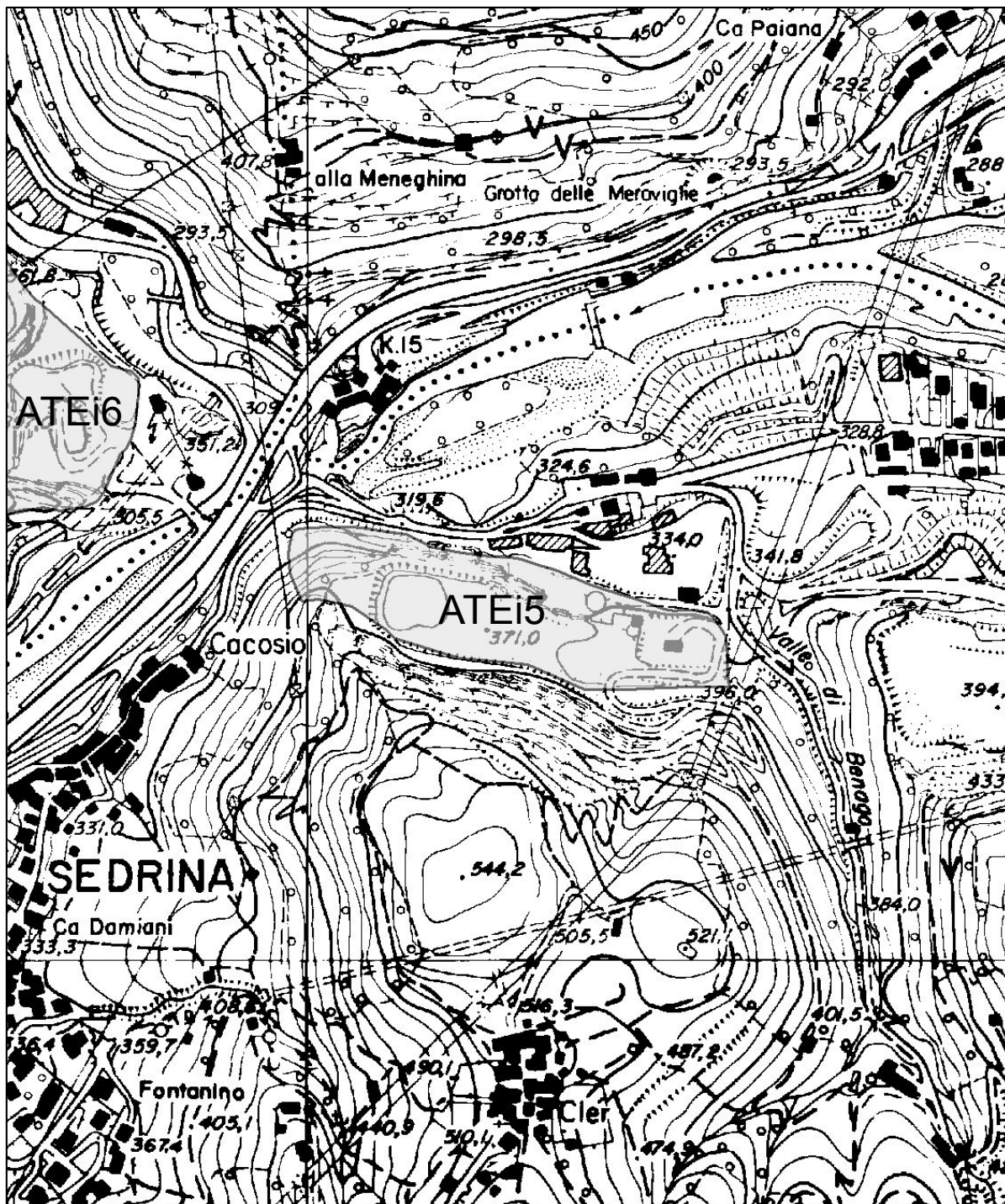
Destinazione finale	Naturalistica / forestale per parti acclivi.
Recupero scarpate	Sulle scarpate potrà essere attuato un riporto di inerte di cava al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree-arbustive autoctone; interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia od altri interventi analoghi anche sperimentali.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fasce arboree di protezione.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rimodellamento piazzali mediante riporti al piede delle fronti. Interventi di recupero mediante tecniche potenziate di rinverdimento e/o di ingegneria naturalistica. Le specie per il recupero dovranno essere autoctone e l'entità degli interventi dovrà essere finalizzata alla realizzazione di mitigazioni reali dell'attuale impatto ambientale. • Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo, privilegiando invece la creazione di aree aperte e/o ecotonali. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER e del Corridoio.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il 09.07.2018.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi5
(ex ATEc5 - ex poli AP2c2 - AP2c3)**

Comune interessato: Sedrina



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi6 (ex ATEc6-ex polo AP2c1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc6	Calcare per calce

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Costiolo - Forcella
Comune/i interessato/i	Ubiale Clanezzo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4b5 – C4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 61,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR) Fasce fluviali P.A.I. (Fascia C) Presenza a sud-ovest dell'abitato di Ubiale Clanezzo e ad est del Torrente Brembilla. La zona interessa un versante boscato ad alta acclività. Linee elettriche interne all'ambito. S.P. 24 a est e S.P. 23 a sud. Aree I e II Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Dolomia a Conchodon

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	8.000.000
Produzione nel decennio	4.900.000
Riserve residue	3.100.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<p>Smaltimento acque meteoriche, tutela delle acque superficiali e sotterranee. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Rimodellamento del fronte SO. La coltivazione, nelle aree in ampliamento, è ammessa solo in sotterraneo; è fatto divieto di coltivazione a cielo aperto all'esterno del perimetro delle aree attualmente autorizzate o già interessate dall'escavazione. Mantenimento di una quinta di protezione verso il Torrente Brembilla a quota 305 m s.l.m., con ampiezza non inferiore a 20 m. Dimensionamento ed orientamento delle volate tali da ridurre al minimo le vibrazioni.</p>

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica / forestale per le parti acclivi.
Recupero scarpate	Le scarpate delle zone a cielo aperto da sistemare avranno pendenza variabile; potrà essere attuato un riporto di inerte di cava alla base, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone. Interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia od altri interventi analoghi anche sperimentali.
Recupero fondo cava	Da definirsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Barriere arboree nei punti critici per polveri e rumori.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Le specie per il recupero dovranno essere autoctone e l'entità degli interventi dovrà essere finalizzata alla realizzazione di mitigazioni reali dell'attuale impatto ambientale. Ricostruzione, d'intesa con il Comune, del percorso storico Ponte del Cappello – Ubiale. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER e del Corridoio. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo; poiché nelle aree di ampliamento la coltivazione è prevista in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi7 (ex ATEc7-ex polo AC9d)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc4	Dolomia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Ponte del Costone
Comune/i interessato/i	Casnigo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 19
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Captazioni idropotabili (D. Lgs. 152/06)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Versante acclive boscato con costoni di roccia, senza presenza di attività antropica. Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale del Corso Superiore del Fiume Serio. Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR) in prossimità Strada Provinciale a nord-ovest, linea elettrica e fiume Serio a nord. Aree I e II Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Dolomia Principale

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	2.000.000
Produzione nel decennio	1.000.000
Riserve residue	1.000.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Rimozione preventiva delle coperture moreniche instabili. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza per la corretta raccolta e deflusso delle acque meteoriche. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. La coltivazione nell'area di ampliamento è subordinata alla realizzazione di un fornello di gettito del materiale

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

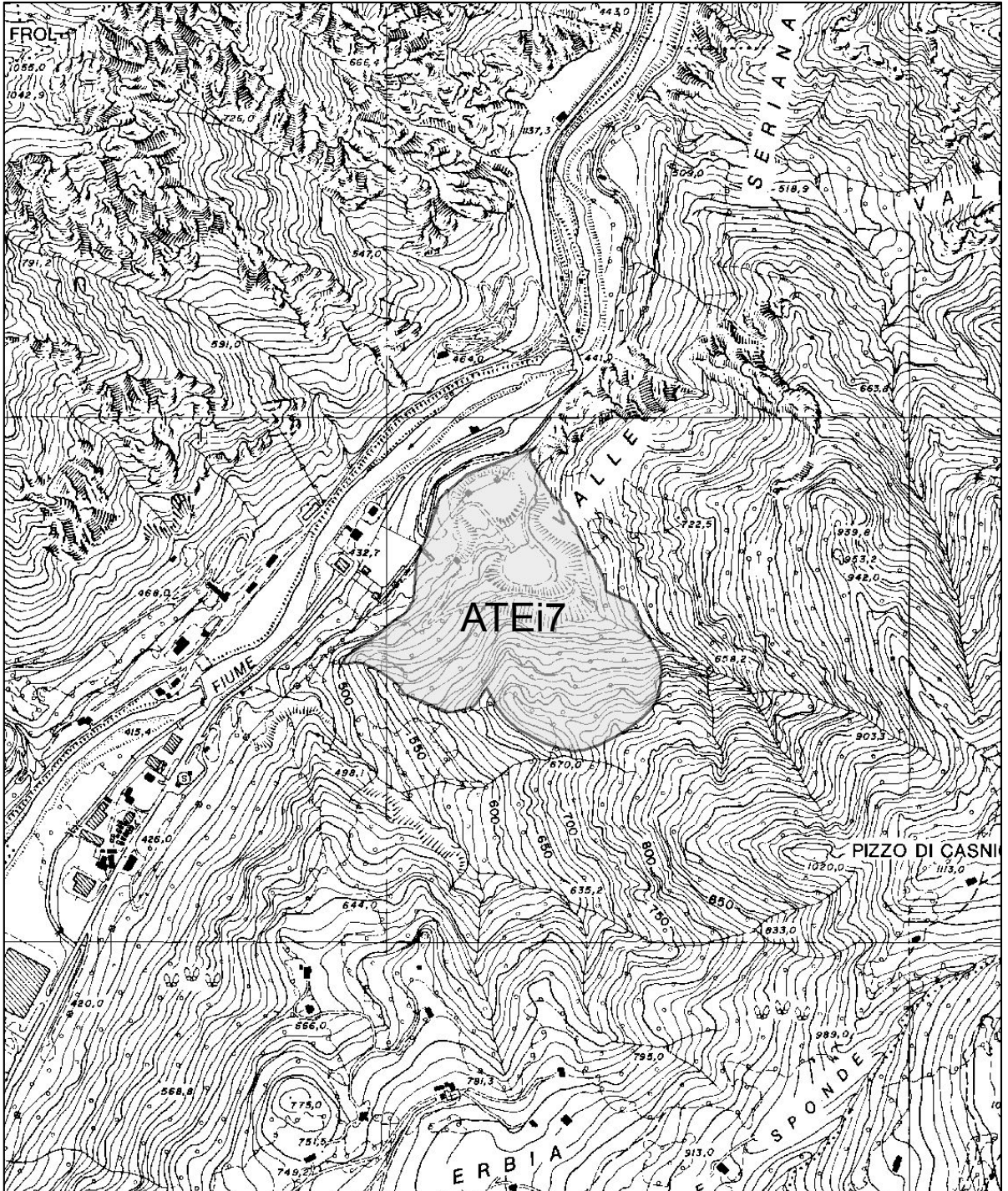
Destinazione finale	Naturalistica / forestale per le parti acclivi.
Recupero scarpate	Realizzazione delle morfologie finali in funzione del contesto esistente. Le scarpate potranno avere pendenza variabile ed essere sistemate con specie arboree ed arbustive autoctone. Interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia e/o altre tipologie che facilitino il reinserimento ambientale.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Barriera arborea di protezione verso valle.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Dovranno essere adottate misure di mitigazione per la riduzione degli impatti visivi nei confronti del Santuario della Madonna d'Erba, da concordarsi con il Comune. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER e del Corridoio. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo; qualora lo studio di fattibilità sull'escavazione in sotterranea avesse esito positivo e si procedesse pertanto con la coltivazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi7
(ex ATEc7 - ex polo AC9d)**

Comune interessato: Casnigo



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi8 (ex ATEc8-ex polo AC5c)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc14	Calcare per calce

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Roveto
Comune/i interessato/i	Nembro
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5c1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 16,1
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> S.P. n° 36 ad est, strade comunali a sud e ovest. All'intorno delle aree coltivate boschi e cascate sparse. Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcari di Moltrasio-Domaro

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	3.000.000
Produzione nel decennio	1.400.000
Riserve residue	1.600.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Dimensionamento ed orientamento delle volate tale da ridurre al minimo le vibrazioni. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. Realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza per la corretta raccolta e deflusso delle acque meteoriche. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Mantenimento di una distanza minima di 50 m da edifici pubblici. Il progetto di coltivazione e di recupero ambientale dovrà essere convenzionato con l'Amministrazione comunale, stabilendo che il piano di recupero sarà contestuale a quello di cava. La coltivazione delle riserve individuate a monte della strada per Lonno potrà avvenire solo dopo che saranno sfruttate tutte le risorse presenti a valle della viabilità stessa e solo dopo aver completato il recupero definitivo di un'area pari ad almeno il 50% della nuova area richiesta in argomento, previo convenzionamento con l'Amministrazione comunale, al fine di garantire il paesaggio, l'ambiente, la sicurezza stradale e la viabilità generata dall'attività.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

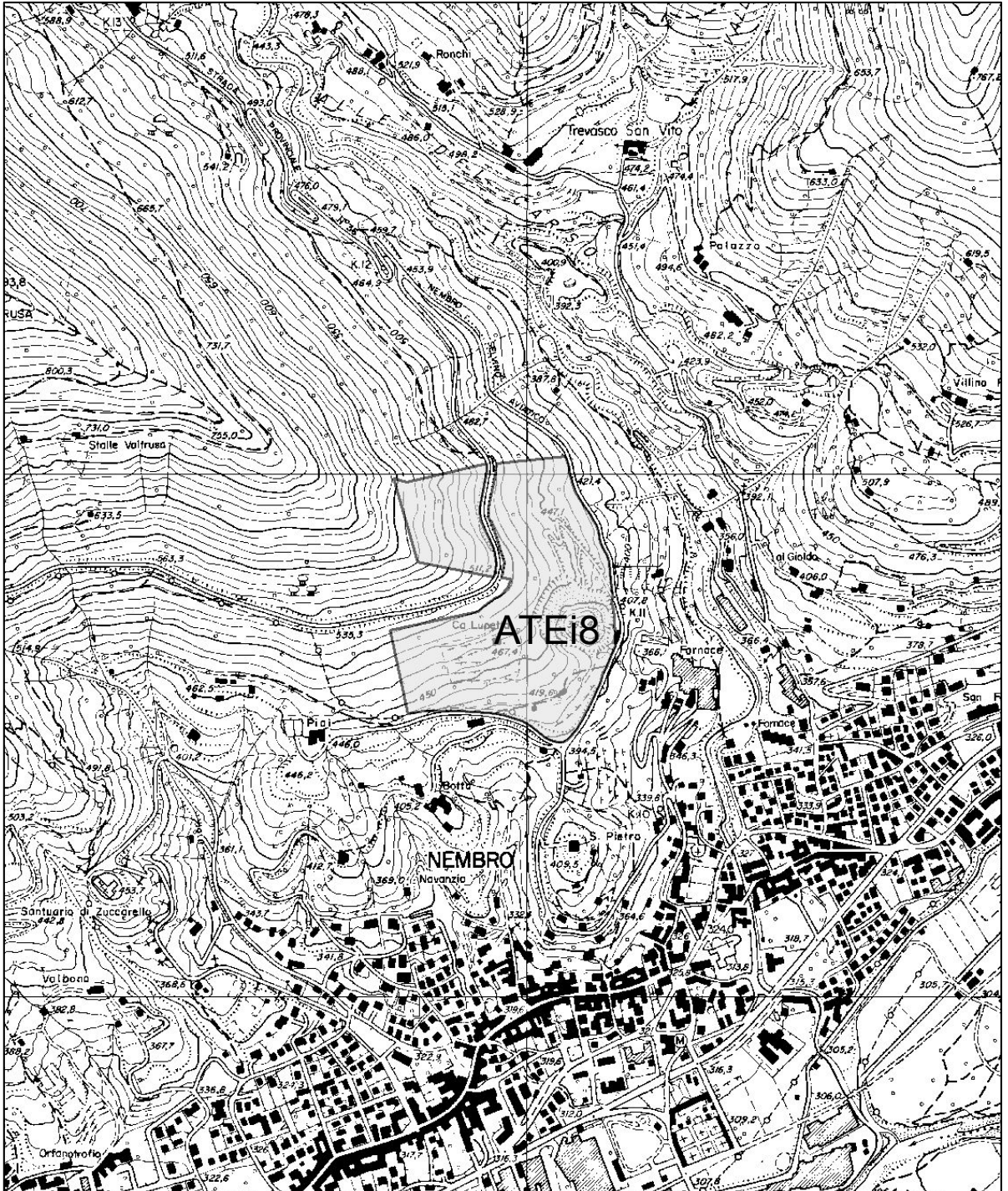
Destinazione finale	Naturalistico forestale per le parti acclivi.
Recupero scarpate	Le scarpate potranno avere pendenza variabile; potrà essere attuato un riporto di materiale sterile al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone. Interventi di mitigazione con invecchiamento artificiale della roccia od altre tecniche di recupero analoghe.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Quinte alberate di mascheramento e protezione da polveri e rumori verso le abitazioni e le strade pubbliche.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo e sarà necessario predisporre un articolato progetto di recupero ambientale, sulla base delle indicazioni dello Studio di Incidenza del piano, come aggiornato.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi8
(ex ATEc8 - ex polo AC5c)**

Comune interessato: Nembro



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi9 (ex ATEc9-ex polo AP4c1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III - Materiali per l'industria	Gc11	Calcare per usi industriali

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Martina
Comune/i interessato/i	Casazza
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d1

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 29
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08). Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c). Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g - L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Ad est S.S n° 42; a nord, est e sud zone agricole e boscate; a nord-est insediamenti industriali. Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR). Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Dolomia a Conchodon

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	2.200.000
Produzione nel decennio	1.000.000
Riserve residue	1.200.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<p>Quota minima di scavo 310 metri s.l.m.. Quota massima di scavo 600 m s.l.m.. In sede di progettazione si dovrà inoltre tenere conto dei seguenti ulteriori elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> dimensionamento ed orientamento delle volate tali da ridurre al minimo le polveri, le vibrazioni; raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza; smaltimento delle acque della fossa e pendenza di almeno il 5% nel fondo cava per il deflusso delle acque; verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono; mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

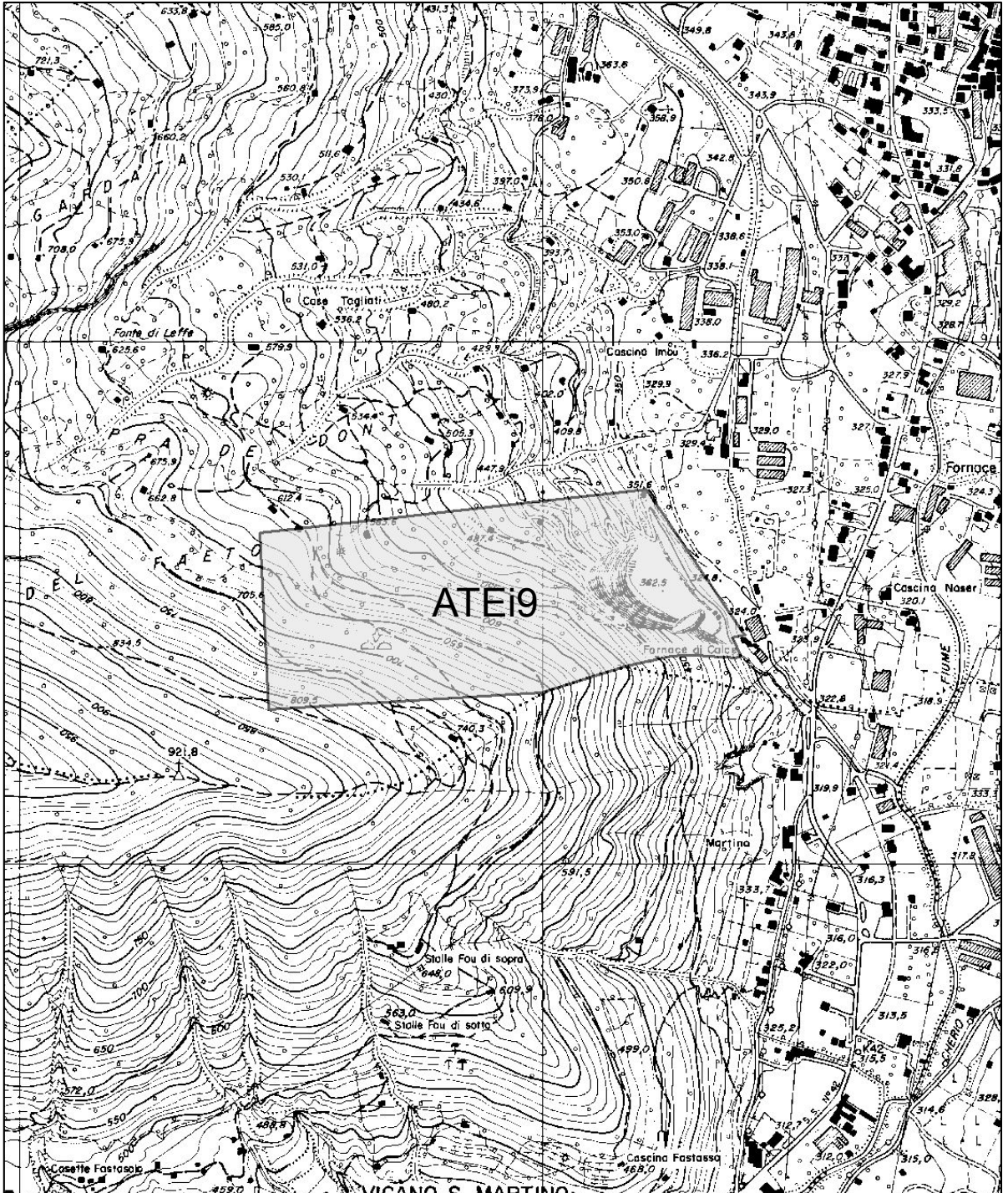
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi.
Recupero scarpate	Le scarpate potranno avere pendenza variabile; potrà essere attuato un riporto di inerte di cava al piede, successivo strato di terreno vegetale e la piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone. Messa in sicurezza delle scarpate.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fasce arboree di isolamento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo; con riferimento all'escavazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroter e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEI9
(ex ATEc9 - ex polo AP4c1)**

Comune interessato: Casazza



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi10.1 (ex ATEc10-ex polo AP8d)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc13	Dolomia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Valle del Sei
Comune/i interessato/i	Zandobbio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d2 – C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 26,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08). • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona ubicata a N della frazione Selva e della zona industriale di Zandobbio. A monte, contesto agricolo forestale con cascine sparse. • Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR) • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE
Formazione utilizzata	Formazione di Zandobbio (dolomie massive e stratificate)

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	4.500.000
Produzione nel decennio	1.700.000
Riserve residue	2.800.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento ed orientamento delle volate tali da ridurre al minimo le vibrazioni e le proiezioni. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. • Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa o naturalistica e ambientale per i piazzali.
Recupero scarpate	Sulle scarpate dovrà essere attuato un riporto di inerte di cava alla base, successivo strato di terreno vegetale e la piantumazione con specie arboree-arbustive autoctone. Deve essere previsto il recupero mediante invecchiamento artificiale dei fronti con metodi anche sperimentali, e la messa in sicurezza delle scarpate e dei fronti.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Devono essere previste fasce arboree ed arbustive di mascheramento dell'attività.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere realizzate forme di mascheramento e/o riduzione degli impatti, specialmente quello visivo. • Puntuali prescrizioni e verifiche ARPA atte al contenimento di polveri, vibrazione e rumori. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto di recupero ambientale dovrà garantire la riduzione, rispetto alla situazione attuale, dei notevoli impatti negativi (visivo, acustico, ambientale, polveri, rumori, viario ecc.), che l'attività esercita sulla popolazione e sull'ambiente locale. Nel citato Progetto si dovrà effettuare un'analisi comparata che analizzi la possibilità di: ridurre i fronti in attività in tempi ragionevoli; effettuare l'estrazione in quota e procedere all'adduzione del minerale mediante fornello nella roccia. • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • Dovrà essere previsto il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua all'interno dell'ambito.
--

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi10.2 (ex ATEc10 - ex polo AP8d)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc13	Dolomia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Selva
Comune/i interessato/i	Zandobbio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d2 – C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 15,4
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08). • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona ubicata a N della frazione Selva e della zona industriale di Zandobbio. A monte, contesto agricolo forestale con cascine sparse. • Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR). • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE
Formazione utilizzata	Formazione di Zandobbio (dolomie massive e stratificate)

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	3.000.000
Produzione nel decennio	1.250.000
Riserve residue	1.750.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento ed orientamento delle volate tali da ridurre al minimo le vibrazioni e le proiezioni. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. • Devono essere preservate le zone boscate di qualità. • Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

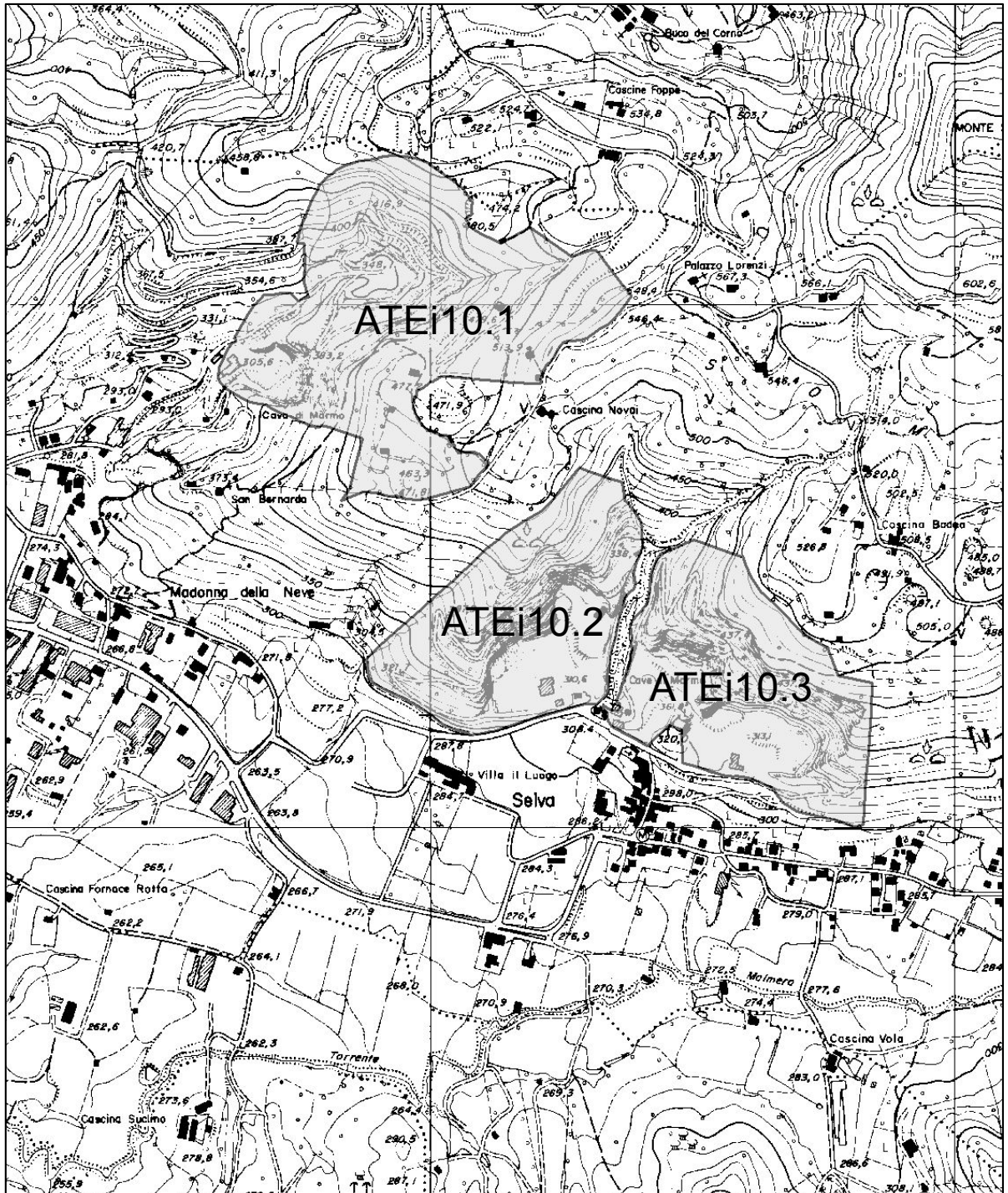
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa o naturalistica e ambientale per i piazzali.
Recupero scarpate	Sulle scarpate dovrà essere attuato un riporto di inerte di cava alla base, successivo strato di terreno vegetale e la piantumazione con specie arboree-arbustive autoctone. Deve essere previsto il recupero mediante invecchiamento artificiale dei fronti con metodi anche sperimentali, e la messa in sicurezza delle scarpate e dei fronti.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Devono essere previste fasce arboree ed arbustive di mascheramento dell'attività.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere realizzate forme di mascheramento e/o riduzione degli impatti, specialmente quello visivo. • Puntuali prescrizioni e verifiche ARPA atte al contenimento di polveri, vibrazione e rumori. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto di recupero ambientale dovrà garantire la riduzione, rispetto alla situazione attuale, dei notevoli impatti negativi (visivo, acustico, ambientale, polveri, rumori, viario ecc.), che l'attività esercita sulla popolazione e sull'ambiente locale. Nel citato Progetto si dovrà effettuare un'analisi comparata che analizzi la possibilità di: ridurre i fronti in attività in tempi ragionevoli; effettuare l'estrazione in quota e procedere all'adduzione del minerale mediante fornello nella roccia. • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • Dovrà essere previsto il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua all'interno dell'ambito.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi10.2
(ex ATEc10.2 - ex polo AP8d)**

Comune interessato: Zandobbio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi10.3 (ex ATEc10-ex polo AP8d)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc13	Dolomia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Selva
Comune/i interessato/i	Zandobbio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d2 – C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 16,2
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08). • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona ubicata a N della frazione Selva e della zona industriale di Zandobbio. A monte, contesto agricolo forestale con cascine sparse. • Aree ad elevata naturalità (art. 17 PTPR). • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE
Formazione utilizzata	Formazione di Zandobbio (dolomie massive e stratificate)

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	2.500.000
Produzione nel decennio	950.000
Riserve residue	1.550.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento ed orientamento delle volate tali da ridurre al minimo le vibrazioni e le proiezioni. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

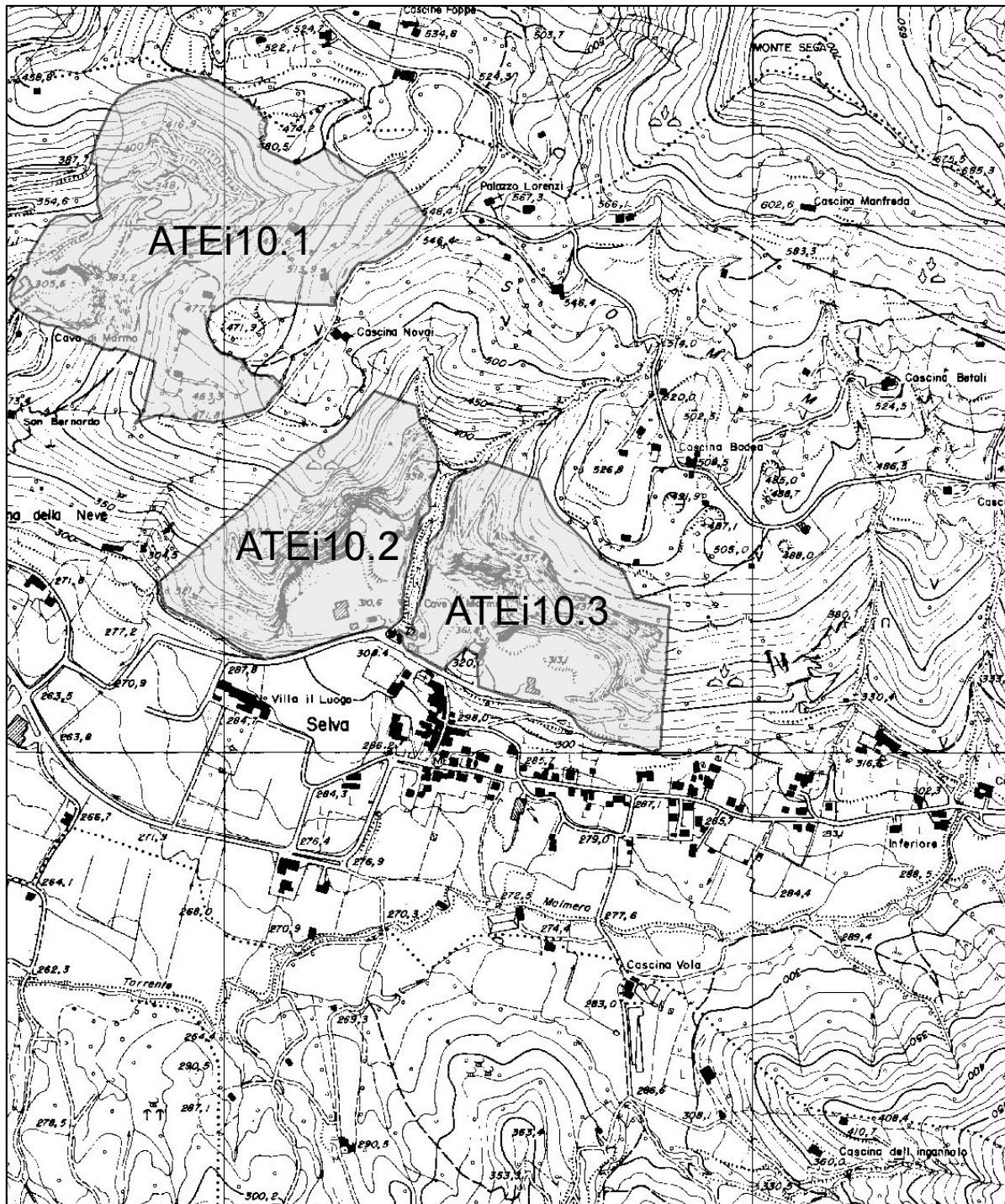
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa o naturalistica e ambientale per i piazzali.
Recupero scarpate	Sulle scarpate dovrà essere attuato un riporto di inerte di cava alla base, successivo strato di terreno vegetale e la piantumazione con specie arboree-arbustive autoctone. Deve essere previsto il recupero mediante invecchiamento artificiale dei fronti con metodi anche sperimentali, e la messa in sicurezza delle scarpate e dei fronti.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Devono essere previste fasce arboree ed arbustive di mascheramento dell'attività.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Devono essere realizzate forme di mascheramento e/o riduzione degli impatti, specialmente quello visivo. • Puntuali prescrizioni e verifiche ARPA atte al contenimento di polveri, vibrazione e rumori. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • Il progetto di recupero ambientale dovrà garantire la riduzione, rispetto alla situazione attuale, dei notevoli impatti negativi (visivo, acustico, ambientale, polveri, rumori, viario ecc.), che l'attività esercita sulla popolazione e sull'ambiente locale. Nel citato Progetto si dovrà effettuare un'analisi comparata che analizzi la possibilità di: ridurre i fronti in attività in tempi ragionevoli; effettuare l'estrazione in quota e procedere all'adduzione del minerale mediante fornello nella roccia. • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • Dovrà essere previsto il mantenimento dell'efficienza idraulica dei corsi d'acqua all'interno dell'ambito.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi10.3
(ex ATEc10.2 - ex polo AP8d)**

Comune interessato: Zandobbio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi16 (ex ATEc16-ex polo AC12gs)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc3	Gesso e anidrite

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Comotto – Acqua Marcia
Comune/i interessato/i	Rogno – Costa Volpino
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4a4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c). • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Area compresa fra gli abitati di Rogno, Castelfranco e Fermata Castello di Costa Volpino. • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE
Formazione utilizzata	Carniola di Bovegno

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	600.000
Produzione nel decennio	600.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di utilizzo di esplosivo. • Adozione di misure idonee alla riduzione dell'impatto acustico sull'abitato di Castelfranco e sulle abitazioni circostanti la cava. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifica temporizzata dei fronti attivi ed abbandonati.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

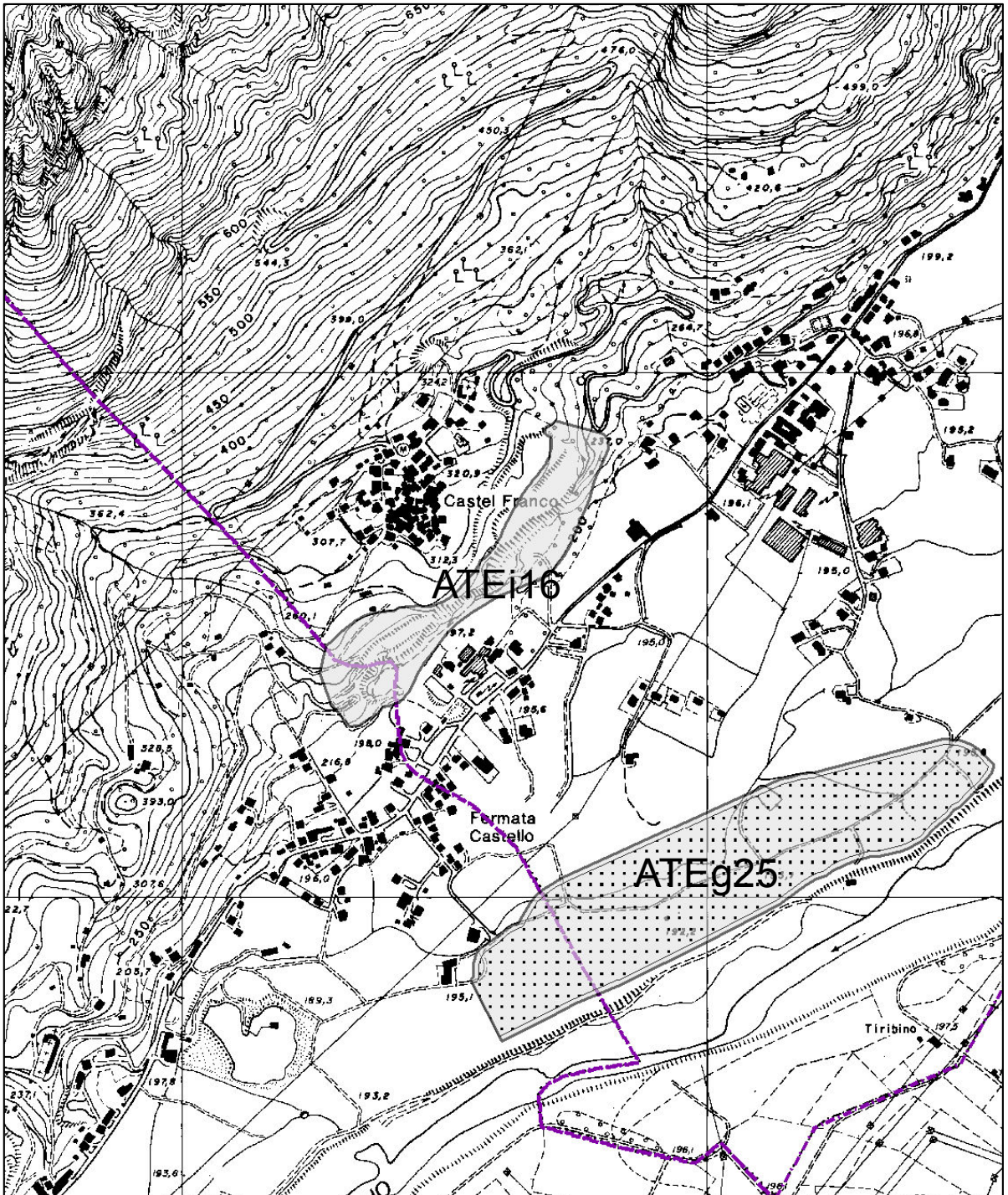
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riparto di inerte al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Barriere arboree ed arbustive protettive verso le abitazioni.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Studio delle morfologie finali in funzione del contesto paesistico. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano stesso.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi16
(ex ATEc16 - polo ex AC12gs)**

Comuni interessati: Rogno, Costa Volpino



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi17 (ex ATEc17-ex polo AP11gs)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc1	Gesso e anidrite

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Ronco Valcanali
Comune/i interessato/i	Dossena
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 25,5
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • L'area è intensamente boscata ed è delimitata a nord da strada comunale ed a sud est dalla valle Foppa Spessa. Linea elettrica attraversante l'ambito e sorgente a sud. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	San Giovanni Bianco

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	3.000.000
Produzione nel decennio	900.000
Riserve residue	2.100.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: m 6
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La Ditta dovrà preventivamente perimetrare le zone di salvaguardia della sorgente ubicata a sud dell'ambito ed utilizzata dal Comune in momenti di siccità, secondo criterio temporale e metodi ai sensi di legge. • Le tecniche di escavazione devono essere impostate in funzione del recupero onde restituire una situazione ambientalmente accettabile. • L'utilizzo dell'uso di esplosivo dovrà essere valutato in sede di Valutazione d'Impatto Ambientale per l'approvazione del progetto di gestione produttiva. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi.
Recupero scarpate	Riparto di inerte al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree-arbustive autoctone. Messa in sicurezza delle scarpate.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Riduzione dell'impatto visivo mediante inerbimento anche con tecnologie specifiche. Mantenimento e potenziamento delle zone boscate perimetrali all'area estrattiva.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. • Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito, il recupero dei piazzali non dovrà avere quale destinazione finale quella di tipo insediativo.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi18 (ex ATEc18-ex polo AP7c1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc19	Calcere nero assoluto

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Piangaiano
Comune/i interessato/i	Endine Gaiano
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4e5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 9,0
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Corso d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> La zona è adiacente alla S.S. n° 42. Nelle aree adiacenti, prati e boschi, abitazioni sparse e linee elettriche. Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale Endine-Iseo. Aree I Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcere di Zorzino

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	600.000
Produzione nel decennio	450.000
Riserve residue	150.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Inclinazione massima dell'alzata: 70° Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Dimensionamento delle volate finalizzato al controllo dei livelli vibratorii e tale da evitare proiezioni. Rimodellamento di raccordo con il pendio retrostante. Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Distanza di 50 m da edifici pubblici e privati permanentemente abitati.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

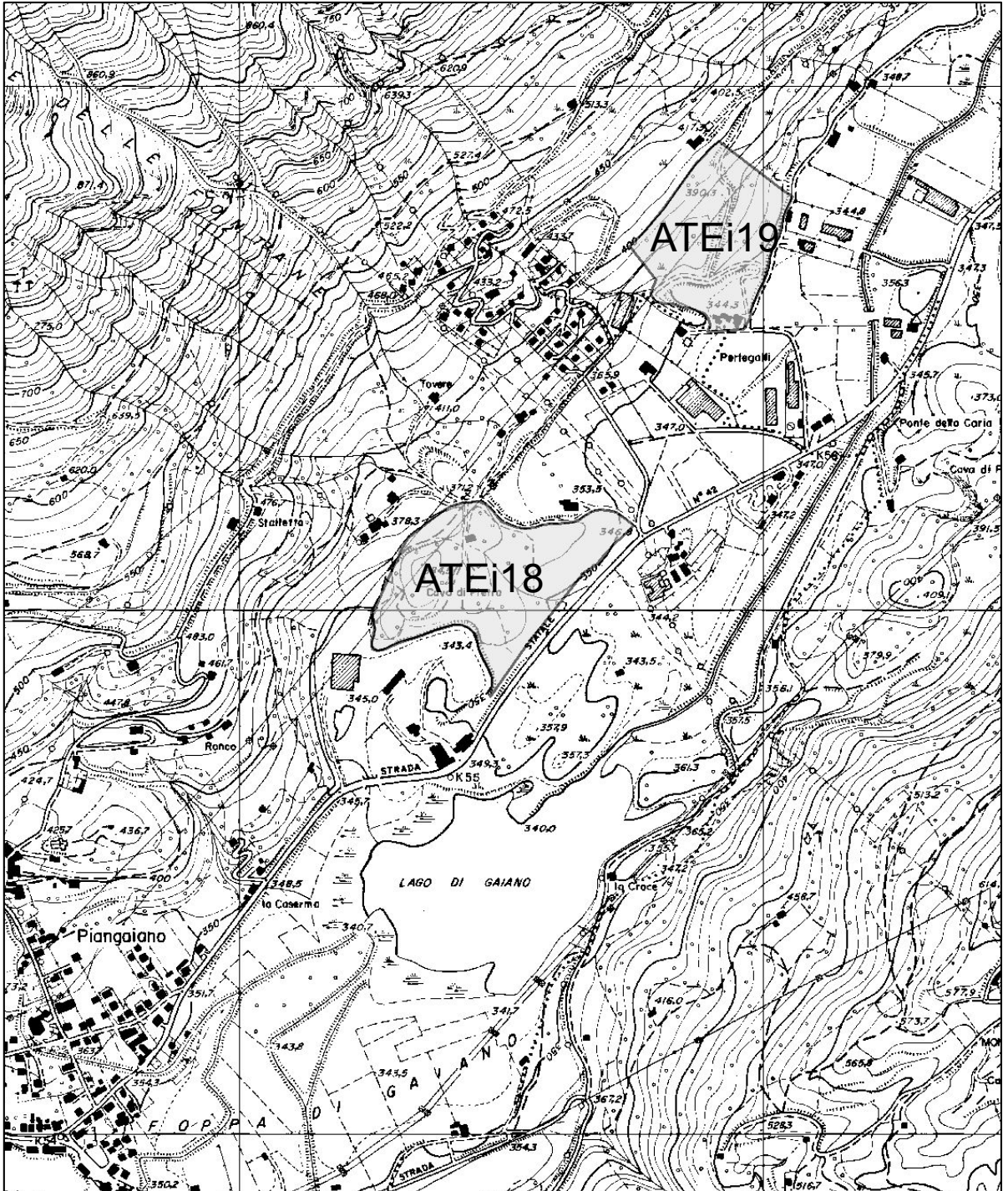
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Riparto di inerte al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione mediante specie arboree ed arbustive autoctone.
Recupero fondo cava	Da attuarsi conformemente alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Mascherature arboree verso la strada statale.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Conformazione delle scarpate finali su pendenze non superiori a ½. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi18
(ex ATEc18 - ex polo AP7c1)**

Comune interessato: Endine Gaiano



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi19 (ex ATEc19-ex polo AP7c2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc20	Calcere nero assoluto

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Foppi Bassi
Comune/i interessato/i	Sovere
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4e5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 6,5
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale Endine-Iseo. • La zona è adiacente alla S.S. n° 42. • Nelle aree adiacenti, prati e boschi. • A sud est, insediamenti produttivi. • Linee elettriche interne all'ambito. • Captazione idropotabile a nord. • Aree I Livello RER all'interno dell'ATE, Aree II Livello in prossimità
Formazione utilizzata	Calcere di Zorzino

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	500.000
Produzione nel decennio	300.000
Riserve residue	200.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Dimensionamento delle volate finalizzato al controllo dei livelli vibratorii e tale da evitare proiezioni. • Escavazione in funzione del reinserimento ambientale dell'area. • Rimodellamento di raccordo con il pendio retrostante. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza. • Verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

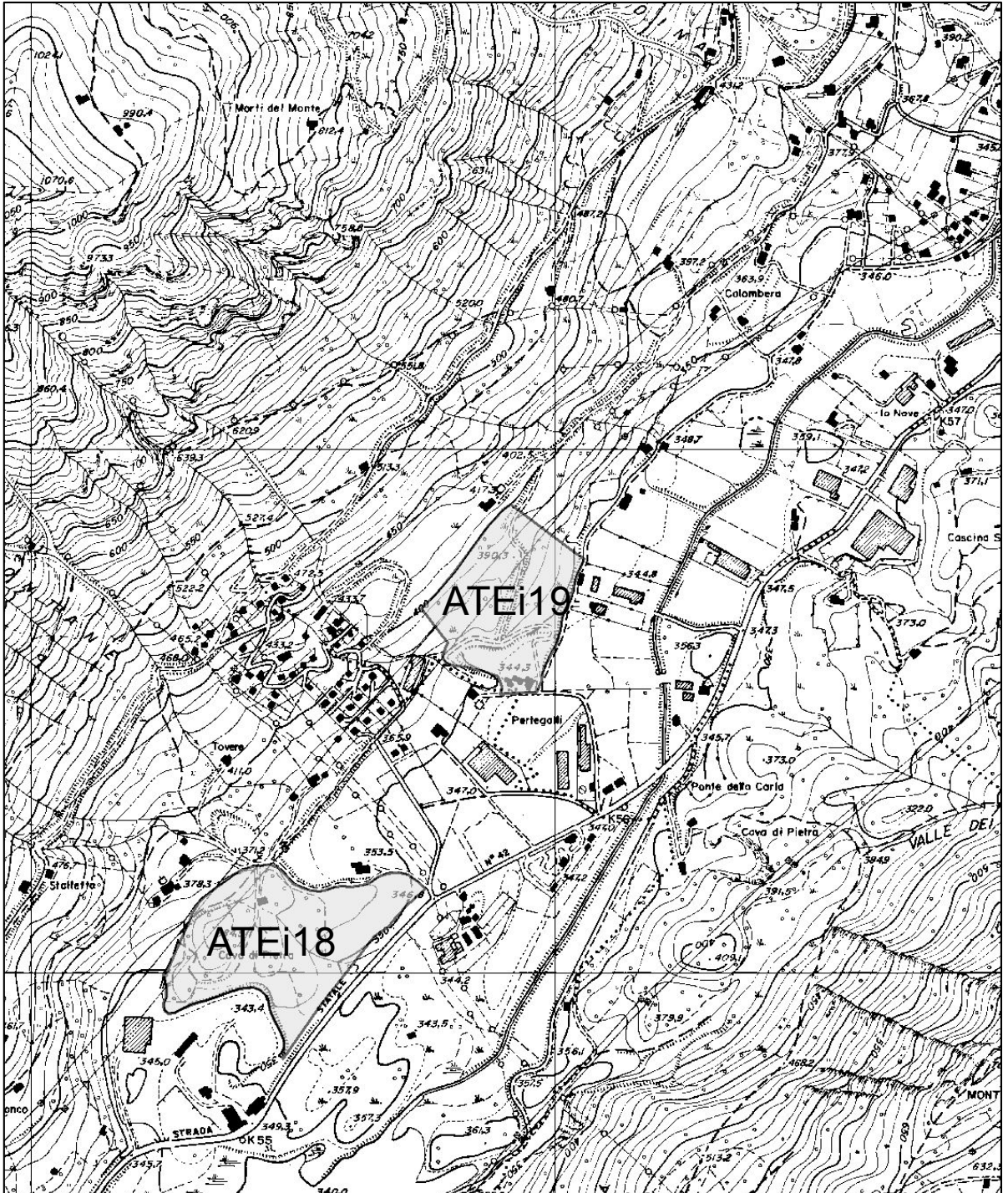
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Riparto di inerte al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Mascherature arboree verso la strada statale.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • Le zone di salvaguardia della captazione idropotabile presente a nord risultano esterne all'ambito estrattivo. • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi19
(ex ATEc19 - ex polo AP7c2)**

Comune interessato: Sovere



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi20 (ex ATEc20-ex polo AC19p)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III - Materiali per l'industria	Gp2	Pietrisco

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Tiro a Segno
Comune/i interessato/i	Gandino
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 9,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08). • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c). • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • A monte la zona è boscata e ai lati delimitata da due valli. • A fondo valle strada comunale e torrente Valle Scura. • Ad ovest vi è una zona industriale. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcere di Zorzino

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	800.000
Produzione nel decennio	600.000
Riserve residue	200.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 20 m • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente i 15 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<p>Il progetto attuativo dovrà prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la realizzazione di gradoni con morfologia tale da facilitare l'inserimento paesaggistico ed ambientale dell'area nel contesto • l'attuazione di verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono • la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, anche mediante realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza • la limitazione della carica unitaria con esplosivo per ridurre vibrazioni e rumori.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

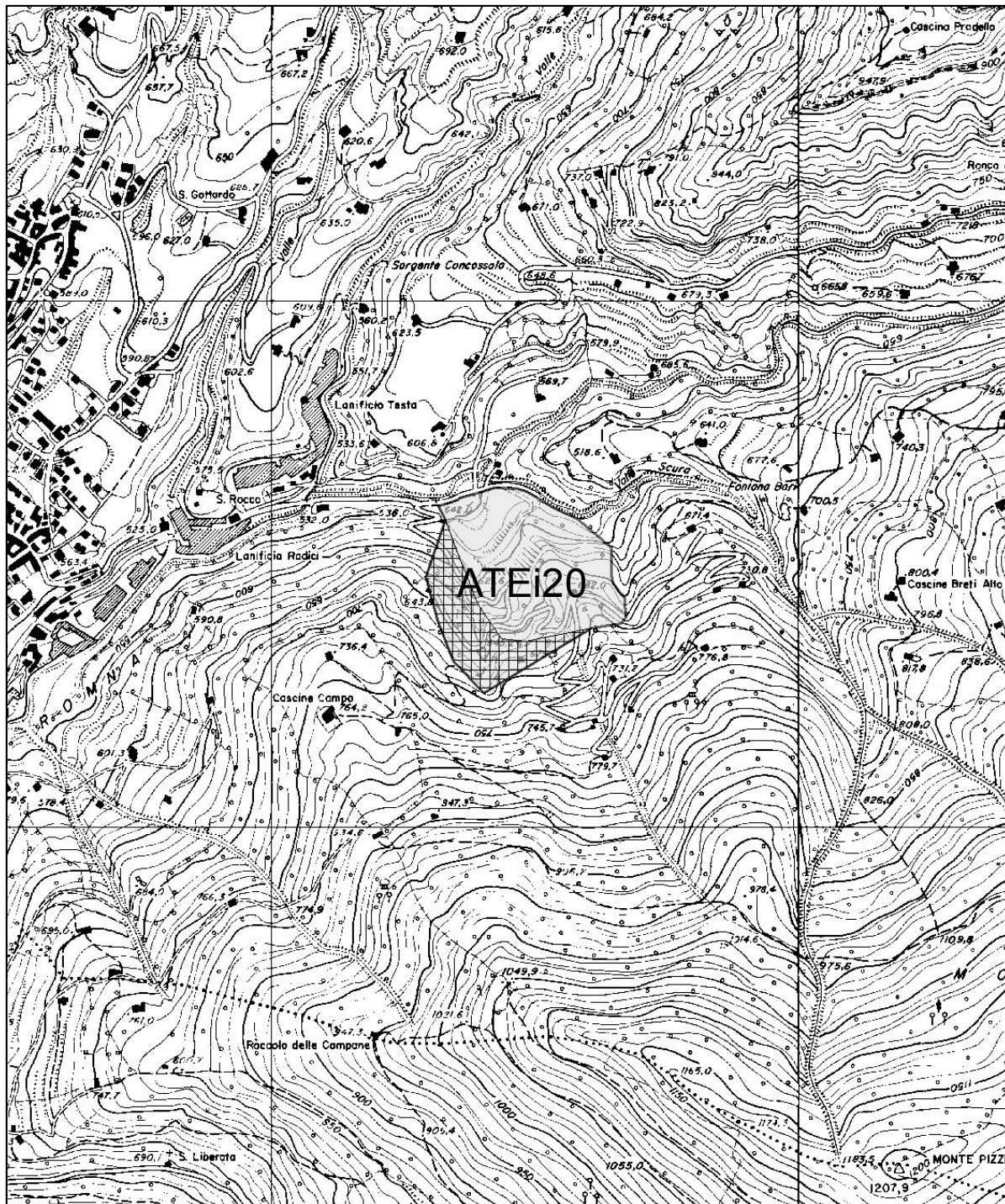
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per le parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Invecchiamento artificiale della roccia o idrosemina; riporto al piede delle scarpate in abbandono di sterile di cava, con successivo strato di terreno vegetale e piantumazione di specie autoctone.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Recupero progressivo delle aree in abbandono, contestualmente all'abbassamento di quota della coltivazione. Fascia di protezione con specie arboree ed arbustive verso le vallette laterali e sul piazzale di fondo cava.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento del recupero dei gradoni di coltivazione mediante inserimento di specie arboree e arbustive idonee a ricostruire un contesto il quanto più possibile integrato con il territorio circostante. • Per le parti meno acclivi privilegiare la destinazione a prato stabile con inserimento sporadico di fasce alberate o gruppi arborei al fine di migliorare le condizioni ecotonali. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

NOTE

<p>I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.</p> <p>La produzione prevista nel decennio, è comprensiva della quota parte di volumi (conteggiati come annualità) relativi agli anni già autorizzati, che rientrano nel periodo di validità della presente Pianificazione.</p>

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi20
(ex ATEc20 - ex polo AC19p)**

Comune interessato: Gandino



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEi21 (ex ATEc21-ex polo AC15c)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
III – Materiali per l'industria	Gc2	Calcare per calce

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Valzella
Comune/i interessato/i	Ardesio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 2,9
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08). • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08).
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Versante acclive con boschi e prati. • Aree I Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcare di Esino

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	100.000
Produzione nel decennio	100.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Inclinazione massima dell'alzata: 40° • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 7 m di altezza. • Larghezza pedata minima del gradone: m 5
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Asportazione del materiale detritico a ridosso del versante. • Realizzazione di gradonature utilizzando le discontinuità e le anomalie della roccia. • Raccolta e smaltimento delle acque meteoriche. • Realizzazione di canalette sui gradoni in contropendenza per la corretta raccolta e deflusso delle acque meteoriche. • Verifiche temporizzate dei fronti superiori in abbandono. • Prima dell'inizio dell'attività estrattiva dovranno essere effettuati interventi di pulizia e disgiaggio del vecchio fronte di cava.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

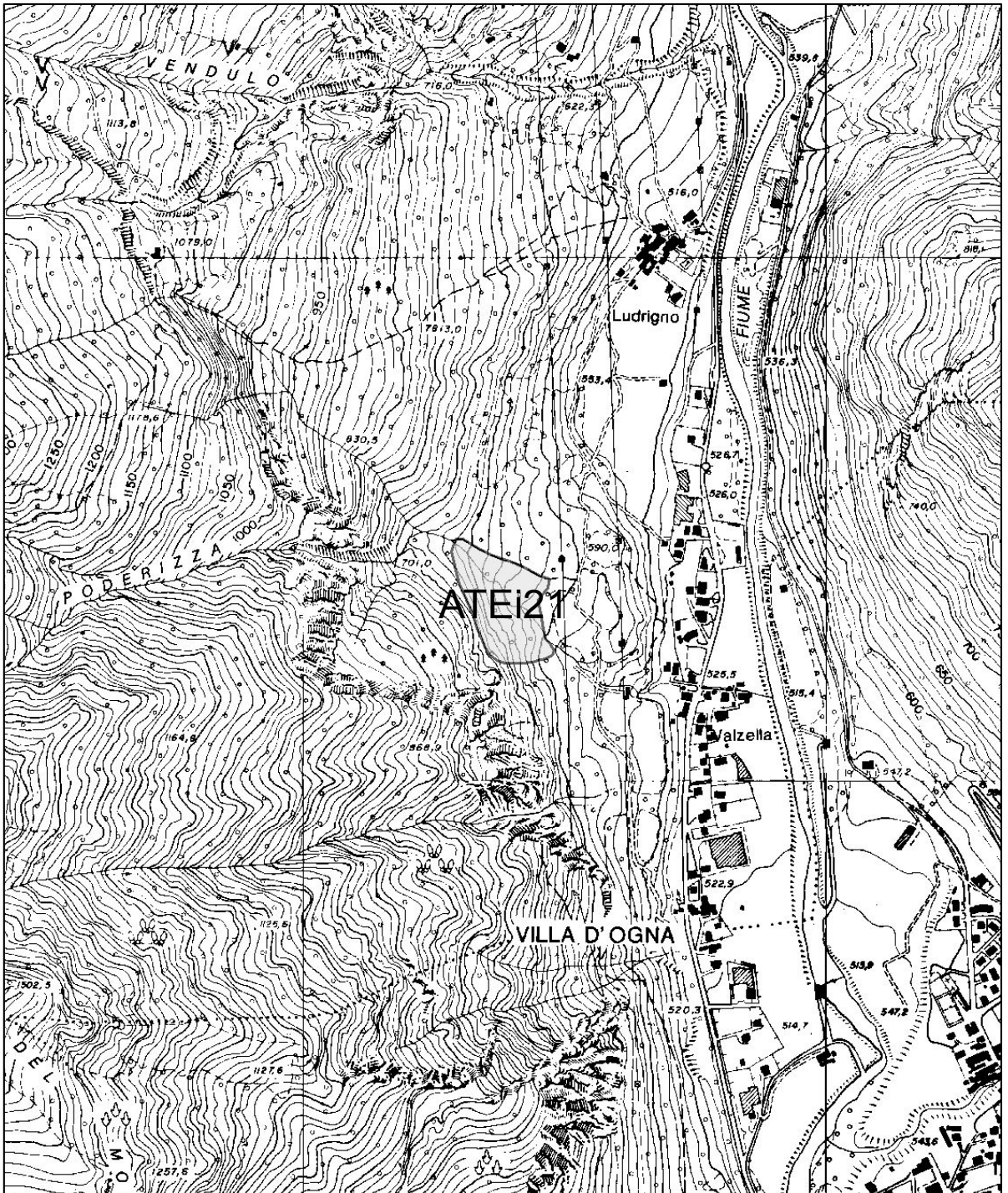
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riporto di inerte al piede, successivo strato di terreno vegetale e piantumazione con specie arboree ed arbustive autoctone.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuale recupero dell'area anche con riporto di materiali inerti. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER e del Corridoio. • Il progetto d'ambito dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 5 anni dall'approvazione del progetto e comunque entro il periodo di validità del Piano.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEi21
(ex ATEc21 - ex polo AC15c)**

Comune interessato: Ardesio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo1 (ex polo AP2b2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go4	Ardesia

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Scurade
Comune/i interessato/i	Branzi
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C3c5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 2,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco delle Orobie Bergamasche
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Adiacente al Fiume Brembo. Galleria ENEL a monte. La zona è boscata e molto acclive. Aree I Livello RER all'interno dell'ATE, Aree II Livello in prossimità.
Formazione utilizzata	Formazione di Collio

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	150.000
Produzione nel ventennio	65.000
Riserve residue	85.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: coincidente con la giacitura degli strati. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Si dovranno prevedere la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, nonché verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono, specie dopo le sospensioni invernali o preventivamente alla perforazione in parete. Il progetto d'ambito dovrà indicare puntualmente la posizione del Canale ENEL in galleria. Da tale manufatto dovrà essere mantenuta la distanza prevista dalle vigenti norme di Polizia mineraria. Dovrà essere realizzata una nuova difesa spondale, in continuità a quella già esistente, lungo il Fiume Brembo, per tutto il fronte di Cava. Dovranno essere rispettate le norme del DPR 128/59 e successive integrazioni e modifiche.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

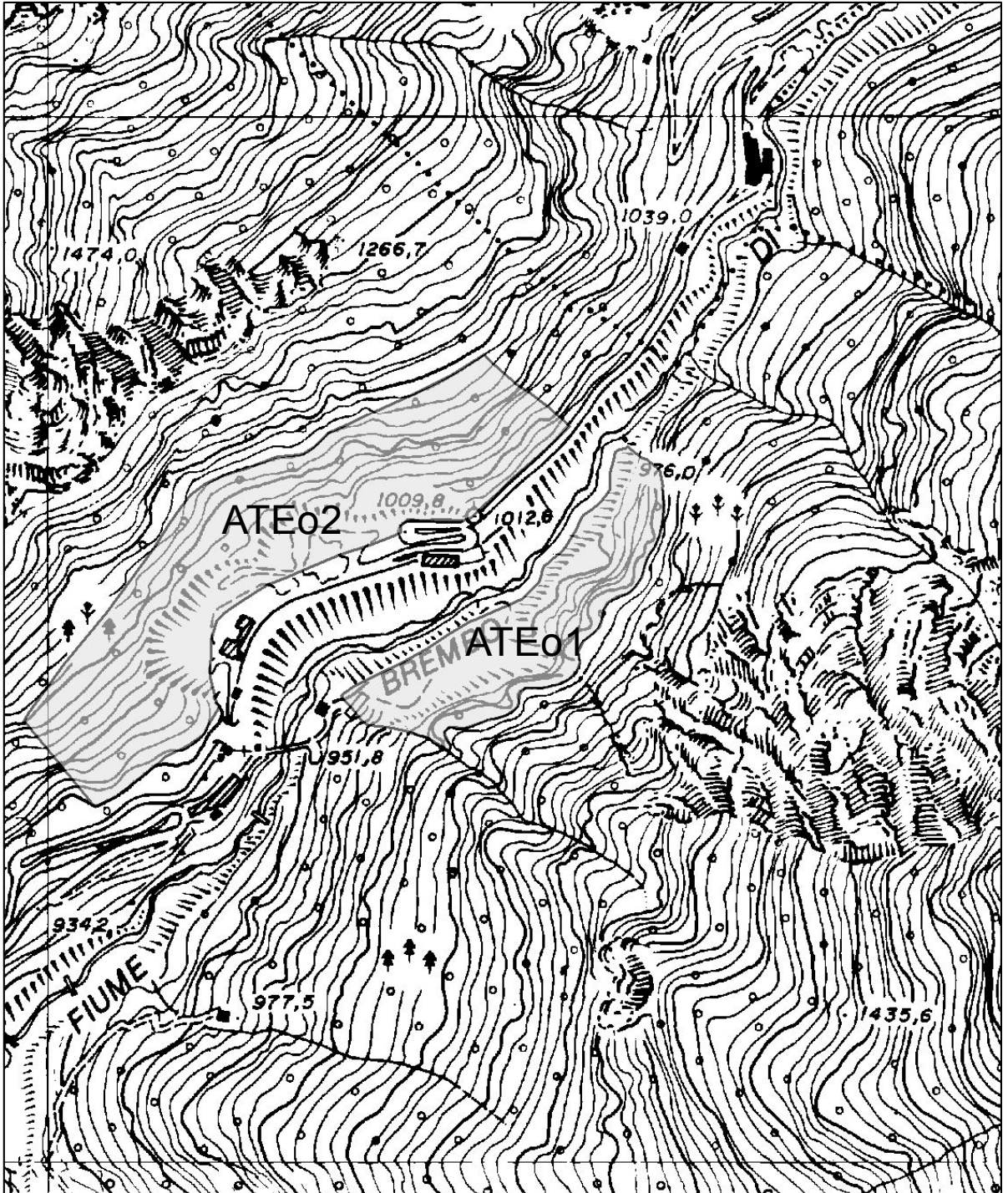
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione di materiale di scarto sui piazzali e contro le pareti e stabilizzazione dello stesso.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarti di cava e con stabilizzazione degli stessi. Sistemazione delle discariche, idonei rinverdimenti su muri di contenimento, discariche e piazzali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER. Il progetto d'ambito dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Riduzione delle altezze dei fronti mediante riporti di materiale di scarto di cava sui piazzali. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. Il materiale di scarto, se di idonee dimensioni, potrà essere riutilizzato per la realizzazione di opere di difesa spondale.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo1 (ex polo AP2b2)**

Comune interessato: Branzi



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo2 (ex polo AP2b1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go3	Ardesia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Piodera
Comune/i interessato/i	Branzi
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C3c5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 6,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> L'attività è posta a nord-ovest del Fiume Brembo. La zona è boscata e ad elevata acclività. Valle ad est e galleria ENEL a nord ovest. Aree I Livello RER all'interno dell'ATE, Aree II Livello in prossimità.
Formazione utilizzata	Formazione di Collio

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	250.000
Produzione nel ventennio	170.000
Riserve residue	80.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: coincidente con la giacitura degli strati. Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovranno prevedere la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, nonché verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono, specie dopo le sospensioni invernali o preventivamente alla perforazione in parete.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

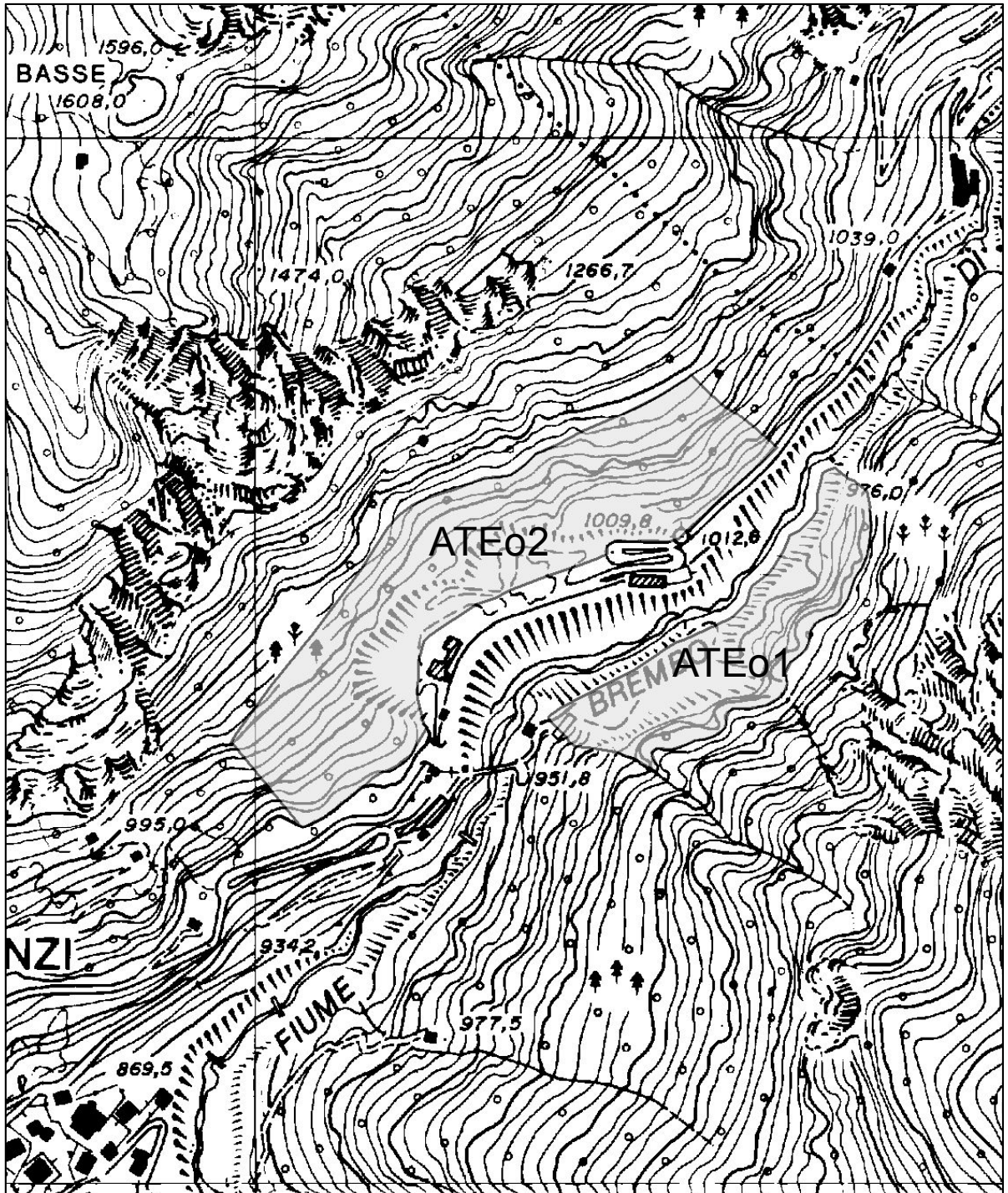
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione di materiale di scarto sui piazzali e contro le pareti e stabilizzazione dello stesso.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarti di cava e con stabilizzazione degli stessi. Sistemazione delle discariche, idonei rinverdimenti su muri di contenimento, discariche e piazzali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER. Il progetto d'ambito dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Riduzione delle altezze dei fronti mediante riporti di materiale di scarto di cava sui piazzali. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. Il materiale di scarto, se di idonee dimensioni, potrà essere riutilizzato per la realizzazione di opere di difesa spondale.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo2 (ex polo AP2b1)**

Comune interessato: Branzi



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo4 (ex polo AP1b)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go1	Ardesia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Fontana Fredda
Comune/i interessato/i	Valleve
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C3b5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 13,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • Aree superiori a 1600 m (D. Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera d) • Parchi e riserve (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera f – L.R. 86/83): Parco delle Orobie Bergamasche
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona ad alta quota con pascoli e boschi. • Vallecole asciutte all'intorno. • Aree I Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Formazione di Wengen

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	30.000
Produzione nel ventennio	12.000
Riserve residue	18.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 40 m • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. • Inclinazione massima dell'alzata: coincidente con la giacitura degli strati. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovranno prevedere la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, nonché verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono, specie dopo le sospensioni invernali o preventivamente alla perforazione in parete.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

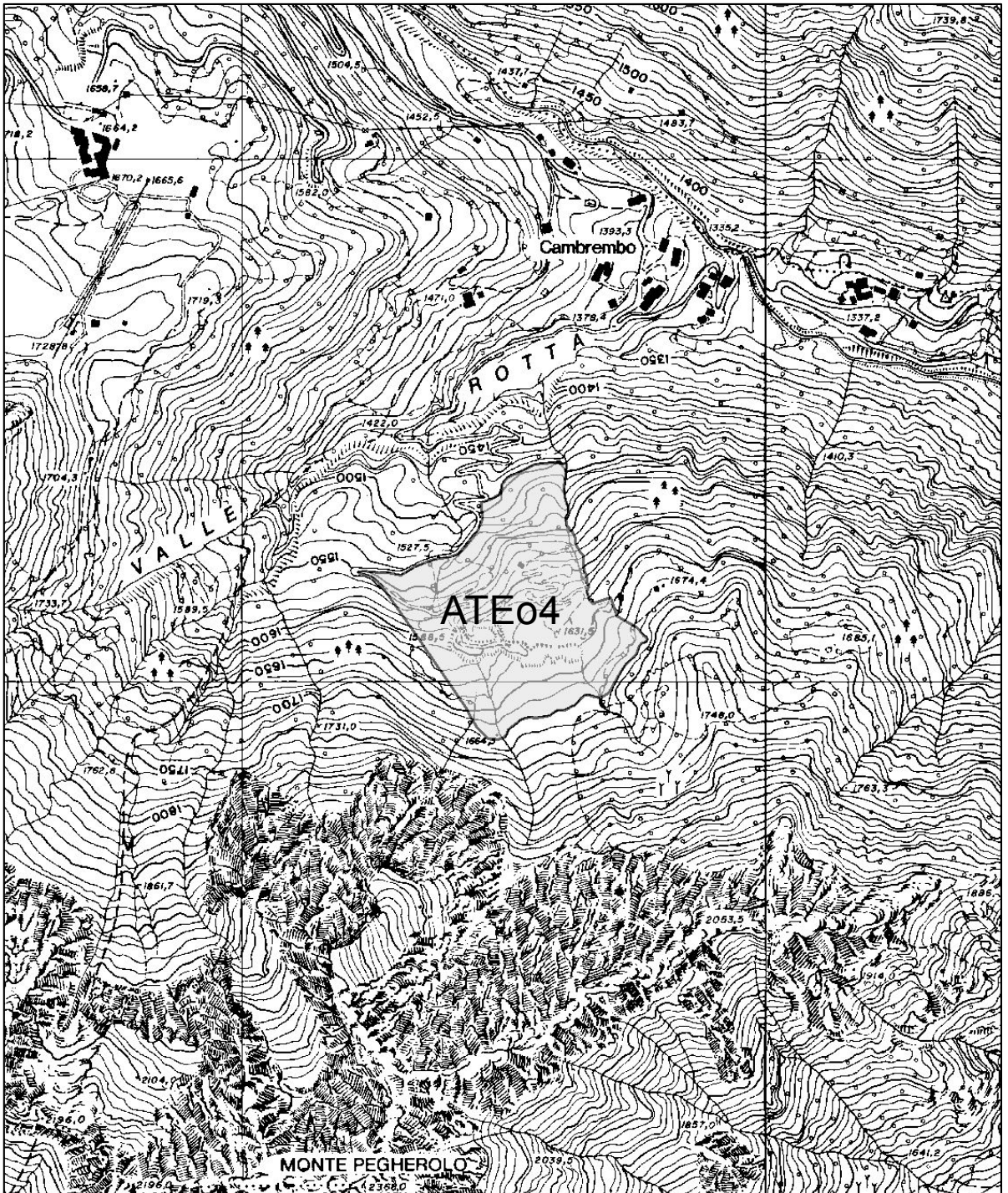
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione di materiale di scarto sui piazzali e contro le pareti e stabilizzazione dello stesso.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarti di cava e stabilizzazione degli stessi. Sistemazione delle discariche, idonei rinverdimenti su muri di contenimento, discariche e piazzali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Il recupero ambientale non è proponibile perché l'area è interessata dalla valanga del monte Pegherolo. Un incremento dell'invaso favorisce l'assettamento ed il successivo scorrimento della valanga in argomento. Recupero, con interventi temporizzati, delle vecchie cave e discariche poste a est e nord est. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER. • Il progetto d'ambito dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo4 (ex polo AP1b)

Comune interessato: Valleve



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo5 (nuovo ambito)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go20	Calcare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Roncobisolo
Comune/i interessato/i	Corna Imagna
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4a4

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,7
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • R.D. 523/04 art. 96 comma f
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona comprendente terreni coltivati, boschi e cascine sparse. • L'area di cava è in sponda destra, una ventina di metri in quota rispetto ad una valletta. • Abitati di Canito e Roncobisolo. • Aree I Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Argilliti di Riva di Solto

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	15.000
Produzione nel ventennio	10.000
Riserve residue	5.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 20 m • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 8 m di altezza. • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Larghezza pedata minima del gradone: m 4
Ulteriori prescrizioni	<p>I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché alla riprofilatura dei gradoni su pendenze di sicurezza a lungo termine ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione del preventivo parere della Soprintendenza Archeologica della Lombardia.</p> <p>La previsione di puntuali verifiche ed interventi di stabilizzazione è demandata all'amministrazione provinciale, nel rispetto delle norme di polizia mineraria.</p>

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

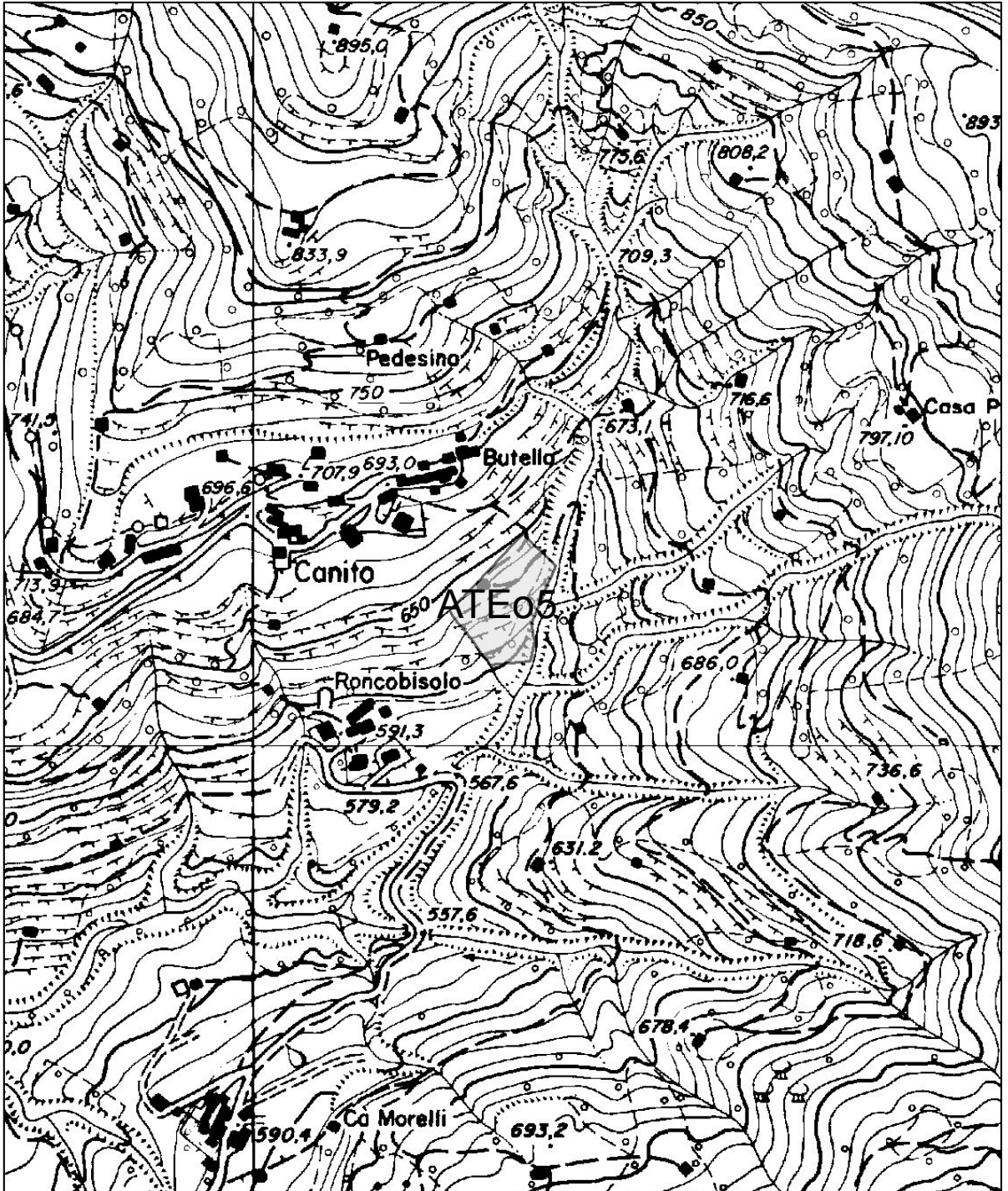
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione dei materiali sterili di scavo contro le pareti, stabilizzazione degli stessi, successivo strato di terreno vegetale e inerbimento delle scarpate.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarto di cava. Sistemazione dell'eventuale discarica.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La scarpata verso il torrente deve essere consolidata, inerbata e piantumata con specie autoctone. La eventuale discarica di materiale di cava deve essere posizionata in zona idonea, in modo tale che non arrechi danno all'ambiente ed al torrente sottostante. Il materiale deve essere messo in sicurezza, con scarpate di contenute dimensioni tali da non creare dissesti. Mascheramento della zona verso il torrente e verso strada con filari arbustivi ed arborei. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATE05 (nuovo ambito)

Comune interessato: Corna Imagna



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo6 (ex polo AC9cz)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go19	Calcicare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Ravagna
Comune/i interessato/i	Berberno
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 1,4
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • Rispetto attrezzature (R.D. 1265/34) - rispetto cimiteriale
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona con prati, boschi e cascine sparse. • L'area di cava è delimitata a nord e a sud da due strade comunali, dal cimitero a est e da vallecola ad ovest. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcicare di Zorzino

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	12.000
Produzione nel ventennio	10.000
Riserve residue	2.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 20 m • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 8 m di altezza. • Inclinazione massima dell'alzata: 70° • Larghezza pedata minima del gradone: m 4
Ulteriori prescrizioni	I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché alla riprofilatura dei gradoni su pendenze di sicurezza a lungo termine ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

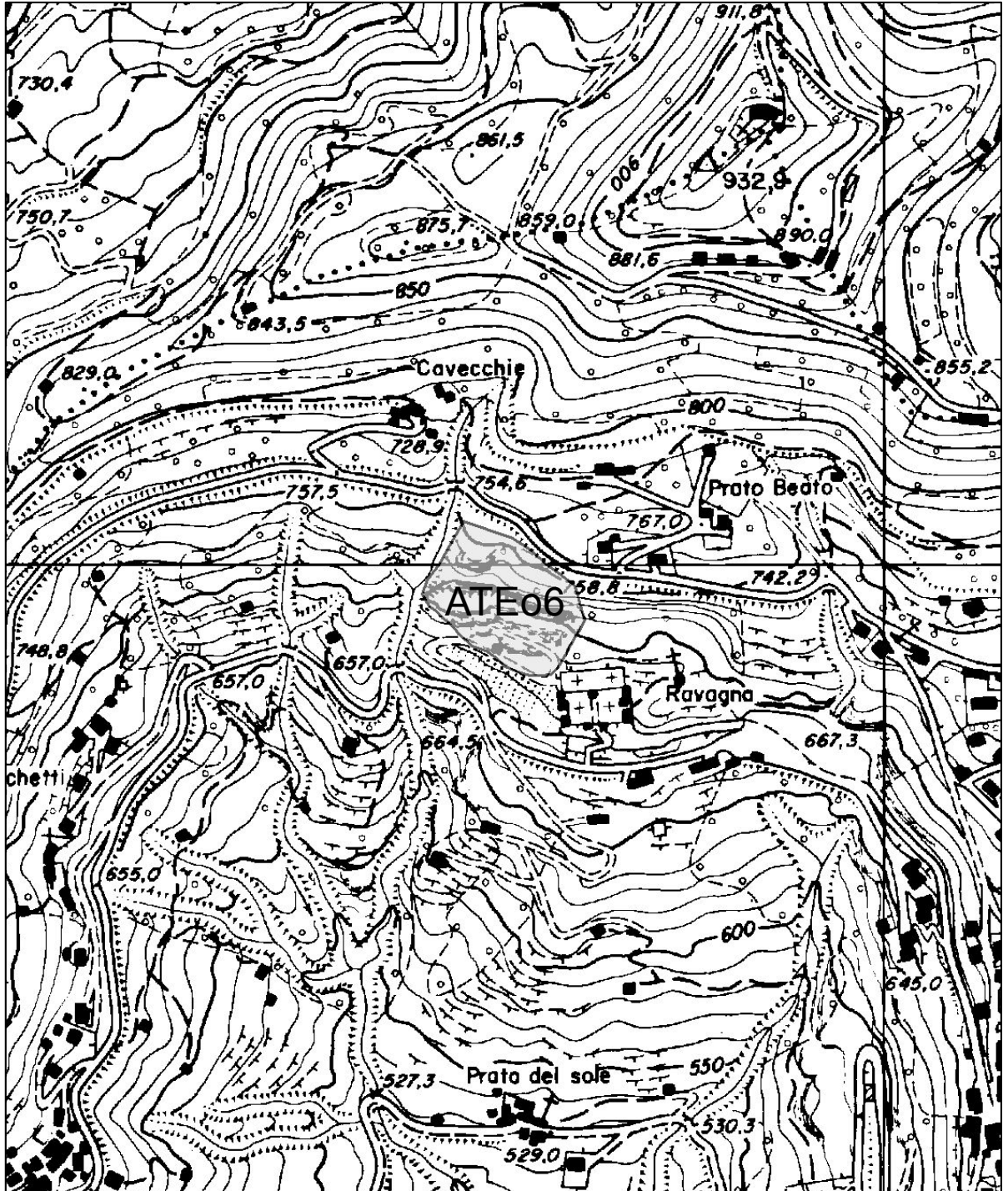
Destinazione finale	Naturalistica / forestale per le parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Sistemazione dei materiali sterili di scavo contro le pareti, stabilizzazione degli stessi, successivo strato di terreno vegetale e inerbimento delle scarpate.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Sistemazione delle discariche, idonei rinverdimenti di discariche e piazzali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La discarica dello sterile di cava deve essere posizionata in luogo idoneo e realizzata con le salvaguardie opportune. Isolamento corretto della zona cimiteriale con fasce arboree ed arbustive idonee, in corso ed al termine dell'escavazione. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo6 (ex polo AC9cz)**

Comune interessato: Berbenno



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo7 (ex polo AC15cz)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go14	Calcare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Ponte Giurino
Comune/i interessato/i	Berbenno
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 1,3
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona boscata a monte del Torrente Cordera prima della confluenza dello stesso nel torrente Imagna. Aree protette (L.R. 86/83): Monumento naturale a nord dell'area (Valle del Brunone). Abitato di Ponte Giurino a sud-ovest, S.P. 17 a est. Aree I Livello RER all'interno dell'ATE, aree II livello in prossimità.
Formazione utilizzata	Calcare di Zorzino e Argilliti di Riva di Solto

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	13.000
Produzione nel ventennio	10.000
Riserve residue	3.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 8 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: m 4
Ulteriori prescrizioni	I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi già in corso di coltivazione una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico preesistente. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché alla riprofilatura dei gradoni su pendenze di sicurezza a lungo termine ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Autorizzazione all'attività estrattiva subordinata al parere preventivo della Soprintendenza Archeologica sul progetto di coltivazione, trattandosi di area di interesse paleontologico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

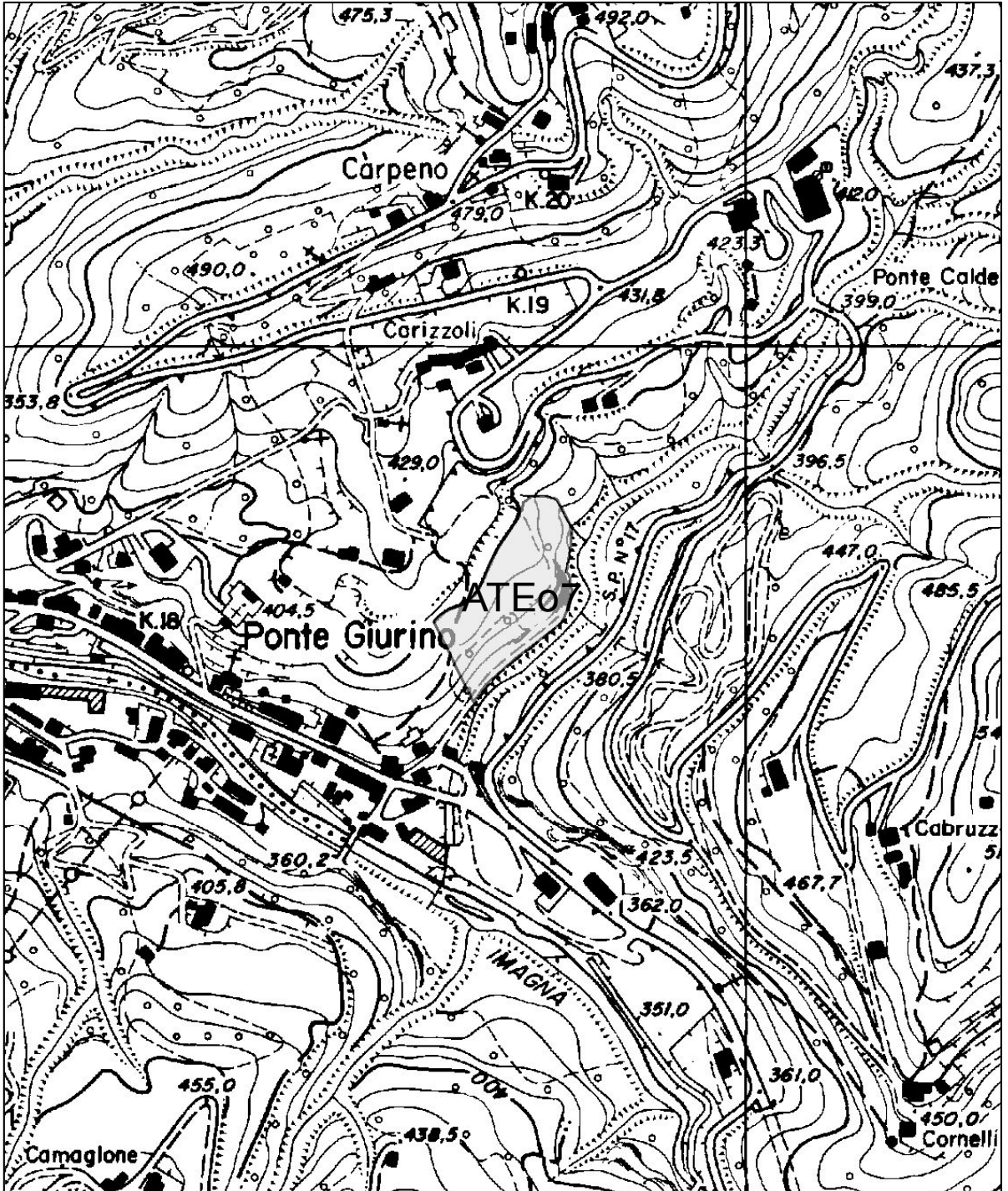
Destinazione finale	Naturalistica / forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione dei materiali sterili di scavo contro le pareti, successivo strato di terreno vegetale, stabilizzazione degli stessi e inerbimento delle scarpate.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarto di cava. Sistemazione delle discariche. Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento verso il Torrente Cordera e le zone laterali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> La discarica di materiale di cava deve essere posizionata in zona idonea in modo tale che non arrechi danno all'ambiente ed al torrente sottostante. Il materiale deve essere messo in sicurezza, con scarpate di contenute dimensioni tali da non creare dissesti. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo7 (ex polo AC15cz)**

Comune interessato: Berbenno



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo8 (ex polo BC1cc)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go10	Ceppo

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Poltragno
Comune/i interessato/i	Pianico, Castro
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,3
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • R.D. 523/04 art. 96, comma f (Torrente Oneto) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Adiacente alla S.S. n° 42, nei pressi dello stabilimento di lavorazione del materiale. • Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Conglomerati e brecce cementate

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	1.400
Produzione nel ventennio	1.400
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 30 m • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. • Inclinazione massima dell'alzata: 90° • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché alla riprofilatura dei gradoni su pendenze di sicurezza a lungo termine ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Quota minima di scavo 254 m s.l.m., salvo presenza di falda a quote superiori, presenza che andrà verificata in fase progettuale mediante realizzazione di piezometri.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

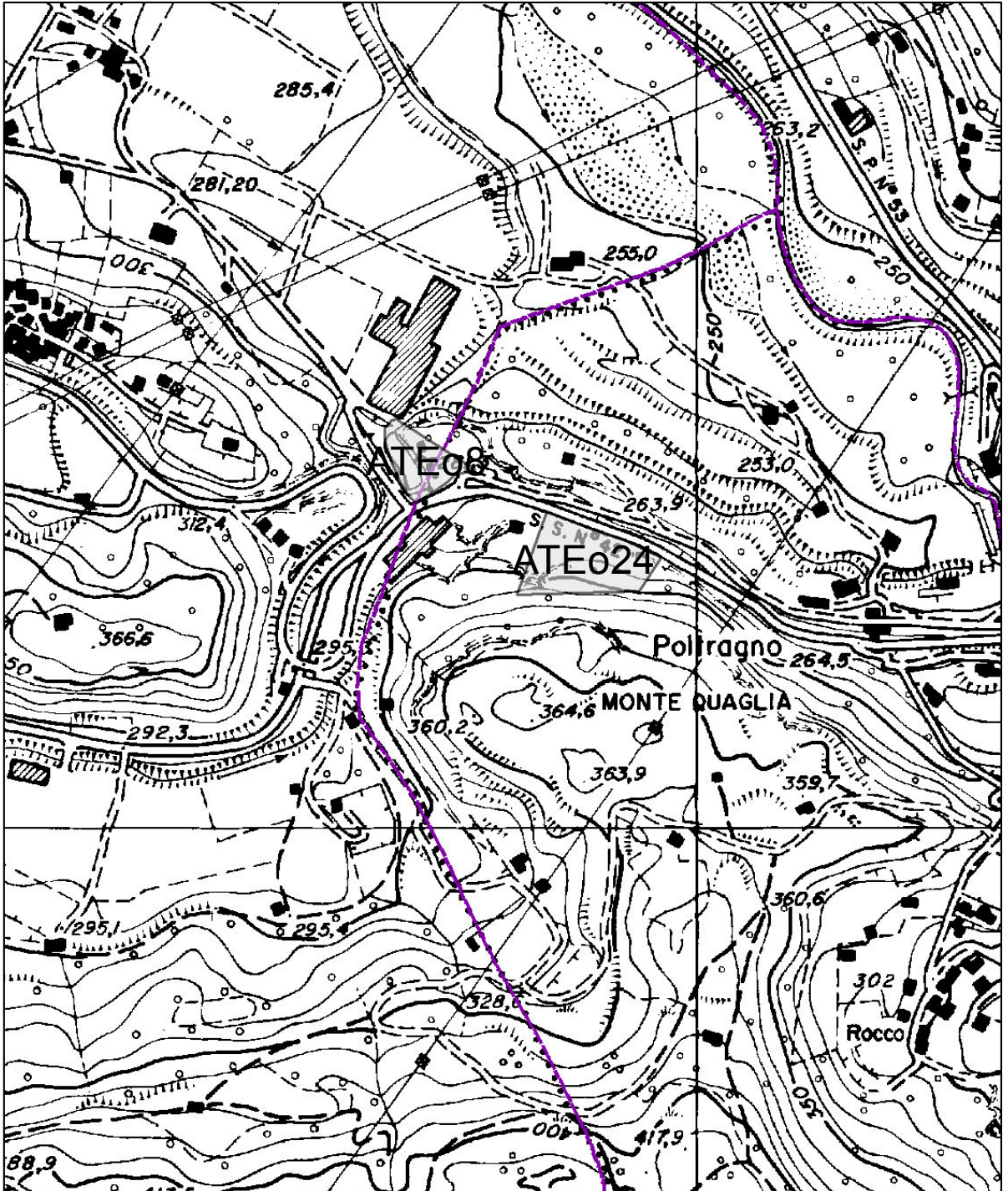
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	
Recupero fondo cava	Riempimento progressivo della fossa di cava, fino a ripristino del piano campagna originario, mediante scarto di cava, inerti o terre di scavo. Successiva stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo8 (ex polo BC1cc)**

Comune interessato: Pianico, Castro



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo9 (ex polo AC5cc)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
V – Pietre ornamentali	Go11	Ceppo

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Grè
Comune/i interessato/i	Solto Collina, Castro
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 6,3
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Territorio contermina ai laghi (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera b)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Zona adiacente alla S.S. 469. • Aree Protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale Endine-Iseo e PLIS dell'Alto Sebino • Il versante a monte è boscato. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Brecce dolomitiche cementate

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	130.000
Produzione nel ventennio	52.000
Riserve residue	78.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • La coltivazione avviene in sotterraneo per camere e pilastri; l'approfondimento avverrà per sottolivelli; si dovrà provvedere ad un monitoraggio in continuo delle diaclasi. Interventi di rimodellamento a cielo aperto finalizzati alla miglior coltivazione in sotterraneo. • Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

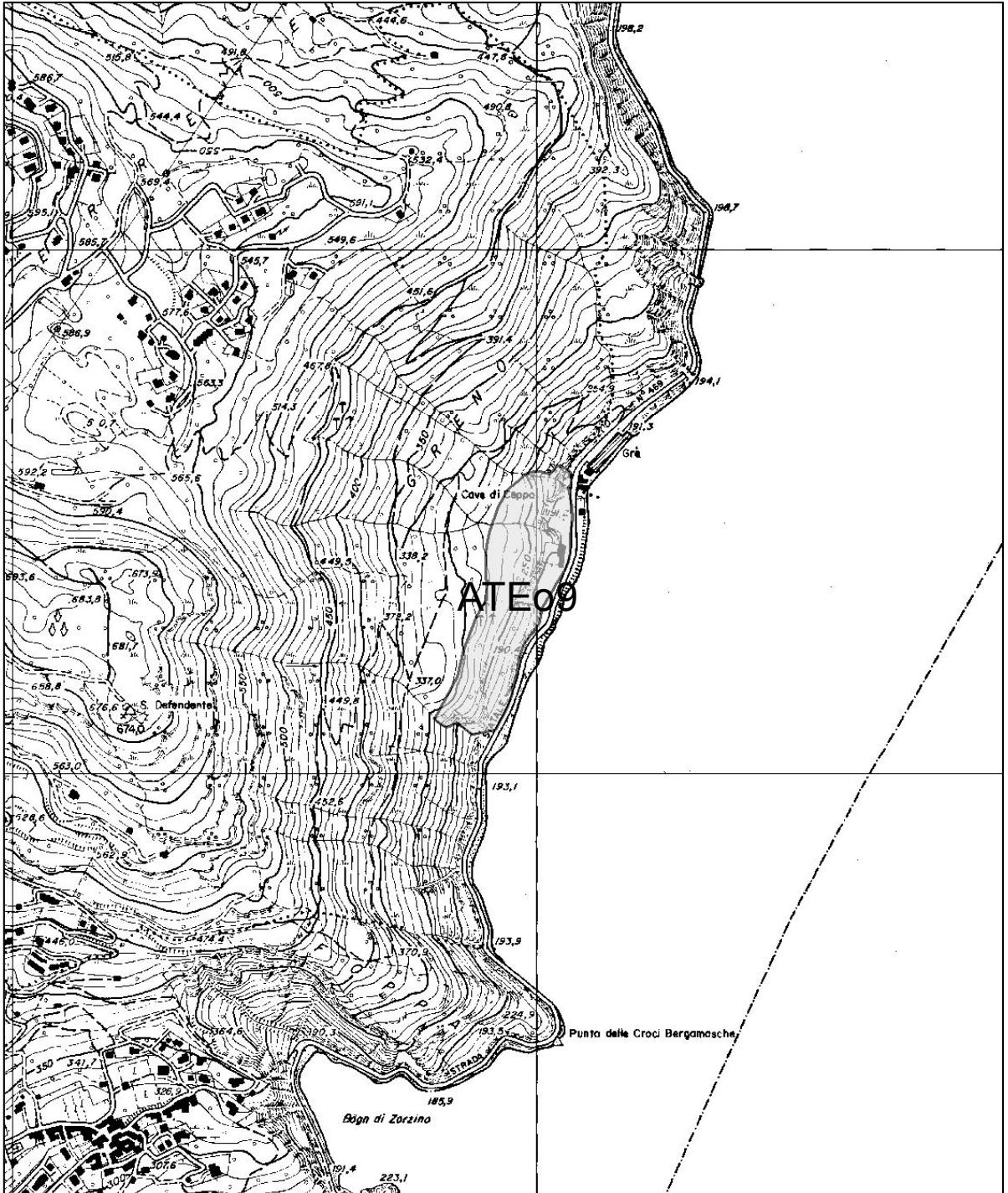
Destinazione finale	Naturalistica per le fronti a cielo aperto, insediativa per i piazzali e volumetrie sotterranee.
Recupero scarpate	Sistemazione di materiale sterile di scavo ai piedi dei vecchi fronti per il rimodellamento delle scarpate, successivo strato di terreno vegetale e inerbimento delle stesse.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità alla destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fasce arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. • Dato il contesto ambientale, particolarmente favorevole alla presenza di Chiroterri, il ripristino ambientale dovrà prevedere analisi di dettaglio circa la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterrofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo9 (ex polo AC5cc)

Comune interessato: Castro, Solto Collina



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo11.1 (ex polo AP3m2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go9	"Marmo" arabescato orobico

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cà di Parino
Comune/i interessato/i	San Giovanni Bianco
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,8
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona boscata ad elevata acclività. Fiume Brembo a ovest. Aree I e II livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE
Formazione utilizzata	Calcere Rosso, Calcere Arabescato e formazioni incassanti

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	110.000
Produzione nel ventennio	38.000
Riserve residue	72.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Devono essere adottate tecnologie idonee per ridurre al minimo l'utilizzo di esplosivi in cava. È prevista la possibilità di coltivare anche pietre ornamentali diverse dall'arabescato comprese nell'ambito, le cui volumetrie devono comunque essere computate nella produzione decennale dell'ambito. In considerazione dei contenuti quantitativi estratti e più in generale dell'entità degli interventi, nonché dell'interesse del materiale, è possibile operare sia a cielo aperto, che in galleria; entro due anni dall'approvazione del presente piano dovrà essere prodotto uno studio di fattibilità per la coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico. Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

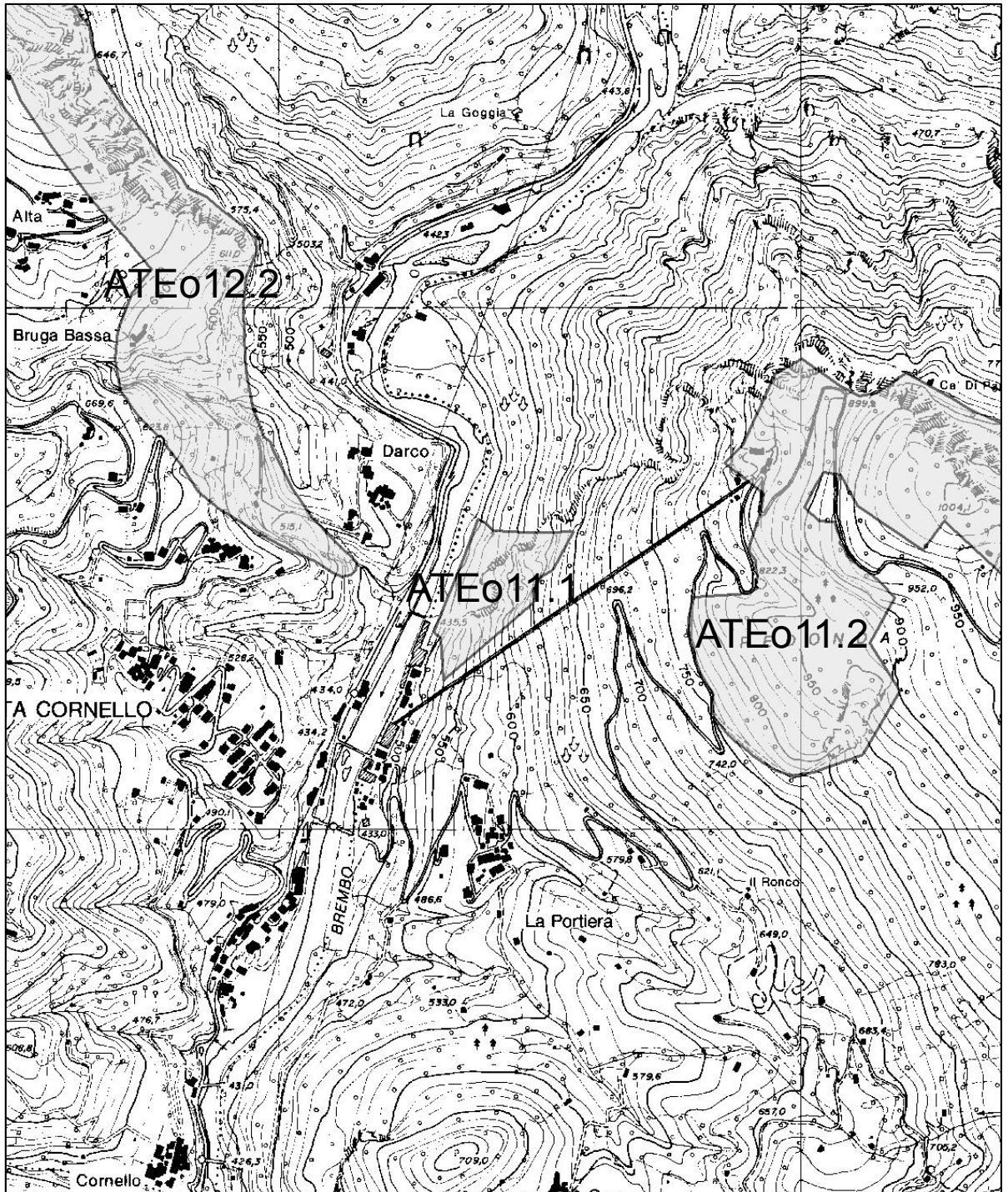
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riparto di sterile di cava al piede dei gradoni, successivo strato di terreno vegetale, rinverdimento e piantumazione.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione
Recupero in fase di escavazione	Parziale rimodellamento delle zone abbandonate con riparto di scarto di cava. Sistemazione delle discariche. Schermature arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di recupero delle discariche di cava preesistenti. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito dovrà essere coordinato con quello dell'ATEo11.2; con riferimento alla coltivazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo11.1 (ex polo AP3m2)

Comune interessato: San Giovanni Bianco



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo11.2 (ex polo AP3m2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go9	"Marmo" arabescato orobico

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Redonda
Comune/i interessato/i	San Giovanni Bianco
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 30,3
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g - L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona boscata ad elevata acclività. Fiume Brembo a ovest. Aree I Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcere Rosso, Calcere Arabescato e formazioni incassanti

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	780.000
Produzione nel ventennio	112.000
Riserve residue	668.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Devono essere adottate tecnologie idonee per ridurre al minimo l'utilizzo di esplosivi in cava. È prevista la possibilità di coltivare anche pietre ornamentali diverse dall'arabescato comprese nell'ambito, le cui volumetrie devono comunque essere computate nella produzione decennale dell'ambito. In considerazione dei contenuti quantitativi estratti e più in generale dell'entità degli interventi, nonché dell'interesse del materiale, è possibile operare sia a cielo aperto, che in galleria; entro due anni dall'approvazione del presente piano dovrà essere prodotto uno studio di fattibilità per la coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico. Mantenimento di fascia di rispetto di almeno 100 m da abitazioni e recettori in generale.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

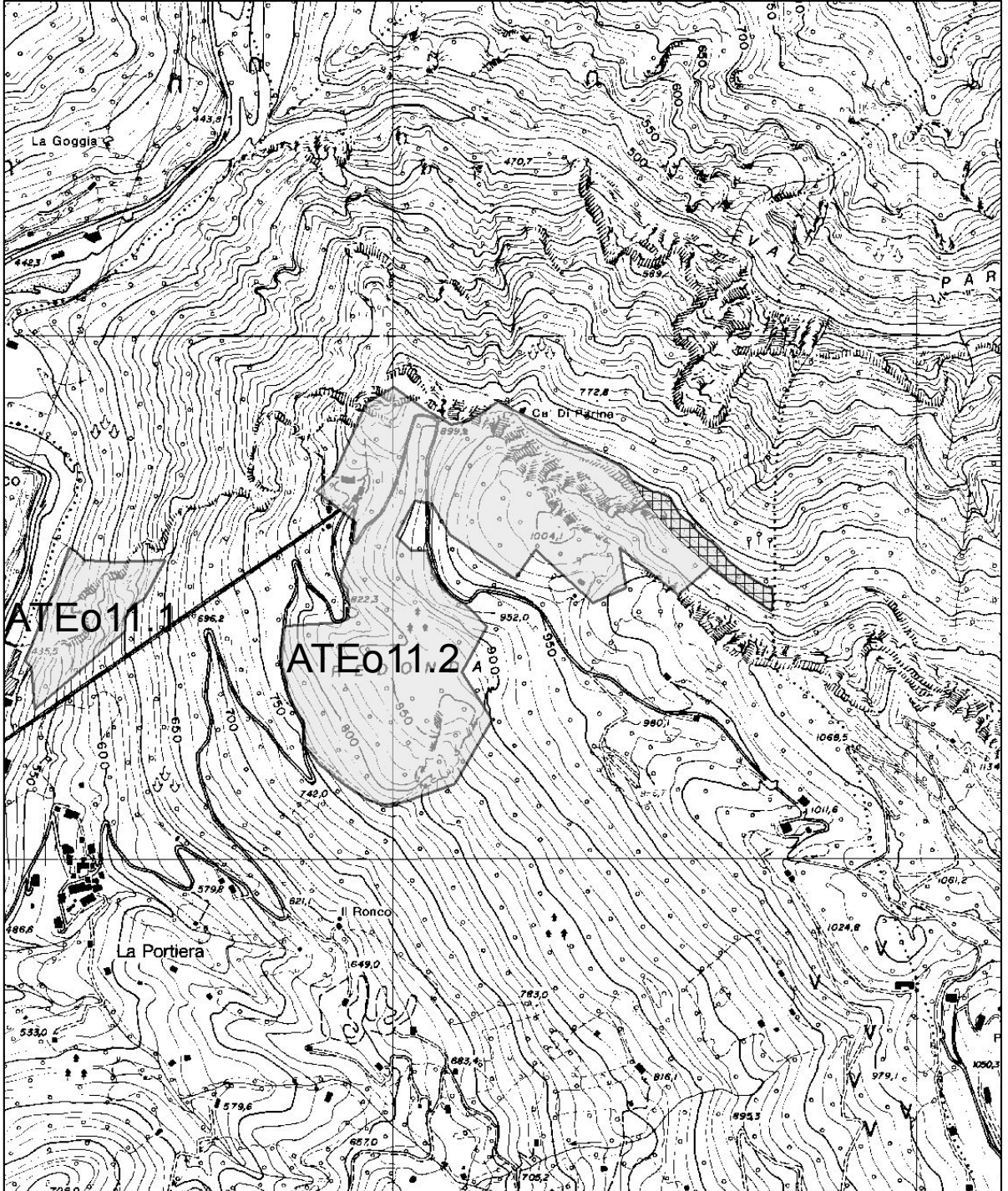
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riparto di sterile di cava al piede dei gradoni, successivo strato di terreno vegetale, rinverdimento e piantumazione.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione
Recupero in fase di escavazione	Parziale rimodellamento delle zone abbandonate con riparto di scarto di cava. Sistemazione delle discariche. Schermature arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di recupero delle discariche di cava preesistenti. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I livello RER. Il progetto d'ambito terrà conto delle indicazioni dettate dallo Studio di Incidenza del piano come aggiornato e il progetto di recupero ambientale dell'ambito dovrà essere coordinato con quello dell'ATEo11.1; con riferimento alla coltivazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo11.2 (ex polo AP3m2)**

Comune interessato: San Giovanni Bianco



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo12.1 (ex polo AP3m1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go8	"Marmo" arabescato orobico

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Scaravino – Serino
Comune/i interessato/i	Camerata Cornello, Lenna
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4b2 - C4b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 35,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g - L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zone boscate ad elevata acclività. Area in quota in sponda destra del Fiume Brembo. Nuclei abitativi all'intorno. Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE. Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale Legnone-Pizzo Tre Signori-Gerola in prossimità
Formazione utilizzata	Calcere Rosso, Calcere Arabescato e formazioni incassanti

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	420.000
Produzione nel ventennio	120.000
Riserve residue	300.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<p>Devono essere adottate tecnologie idonee per ridurre al minimo l'utilizzo di esplosivi in cava. È prevista la possibilità di coltivare anche pietre ornamentali diverse dall'arabescato comprese nell'ambito, le cui volumetrie devono comunque essere computate nella produzione decennale dell'ambito. In considerazione dei contenuti quantitativi estratti e più in generale dell'entità degli interventi, nonché dell'interesse del materiale, è possibile operare sia a cielo aperto, che in galleria; entro due anni dall'approvazione del presente piano dovrà essere prodotto uno studio di fattibilità per la coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.</p>

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

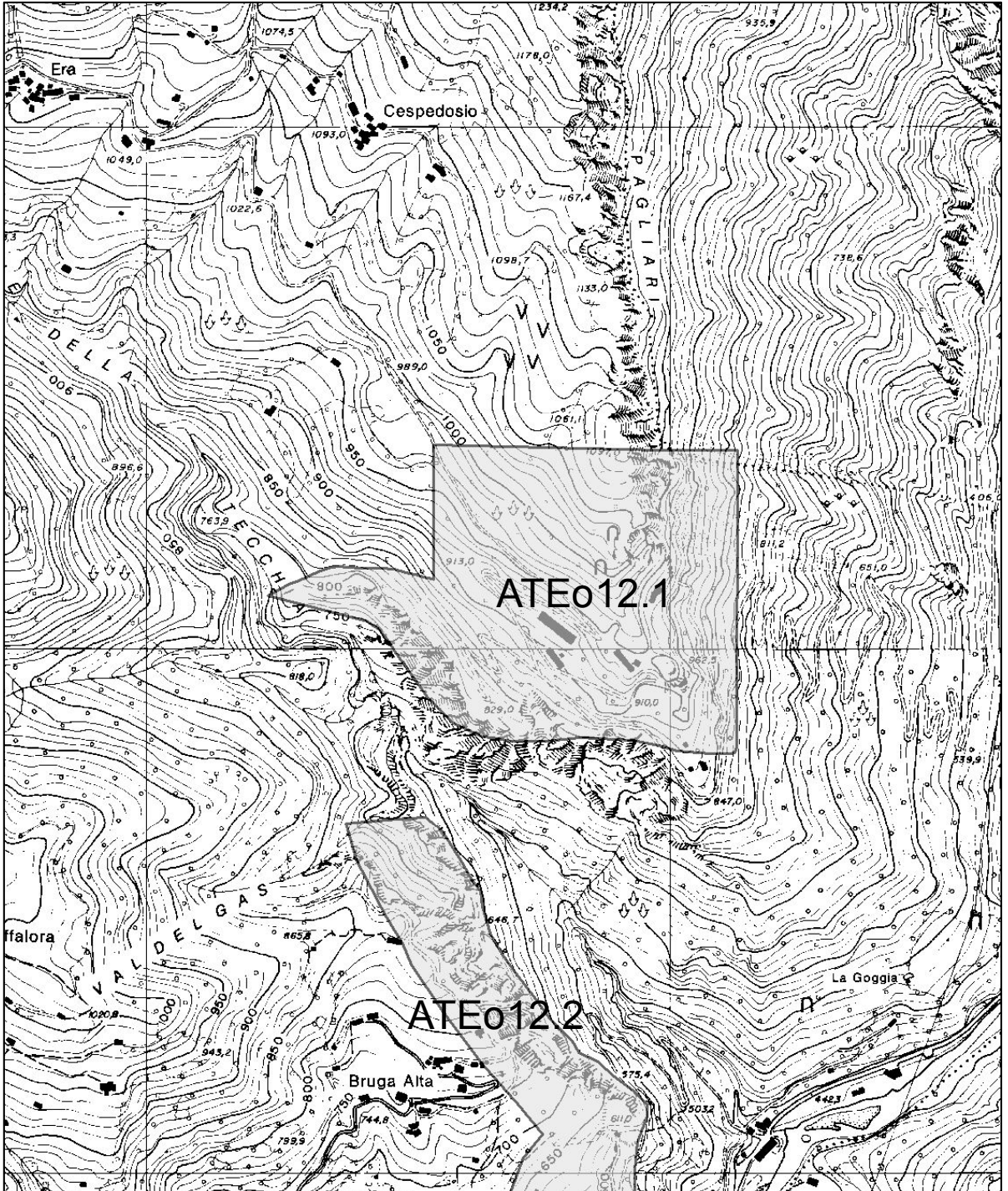
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riporto di sterile di cava al piede dei gradoni, successivo strato di terreno vegetale, rinverdimento e piantumazione.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione
Recupero in fase di escavazione	Parziale rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarto di cava. Sistemazione delle discariche. Schermature arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di recupero delle discariche di cava preesistenti. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito dovrà essere coordinato con quello dell'ATEo12.2; qualora lo studio di fattibilità sull'escavazione in sotterranea avesse esito positivo e si procedesse pertanto con la coltivazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterrofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo12.1 (ex polo AP3m1)**

Comune interessato: Camerata Cornello, Lenna



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo12.2 (ex polo AP3m1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go8	"Marmo" arabescato orobico

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Darco
Comune/i interessato/i	Camerata Cornello
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4b2 - C4b3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 23,5
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zone boscate ad elevata acclività. Area in quota in sponda destra del Fiume Brembo. Nuclei abitativi all'intorno. Aree I e II Livello RER e Corridoi all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcere Rosso, Calcere Arabescato e formazioni incassanti

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	310.000
Produzione nel ventennio	90.000
Riserve residue	220.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Devono essere adottate tecnologie idonee per ridurre al minimo l'utilizzo di esplosivi in cava. È prevista la possibilità di coltivare anche pietre ornamentali diverse dall'arabescato comprese nell'ambito, le cui volumetrie devono comunque essere computate nella produzione decennale dell'ambito. In considerazione dei contenuti quantitativi estratti e più in generale dell'entità degli interventi, nonché dell'interesse del materiale, è possibile operare sia a cielo aperto, che in galleria; entro due anni dall'approvazione del presente piano dovrà essere prodotto uno studio di fattibilità per la coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

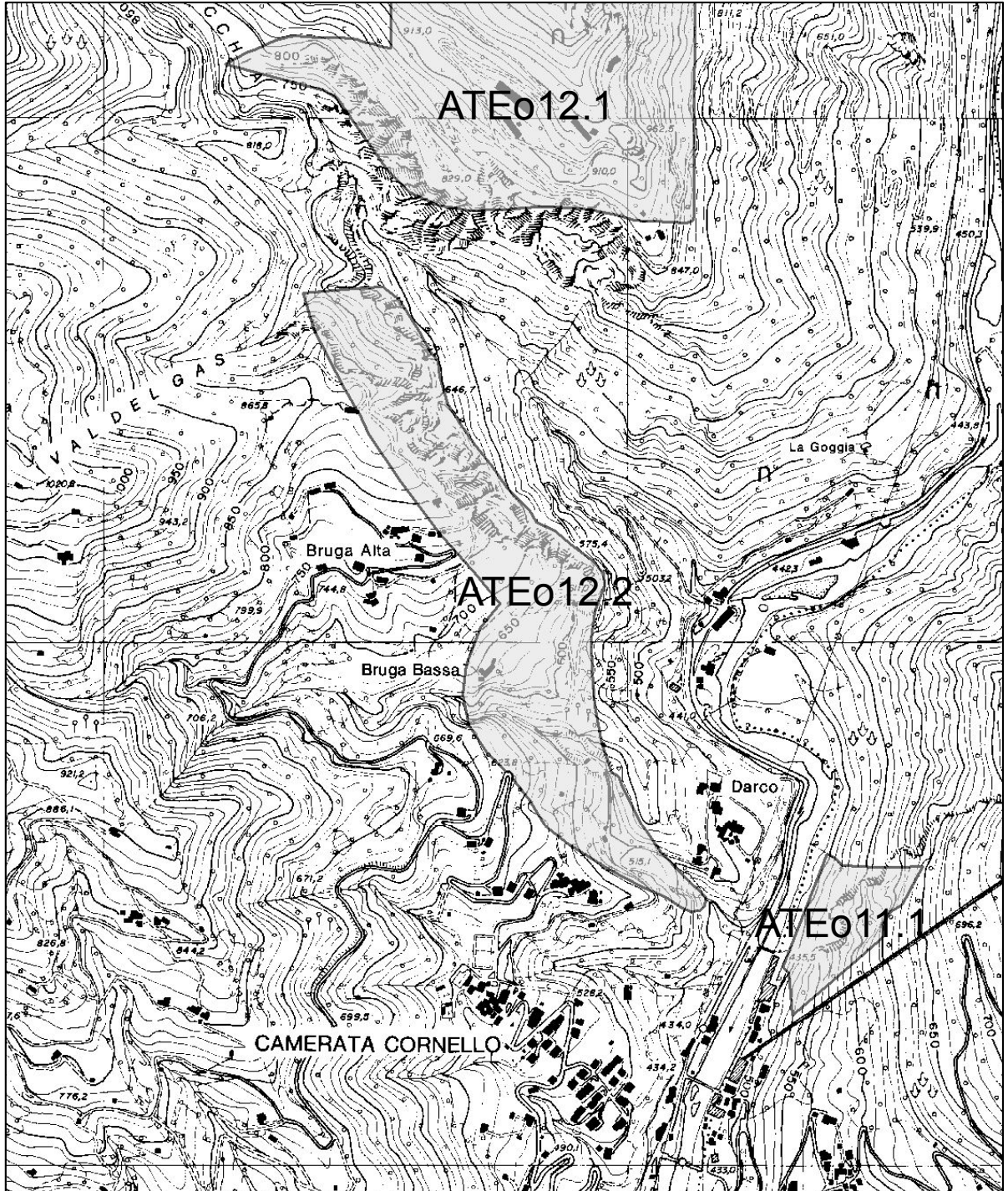
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Riparto di sterile di cava al piede dei gradoni, successivo strato di terreno vegetale, rinverdimento e piantumazione.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione
Recupero in fase di escavazione	Parziale rimodellamento delle zone abbandonate con riparto di scarto di cava. Sistemazione delle discariche. Schermature arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Obbligo di recupero delle discariche di cava preesistenti. Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. Il progetto di recupero ambientale dell'ambito dovrà essere coordinato con quello dell'ATEo12.1; qualora lo studio di fattibilità sull'escavazione in sotterranea avesse esito positivo e si procedesse pertanto con la coltivazione in sotterranea, il progetto di riqualificazione dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo12.2 (ex polo AP3m1)**

Comune interessato: Camerata Cornello



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo13 (ex polo AC13m)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go5	"Marmo"

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Stalle Bril
Comune/i interessato/i	Ardesio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4d2 - C4e2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) • Captazioni idropotabili (D. Lgs. 152/06)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Versante boscato con vecchio fronte di cava. • Aree protette (L.R. 86/83): Area di rilevanza naturale e ambientale del Corso Superiore del Fiume Serio • Aree I e II Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Calcari di Gorno, di Breno e Metallifero

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	50.000
Produzione nel ventennio	20.000
Riserve residue	30.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	
Ulteriori prescrizioni	<p>L'attività potrà avvenire solo in galleria. A supporto della progettazione degli interventi deve essere effettuata un'indagine di fattibilità, suffragata da indagini geognostiche e geostrutturali. È prevista la possibilità di coltivare anche altre pietre ornamentali comprese nell'ambito, le cui volumetrie devono comunque essere computate nella produzione decennale dell'ambito. Obbligo di misure tensionali in sito nella coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche ed al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. La delimitazione delle aree coltivabili e la definizione dei criteri di gestione dell'ambito dovranno essere verificate in funzione delle eventuali interferenze con la sorgente e della necessità di adottare le doverose salvaguardie.</p>

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

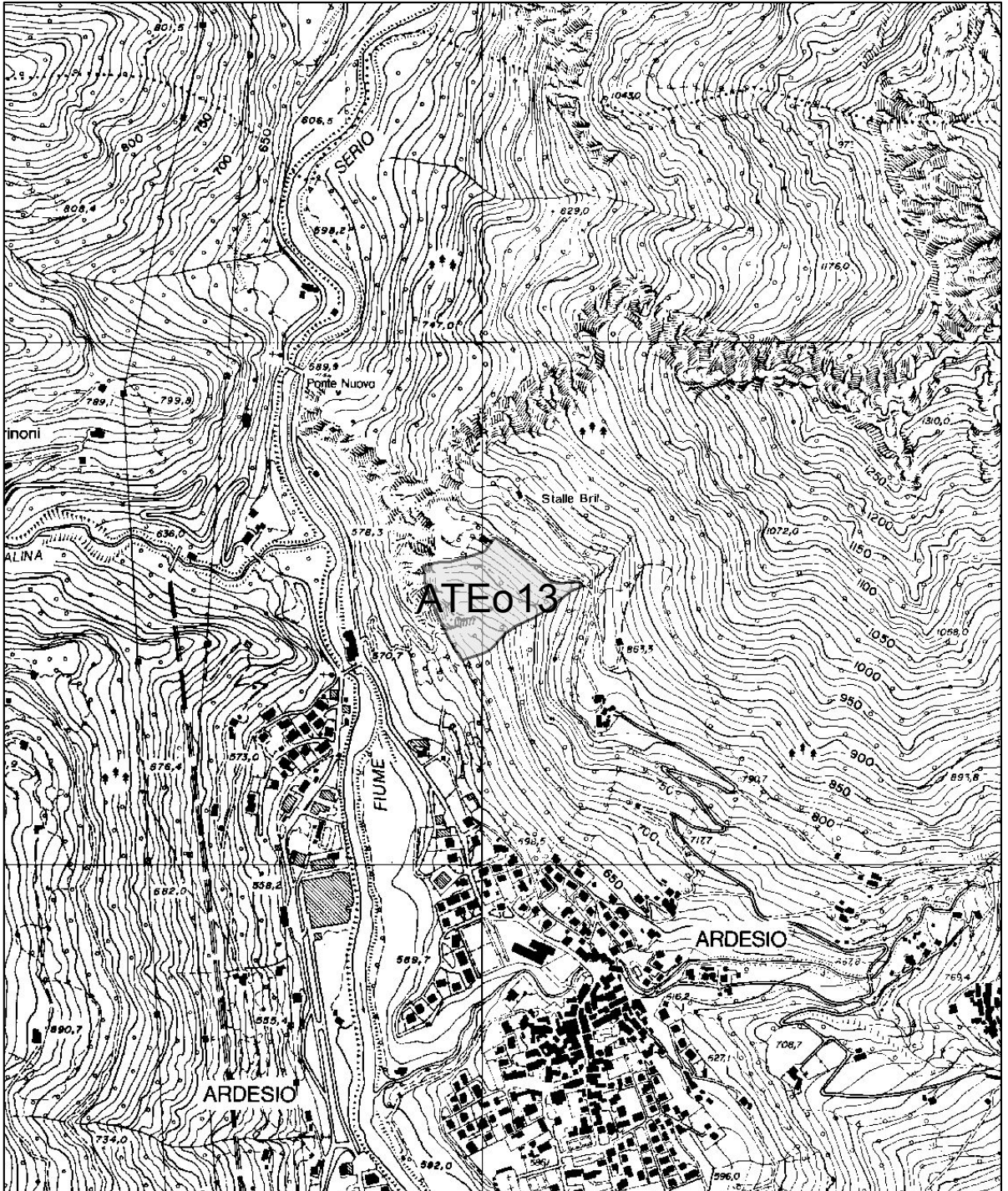
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	
Recupero fondo cava	
Recupero in fase di escavazione	
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Preventiva bonifica e messa in sicurezza dei vecchi fronti a cielo aperto. • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER. • Poiché la coltivazione è prevista solo in galleria, il progetto di recupero ambientale dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterrofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroterteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi.

NOTE

--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo13 (ex polo AC13m)

Comune interessato: Ardesio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo14 (ex polo AC7m)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go12	Marmo bianco rosa di Zandobbio

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Monte Grena
Comune/i interessato/i	Zandobbio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d2

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,9
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Aree ad elevata naturalità (PTPR art. 17). Zona a monte di Zandobbio, su versante acclive. Centro abitato a sud, in prossimità dell'ambito. La zona è parzialmente boscata. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Formazione di Zandobbio (dolomie bianche massive)

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	30.000
Produzione nel ventennio	30.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 40 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: m 5
Ulteriori prescrizioni	
<p>Divieto di utilizzo di esplosivi. Obbligo di misure tensionali in sito nella coltivazione in sotterraneo. Si dovrà provvedere altresì alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio e a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico. L'espansione verso nord est è ammessa solo in sotterraneo, nei modi definibili sulla base di ulteriori verifiche tecniche e di indagini geognostiche e geostrutturali in sito. Coltivazione in sotterraneo sopra quota 360 metri s.l.m. e verso nord-est.</p>	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

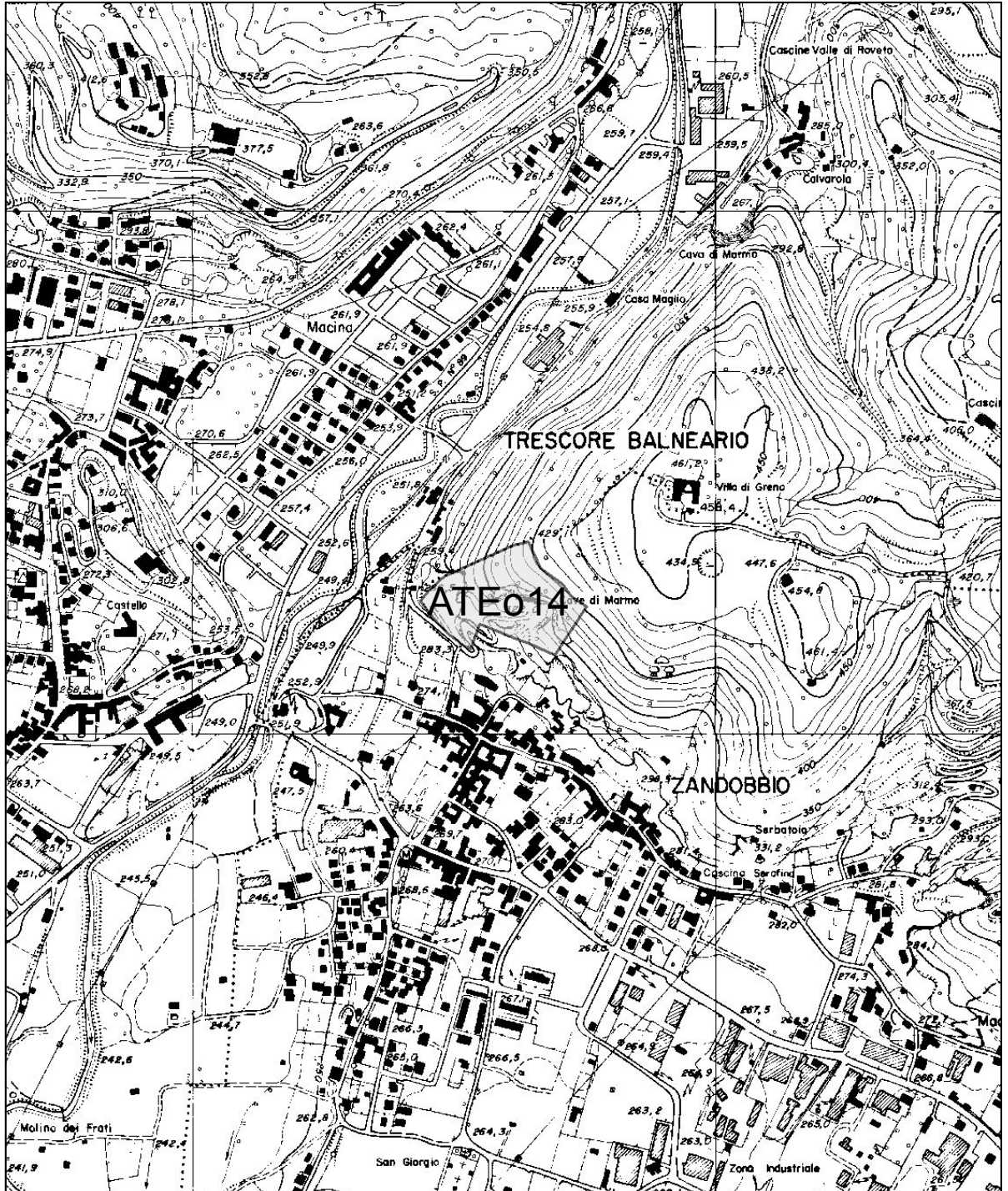
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Rimodellamento con riporto di scarto di cava al piede, successivo strato di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Mitigazione del contrasto cromatico dei fronti. Fascie arboree ed arbustive di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	
<ul style="list-style-type: none"> Divieto di accumulo di terre di scavo e scarti di cava e di realizzazione di discariche, nell'ambito. Previsione di una cortina arborea permanente in corrispondenza della viabilità. Per la parte di ambito in cui è prevista la coltivazione in sotterranea il progetto di recupero ambientale dovrà prendere in considerazione la possibilità e l'opportunità di creare ambienti idonei alla presenza di Chiroterofauna; tali verifiche dovranno essere pertanto supportate da figure professionali esperte nella biologia ed ecologia dei Chiroteri e nelle operazioni di monitoraggio degli stessi. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER. 	

NOTE

I valori indicati di altezza e inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo14 (ex polo AC7m)**

Comune interessato: Zandobbio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo15 (ex polo AC14ar)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go13	Arenaria di Sarnico

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Celatica Tolari
Comune/i interessato/i	Gandosso
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 2,1
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona agricola con boschi e cascine sparse. A nord, torrente e abitato di Celatica Tolari. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Arenarie e Flysch

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	50.000
Produzione nel ventennio	20.000
Riserve residue	30.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

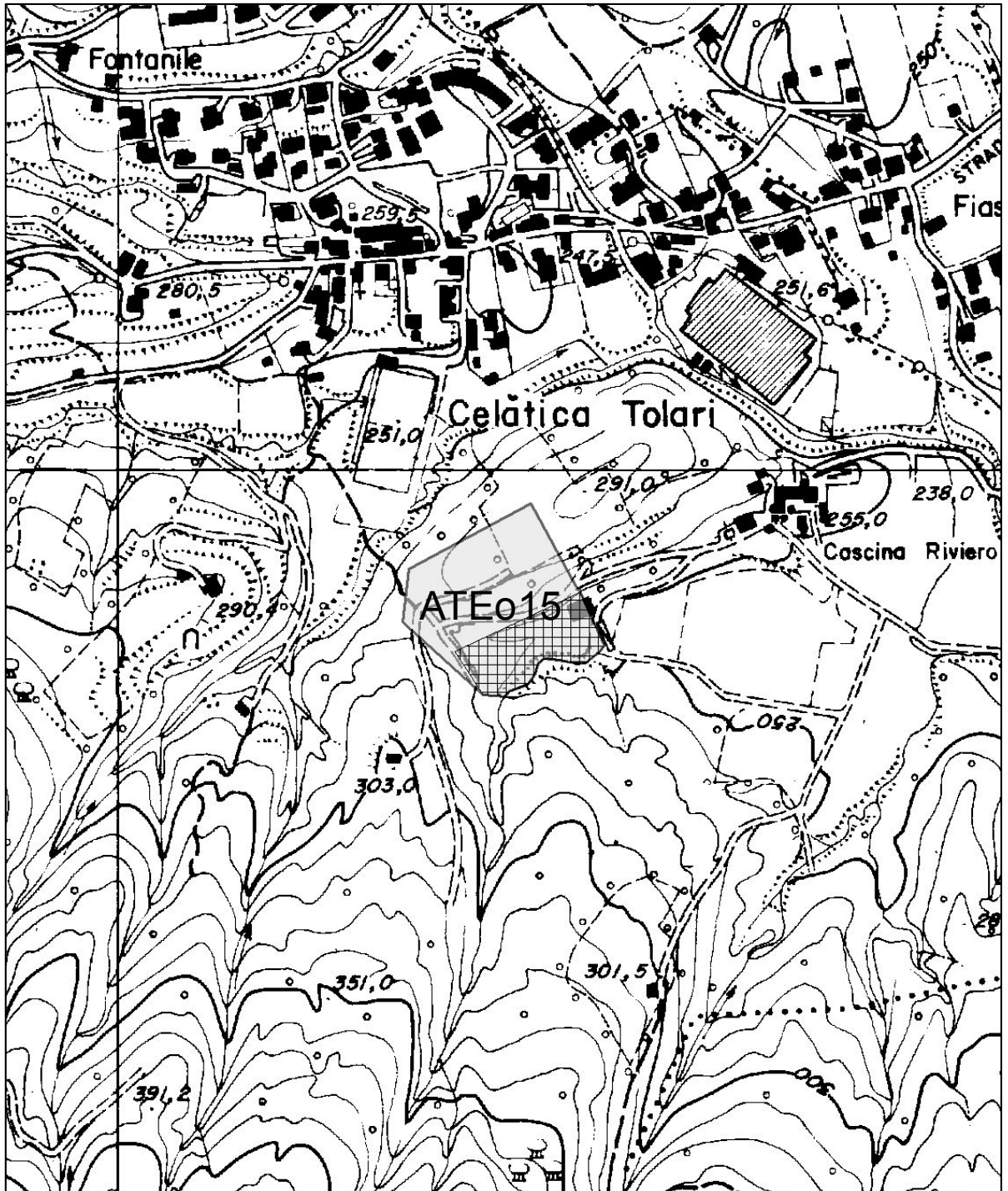
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbito per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo15 (ex polo AC14ar)**

Comune interessato: Gandosso



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo16 (ex polo AP10pc1)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go16	Calcare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Cascina Forcella
Comune/i interessato/i	Castelli Calepio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 7,2
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona agricola con prati ed insediamenti sparsi. La cava è a monte della S.P. per Sarnico ed è delimitata a nord da una strada comunale. Aree II Livello RER e Corridoio all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Flysch di Bergamo

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	180.000
Produzione nel ventennio	80.000
Riserve residue	100.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

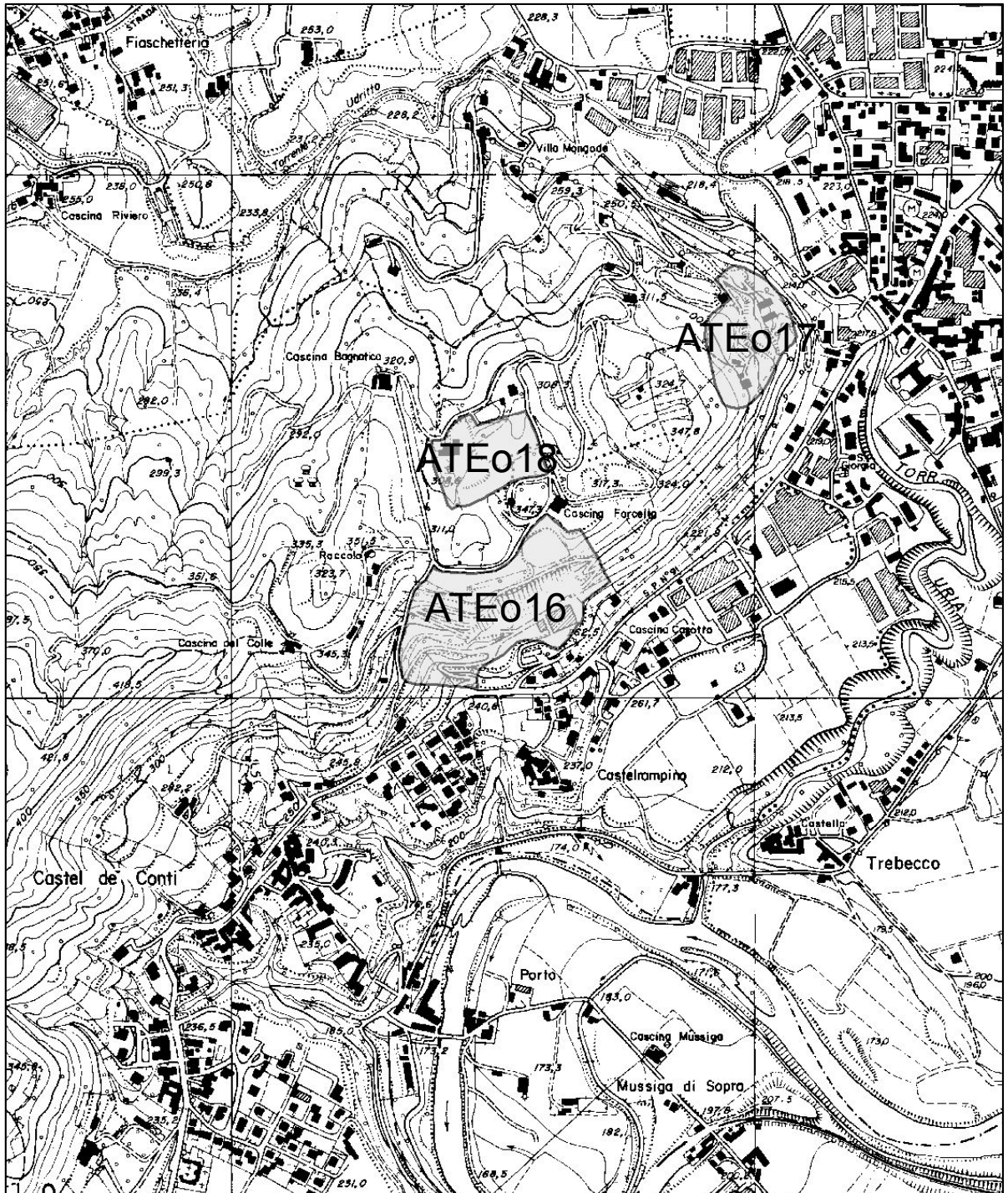
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbito per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Studio di metodologie di recupero e morfologie finali adeguate al contesto paesistico ed alla riqualificazione dei luoghi. Progetto di riqualificazione esteso a tutto l'ambito. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di discariche per lo sterile di risulta (localizzazione idonea, drenaggi puntuali, accompagnamento delle acque di scarico ad idoneo recapito, ecc.). L'altezza dei gradoni prevista mira a migliorare l'escavazione e a facilitare il reinserimento delle aree, al termine dell'attività estrattiva. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. L'ampliamento dell'ambito verso Ovest è finalizzato, in modo particolare, alla realizzazione della pista di arroccamento.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo16 (ex polo AP10pc1)

Comune interessato: Castelli Calepio



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo17 (ex polo AP10pc2)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go16	Calcare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Trainee
Comune/i interessato/i	Credaro
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3 – C5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,1
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Contesto agricolo-forestale con prati, boschi, case sparse. S.P. 91 a sud ed est, a fondovalle. Torrente Uria a est. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Flysch di Bergamo

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	60.000
Produzione nel ventennio	30.000
Riserve residue	30.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

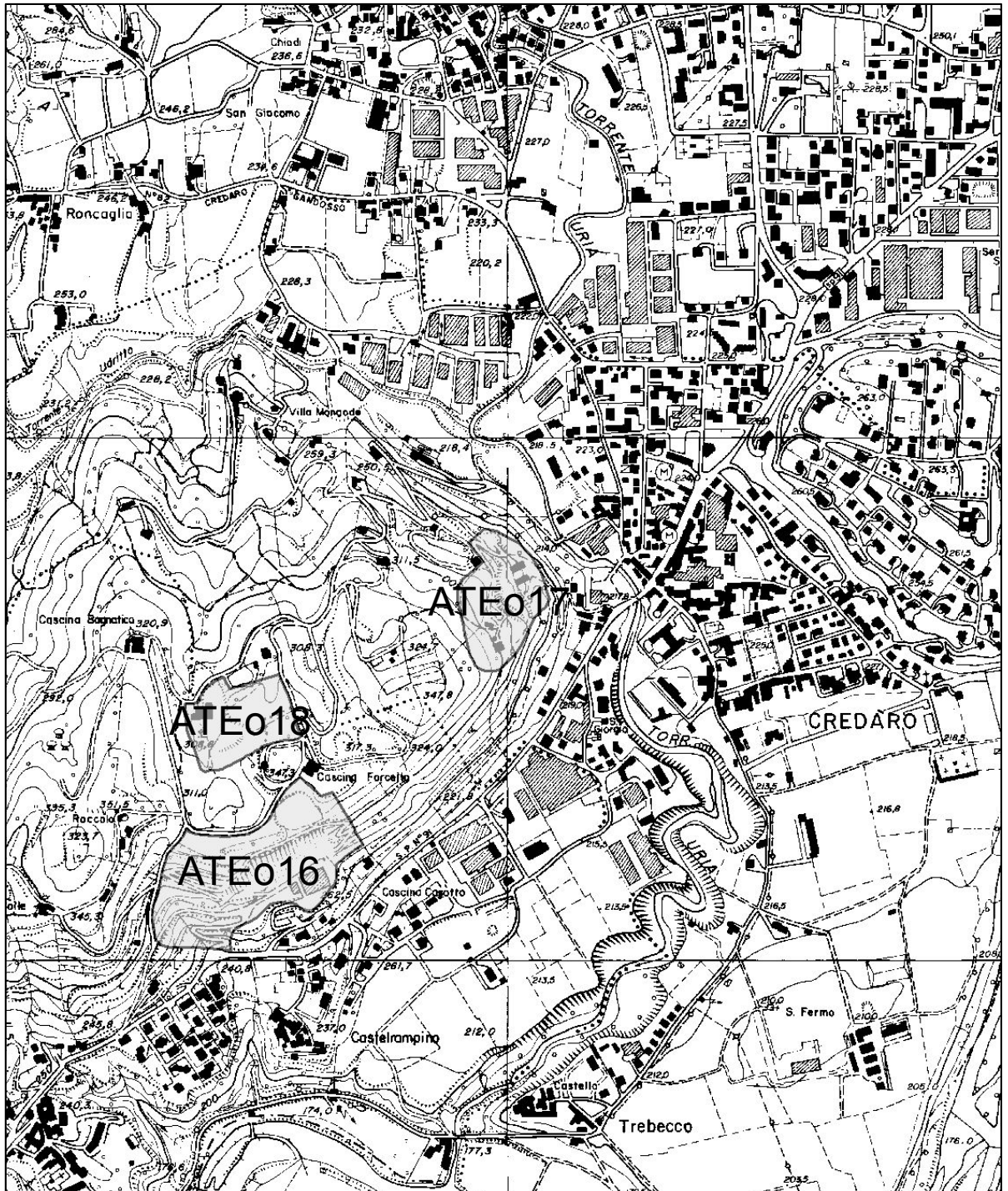
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbato per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Studio di metodologie di recupero e morfologie finali adeguate al contesto paesistico ed alla riqualificazione dei luoghi. Progressivo recupero delle aree degradate. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di discariche per lo sterile di risulta (localizzazione idonea, drenaggi puntuali, accompagnamento delle acque di scarico ad idoneo recapito, ecc.). L'altezza dei gradoni prevista mira a migliorare l'escavazione e a facilitare il reinserimento delle aree, al termine dell'attività estrattiva. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo17 (ex polo AP10pc2)

Comune interessato: Credaro



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo18 (ex polo AP10pc3)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go16	Calcare da taglio

DATI GENERALI**DATI ANAGRAFICI**

Località interessata	Cascina Forcella
Comune/i interessato/i	Credaro, Castelli Calepio
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 2,7
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 - L.R. 31/08) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Contesto agricolo forestale con prati, boschi e cascine sparse. Strade comunali a nord e sud. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Flysch di Bergamo

PREVISIONI DI PIANO**RISERVE E PRODUZIONI (mc)**

Riserve stimate	50.000
Produzione nel ventennio	25.000
Riserve residue	25.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

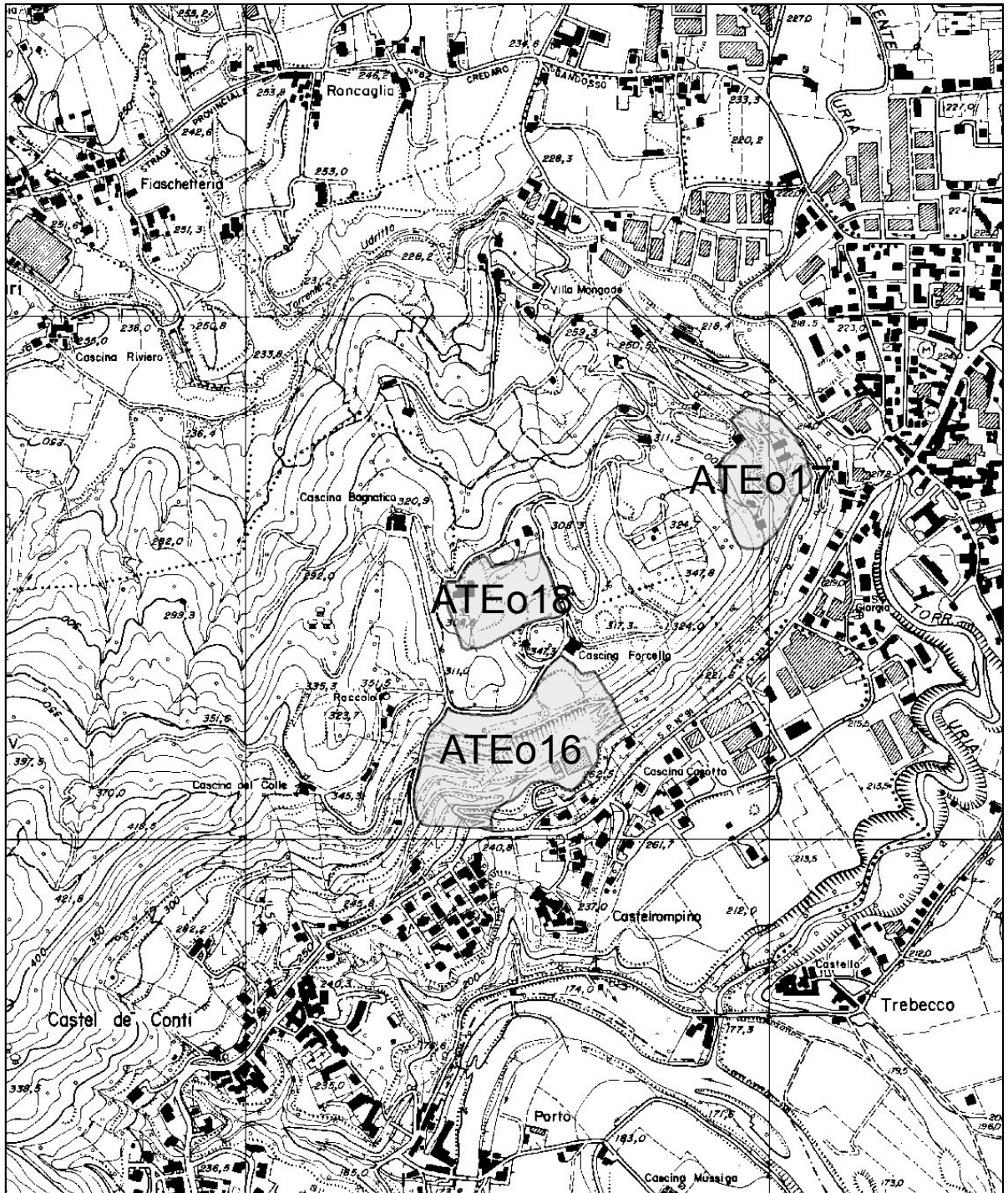
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbito per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Studio di metodologie di recupero e morfologie finali adeguate al contesto paesistico ed alla riqualificazione dei luoghi. Progressivo recupero delle aree degradate. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di discariche per lo sterile di risulta (localizzazione idonea, drenaggi puntuali, accompagnamento delle acque di scarico ad idoneo recapito, ecc.). L'altezza dei gradoni prevista mira a migliorare l'escavazione e a facilitare il reinserimento delle aree, al termine dell'attività estrattiva. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) - CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo18 (ex polo AP10pc3)

Comune interessato: Castelli Calepio, Credaro



SCALA 1:10.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO: ATEo19 (ex polo AC8pc)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go17	Calcarenite da taglio

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cascina Rivarola
Comune/i interessato/i	Carobbio degli Angeli
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 3,0
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Zona di fondovalle, con versante boscato e cascine sparse all'intorno. Aree protette (L.R. 86/83): PLIS del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Flysch di Bergamo

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	60.000
Produzione nel ventennio	25.000
Riserve residue	35.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

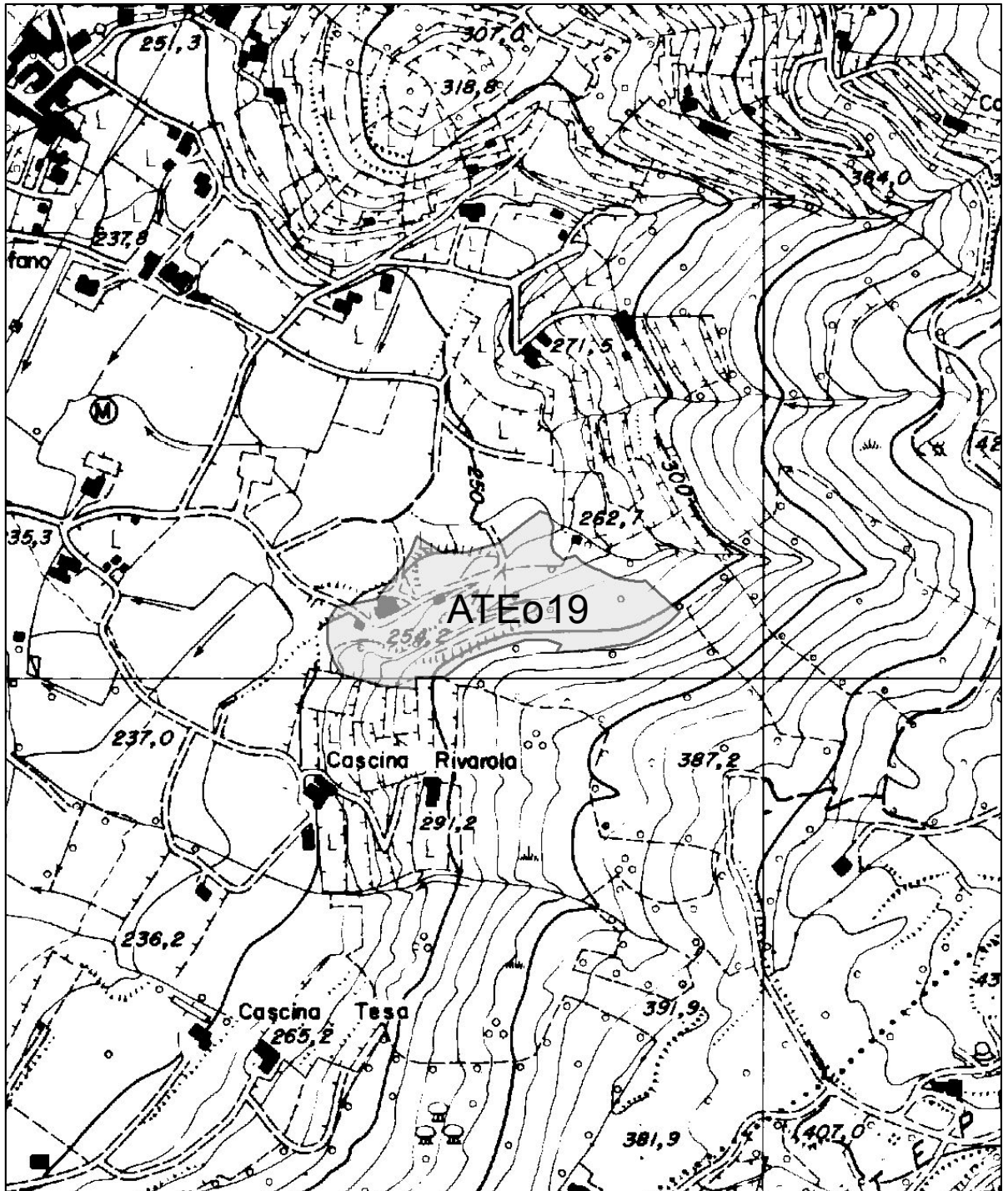
Destinazione finale	Naturalistica e forestale per parti acclivi, insediativa per i piazzali.
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbato per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Studio di metodologie di recupero e morfologie finali adeguate al contesto paesistico ed alla riqualificazione dei luoghi. Rimodellamento tendente alla ricostituzione della morfologia originaria, mediante riporto di materiale sterile nella zona ovest. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di discariche per lo sterile di risulta (localizzazione idonea, drenaggi puntuali, accompagnamento delle acque di scarico ad idoneo recapito, ecc.). L'altezza dei gradoni prevista mira a migliorare l'escavazione e a facilitare il reinserimento delle aree, al termine dell'attività estrattiva. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo19 (ex polo AC8pc)**

Comune interessato: Carobbio degli Angeli



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo20 (ex polo AC12pc)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go18	Calcarenite da taglio

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Monte Castello
Comune/i interessato/i	Carobbio degli Angeli
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C5d3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,6
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> La zona è boscata e in prossimità dei confini comunali di Grumello del Monte, Gandosso e Trescore Balneario. Aree ad elevata naturalità (PTPR art. 17) Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Flysch di Bergamo

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	1.000
Produzione nel ventennio	1.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 20 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 10 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 70° Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, al monitoraggio ed a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. I gradoni dovranno essere progettati nell'ottica di conferire agli stessi, già in corso di coltivazione, una morfologia non regolare, in funzione di un più armonioso reinserimento dell'area nel contesto paesaggistico.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

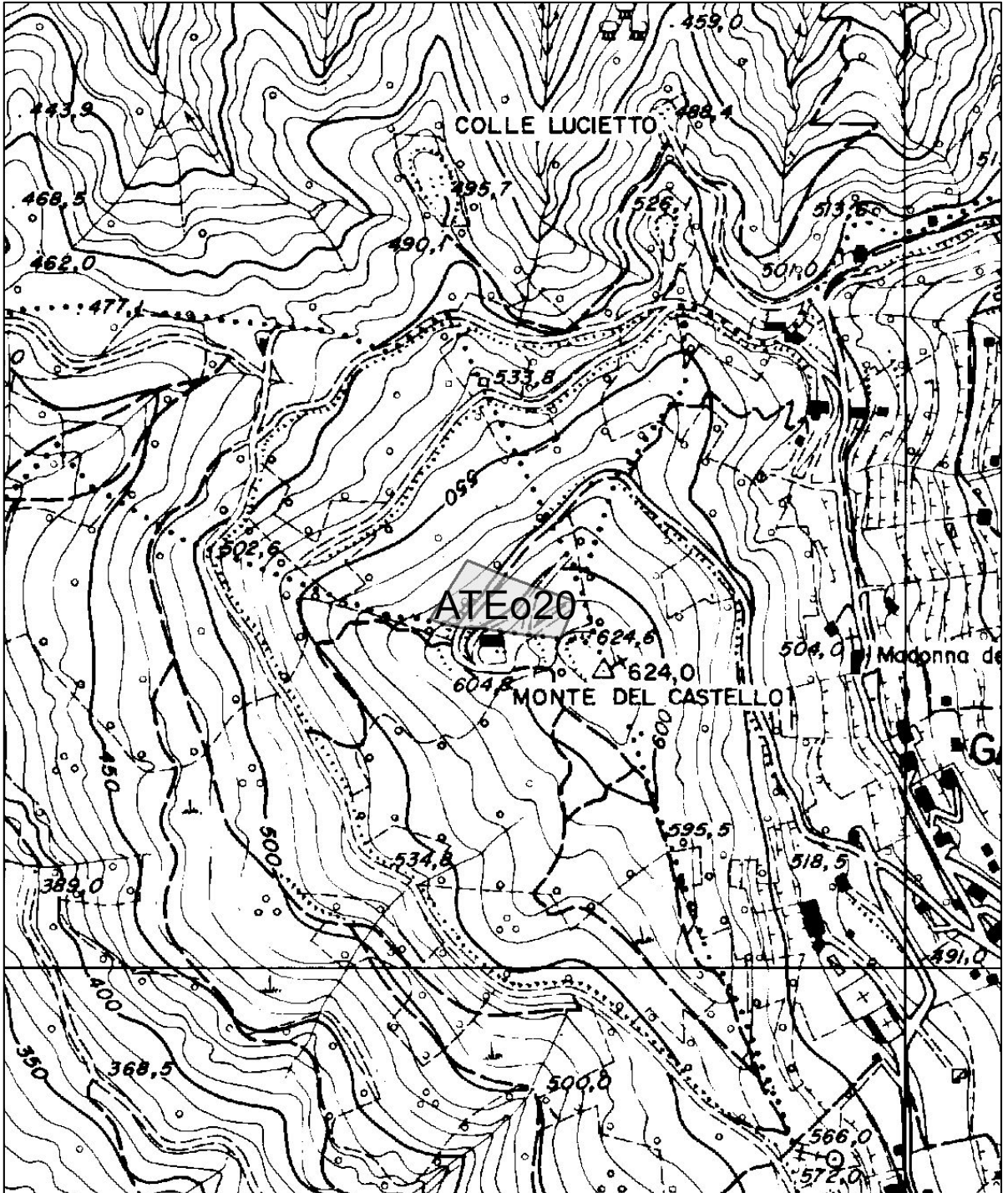
Destinazione finale	Forestale/naturalistica
Recupero scarpate	Il materiale di scarto deve essere accumulato contro i gradoni, consolidato, ricoperto con terreno vegetale ed inerbito per mitigare la presenza dell'attività sull'ambiente.
Recupero fondo cava	Da attuarsi in conformità con la destinazione finale dell'area.
Recupero in fase di escavazione	Fascia arborea ed arbustiva di protezione e mascheramento.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Studio di metodologie di recupero e morfologie finali adeguate al contesto paesistico ed alla riqualificazione dei luoghi. Progressivo recupero delle aree degradate. Dato il contesto ambientale in cui è inserito l'ambito la destinazione finale dovrà essere forestale/naturalistica. Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> Particolare attenzione deve essere posta alla realizzazione di discariche per lo sterile di risulta (localizzazione idonea, drenaggi puntuali, accompagnamento delle acque di scarico ad idoneo recapito, ecc.). L'altezza dei gradoni prevista mira a migliorare l'escavazione e a facilitare il reinserimento delle aree, al termine dell'attività estrattiva. I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo20 (ex polo AC12pc)**

Comune interessato: Carobbio degli Angeli



SCALA 1:5.000

AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo24 (nuovo ambito)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go10	Ceppo

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Poltragno
Comune/i interessato/i	Castro
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	D4a5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,7
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> R.D. 523/04 art. 96, comma f (Torrente Oneto) Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c) Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Adiacente alla S.S. n° 42, nei pressi dello stabilimento di lavorazione del materiale. Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Conglomerati e breccie cementate

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	14.000
Produzione nel ventennio	10.000
Riserve residue	4.000

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone unico: 30 m Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 15 m di altezza. Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: 6 m
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Si dovrà provvedere alla raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, nonché alla riprofilatura dei gradoni su pendenze di sicurezza a lungo termine e a verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono. Quota minima di scavo 254 m s.l.m., salvo presenza di falda a quote superiori, presenza che andrà verificata in fase progettuale mediante realizzazione di piezometri.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

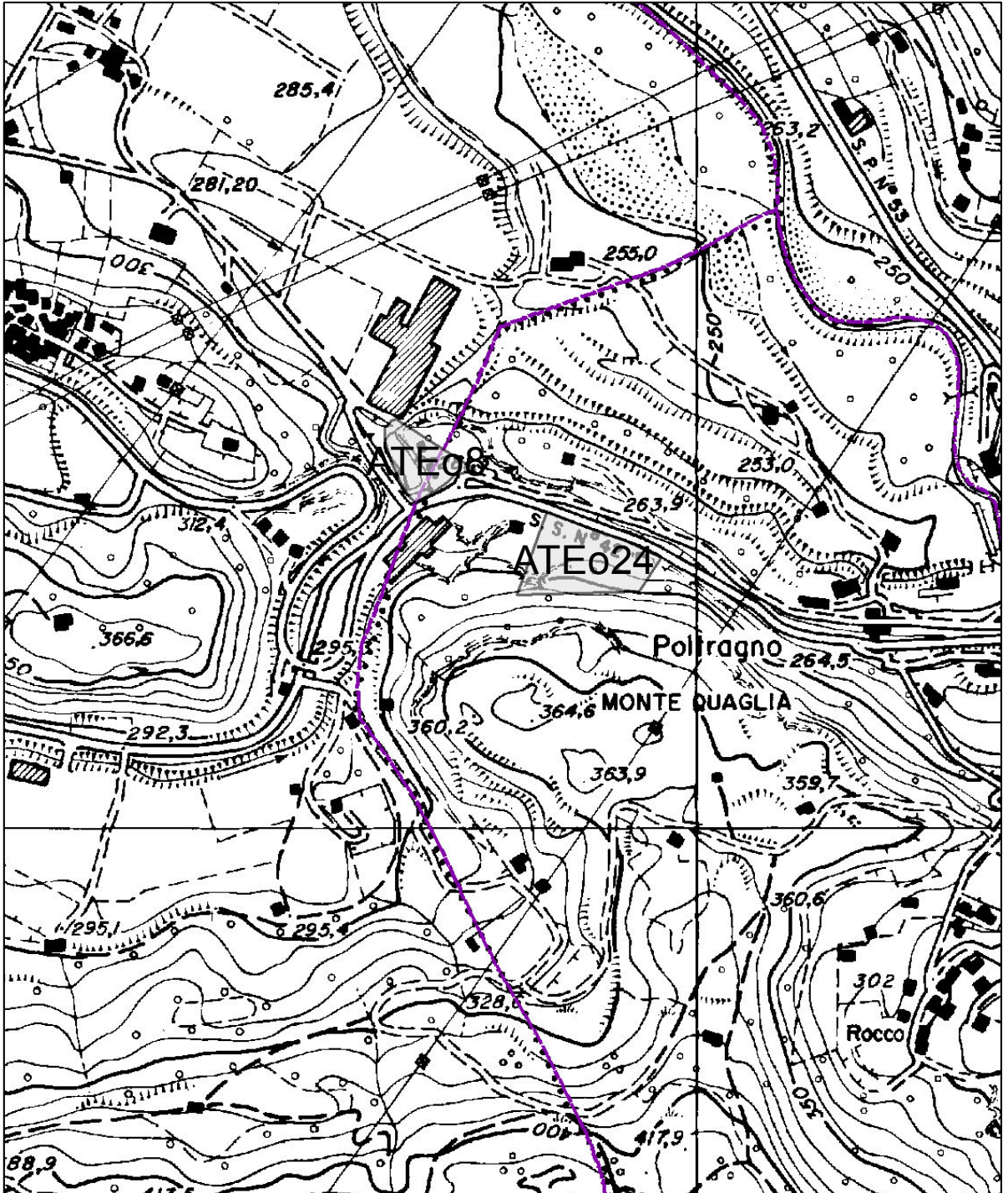
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	
Recupero fondo cava	Riempimento progressivo della fossa di cava, fino a ripristino del piano campagna originario, mediante scarto di cava, inerti o terre di scavo. Successiva stesura di terreno vegetale, inerbimento e piantumazione.
Recupero in fase di escavazione	
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

NOTE

I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche.

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELL'AMBITO TERRITORIALE ESTRATTIVO ATEo24 (nuovo ambito)**

Comune interessato: Castro



SCALA 1:5.000

CAVA DI RECUPERO: Ra3 (ex polo AC3a)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
I – Argilla	Ga2	Argilla

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Cà Cavicchio
Comune/i interessato/i	Calusco d'Adda
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	B5e2 – B5e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 4,1
Vincoli	Nessuno
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Contesto agricolo con strade sterrate, cascine sparse ed attraversamenti di importanti linee elettriche. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Unità di Medolago, depositi loessici pedogenizzati

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	30.000
Produzione nel decennio	30.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	Altezza massima gradone: m 2,5
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Raccolta e canalizzazioni per corretto deflusso delle acque scolanti. Profondità massima di escavazione 2,5 m da piano campagna Attività di coltivazione subordinata al completo recupero delle aree degradate esterne alla cava di recupero.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

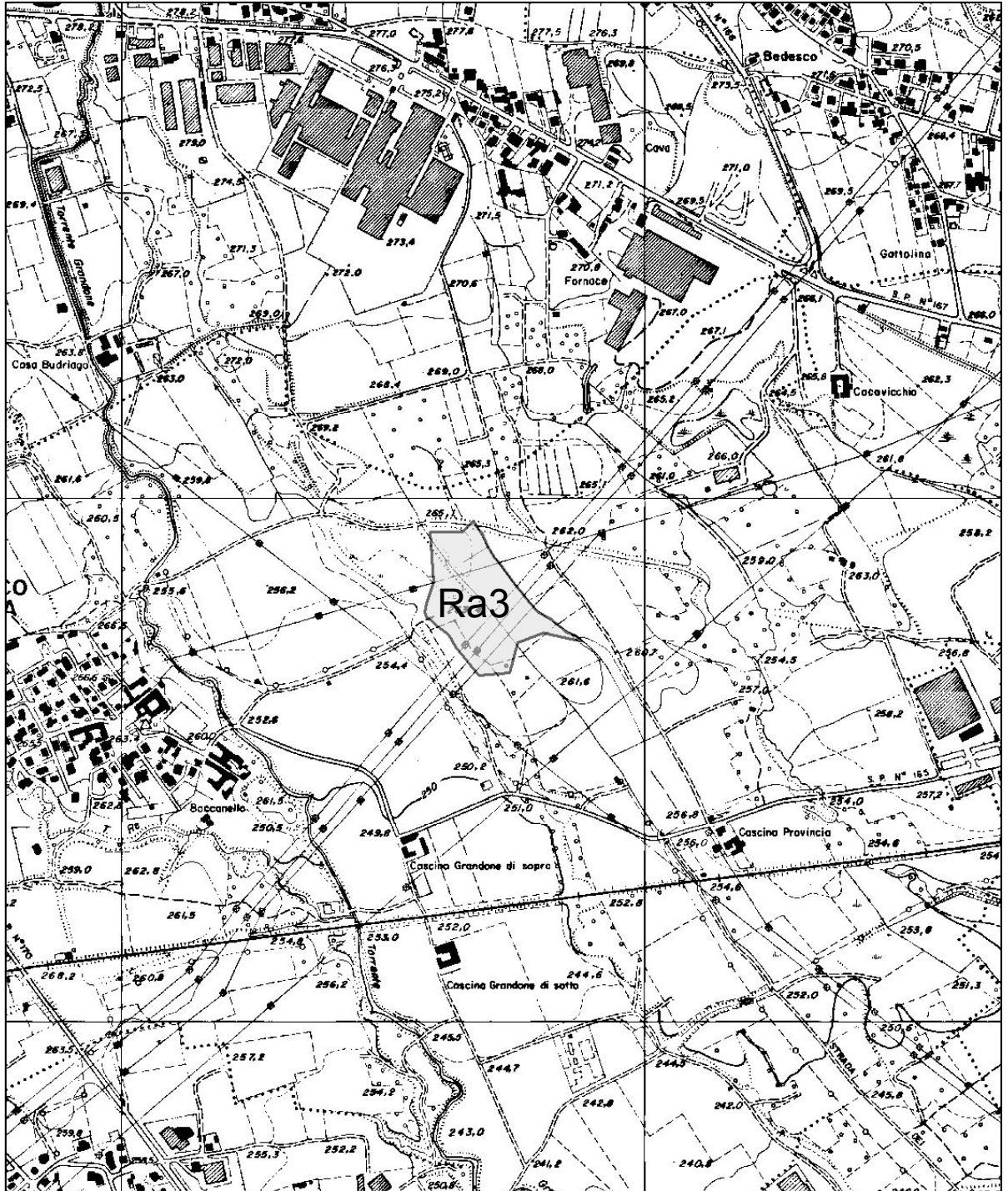
Destinazione finale	Agricola.
Recupero scarpate	<ul style="list-style-type: none"> Realizzabile mediante modellamento, con riporto al piede. Consolidamento anche con inerbimento forzato, con idrosemina e/o con interventi di ingegneria naturalistica. Le specie utilizzate devono essere autoctone.
Recupero fondo cava	Riporto di terreno vegetale e restituzione all'attività agricola.
Recupero in fase di escavazione	Si dovrà realizzare una mascheratura arborea.
Ulteriori prescrizioni	<p>Gli interventi di recupero, sistemazione ambientale e messa in sicurezza dei luoghi dovranno prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> intercettazione, raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche e convogliamento delle stesse ad idoneo recapito, nonché opere di salvaguardia relativamente ad eventi con tempi di ritorno almeno centennali, consolidamento delle scarpate mediante idrosemina e idonee opere di ingegneria naturalistica, riporto del materiale inerte al piede per addolcire ulteriormente le pendenze e sostenere il pendio; il riporto può essere effettuato con terre di scavo, manutenzione delle opere realizzate, maggior attenzione al recupero ambientale per il corretto reinserimento delle zone dove l'attività è esaurita; dovranno essere salvaguardate le fasce boscate ed i filari esistenti se costituiti da specie di pregio, mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro 3 anni dall'approvazione del progetto e comunque entro il periodo di validità del Piano.

PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (I.r. 14/98) - CARTA DELLA CAVA DI RECUPERO Ra3 (ex polo AC3a)

Comune interessato: Calusco d'Adda



SCALA 1:10.000

CAVA DI RECUPERO: Ro3 (ex polo AP2b3)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go3	Ardesia

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Spini
Comune/i interessato/i	Branzi
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C3c5

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 0,5
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> • Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) • Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23 – LR 31/08) • Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> • Contesto agro-silvo-pastorale, prati, boschi, edifici sparsi. • Linee elettriche attraversanti l'ambito. • S.P. Branzi-Valle a sud. • Aree I e II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Formazione di Collio

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	10.000
Produzione nel ventennio	10.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> • Altezza massima gradone unico: 40 m • Nell'eventualità della realizzazione di più gradoni, gli stessi non potranno superare singolarmente 30 m di altezza. • Inclinazione massima dell'alzata: coincidente con la giacitura degli strati. • Larghezza pedata minima del gradone: 2/5 dell'altezza.
Ulteriori prescrizioni	Si dovranno prevedere la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche, nonché verifiche temporizzate dei fronti attivi ed in abbandono, specie dopo le sospensioni invernali o preventivamente alla perforazione in parete.

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

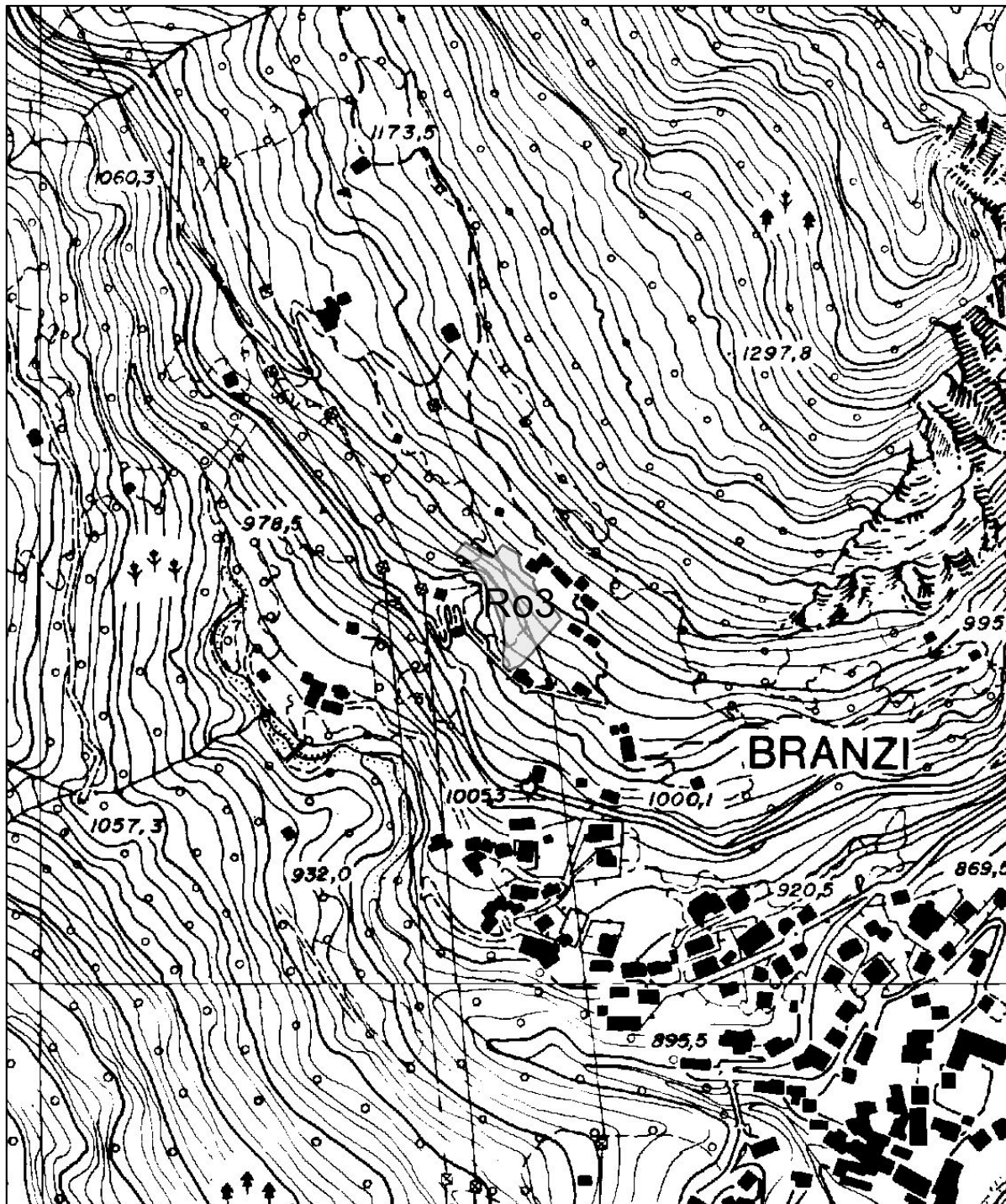
Destinazione finale	Naturalistica e forestale.
Recupero scarpate	Sistemazione di materiale di scarto sui piazzali e contro le pareti e stabilizzazione dello stesso.
Recupero fondo cava	Stesura di terreno vegetale, successivo inerbimento e piantumazione, previo riempimento della fossa di cava con scarti di cava o terre di scavo fino a quota 1.070 m s.l.m.
Recupero in fase di escavazione	Rimodellamento delle zone abbandonate con riporto di scarti di cava e con stabilizzazione degli stessi. Sistemazione delle discariche, idonei rinverdimenti su muri di contenimento, discariche e piazzali.
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> • Mitigazione impatti nei confronti dell'area I e II livello RER.

NOTE

<ul style="list-style-type: none"> • I valori indicati di inclinazione sono i massimi possibili e la stabilità delle scarpate dovrà comunque essere dimostrata in sede progettuale con opportune verifiche. • L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano. • Il materiale di scarto, se di idonee dimensioni, potrà essere riutilizzato per la realizzazione di opere di difesa spondale.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELLA CAVA DI RECUPERO Ro3 (ex polo AP2b3)**

Comune interessato: Branzi



SCALA 1:5.000

CAVA DI RECUPERO Ro10 (ex polo AC6cc)

SETTORE MERCEOLOGICO	GIACIMENTO	RISORSA
IV – Pietre ornamentali	Go7	Ceppo

DATI GENERALI

DATI ANAGRAFICI

Località interessata	Songavazzo
Comune/i interessato/i	Songavazzo
Sezione/i C.T.R. interessata/e 1:10.000	C4e3

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO

Superficie	ha 1,2
Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> Boschi e foreste (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera g – L.R. 31/08) Corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera c)
Contesto e infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di prati e boschi, con edifici sparsi. Strada Rovetta Songavazzo, Torrente Valeggia. Aree II Livello RER all'interno dell'ATE.
Formazione utilizzata	Conglomerati e breccie di origine fluvioglaciale

PREVISIONI DI PIANO

RISERVE E PRODUZIONI (mc)

Riserve stimate	4.000
Produzione nel ventennio	4.000
Riserve residue	0

PRESCRIZIONI TECNICHE PER LA COLTIVAZIONE

Parametri geometrici	<ul style="list-style-type: none"> Altezza massima gradone: 8 m Inclinazione massima dell'alzata: 90° Larghezza pedata minima del gradone: m 4
Ulteriori prescrizioni	

PRESCRIZIONI TECNICHE PER IL RECUPERO AMBIENTALE

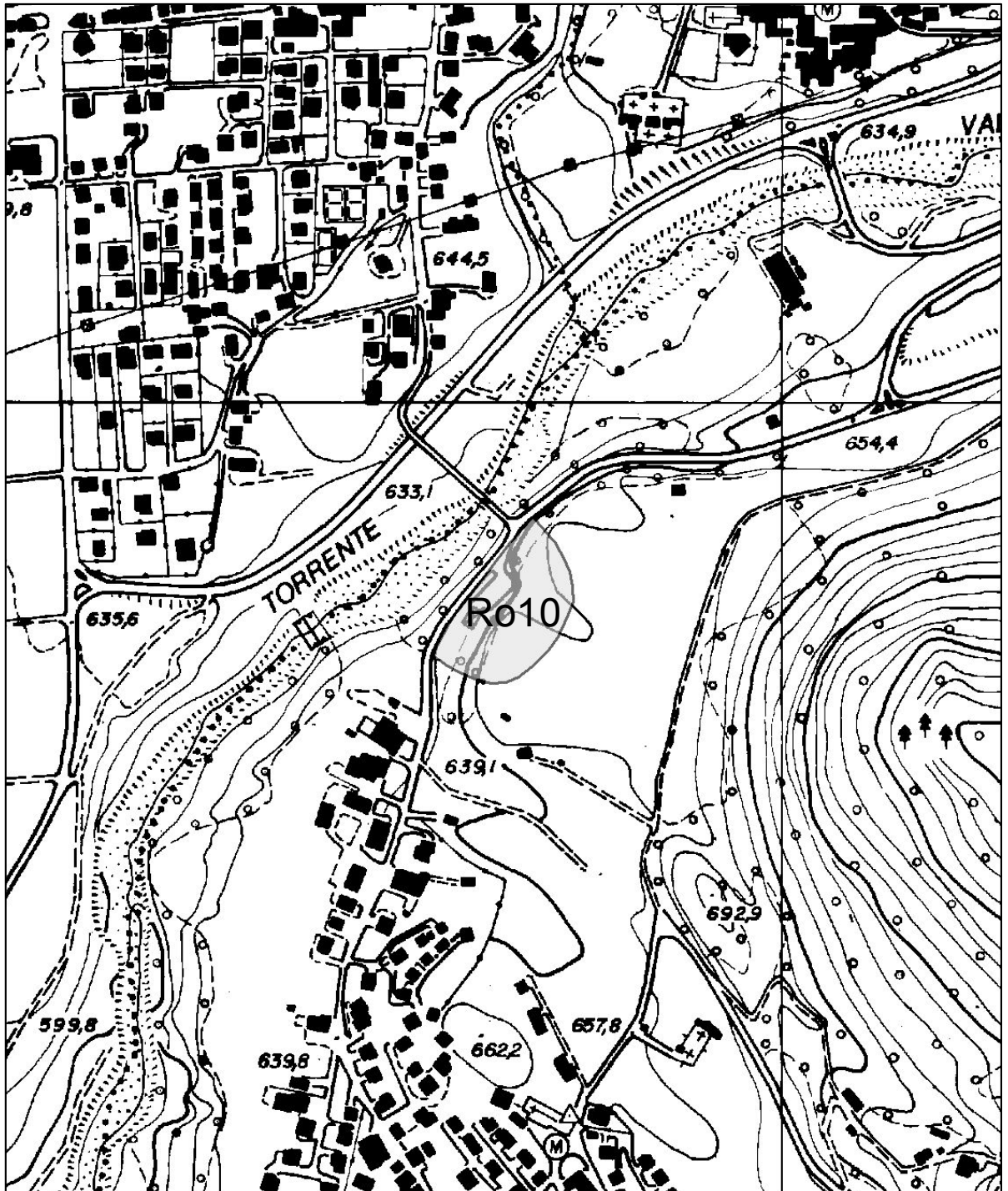
Destinazione finale	Forestale
Recupero scarpate	Riparto degli sterili ai piedi delle fronti in abbandono per rimodellamento e rinverdimento.
Recupero fondo cava	
Recupero in fase di escavazione	Alberatura del piazzale verso la strada e il fiume
Ulteriori prescrizioni	<ul style="list-style-type: none"> Mitigazione impatti nei confronti dell'area II livello RER.

NOTE

L'ambito deve essere recuperato e restituito alla destinazione finale prevista dal Piano entro il periodo di validità del Piano.
--

**PROVINCIA DI BERGAMO - PIANO CAVE (l.r. 14/98) -
CARTA DELLA CAVA DI RECUPERO Ro10 (ex polo AC6cc)**

Comune interessato: Songavazzo



SCALA 1:5.000

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.p.g.r. 12 ottobre 2015 - n. 236

Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, del IV atto integrativo dell'accordo di programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 34 del d.lgs. n.267 del 18 agosto 2000 «Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli EELL»;
- l'art. 6 della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003 «Programmazione negoziata regionale»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013;

Richiamate:

- la d.g.r. n. 1595 del 28 marzo 2014 con la quale si promuove il IV Atto integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca in Comune di Bergamo;
- la d.g.r. n. 3892 del 24 luglio 2015 di approvazione dell'ipotesi di IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca in Comune di Bergamo;

Preso atto che in data 11 settembre 2015 l'Atto integrativo in oggetto è stato formalmente sottoscritto da Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII e Regione Lombardia;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 34 d.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. n. 2 del 14 marzo 2003, il IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo Ospedale di Bergamo in località Trucca in Comune di Bergamo (allegato 1) e i relativi allegati parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di dare atto che gli allegati all'Accordo di Programma di cui al punto 1 del presente decreto sono depositati presso la Struttura Programmazione Negoziata e integrazione politiche regionali, Unità Organizzativa Pianificazione operativa, controllo di gestione e raccordo programmazione comunitaria della Direzione Generale Presidenza, Area Finanza;

3. di disporre ai sensi dell'art. 6, commi 8 e 10 della l.r. del 14 marzo 2003, n. 2 la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Maroni

— • —

COMUNE DI BERGAMO

PROVINCIA DI BERGAMO

AZIENDA OSPEDALIERA PAPA GIOVANNI XXIII

**IV ATTO INTEGRATIVO PARTE PRIMA
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA****TRA MINISTERO DELLA SALUTE, REGIONE LOMBARDIA, A.O. PAPA GIOVANNI XXIII, COMUNE DI BERGAMO E PROVINCIA DI BERGAMO PER LA COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI BERGAMO IN LOCALITÀ TRUCCA E PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI CONNESSI**

(ai sensi dell'art. 6 della l.r. 14 marzo 2003, n. 2)

TRA

- la Regione Lombardia, con sede in Milano (MI), piazza Città di Lombardia, 1 nella persona del Sottosegretario Ugo Parolo con delega del Presidente Roberto Maroni;
- Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII con sede in Bergamo nella persona del Direttore Generale Carlo Nicora
- Comune di Bergamo con sede in Bergamo, piazza Matteotti 27, nella persona del Sindaco Giorgio Gori;
- Provincia di Bergamo, con sede in Bergamo, via Torquato Tasso, 8, nella persona del Presidente Matteo Rossi

RICHIAMATI

- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 della legge medesima, riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 della legge medesima che disciplina le procedure per gli accordi di programma di prevalente competenza regionale;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con delibera del consiglio regionale n. 78 del 9 luglio 2013 e i suoi aggiornamenti annuali;

PREMESSO CHE

- in data 7 aprile 2000 il Ministero della Salute, la Regione Lombardia, l'Azienda Ospedaliera, la Provincia di Bergamo e il Comune di Bergamo hanno sottoscritto l' "Accordo di Programma per la costruzione del nuovo ospedale in località Trucca e la realizzazione degli interventi connessi", successivamente approvato con DPGR del 5 maggio 2000, n. 11252 (l'Accordo di Programma);
- L'Accordo di Programma è stato integrato:
 - o in data 6 aprile 2004, per la modifica del piano cronologico e finanziario degli interventi, la variazione delle previsioni urbanistiche relative all'attuale sede ospedaliera di Largo Barozzi e di via XXIV Maggio, la modifica della perimetrazione dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo ospedale (località Trucca) e la ridefinizione di alcune parti delle NTA del P.R.G. relative alla realizzazione del nuovo ospedale, approvato con decreto dell'Assessore regionale alla Sanità n. 10088 del 14 giugno 2004 (I Atto Integrativo);
 - o in data 18 novembre 2008 per la definizione delle modalità e le azioni da attuare per la riconversione e valorizzazione della sede ospedaliera di Largo Barozzi sulla scorta del progetto redatto da Infrastrutture Lombarde S.p.A. approvato con DPGR n. 14555 del 02 dicembre 2008 (II Atto Integrativo);
 - o in data 8 ottobre 2012 per modificare la proposta di valorizzazione della sede ospedaliera di Largo Barozzi (III Atto Integrativo);
- con DGR n. X/1595 del 28 marzo 2014 è stato promosso il IV Atto Integrativo dell'Accordo di Programma per la realizzazione del nuovo ospedale di Bergamo in località Trucca e per la realizzazione degli interventi connessi con la finalità di:
 - o realizzare un nuovo parcheggio di n. 500 nuovi posti auto per i dipendenti dell'ospedale su aree del Comune di Bergamo che saranno cedute all'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII;
 - o creare le condizioni urbanistiche per l'insediamento dell'Accademia della Guardia di Finanza presso il Comparto di Largo Barozzi, principalmente di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti e in parte dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII (Casa e Chiesa dei Frati e Casa Rossa-ex Padiglione Amministrazione).

CONSIDERATO CHE

- nel corso dei lavori della Segreteria Tecnica, alla luce dell'esigenza dell'Azienda Ospedaliera di realizzare in tempi brevi i posti auto necessari ai dipendenti dell'ospedale e ai dipendenti delle ditte fornitrici, si è verificata e condivisa la fattibilità di anticipare l'approvazione dell'ipotesi di Atto Integrativo all'Accordo di programma per la realizzazione dei citati posti auto, rispetto alla definizione degli aspetti urbanistici relativi al comparto di Largo Barozzi;
- nel Comitato dell'Accordo del 19 maggio 2015 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha:
 - o preso atto che per la realizzazione degli interventi previsti dall'ipotesi di Atto Integrativo il Comune e l'Azienda Ospedaliera intendono procedere alla permuta delle aree individuate nell'Allegato 1 al presente Atto Integrativo;
 - o preso atto che le conseguenti modifiche da apportare al Piano di Governo del Territorio del Comune di Bergamo rientrano nelle fattispecie previste dagli art. 9 comma 15, e art. 13, comma 14-bis della l.r. 12/2005;
 - o dato mandato alla Segreteria tecnica di definire l'ipotesi di Accordo di Programma per la realizzazione dei parcheggi la cui approvazione sarà subordinata all'approvazione della Relazione di modifica del Piano dei servizi da parte del Consiglio Comunale;

- la realizzazione degli interventi previsti non comporta, per quanto sopra specificato, procedura di variante urbanistica e non è pertanto da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica avviata con DGR n. X/1595 del 28 marzo 2014;
- in attuazione di quanto condiviso nella predetta seduta del Collegio di Vigilanza del 19 maggio 2015 il Consiglio Comunale di Bergamo, con delibera n.86 del 13 luglio 2015, ha approvato le modifiche al Piano di Governo del Territorio per la realizzazione dei nuovi parcheggi a servizio dei dipendenti/operatori dell'Azienda Ospedaliera;
- la Giunta regionale con DGR n. X/3892 del 24 luglio 2015 ha approvato l'ipotesi del presente Atto Integrativo all'Accordo;
- il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma dovrà essere approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, da pubblicarsi sul B.U.R.L. ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, della L.R. 2/2003;

Tutto ciò premesso e considerato, tra gli Enti interessati all'Accordo di Programma, come sopra individuati.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

PREMESSE E ALLEGATI

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma, che sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e all'art. 6 della Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale".
2. Costituiscono allegati al presente Atto Integrativo:
 - a) Individuazione delle aree oggetto di permuta tra Comune di Bergamo e Azienda Ospedaliera (Allegato 1);
 - b) Cronoprogramma (Allegato 2);
 - c) Piano Finanziario (Allegato 3)

Art. 2

FINALITA' E OGGETTO DELL'ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

1. Le azioni intraprese attraverso il presente Atto Integrativo hanno la finalità di adeguare il dimensionamento dei posti auto del Nuovo Ospedale in Località Trucca alle attuali esigenze in base al numero di dipendenti e di addetti delle ditte fornitrici che giornalmente operano presso la struttura sanitaria.
2. Oggetto dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma è la realizzazione dei nuovi parcheggi a servizio dei dipendenti e del personale operante presso l'ospedale per conto di ditte terze, per circa 500 posti auto, localizzati in due aree distinte:
 - Area esterna al recinto ospedaliero, localizzata a nord-est dell'Ospedale, con una capienza di circa 380 posti auto e con relativi percorsi ciclopedonali, oggetto di permuta tra Comune di Bergamo e Azienda Ospedaliera delle superfici individuate nell'Allegato 1 al presente Atto Integrativo;
 - Area interna al recinto ospedaliero, di proprietà dell'Azienda Ospedaliera, localizzata a sud dell'Ospedale, con una capienza di circa 120 posti auto;

L'Atto Integrativo ridefinisce inoltre, limitatamente alle aree oggetto di permuta delle superfici individuate nell'Allegato 1 al presente Atto Integrativo, il perimetro e la stima dei costi dell'intervento di sistemazione a verde delle aree comunali a nord del sedime ospedaliero, fermi restando gli impegni economico-finanziari già previsti dal vigente Accordo di Programma.

Art. 3

PIANO FINANZIARIO

Il costo complessivo degli interventi, come riportato nel "Piano finanziario" (Allegato 3 al presente Atto Integrativo) è pari a € 1.700.000,00 la cui copertura è così suddivisa:

- € 1.500.000,00 a carico dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII con finanziamenti assegnati dalla Regione Lombardia con DGR del 20 marzo 2014 n. 1521
- € 200.000,00 a Carico del Comune di Bergamo.

Art. 4

NUOVI IMPEGNI IN CAPO AI SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

1. Fatti salvi gli impegni già presenti nel vigente Accordo di Programma, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento, di cui alla L. 241/1990, gli Enti sottoscrittori del presente Atto Integrativo si impegnano a:
 - collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Atto Integrativo;
 - avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento ed accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
 - rimuovere e superare ogni impedimento e/o ogni ostacolo (procedurale, etc.) relativo alla realizzazione degli interventi ed all'attuazione degli impegni assunti nel presente Accordo, in ogni fase e tempo e quale ne sia la causa, fino alla loro completa attuazione.
2. Gli Enti sottoscrittori assumono altresì gli specifici impegni, di seguito indicati:
 - a) La Regione Lombardia si impegna a:
 - prestare la collaborazione e l'assistenza necessarie a garantire la rapida e coordinata esecuzione del programma di interventi previsti dal presente Atto Integrativo;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

- garantire il coordinamento tra le iniziative infrastrutturali collegate al presente Atto Integrativo e quelle legate ad altri interventi di valenza regionale che possano avere interferenze e collegamenti reciproci;
 - autorizzare, tramite la Direzione Generale Salute, l'utilizzo del finanziamento da DGR n.1521 del 20 marzo 2014 "Determinazione in ordine ai criteri e agli ambiti per l'utilizzo dei fondi di investimento previsti in materia di edilizia sanitaria nella legge regionale 24 dicembre 2013, n.23 per l'esercizio finanziario 2014";
- b) La Provincia di Bergamo si impegna a prestare la collaborazione e l'assistenza necessarie a garantire la rapida e coordinata esecuzione del programma di interventi previsti dal presente Atto Integrativo;
- c) Il Comune di Bergamo si impegna a:
- permutare con l'Azienda Ospedaliera le aree identificate nell'Allegato 1 al presente Atto Integrativo;
 - realizzare la sistemazione a verde delle aree comunali a Nord del sedime ospedaliero;
 - dare attuazione agli interventi nei tempi previsti dal Cronoprogramma (Allegato 2 al presente Atto Integrativo);
- d) La Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII si impegna a:
- permutare con il Comune di Bergamo le aree identificate nell'Allegato 1 al presente Atto Integrativo;
 - realizzare i nuovi parcheggi a servizio dei dipendenti dell'Ospedale e a realizzare i percorsi ciclopedonali ad essi connessi;
 - dare attuazione agli interventi nei tempi previsti dal Cronoprogramma (Allegato 2 al presente Atto Integrativo);

Art. 5

SOTTOSCRIZIONI, EFFETTI E DURATA DELL'ACCORDO

Ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs n. 267/2000 e dell'art. 6 della L.R. n. 2/2003 il presente Accordo di Programma, sottoscritto dai legali rappresentanti dei soggetti interessati, sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

Tutti i termini temporali, previsti nel presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma, ove non diversamente stabilito, decorrono dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del decreto del Presidente della Giunta Regionale di approvazione dell'atto integrativo dell'accordo di programma.

Le attività disciplinate del presente Accordo di Programma sono vincolanti per i soggetti sottoscrittori, che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati dal Cronoprogramma di cui all'Allegato 2 al presente Atto Integrativo, eventuali proroghe e modifiche dei tempi per l'attuazione di quanto previsto dall'accordo dovranno essere approvate dal Collegio di Vigilanza.

Per quanto non diversamente stabilito nel presente Accordo valgono le disposizioni previste nell'Accordo di programma sottoscritto il 7 aprile 2000 e nei successivi atti integrativi.

Il presente Accordo di Programma è stato sottoscritto digitalmente l'11 settembre 2015.

Regione Lombardia

Provincia di Bergamo

Comune di Bergamo

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII

D.p.g.r. 13 ottobre 2015 - n. 237
Determinazioni urgenti in ordine alle funzioni attribuite al Sig. Mario Mantovani con decreto n. 213 del 31 agosto 2015

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Visto l'art. 122, ultimo comma, della Costituzione secondo cui il Presidente eletto nomina e revoca i componenti della Giunta;

Richiamato lo «*Statuto d'Autonomia della Lombardia*» approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 ed, in particolare l'art. 25, comma 4, primo periodo, secondo cui il Presidente nomina e revoca i componenti della Giunta regionale, e tra essi il Vice Presidente, i quali sono responsabili nei confronti del Presidente;

Viste le disposizioni dello «*Statuto d'Autonomia della Lombardia*» che dispongono in ordine alle funzioni del Presidente ed in particolare l'art. 25, comma 1, ai sensi del quale il Presidente della Giunta rappresenta la Regione, dirige la politica generale della Giunta e ne è responsabile;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «*Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale*»;

Richiamato il decreto 31 agosto 2015 n. 213 avente ad oggetto «*Determinazioni in ordine alla composizione della Giunta regionale. Affidamento Vicepresidenza e delega assessorile ai Rapporti con l'Unione Europea, alla Programmazione comunitaria ed alle Relazioni Internazionali*»;

Considerato che il Vicepresidente e Assessore Mario Mantovani, sottoposto a misura cautelare personale, è temporaneamente impossibilitato all'esercizio delle funzioni di cui al citato decreto n. 213/2015;

Ritenuto di procedere all'assunzione ad interim delle funzioni connesse all'ambito delle materie oggetto di tale incarico;

Ritenuto altresì di riservarsi ulteriori tempestive determinazioni in ordine al complessivo assetto degli incarichi di Giunta, ivi compresa l'attribuzione delle funzioni di Vice Presidente;

DECRETA

1. di assumere ad interim, a decorrere dalla data di adozione del presente decreto, l'esercizio di tutte le funzioni connesse all'ambito delle materie oggetto dell'incarico attribuite con il richiamato decreto n. 213 del 31 agosto 2015;

2. di procedere con successivo provvedimento all'assunzione delle determinazioni in ordine al complessivo assetto degli incarichi di Giunta, ivi compresa l'attribuzione delle funzioni di Vice Presidente;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presidente: Roberto Maroni

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 6 ottobre 2015 - n. 8124**Bilancio finanziario gestionale 2015 - 2017- Variazioni partite per conto terzi**IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 36 «Legge di Stabilità 2015»;

Vista la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 37 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e bilancio pluriennale 2015/2017 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. del 30 dicembre 2014, n. 2998 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione 2015-2017»-Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2015- Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017- Programmi annuali di attività degli Enti, Aziende e società in house - Piano studi e ricerche 2015-2017»

Vista la legge regionale 5 agosto 2015 - n. 21 «Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2014»

Vista la legge regionale di contabilità del 31 marzo 1978, n. 34 che all'art. 49, comma 8 disciplina le variazioni alle entrate ed alle spese necessarie per l'adeguamento delle previsioni e per l'istituzione di nuovi stanziamenti relativi alle contabilità speciali

Visto il regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni

Visto il d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l.42/2009»e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118»

Visto il paragrafo 7.1 del principio contabile allegato al d.lgs. 118/2011 relativo alla competenza finanziaria rinforzata che specifica la natura non autorizzatoria delle operazioni in conto terzi

Rilevata l'opportunità di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di competenza e cassa dei capitoli di cui all'allegato «A» , che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

Considerato che al fine di garantire la quadratura di spesa con le risultanze di tesoreria è necessario l'esposizione decimale delle somme oggetto di variazione nel rispetto dell'art. 5 della l.r. 19/14 che in un'ottica di semplificazione, ha previsto, ove possibile, l'arrotondamento degli importi dovuti dalla Regione;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2013»

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta regionale- X Legislatura» che stabilisce la competenza all'adozione del presente decreto da parte della U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge

DECRETA

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A del presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale

2. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

VARIAZIONE ALLO STATO DI PREVISIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZA E DI CASSA

TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	CAPITOLO ENTRATA	DESCRIZIONE	(COMPETENZA - 2015)	(CASSA 2015)
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0200	Entrate per conto terzi	010782	RISCOSSIONE DELL'IVA PER CONTO DI TERZI SULLA CESSIONE DI BENI E PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 17-TER DEL DPR 26/10/1972, N. 633 - GESTIONE ORDINARIA	80.898.137,45	56.411.067,23
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0200	Entrate per conto terzi	010784	RISCOSSIONE DELL'IVA PER CONTO DI TERZI SULLA CESSIONE DI BENI E PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 17-TER DEL DPR 26/10/1972, N. 633 - GESTIONE SANITARIA	10.000.000,00	3.284.932,57
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0100	Entrate per partite di giro	008158	RITENUTE SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045)	700.000,00	-
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0100	Entrate per partite di giro	007849	PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE	173.861,60	173.821,08
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0200	Entrate per conto terzi	008164	RITENUTE OPERATE PER INTERVENTO SOSTITUTIVO PER CONTO DEGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 DEL DPR 207/2010	97.294,34	97.294,34
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0200	Entrate per conto terzi	008162	RITENUTE OPERATE SULLE ASSEGNAZIONI CONSEGUENTI ALLA PROCEDURA DI PIGNORAMENTO PRESSO TERZI (CODICE 1049)	96.595,78	96.595,78
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0200	Entrate per conto terzi	008163	RITENUTE OPERATE A SEGUITO DI PIGNORAMENTO PROMOSSO DA AGENTI DELLA RISCOSSIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 72-BIS E 48-BIS DEL DPR 602/73	50.457,86	50.457,86
						92.016.347,03	60.114.168,86

COD. MISSIONE	DESCR. MISSIONE	COD. PROGRAMMA	DESC. PROGRAMMA	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	CAPITOLO SPESA	DESCRIZIONE	(COMPETENZA - 2015)	(CASSA 2015)
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	010783	VERSAMENTO DELL'IVA RISCOSSA PER CONTO DI TERZI SULLA CESSIONE DI BENI E PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 17-TER DEL DPR 26/10/1972, N. 633 - GESTIONE ORDINARIA	80.898.137,45	50.838.744,37
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	010785	VERSAMENTO DELL'IVA RISCOSSA PER CONTO DI TERZI SULLA CESSIONE DI BENI E PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI DI CUI ALL'ART. 17-TER DEL DPR 26/10/1972, N. 633 - GESTIONE SANITARIA	10.000.000,00	1.597.606,46
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	008166	VERSAMENTO RITENUTE SUI CONTRIBUTI PUBBLICI AI SENSI DELL'ART. 28 DEL DPR 600/73 (CODICE 1045)	700.000,00	-
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	007850	RIEMMISSIONE PAGAMENTI NON ANDATI A BUON FINE	173.861,60	573.331,09

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	008172	VERSAMENTO RITENUTE OPERATE PER INTERVENTO SOSTITUTIVO PER CONTO DEGLI ISTITUTI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 DEL DPR 207/2010	97.294,34	97.294,34
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	008170	VERSAMENTO RITENUTE OPERATE SULLE ASSEGNAZIONI CONSEGUENTI ALLA PROCEDURA DI PIGNORMENTI PRESSO TERZI	96.595,78	96.595,78
99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi - Partite di giro	7	Uscite per conto terzi e partite di giro	008171	VERSAMENTO RITENUTE OPERATE A SEGUITO DI PIGNORAMENTO PROMOSSO DA AGENTI DELLA RISCOSSIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 72-BIS E 48-BIS DEL DPR 602/73	50.457,86	50.457,86
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	FONDO RISERVA	1	SPESE CORRENTI	000736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA		6.860.138,96
								92.016.347,03	60.114.168,86
								-	-

IL DIRIGENTE DELLA UO
"PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA"
MANUELA GIARETTA

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità

D.d.s. 7 ottobre 2015 - n. 8158

RSA Residenza ai Pini, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), gestita da società Pangì Uno s.r.l., con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano: modifica dell'accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA REGOLAZIONE ACCREDITAMENTO E CONTRATTI

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997, «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001, «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001, «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3, «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33, «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» come modificata con l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;

Richiamate le d.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435, «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»
- 7 aprile 2003, n. 12618, «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001)»
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Revisione del sistema di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e linee operative per le attività di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Dato atto che l'unità d'offerta RSA Residenza ai Pini, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), codice struttura 314015001, è abilitata all'esercizio per effetto di SCIA del 1 luglio 2015, per complessivi 120 posti letto e accreditata con decreto n. 1426 del 21 febbraio 2013 per 104 posti letto, di cui 48 a contratto;

Rilevato che il soggetto gestore Società Pangì Uno s.r.l., con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano, CF 05433130969, ha presentato istanza di modifica dell'accreditamento per la suddetta unità d'offerta da 104 a 120 posti, pervenuta in data 1 luglio 2015 prot. n. 8430, a seguito di riconversione di un nucleo precedentemente dedicato a Hospice, che viene trasferito in altro spazio del medesimo edificio;

Visto il provvedimento della ASL Varese del 25 settembre 2015, n. 387, pervenuto in data 2 ottobre 2015, prot. n. 11978, inerente l'attestazione del possesso dei requisiti di accreditamento;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento della suddetta unità d'offerta, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 1 novembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Regolazione accreditamento e contratti, individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare l'accreditamento da 104 a 120 posti letto, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, dell'unità d'offerta sociosanitaria RSA Residenza ai Pini, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), codice struttura 314015001, gestita da Società Pangì Uno s.r.l., con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano, CF 05433130969, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di accreditamento effettuata dalla ASL Varese e attestata con il provvedimento n. 387 del 25 settembre 2015;

2. di iscrivere la modifica di cui sopra nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Laura Lanfredini

D.d.s. 7 ottobre 2015 - n. 8161

Hospice ai Pini con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA) gestito da società Pangì Uno s.r.l. con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano: modifica dell'accreditamento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
REGOLAZIONE ACCREDITAMENTO E CONTRATTI

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i d.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88, «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 - 2014»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23, «Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifica al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 7 aprile 2003, n. 12619: «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31. Requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Strutture Residenziali per pazienti terminali, altrimenti dette Hospice»;
- 31 ottobre 2014, n. 2569, «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 23 dicembre 2014, n. 2989, «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2015»;

Visto il d.d.g. della Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale del 21 febbraio 2013, n. 1426,

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

con il quale è stato accreditato, l'Hospice Ai Pini, codice struttura 314032401, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), gestito da Società Pangì Uno s.r.l. con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano, CF 05433130969;

Rilevato che il soggetto gestore Società Pangì Uno s.r.l., ha presentato S.C.I.A con contestuale richiesta di modifica dell'accreditamento, per l'unità di offerta sopra indicata, pervenuta il 1 luglio 2015, prot. n. 8432, relativa al trasferimento dell'attività, all'interno dello stesso edificio, dal piano terra al quarto piano e al contestuale ampliamento da 8 a 11 posti letto;

Dato atto che la S.C.I.A è stata positivamente verificata dalla competente commissione di vigilanza della ASL Varese, con sopralluogo del 2 settembre 2015, di cui al verbale allegato al provvedimento sotto indicato;

Visto il provvedimento del 24 settembre 2015 n. 384, adottato dalla ASL Varese, pervenuto in data 2 ottobre 2015, prot. n. 11984, di attestazione del possesso dei requisiti di esercizio e di accreditamento;

Ritenuto di accogliere la richiesta di modifica dell'accreditamento dell'unità d'offerta in oggetto, avendo verificato in fase istruttoria la conformità rispetto alla d.g.r. n. 2569/2014 e la completezza dell'attestazione del possesso dei requisiti prodotta dalla ASL competente e, conseguentemente, di iscrivere detta modifica nel registro regionale delle unità d'offerta sociosanitarie accreditate;

Evidenziato che, in conformità alla d.g.r. n. 2569/2014, la ASL competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla d.g.r. n. 2569/2014, con scadenza in data 1 novembre 2015;

Dato atto che l'adozione del presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Regolazione accreditamento e contratti, individuate dalla d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87, «Il provvedimento organizzativo 2013»;

Richiamata la l.r. 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamato altresì il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110, «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività della Giunta Regionale - X Legislatura»;

Ravvisata la necessità di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

DECRETA

1. di modificare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente provvedimento e sulla base della verifica del possesso dei requisiti condotta dalla ASL Varese e attestata con il provvedimento del 24 settembre 2015 n. 384, l'accreditamento dell'unità di offerta sociosanitaria Hospice Ai Pini, codice struttura 314032401, con sede in via Gastaldi 31, Besano (VA), gestito dalla Società Pangì Uno s.r.l. con sede legale in corso di Porta Romana 54, Milano, CF 05433130969, per il trasferimento della sede all'interno dello stesso edificio e il contestuale ampliamento da 8 a 11 posti letto,

2. di iscrivere la modifica di cui sopra, nel registro regionale delle unità di offerta sociosanitarie accreditate;

3. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

IL dirigente
Laura Lanfredini

Comunicato regionale 9 ottobre 2015 - n. 153
Iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni e dei
movimenti per le pari opportunità per l'anno 2015

La Regione Lombardia riconosce e valorizza il ruolo dell'associazionismo femminile attraverso l'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (art. 9, comma 1 della l.r. 29 aprile 2011, n. 8).

Ai sensi della d.g.r. 23 maggio 2012, n. IX/3491, «*Criteri per la formazione dell'albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità tra uomini e donne*»,

SI INFORMA

che sono aperti i termini per l'iscrizione o il mantenimento dell'iscrizione all'Albo regionale *delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità* per l'anno 2015.

Possono presentare domanda di iscrizione le associazioni, i movimenti e i soggetti senza scopo di lucro aventi sede operativa in Lombardia e il cui statuto o atto costitutivo prevedano **finalità e attività volte allo sviluppo e all'effettiva attuazione dei principi di parità e di pari opportunità tra uomini e donne**, in conformità con i principi espressi all'art. 11 dello Statuto di autonomia della Regione Lombardia.

I soggetti interessati devono presentare domanda, **entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente comunicato** sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, secondo le modalità sottoindicate per la presentazione di una domanda di prima iscrizione o per la presentazione della domanda di mantenimento dell'iscrizione all'albo.

La domanda dovrà essere presentata attraverso il sistema di gestione on line dell'Albo al quale è possibile accedere dal seguente indirizzo: www.registriassociazioni.servizi.rl.it

Le associazioni che hanno già un profilo attivo su uno dei registri/albi regionali presenti sulla stessa piattaforma informatica potranno accedere attraverso il profilo già registrato.

I dati richiesti devono essere inseriti direttamente on line. Una volta compilata la modulistica, sarà necessario, se non già in possesso di Regione Lombardia, allegare i file dell'**atto costitutivo** e/o dello **statuto** del soggetto o degli accordi intervenuti tra le associate e/o le fondatrici debitamente sottoscritti ai sensi dell'art. 36 C.C. Il sistema rilascerà una **dichiarazione** da firmare e allegare per autenticare la domanda; nel caso in cui non sia possibile firmarla digitalmente, dovrà essere allegata la scansione della **carta d'identità** del/la legale rappresentante.

I soggetti che richiedono il mantenimento dovranno allegare anche la **relazione d'attività**.

Per assistenza tecnica è possibile contattare il **numero verde: 800.070.090** dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 20.00 (post-selezione: tasto 1 e di seguito tasto 6) o inviare un' **e-mail a: spoc_voloasso@lspa.it**.

Sull'home page del sistema sarà presente il **manuale utente** dedicato.

Il direttore
Giovanni Daverio

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

D.G. Agricoltura

D.d.u.o. 13 ottobre 2015 - n. 8360

Modifica dei termini per la realizzazione degli interventi, fissati dal decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 avente ad oggetto «Disposizioni attuative per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di Expo 2015 in attuazione della d.g.r. 2408 del 26 settembre 2014»

LA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODUZIONI E DEL TERRITORIO

Richiamati:

- la d.g.r. n. 2408 del 26 settembre 2014 avente ad oggetto «Approvazione dei criteri per la selezione di progetti per lo sviluppo di percorsi di fruizione e di approfondimento su temi agricoli e agroalimentari presentati a cura di enti pubblici, proprietari o gestori di istituti e luoghi della cultura»
- il decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 avente ad oggetto «Disposizioni attuative per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di expo 2015 in attuazione della d.g.r. 2408 del 26 settembre 2014»
- il decreto n. 12019 del 11 dicembre 2014 avente ad oggetto «proroga dei termini per la presentazione delle domande ai sensi del decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 «disposizioni attuative per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di expo 2015 in attuazione della d.g.r. 2408 del 26 settembre 2014»
- il decreto n. 7557 del 21 settembre 2015 avente ad oggetto «Approvazione della graduatoria e assegnazione contributi a seguito dell'avviso pubblico per la valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura attraverso il sostegno di progetti per la divulgazione delle tematiche legate all'agricoltura e all'agroalimentare in vista di expo 2015 in attuazione della d.g.r. n. 2408 del 26 settembre 2014, con relativo impegno di spesa ruolo n. 46104».

Riferito che:

- l'allegato A parte integrante del decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 fissava al 31 ottobre 2015 il termine per l'esecuzione dei lavori indicando, a partire da quella data il termine di 30 giorni per la rendicontazione delle spese;
- l'approvazione della graduatoria, decreto n. 7557 del 21 settembre 2015, è avvenuta oltre i termini previsti dall'Avviso sopracitato per gli effetti di quanto disposto relativamente alle risorse destinate agli investimenti dalla Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, cosiddetta Legge di Stabilità;
- tale ritardo ha determinato un rinvio nell'inizio dei lavori per la realizzazione dei progetti;

Ritenuto pertanto opportuno:

- modificare i termini di realizzazione dei progetti previsti dall'allegato A parte integrante del decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014, al fine di garantire la realizzazione dei progetti presentati che assicurino una maggiore qualità degli stessi e l'efficacia delle misure di incentivazione fissate dalla Giunta Regionale;
- stabilire il termine del 30 giugno 2016 per la realizzazione lavori e del 31 luglio 2016 il termine ultimo per la rendicontazione dei progetti.

Vista la Legge del 6 agosto 2015, n. 125, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78 ed in particolare l'art. 1 bis «Saldo di competenza delle Regioni per l'anno 2015» e l'art. 1 quater «Spese per investimenti delle Regioni»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze dell'Unità Organizzativa Sviluppo, innovazione e promozione delle produzioni e del territorio individuate dalla d.g.r. n. 3271 del 16 marzo 2015 e dalla d.g.r. 3411 del 17 aprile 2015;

DECRETA

1. di modificare il punto 5 dell'allegato A al decreto n. 9865 del 24 ottobre 2014 prorogando al 30 giugno 2016 i termini di realizzazione dei progetti finanziati e al 31 luglio 2016 il termine per la rendicontazione degli stessi;

2. di pubblicare il presente decreto sul BURL e sul sito della Regione Lombardia.

La dirigente
Lucia Silvestri

D.d.s. 13 ottobre 2015 - n. 8380
Programma di sviluppo rurale 2014-20, misura 11 «Agricoltura biologica». Approvazione elenco delle domande di aiuto ammesse a finanziamento - Anno 2015

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA DI MONTAGNA E DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI TERRENI AGRICOLI

Visto il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto in particolare l'art. 29 «Agricoltura Biologica» del sopraccitato regolamento, in cui vengono descritti i criteri e le modalità secondo cui gli Stati membri rendono disponibile sul territorio un sostegno agli agricoltori o alle associazioni di agricoltori, che si impegnano volontariamente ad adottare o a mantenere i metodi e le pratiche di produzione biologica ai sensi del regolamento (CE) n. 834/2007;

Visti i regolamenti (UE):

- n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 - in particolare il Titolo VI, Capo I relativo alla Condizionalità;
- n. 1307/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che introduce disposizioni transitorie;
- n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- n. 809/2014, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- n. 639/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;
- n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- n. 747/2015 della Commissione dell'11 maggio 2015 recante deroga al regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda il termine ultimo per la presentazione della domanda unica, delle domande di aiuto o delle domande di pagamento, il termine ultimo per la comunicazione di modifiche alla domanda unica o alla domanda di pagamento e il termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore di diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2015;

Visto il decreto del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali n. 1566 del 12/05/15 «Ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014 - 2020» di recepimento del regolamento di esecuzione n. 2015/747 della Commissione dell'11 maggio 2015;

Richiamata la decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015) 4931 del 15 luglio 2015, notificata alla rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea il 17

luglio 2015 con nota n. D/8184, con cui si approva il Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia 2014-2020;

Visti:

- La legge regionale 5 dicembre 2008, n.31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e ss.mm.ii., ed in particolare l'articolo 34, comma 1, lettera q), che attribuisce alle Province le funzioni amministrative inerenti «l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato»;
- La legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33 «Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni»;
- Il decreto n. 7107 del 16 luglio 2010 dell'Organismo Pagatore Regionale «Programma di Sviluppo Rurale 2007-13. Approvazione del Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni»;

Viste le delibere di Giunta regionale:

- n. X/3615 del 14 maggio 2015 «Prime determinazioni relative alle operazioni 11.1.01 «conversione all'agricoltura biologica», 11.2.01 «mantenimento dell'agricoltura biologica» e 13.1.01 «indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna» del programma di sviluppo rurale 2014 - 2020»;
- n. X/3895 del 24 luglio 2015 «Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020»;

Visto il decreto n. 4184 del 22 maggio 2015 della Direzione Generale Agricoltura «Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Approvazione del bando anno 2015 per la Misura 11 Agricoltura Biologica» ed in particolare il paragrafo 12, in cui si dispone che le Province/Città Metropolitana di Milano:

1. effettuano l'istruttoria di ammissibilità sulle domande di aiuto pervenute;
2. approvano con proprio provvedimento l'elenco delle domande di aiuto 2015 ritenute ammissibili;
3. trasmettono tale provvedimento alla Direzione Generale Agricoltura che le assume con proprio atto, da pubblicarsi sul BURL;

L'istruttoria di ammissibilità delle domande di aiuto di cui al punto 1 prevede il controllo tecnico-amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata, la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nel bando, un eventuale sopralluogo nelle aziende richiedenti laddove ritenuto necessario e si conclude con la redazione di un verbale di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda.

Visto il decreto n. 6196 del 22 luglio 2015 «Programma Sviluppo Rurale 2014/2020. Individuazione dei responsabili delle operazioni».

Preso atto delle Determinazioni Dirigenziali sottoindicate, con cui sono stati approvati gli elenchi delle domande di aiuto 2015 ammissibili a finanziamento per la Misura 11 «Agricoltura biologica» come di seguito precisato:

ENTE	ATTO N.	N. DOMANDE PERVENUTE	N. DOMANDE AMMISSIBILI	IMPORTO RICHIESTO (Euro)
Provincia di Bergamo	1587 del 31 luglio 2015 rettificata con atto n.1895 del 18 settembre 2015	64	56	167.281,79
Provincia di Brescia	891 del 13 agosto 2015 rettificata con atto n. 1073 del 28/09/2015	188	169	1.275.366,47
Provincia di Como	559 del 16/07/2015	5	3	2.987,68

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

ENTE	ATTO N.	N. DOMANDE PERVENUTE	N. DOMANDE AMMISSIBILI	IMPORTO RICHIESTO (Euro)
Provincia di Cremona	785 del 28/07/2015	19	16	250.975,24
Provincia di Lecco	446 del 03/08/2015	5	4	8.345,43
Provincia di Lodi	590 del 22/07/2015	4	2	295.725,85
Provincia di Mantova	604 del 31/07/2015	69	64	445.359,06
Città Metropolitana di Milano	7002 del 30/07/2015	20	20	169.117,27
Provincia di Monza e Brianza	1207 del 30 luglio 2015 rettificata con atto n. 1293 del 12/08/2015	5	4	96.291,32
Provincia di Pavia	877 del 11/08/2015	131	112	1.705.260,88
Provincia di Sondrio	689 del 15/07/2015	5	5	14.381,43
Provincia di Varese	1904 del 29/07/2015	2	2	2.450,59
TOTALE		517	457	4.433.543,01

Condivise e fatte proprie le predette determinazioni;

Considerato che la durata degli impegni per la Misura 11 Agricoltura biologica è pari ad anni 6 a partire dal 1° gennaio dell'anno di adesione (2015), e che il premio richiesto viene erogato annualmente, previa la presentazione di una domanda di pagamento, per un importo pari al richiesto o rideterminato a seguito delle istruttorie per il pagamento dell'anticipo e del saldo effettuate da OPR;

Preso atto che, vista la dotazione finanziaria del bando 2015 relativo alla Misura 11, pari a € 7.000.000,00, le domande di aiuto ammissibili sono tutte finanziabili;

Ritenuto pertanto di:

- Approvare l'elenco complessivo delle domande di aiuto ammesse ai benefici della Misura 11 «Agricoltura biologica» per un totale di n. 457 domande a fronte di 517 domande pervenute, a cui corrisponde un importo richiesto complessivo di Euro 4.433.543,01 di cui all'Allegato 1, composto di n. 17 pagine, parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
- Dare atto che le Province competenti per territorio comunicheranno ai richiedenti l'ammissione a finanziamento tramite lettera raccomandata, ai sensi della l.r. n.31/2008 e della l.r.n.1/2012;

Dato atto che il presente provvedimento non conclude il relativo procedimento nel termine di 60 giorni dal 31 luglio 2015 (ovvero 29 settembre 2015), come previsto al punto 12.3 del Bando di Misura 11 approvato con decreto n. 4184/2015, in quanto le Province di Bergamo, Brescia, Monza e Brianza hanno ritenuto di dover rettificare le loro prime determinazioni di ammissibilità a seguito di successivi accertamenti e che le determinazioni di rettifica sono pervenute all'ufficio competente rispettivamente in data 30 settembre 2015, 29 settembre 2015 e 25 settembre 2015;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Sviluppo dell'agricoltura di montagna e dell'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

DECRETA

1. Di approvare l'elenco delle domande di aiuto ammesse ai benefici della Misura 11 «Agricoltura biologica» per un totale di n. 457 domande a fronte di 517 domande pervenute, a cui corrisponde un importo richiesto complessivo di Euro 4.433.543,01 di cui all'allegato 1, composto di n. 17 pagine, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. Di dare atto che le Province competenti per territorio comunicheranno ai richiedenti l'ammissione a finanziamento tramite

lettera raccomandata, ai sensi della l.r.31/2008 e s.m.i. e della l.r. 1/2012;

3. Di inviare copia del presente provvedimento all'Organismo Pagatore Regionale;

4. Di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura;

5. Di attestare che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013.

Il dirigente
Alberto Lugoboni

----- • -----

PSR 2014-2020 MISURA 11 AGRICOLTURA BIOLOGICA - ELENCO DOMANDE AMMESSE ANNO 2015

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
BERGAMO	AGRI GIO' DI AZZOLIN NICOLAS	ZZLNLS87B21F205I	683,10
BERGAMO	AMATO PAOLO	MTAPLA65B11F205X	883,06
BERGAMO	ARETE' COOPERATIVA SOCIALE	01752360162	1.680,77
BERGAMO	AVICENNA.BIO DEI F.LLI LAZZARINI S.S.AGR	02907180166	6.109,24
BERGAMO	AZ. AGR. CA' VERDE DI VILLA MAURO	VLLMRA67D09F205O	832,27
BERGAMO	AZ. AGRICOLA LE SORGENTI DI VIGANO' GIAMBATTISTA	VGNGBT47H19I625Y	925,88
BERGAMO	AZ. AGRICOLA VALPREDINA DI MATTEO MAURI	MRAMTT81E11L388A	575,31
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA TENUTA I LAGHETTI DI BELLUSSI ROBERTO	BLSRRT64E13C649P	4.796,46
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA COLLETO DI PICCHI GRAZIANA	PCCGZN88E57B393E	2.672,19
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA COLOMBI DI FARINA LORIANA	FRNLRN69D53A794E	2.172,97
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA COME BACK DI BARTOLI SARA	BRTSRA82D60A794X	555,49
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA IL GIARDINO DELLA FRUTTA DI LOCATELLI GIOVANNI	LCTGNN87L14A794E	3.048,27
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA LA TROPICANA DI MENEGON ALESSANDRA	MNGLSN67P46A471M	1.107,57
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA PEZZALI GRAZIELLA	PZZGZL62C43B947L	615,30
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA SASSI DELLA LUNA SOC. SEMPLICE AGRICOLA	03451190163	1.728,21
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA SETTIMO CIELO DI SANGALLI ALBERTO	SNGLRT62M23H357C	639,90
BERGAMO	AZIENDA AGRICOLA VISMARA GIANFRANCO DI VISMARA GIANLUCA	VSMGLC83M19L388J	4.207,54
BERGAMO	BELLINA FULVIO	BLLFLV56P04A129V	2.292,08
BERGAMO	BIPLANO COOPERATIVA SOCIALE A.R.L.	02658860164	595,62
BERGAMO	CA' AL DEL MANS COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	03532280165	347,70
BERGAMO	CABRINI DINO	CBRDNI63E01D952C	1.831,68
BERGAMO	CANTINA SOCIALE BERGAMASCA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	0231740168	5.443,83
BERGAMO	CARRARA ALESSIO ALDO	CRRRLS83S21A246U	1.422,17
BERGAMO	CASCINA BUONA SPERANZA DI NOSARI ETTORE	02552700169	3.149,95
BERGAMO	CASTEL CERRETO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	03851990162	11.361,57
BERGAMO	CATTANEO PIERLUIGI	CTTPLG61E10G030X	842,88
BERGAMO	COOPERATIVA SOCIALE CANTIERE VERDE	02269540163	1.545,67
BERGAMO	FERRARI LORENZO	FRRLNZ75M16L400P	1.902,04
BERGAMO	GIBELLINI GIOVANNI	GBLGN61H05A528J	967,86
BERGAMO	IL CIPRESSO DI CUNI ANGELICA	CNUNLC58L55L936Q	2.918,71
BERGAMO	LA NOVELLA BIO IMPRESE ASSOCIATE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03990760161	6.166,36
BERGAMO	LE CORNE S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	0664310166	16.376,85
BERGAMO	LOCATELLI AMADIO	LCTMDA25R18C649P	1.629,47
BERGAMO	LOCATELLI ERMES	LCTRMS77A20B393V	539,10
BERGAMO	LOCATELLI GIULIANO GIOVANNI	LCTGNG64M24A216R	643,52
BERGAMO	L'ORSO BIODINAMICO DI ROTA MARIA GRAZIA	RTOMGR59P47A216T	1.568,62
BERGAMO	MAGNI ROBERTO	MGNRRR76T10G856Q	1.215,00
BERGAMO	MARTINELLI LORENZO LUIGI	MRTLNZ61C26B395R	1.215,89
BERGAMO	O SOLE BIO SOCIETA' AGRICOLA	03686550165	945,00
BERGAMO	OIKOS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	02826040160	8.384,37
BERGAMO	ORTICOLTURA BARCELLA GUGLIELMO	BRCGLL67P15I628W	4.554,19
BERGAMO	ORTICOLTURA BELLINA MANUEL	BLLMNL79B10A794R	3.779,82
BERGAMO	REBUSSI GIUSEPPE	RBSGPP61R11A246Q	1.022,18
BERGAMO	RUBIS ALESSANDRO	RBSLSN75M11A794D	10.779,73
BERGAMO	S.A.B. ORTOFRUTTA S.R.L.	02246470161	300,45
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA AMICATERRA S.S. DI SONZOGNI GIULIANO & C.	03989570167	5.694,37
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA ARDEMAGNI GIUSEPPE E GIANLUCA S.S.	02208020160	19.566,07
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA CORTENUOVA - SOCIETA' SEMPLICE	03380660161	4.725,00
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA FRONTE MURA S.S.	03770300162	103,61

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA LA CRESSA	03720400161	729,40
BERGAMO	SOCIETA' AGRICOLA SANT'EGIDIO S.S.	03950390165	3.505,68
BERGAMO	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE LE CINQUE PERTICHE - ONLUS	03051420168	1.410,42
BERGAMO	TODESCHINI AMBROGIO	TDSMRG44T08A216S	769,50
BERGAMO	VALLI FRANCESCO GIUSEPPE	VLLFNC77T13A794D	1.707,80
BERGAMO	VIA DEL CAMPO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	04041210164	1.638,62
BERGAMO	ZAMBONI FELICE	ZMBFLC70E06C800F	455,48
BRESCIA	1701 S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	03397090980	9.298,35
BRESCIA	ABRAMI ELISABETTA	BRMLBT58H44G170A	10.545,95
BRESCIA	AGRICOLA RONCO CALINO S.R.L.	02456510169	7.726,32
BRESCIA	AGRITURISMO I DUE ANGELI DI MUSATTI GIUSEPPE	MSTGPP69E05Z133Z	3.589,93
BRESCIA	AL POGGIO DEGLI ULIVI DI PELLEGRINI ORNELLA	PLLRL61A64D917U	1.755,37
BRESCIA	AMADORI LUIGI	MDRLGU20B28I782J	838,80
BRESCIA	AZ. AG. LA SCALDINA DI FENAROLI TERESA	FNRTSR56T61F532O	1.140,08
BRESCIA	AZ. AGR. BERTOLI EMILIANA	BRTMLN76H51C618M	634,06
BRESCIA	AZ. AGR. CASCINA CA' NOVA SOCIETA' AGRICOLA	02613320981	1.428,10
BRESCIA	AZ. AGR. LA MAGNOLIA DI PEDRINI MARZIA	PDRMRZ54R66H598X	2.790,85
BRESCIA	AZ. AGR. LANTIERI DE PARATICO DI LAROCCA PATRIZIA	LRCPRZ65R54D150V	12.632,58
BRESCIA	AZ. AGR. LODA UMBERTO ED EGIDIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02110840176	10.670,00
BRESCIA	AZ. AGR. MONTACOLI ROSA DI SCALFI ALBERTO	SCLLRT69E30D940S	4.652,55
BRESCIA	AZ. AGR. REDAELLI DE ZINIS DI REDAELLI ALESSANDRO E UGO SOCIETA' AGRICOLA	02869730172	18.669,69
BRESCIA	AZ. AGR. RONCHI DI SAN FRANCESCO DI BENUSSI FRANCESCA	BNSFNC74E41B157F	901,06
BRESCIA	AZ. AGR. SANTA LUCIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02613460985	24.926,49
BRESCIA	AZ. AGR. TERRE DEL GARDA DI BOLDINI CRISTINA	BLDCST75M48B157H	7.455,71
BRESCIA	AZ. AGR. VEZZINI ANTONIETTA	VZZNNT32S48A299H	16.190,85
BRESCIA	AZ. AGR. VILLA DI BIANCHI ALESSANDRO	BNCLSN34P28H078T	31.890,15
BRESCIA	AZ. AGR. ZAMMARCHI PIERANGELO	ZMMPNG57H26E654Z	417,45
BRESCIA	AZ. AGRICOLA FIORALBA DI ADRIANO VEZZOLA	VZZDRN66R17H717P	6.814,45
BRESCIA	AZ. AGRICOLA LA ROMANA DI BOSELLI FRANCESCA	BSLFNC64R43B157G	1.721,66
BRESCIA	AZ. AGRICOLA L'ORTAIA DI PIZZOCOLO FLAVIO	PZZFLV63E02E667Z	763,30
BRESCIA	AZ. AGRICOLA MABELLINI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02827660172	6.698,37
BRESCIA	AZ. BIOAGRICOLA PODERE DEI FOLLI DI ELIGIO FOLLI E FIGLI	02179940982	1.966,99
BRESCIA	AZ. AGR. ANTICA TESA DI NOVENTA PIERANGELO	NVNPNG52S15B091Y	6.817,16
BRESCIA	AZ. AGR. MAIGONE DI BARDELLONI PIERMARIO	BRDPMR56T21B157C	2.615,65
BRESCIA	AZ. AGR. MASSUSSI LUIGI	MSSLGU80A10E333H	3.003,21
BRESCIA	AZ. AGR. ROCCOLINO DI GAZZA GIULIA	GZZGLI89P54G842E	200,00
BRESCIA	AZ. AGR. CUCCHI FRANCESCO	CCCFNC58S24B157C	2.011,23
BRESCIA	AZ. AGR. FRANCESCO ECONIMO	CNMFNC83D12C618F	1.783,78
BRESCIA	AZ. AGR. VITIVINICOLA MINELLI 1960 DI MINELLI GIULIANO	MNLGLN42P16C408O	1.207,35
BRESCIA	AZ. AGRICOLA LA FALCADURA DI CONTARELLI LUCA	CNTLCU76C16D284H	4.165,16
BRESCIA	AZ. AGRICOLA ZATTI GIOVANNI	ZITGNN56M05I433Q	855,09
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA AL MURAS DI GRAZIOLI VALERIA	GRZVLR84S61D284H	1.184,29
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA ARMONIA VERDE DI TESSADRELLI ANDREA	TSSNDR82D06D284T	926,64
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA BERSINI MICHELA	BRSMHL71M68B157X	1.620,00
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA DI GIACOMINI VALERIO	GCMVLR56L01D924F	1.966,77
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA CA' DEL LUF DI ZANELLA DARIO	ZNLDR69B16A470E	5.095,34
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA DEL CASTELLO DI ORLANDO LUISA MARIA	RLNLSU34M69B157F	2.775,38
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA DI ZANINELLI CRISTIAN	ZNNCST75B18E333W	39.407,01
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA FAVENTO DI BRACCHI MARIA LUISA	BRCML552M62A060E	2.832,00
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA FORESTI DI MACCARANA ADELIA	MCCDLA48D56A060G	2.619,54
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA LA COSTA DI OME DI MARZI ELENA	MRZLNE76A60B157R	2.980,39
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA L'OLIVO DI BALDINI SIMONETTA	BLDSNT69L70L388A	4.488,84
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA L'USIGNOLO DI TOSINI SARA	TSNSRA77B64B149N	537,79
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA MARZAGHE DI LAMBERTI MARCELLO	LMBMCL71P08G264G	3.639,78
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA MONTECOLO DI UBERTI DIEGO	BRTDGI61D12B157F	3.675,05
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA POGGIOROTTO DI ALBANESE SIMON	LBNSMN78T25B157V	1.933,92

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA PRATELLO DI BERTOLA VINCENZO SOCIETA' SEMPLICE	03131150983	34.261,71
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA S. CARLO DI VILLA GREGORIO	VLLGGR87H05C618A	5.575,41
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI SRL SOCIETA' AGRICOLA	03019030174	18.179,10
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA SERRADINA DI USANZA MASSIMO	SNZMSM79P26C618L	15.218,64
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA SHANTY MAE' DI MESSALI PAOLO	MSSPLA69T25B157N	315,90
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA TURRA DI TURRA ROBERTO	TRRRRT66B28D421J	10.374,57
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA UBERTI G. & G. A. - SOCIETA' AGRICOLA	00845100171	19.765,35
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA VEDRINE DI FERRARINI DARIO	FRRDRA59D07B157O	3.030,21
BRESCIA	AZIENDA AGRICOLA VIGNETI ALTMANN DI MAXIMILIAN ALTMANN-AZ. VINICOLA LA GIARA	LTMMML81M27Z112O	3.451,97
BRESCIA	AZIENDA VITIVINICOLA ESENTA BORGO CASTELLO DI CASTELINI GIOVANNI	CSTGNN61B14E667O	2.379,22
BRESCIA	BAGLIONI LUIGI	BGLLUG57T16A060K	4.650,03
BRESCIA	BAGOZZI GIANLUIGI	BGZGLG61R02B157T	750,84
BRESCIA	BARISELLI GIAN MARIO	BRSGMR64C17A060Q	2.790,00
BRESCIA	BARONE GIULIO PIZZINI PIOMARTA SOCIETA' AGRICOLA PER AZIONI	02156450179	31.900,87
BRESCIA	BERSINI SEVERO	BRSSVR78H11B157K	11.930,22
BRESCIA	BERTOCCHI MARIA PAOLA	BRTMPL64C42E884A	2.299,50
BRESCIA	BIO BIO' DI RIZZARDINI DOTT.SSA SARA	RZZSRA87S69B157O	2.445,60
BRESCIA	BOCCHIO RAFFAELE	BCCRFL58L11E883I	920,49
BRESCIA	BONATTI FIORENZO	BNTFNZ61P06D284G	7.018,71
BRESCIA	BONOMINI SERGIO	BNMSRG60C06B436W	1.037,70
BRESCIA	BOZZA GIOVANNI	BZZGNN37B26H078W	1.668,35
BRESCIA	BOZZI ENRICO	BZZNRC49L29F471H	1.562,06
BRESCIA	BRACCHI GIORGIO DOMENICO	BRCGGD61M25C408V	1.601,37
BRESCIA	BRUNELLI CARLO	BRNCRL52H171829C	3.732,21
BRESCIA	BRUNORI S.P.A.	01230260174	16.832,40
BRESCIA	BUIZZA TERESINA	BZZTSN58C61B157R	1.658,88
BRESCIA	CADEI DIANELLA	CDADLL82L47E333Q	2.893,14
BRESCIA	CALVINO GUSTO SUPREMO - IL PODERE DEGLI ULIVI - DI BERETTA STEFANO AZ.AGR.	BRTSFN80P08L378E	1.908,25
BRESCIA	CANTINE DELLA VALTENESI E DELLA LUGANA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA PI BREVEVEMENTE CIVIELLE S.A.C. O CVL S.A.C.	01727280172	13.163,66
BRESCIA	CAPIGLIOSI ELISABETTA	CPGLBT52D65C893N	2.660,31
BRESCIA	CASCINA BELMONTE DI DI MARTINO ENRICO	DMRNRC82M24B157T	4.979,15
BRESCIA	CASCINA BISSINIGA DI CAROTTA ANTONIETTA	CRTNNT50B50C330Q	2.475,00
BRESCIA	CASTELLO DI GUSSAGO LA SANTISSIMA SOCIETA' AGRICOLA	03576410173	14.218,38
BRESCIA	CATENA ROSSA DI PINTI MARILENA LUCIA	PNTMLN47L45E738J	780,90
BRESCIA	CAVALLI LORENZO	CVLLNZ56M12B035R	2.381,34
BRESCIA	CERVATI LUCIA	CRVLCU65H62B157J	2.108,88
BRESCIA	CLARABELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA - ONLUS	02288390988	10.807,23
BRESCIA	COMBONI GIULIO	CMBGLI58C19B157C	4.352,53
BRESCIA	CORIONI FRANCO	CRNFNC70E06H598C	5.073,66
BRESCIA	CORTE BIANCA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	02321570984	4.152,54
BRESCIA	CRIVELLARO GRAZIA	CRVGRZ49M48F205X	2.577,45
BRESCIA	DELAJ SILVANO	DLESVN50E19G801H	3.299,39
BRESCIA	DELPOZZO DANIELE	DLPDNL61P14A060O	5.164,38
BRESCIA	DOLCINI FRANCESCO	DLCFNC44R23H838Y	710,28
BRESCIA	DOTTI SILVIA	DTTSLV79C41B157L	2.043,63
BRESCIA	FERGHETTINA DI GATTI ROBERTO	GTTTRT53A08C408C	137.063,25
BRESCIA	FERRARI GIANBATTISTA	FRRGBT49B28C408C	3.503,61
BRESCIA	FLOCCHINI GIANFRANCO	FLCGFR60H09G475X	496,80
BRESCIA	FRUSCA RENATO	FRSRNT50D08A060P	5.878,62
BRESCIA	GATTI LAURA	GTTLRA76P59B157M	10.620,90
BRESCIA	GIANPAOLO E GIOVANNI CAVALLERI SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	01674510175	37.266,39

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
BRESCIA	GREEN SUN SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI NESTORE E MASSIMILIANO BATTISTI	08378780152	997,10
BRESCIA	GUIDO BERLUCCHI & C. S.P.A.	01604750172	76.384,17
BRESCIA	IL CAMPO DI VIOLA DI BOSETTI DANIELE	BSTDNL77P17C618S	912,60
BRESCIA	IL GIRASOLE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	02822310179	778,41
BRESCIA	IL MELOGRANO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	01469780173	3.022,47
BRESCIA	IL MOSNEL DI EMANUELA BARBOGLIO E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	02712810981	29.649,53
BRESCIA	IMPRESA AGRICOLA AL LAMBIC DI VIRIDIA ALESSANDRO	VRDLSN55D21L169F	1.143,06
BRESCIA	INGANNI CRISTINA	NGNCST66D64B157P	5.040,45
BRESCIA	L' AMBIENTE NATURALE DI GHIRINGHELLI MARIA ROSA	GHRMRS55M43F952V	10.136,11
BRESCIA	LA CONTESSA SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03107970984	6.566,10
BRESCIA	LA RICCAFANA DI RICCARDO FRATUS	FRTRCR71M28C618V	10.638,78
BRESCIA	LA SCALERA - SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	03490030982	4.138,38
BRESCIA	LAMBERTI GIANBATTISTA	LMBGBT47P25H598T	1.367,91
BRESCIA	LATTERIA TURNARIA DI TIGNALE - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	00879330173	16.696,20
BRESCIA	LAZZARI GIOVANNI E DARIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03213050176	6.420,96
BRESCIA	LO SPARVIERE GUSSALLI BERETTA DI PONCELET MONIQUE	PNCMNQ37B45Z103C	16.082,10
BRESCIA	L'ORTO DI DOMENICO DI OSIO DOMENICO	SOIDNC68S01Z133K	955,44
BRESCIA	MAJOLINI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	01878710175	19.761,93
BRESCIA	MANENTI FREDIANO	MNMFND71B21G264S	2.252,50
BRESCIA	OLINI GIUSEPPE E LUCIANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01569600172	6.982,20
BRESCIA	ORLINI GERMANA	RLNGMN50R46E667C	1.391,95
BRESCIA	ORTELLI RENATO	RTLRT38S25G923J	6.843,31
BRESCIA	ORTI DEL LAGO SOCIETA' AGRICOLA	03586280988	717,00
BRESCIA	PAGANOTTI LUCIANO	PGNLN61S25D421L	2.065,23
BRESCIA	PASINELLI MARIA	PSNMRA36P64G869O	1.636,12
BRESCIA	PEDRINI MAURO	PDRMRA54P13B157H	958,43
BRESCIA	PEZZOLA ALBERTO E ANGELO-ISACCO SOCIETA' AGRICOLA	01165070176	12.785,60
BRESCIA	PIANTA AGOSTINO PAOLO AZ. AGRICOLA	PNTGTN80P28B157Z	4.156,38
BRESCIA	PLEBANI ALESSIO	PLBLSS80S30B157J	1.420,33
BRESCIA	PLOZZA OME S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	03241470982	2.690,10
BRESCIA	RAVARINI GIANLUIGI	RVRGLG72M25B157Y	4.418,64
BRESCIA	ROCCHETTI GIANMARCO	RCCGMR51M25A060H	6.355,89
BRESCIA	ROMANO ROSANNA	RMNRNNS4D44H598T	4.147,29
BRESCIA	RONCETTI KATIA	RNCKTA71C67I819P	677,97
BRESCIA	SALVONI UMBERTO	SLVMRT73C25B157F	13.917,51
BRESCIA	SAN MICHELE SOCIETA' AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE	03547120984	13.615,92
BRESCIA	SEMINARIO GIULIANA	SMNGLN45B60F820L	1.507,47
BRESCIA	SIMINI ALESSANDRO	SMNLSN72C28B157S	2.401,95
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA BERSI SERLINI SRL	02927460176	25.056,99
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA BERTOLA DI BERTOLA SILVANO E FIGLI S.S.	02130460179	16.771,77
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA BROLLI S.S.	03504690987	1.590,12
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA BRUGNOLO DI BRESCIANI E C. S.S.	02629360989	5.044,95
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA CALINA S.R.L.	01648960167	8.199,11
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA CASCINA VALSORDA DI GILBERTI ESTER & C. SAS	02234920987	1.133,67
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA CAVALLI ROSSI AZIENDA VITIVINICOLA S.S.	02481090989	5.236,11
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA CORTE ELETTA DI RIZZI MONICA E C S.S.	03442660985	1.534,05
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA DUE PINI DI COCCOLI ERMANNINO E C. S.S.	02141900981	5.711,63
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI LAMBERTI SS	02951890983	10.241,64
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA IL BAGARI' DI FRANCESCA FONTENI E C. S.S.	01942280171	3.625,92
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA LA ROTONDA SRL	02539780987	11.456,64
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA MARANGONA S.S. DI ALESSANDRO CUTOLO E C. BREVEMENTE DETTA 'MARANGONA'	03282150154	28.128,78
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA MARZAGHE FRANCIACORTA S.S. DI LAMBERTI	03631260985	2.105,10
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA PADERNO DI PADERNO L.E C.S.S.	03679940985	3.568,05

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA SEVERNICO DI METELLI MARCO E C. S.S.	03727890984	4.707,00
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA MORASCHI S.S.	03276540980	5.290,02
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA VEZZOLI E GARDONI S.S.	03086120981	1.959,21
BRESCIA	SOCIETA' AGRICOLA VOCAZIONE AGRICOLA	03644080982	2.025,00
BRESCIA	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA LODA F.LLI S.S.	02337270983	6.771,60
BRESCIA	TENUTA IL LONGARONE DEI FRATELLI RICHETTI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	03100550981	7.164,00
BRESCIA	TOMASONI ANTONIO	TMSNTN69R13B157L	5.872,14
BRESCIA	TONNI LILIANA	TNNLLN54P60D940B	981,63
BRESCIA	TONONI LUCA ANTONIO	TNNLNT67B22D940Z	2.478,60
BRESCIA	TOSONI SERGIO	TSNSRG67E20E667E	3.252,00
BRESCIA	TURA MARIO	TRUMRA32A05A569A	3.594,90
BRESCIA	UBERTI RENATO	BRTRNT61S13D421H	5.357,25
BRESCIA	VIDELLE BIONATURA SOCIETA' AGRICOLA	03302560986	14.346,90
BRESCIA	ZANETTI SILVANO	ZNTSVN75P24E333S	3.500,19
BRESCIA	ZANINI GIAN BATTISTA	ZNNGBT54E21E333A	1.173,51
BRESCIA	ZATTI GIOVANNI	ZITGNN42R28E333A	5.463,04
COMO	HORTUS DI A. & O DAL GRANDE SOCIETA' AGRICOLA	02543220137	1.566,00
COMO	IL TIVANO AZIENDA AGRICOLA DI MASCHERONI ALBERTO	MSCLRT55M24C933D	346,68
COMO	RECCHIA GIUSEPPE	RCCGPP41E25F205S	1.075,00
CREMONA	AGRICOLA PAGLIARI DI PAGLIARI ELDA E GIUSEPPE S.S. SOC. AGR.	01230620195	16.323,62
CREMONA	BRUNELLI CRISTINA	BRNCST67L45D150S	615,26
CREMONA	CASCINA SALETTI SOC. AGR. S.S.	01546060193	942,00
CREMONA	CAVALLI VALTER	CVLVTR52R07B898O	4.334,10
CREMONA	FADANNI GIOVANNI	FDNGNN49M30F771O	2.890,35
CREMONA	GRASSELLI FABIO	GRSFBA55B23D150H	14.802,00
CREMONA	IRIS SOC.COOP.AGRICOLA DI PRODUZIONE E LAVORO A R.L.	00443150198	14.525,88
CREMONA	LA STRADA DEGLI ORTI SOC. AGR. S.S.	01546080191	4.843,20
CREMONA	LAZZARI ALESSANDRA MARIA CLARA	LZZLSN60B45D150Z	48.269,57
CREMONA	LE TAVERNATTE DI PAGLIARI ELDA	PGLLDE38M71D969W	1.148,85
CREMONA	MAFFEZZONI AMOS	MFFMSA56L18B869U	1.614,90
CREMONA	NOI E LA NATURA DI ARCARI PIERANGELA	RCRPN62A64C703O	5.853,60
CREMONA	SANGALLI GIANCARLO	SNGGCR45D11D358U	20.169,00
CREMONA	SARZI AMADE' VITTORIO	SRZVTR66T25B898U	5.303,70
CREMONA	SOC. AGR. SANTINI ALBERTO E VACCHELLI LUIGINA S.S.	00115520199	14.348,48
CREMONA	SOC. AGR. SOL DI A. SOLDI & C. S.A.S.	00685970196	94.990,73
LECCO	AGRICOLA CASCINA RANCATE DI PENNATI OSEA	PNNSOE84M26B729M	768,00
LECCO	LA POSSA DI GORETTI DANIELA	02610690139	580,80
LECCO	RIGAMONTI MARIA TERESA	RGMATR52H65A686I	3.232,62
LECCO	SOCIETA' AGRICOLA BAGAGGERA	02157140134	3.764,01
LODI	BRAMBILLA FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA	00918760158	294.485,05
LODI	FEDELI FABIO	FDLFB69A15F704R	1.240,80
MANTOVA	ALDEGHERI GIORGIO	LDGGRG57L12L015U	36.698,70
MANTOVA	ANDREOLI ALFREDO	NDRLRD57M05I532D	2.016,78
MANTOVA	AZ. AGR. AMATERRA DI MARIO TEREZIANI	TRNMRA59B12H771A	3.256,80
MANTOVA	AZ. AGR. CORTE MALDOTTE FAMIGLIA BETTONI DI BETTONI LUCA	BTTLCU72R02L020M	3.777,75
MANTOVA	AZ. AGR. PAGLIETTE DI ARENGHI DANILO	RNGDNL59B22E897S	5.486,24
MANTOVA	AZ. AGR. VOJON DI SILVANA MONASTERO	MNSSVN60C45F218V	3.946,82
MANTOVA	AZIENDA AGRICOLA BREDI DI CAPELLA VITO	CPLVTI64P13M125U	7.876,58
MANTOVA	AZIENDA AGRICOLA CANOSSA GIULIO DI CALEFFI LIDIA	CLFLDI56P42H248R	16.591,05
MANTOVA	AZIENDA AGRICOLA LA COTOGNERIA DI GIACOMO GUIDETTI	GDTGCM89C15E897V	6.804,15
MANTOVA	BECCHI MATTIA	BCCMTT82H04E897S	1.089,75
MANTOVA	BISI FAUSTO	BSIFST61R02H143Q	4.812,93
MANTOVA	BONDAVALLI GIACOMO	BNDGCM55D10F918M	10.766,73
MANTOVA	BOTTARELLI IGOR	BTTGRI73A03D150O	525,61
MANTOVA	CA' DEL LUPO SOC. AGR. R.L.	02453670982	9.961,88
MANTOVA	CAMPANA GIANCARLO	CMPGCR70P24I632G	2.108,25

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
MANTOVA	CAPPA GIOVANNI	CPPGNN47P07F705D	2.660,70
MANTOVA	CARRETTA MASSIMO	CRRMSM71H25E089U	4.531,88
MANTOVA	CONFORTINI ANNA RITA	CNFNRT56H57D529M	10.450,05
MANTOVA	CORTE GRAZIOLI DI GRAZIOLI STEFANO	GRZSFN74C01M125W	3.207,60
MANTOVA	CORTE LIDIA DI ROSA ZELI	ZLERSO61M45L826C	6.516,75
MANTOVA	COSIMO ENRICA	CSMNRC68T49F205T	1.079,63
MANTOVA	FACINCANI SERGIO	FCNSRG67T26L567L	4.050,00
MANTOVA	FATTORIA COAZZETTE DI MARTIGNONI OTTORINO	MRTTRN34P26F267X	1.333,95
MANTOVA	FATTORIE SAN LORENZO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	09992480153	12.366,85
MANTOVA	FERRI LUCA	FRRLCU63D29F804Z	4.051,04
MANTOVA	FILA GIACOMO	FLIGCM68A27H143X	27.665,50
MANTOVA	FILA LUCA	FLILCU78D28F240R	11.117,73
MANTOVA	GAT SOCIETA' AGRICOLA ARGINE SECCHIA SUD S.R.L.	02284310204	7.726,24
MANTOVA	GIGI MARIA ROSARIA	GGIMRS59M62F023O	2.314,50
MANTOVA	GUIDETTI GIAMPAOLO	GDTGPL84S30E897K	10.959,48
MANTOVA	GUIZZARDI MARIA ADELE	GZZMDL65A66I532I	5.874,69
MANTOVA	KNOLL HEINRICH	KNLHRC47H02A022E	6.659,33
MANTOVA	LONATI MASSIMO	LNTMSM59R19E897M	5.254,23
MANTOVA	MAZZI IDA	MZZDIA52L71H604P	4.895,07
MANTOVA	MORETTI GIUSEPPE	MRTGPP48A10H771U	2.196,88
MANTOVA	MOSSINI MARCO	MSSMRC49L28H771O	8.019,73
MANTOVA	PACCHIONI GIOVANNI	PCCGNN70L10E897R	6.292,33
MANTOVA	PAVAROTTI ONESTO	PVRNST50E29H771W	5.425,08
MANTOVA	PERNIGOTTI MARIO	PRNMRA43C25B073E	1.328,40
MANTOVA	RIGON SIMONE	RGNSMN69C23B110U	7.195,19
MANTOVA	ROB DEL BOSCO SCURO SOCIETA' AGR	02281590204	5.374,08
MANTOVA	ROSA AMEDEA E VIGNOLI GUGLIELMINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00298860206	6.958,38
MANTOVA	ROSSI ALESSIO AZIENDA AGRICOLA E VIVAISTICA	RSSLSS84B11E897W	8.291,06
MANTOVA	ROSSI MARIA CRISTINA	RSSMCR50M56E962D	1.932,70
MANTOVA	SCANDOLARA ALBERTO	SCNLRT57T31B901B	3.097,07
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA BIOADIGE S.S.	03939330233	22.063,65
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA BRAZZUOLO DI MARANGONI PAOLO & C.S.A.S.	00201940228	12.063,75
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA CORTE ALTA DI RINALDO CARLO & C. S.A.S.	02324990205	7.842,62
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA FORNACE S.S.	01676600206	7.394,70
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA LA MONTINA DI MARIOTTO NICOLO' E CHIARA	02320750207	2.919,54
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA LE BASSE	02324370200	1.555,95
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA LE ORIGINI S.S.	02452840206	1.011,00
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA MAIA S.S.	02432940209	6.140,91
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA MOSSINI ANGELO E TURELLA ROBERTA S.S.	00590950200	7.814,25
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA PORTIOLI LORENZO E PIETRO S.S.	01961230206	12.761,55
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA SAN SIRO S.S.	00375810207	3.450,00
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIA S.S.	02247970201	3.830,66
MANTOVA	SOCIETA' AGRICOLA ZIBREMONDA S.S.	02296360205	7.552,05
MANTOVA	SOMENZI GERMANO, RICCARDO ED ENRICO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	01703550200	12.154,88
MANTOVA	TORTELLA ALESSANDRO	TRTLNS84T06B898Z	1.193,25
MANTOVA	TOSATO MARIO	TSTMRA63B08E962J	1.706,10
MANTOVA	VALBUSA DAMIANO	VLBDMN68P15E078W	2.354,43
MANTOVA	VISINI CARLO	VSNCRL68L11A470K	23.537,04
MANTOVA	ZARDO FRANCESCO	ZRDFNC61D02C312N	3.466,64
MILANO	AZ. AGR. BROGNOLI LUIGI	BRGLGU52H21B301Q	4.114,05
MILANO	AZ. AGR. GRUPPO VIGNAIOLI DI CESARI E CARRARA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	08456980153	8.237,14
MILANO	AZ. AGRICOLA CUNEO MARCO	CNUMRC61M27A010I	1.755,00
MILANO	AZIENDA AGR. CASCINA CORTENUOVA DI INVERNIZZI MARIO	NVRMRA36M29G965N	51.279,65
MILANO	AZIENDA AGRICOLA BRESSAN	BRSFPP73E20F205D	782,44

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
MILANO	AZIENDA AGRICOLA ED AGRITURISTICA RENATA LOVATI	LVTRNT56T53F205H	13.247,80
MILANO	AZIENDA AGRICOLA REVERDINI NICOLO'	RVRNCL65R16F205D	5.219,06
MILANO	BOSSI F.LLI E QUATTRI CARLA SOCIETA' AGRICOLA	09785850158	14.075,27
MILANO	CASCINA DELLE MELE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	07351930966	859,41
MILANO	CASCINA LEMA DI RAFFAELE DE CIECHI	DCCRF71T07E801X	2.108,82
MILANO	CO.A.FRA.-SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SOCIALE	02082040961	12.223,61
MILANO	CORTI GABRIELE GIUSEPPE	CRTGRL58A02C986E	10.723,74
MILANO	IL CASCINELLO - AZIENDA AGRICOLA DI MAURIZIO AZZINI	ZZNMRZ51E24H501L	535,36
MILANO	SOCIETA' AGRICOLA CORBARI S.S.	08051890963	1.961,49
MILANO	SOCIETA' AGRICOLA E AGRITURISTICA CASCINA SELVA DI SALA GIORGIO E ADELIO S.S.	08624050152	15.409,30
MILANO	SOCIETA' AGRICOLA FRASCHINA S.S.	08526680965	1.081,56
MILANO	SOCIETA' AGRICOLA GAB SRL	07018830963	5.340,72
MILANO	SOCIETA' AGRICOLA MADRETERRA SOCIETA' SEMPLICE	07624950965	5.005,50
MILANO	TERRA E ACQUA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	12989920157	6.168,03
MILANO	VILLORESI ALESSANDRO	VLLLSN68A10F205G	8.989,32
MONZA E BRIANZA	AGRICOLA VALLE DI PORTO DI RUSCA PAOLA	RSCPLA60B44F205X	10.662,98
MONZA E BRIANZA	COLOSIO GIUSEPPE LUCIANO E SERGIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	06382980156	67.242,60
MONZA E BRIANZA	IL CILIEGIO DI NICOLA STECCO	STCNLS84A18M052I	2.046,42
MONZA E BRIANZA	ZADRA JURIS	ZDRJRS74C23C794L	16.339,32
PAVIA	AGRI COMMERCE S.A.S. DI GORRINI SERGIO E C.	02498500186	12.437,39
PAVIA	AGRICOLA SVILUPPO COOPERAZIONE A.S.CO SOCIETA' COOP.	01223000181	33.399,45
PAVIA	AGRIROCCA SRL - SOCIETA' AGRICOLA	08904190157	23.266,59
PAVIA	AGRISAM SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03286780162	812,70
PAVIA	ALBANI SOCIETA' AGRICOLA DETTA ANCHE 'ALBANI VITICOLTORI'	02149180180	41.573,26
PAVIA	ALZIATI ANNIBALE	LZTNBL57M06F205N	16.551,63
PAVIA	ANDI FAUSTO	NDAFST61C27I968Y	3.403,61
PAVIA	AZ. AGR. FIORI PAOLO	FRIPLA79A18M109S	4.613,19
PAVIA	AZ. AGR. GORRINI SERGIO	GRRSRG68S23M109T	22.441,12
PAVIA	AZ. AGR. LATITTA DI LETIZIA IMBRES	MBRLTZ82E45M109B	5.362,13
PAVIA	AZ. AGR. LUIGI MONTINI & FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	00511880189	13.402,99
PAVIA	AZ. AGR. MOSCARINO DI TESTORI MANUELA	1376990196	9.127,53
PAVIA	AZ. AGR. PANIGAZZI MAURIZIO	PNGMRZ68M12M109A	3.741,45
PAVIA	AZ. AGR. PRESTA SIMONA	PRSSMN91D43B201X	7.047,65
PAVIA	AZ. AGR. RUGGERI DANIELE	RGGDNL88A12M109A	656,73
PAVIA	AZ. AGR. SAVINI GABRIELE	SVNGRL66D30B201M	5.715,57
PAVIA	AZ. AGR. VIOLA GIAN MARIO	VLIGMR63S17M109G	28.319,11
PAVIA	AZ. AGR. TAVAZZANI ALBERTO DI TAVAZZANI GAETANO ERCOLE LUIGI E PIETRO - SOCIETA' AGRICOLA -	00890340185	217.829,10
PAVIA	AZ. AGR. BISIO DEVIS ALTRIMENTI DETTA AZ. AGR. MOLINET	BSIDVS75D28M109V	9.104,43
PAVIA	AZ. AGR. BONATI ALBERTO FRANCESCO	BNTLRT67M25G388E	3.216,26
PAVIA	AZ. AGR. TENUTA S. GIOVANNI DI CRISTIANA SARTORI	SRTCST68R41F205E	10.479,06
PAVIA	AZ. AGR. PRESTA ROMINA	PRSRMN82M64B201K	2.093,49
PAVIA	AZ. AGR. TORRAZZETTA DI FIORI FRANCO	FRIFNC48B21G388F	11.275,18
PAVIA	AZ. AGR. TOSCA ALESSANDRO	TSCLSN95D01M109J	2.940,23
PAVIA	AZ. AGRICOLA CA' DEL CONTE DI MACCONI PAOLO E MARTINA SOCIETA' AGRICOLA	01870050182	13.835,79
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA CASCINA ORSINE S.S. SOCIETA' AGRICOLA	01914850183	190.269,45
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA CORDINI ENRICO	CRDNRC71E22I968K	3.560,03
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA DEL CONTE BESOSTRI DI MAGANZA PAOLA	MGNPMR41C66L219M	27.958,80
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA DORIA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	00506950187	23.366,31
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA GALLOTTI STEFANO	GLLSFN58C02B201H	3.072,24
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA GOGLIO MARTA	GGLMRT76R60F205V	774,60

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA LA BERTOLINA DI MASINARI LUCIANA MARIA	MSNLNM59A50F080N	12.245,77
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA LA COSTA DI RETTANNI ATTILIO	RTTTTL62D05B201Y	6.035,27
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA LE TRE PERTICHE DI CREDI MONICA	CRDMNC73T42I690J	860,45
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA LOZZA ROBERTO	LZZRRT68D13G388S	5.480,89
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA LUCA BONIZZONI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01971010184	1.022,04
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA QUAQUARINI FRANCESCO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	01736660182	30.950,45
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA RILUCE S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI GIORGIO MERCANDELLI & C.	02495870186	2.856,06
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA TENUTA CA' BOFFENISIO DI MARIA ADELE GALANTI	GLNMDL49P55I535W	6.863,04
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA TORCHIO DI ZAFFI STEFANO	ZFFSFN71P28G388L	5.026,53
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA VISCONTI DI MODRONE ERBA EDOARDO LODRISIO	VSCDDL70C25H501H	84.729,45
PAVIA	AZIENDA AGRICOLA WILDMANN DI ZANI MONICA	ZNAMNC70A43G535F	3.275,96
PAVIA	BISIO SABRINA	BSISRN79D47M109H	12.674,04
PAVIA	BRUSTIA ERMINIO	BRSRNM32P03F952C	32.233,87
PAVIA	BRUSTIA MARIO DOMENICO	BRSMDM60T22L219E	19.108,01
PAVIA	CAMPO GIARDINO DI QUAGLINI MARCO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA	01612150183	889,27
PAVIA	CANEGALLO CARLO	CNGCRL60D03A182S	11.978,12
PAVIA	CASTELLO DI STEFANAGO SOCIETA' AGRICOLA - AZIENDA AGRICOLA - VITI VINICOLA - AGRITURISTICA	01167060183	21.918,06
PAVIA	CATTANEO CARLO E FRANCO SOCIETA' AGRICOLA	00387770183	15.851,26
PAVIA	CATTANEO VINCENZO E GIOVANNI SOCIETA' AGRICOLA	00255580185	14.766,00
PAVIA	CDP10 SOCIETA' AGRICOLA	02489530184	1.854,45
PAVIA	CHIESA ENRICO	CHSNCT56P29D732E	921,15
PAVIA	COOPERATIVA SOCIALE AGRICOLA GIOVANNI	02156820181	6.632,25
PAVIA	DALL'ACQUA RICCARDO	DLLRRC58E20L219C	499,32
PAVIA	FATTORIA CABANON DI MERCANDELLI ELENA	MRLCLNE64M61E072F	24.439,23
PAVIA	FRECCIAROSSA SRL - SOCIETA' AGRICOLA	02209920103	18.270,03
PAVIA	GAZZANIGA PAOLO	GZZPLA63S06M109E	25.564,03
PAVIA	GHIBAUDI GIANFRANCO	GHBGFR54T06M109H	14.162,40
PAVIA	GIPPONI BABILA NICCOLO'	GPPBLN85B02L682P	292,50
PAVIA	GIRARDI SANDRO	GRRSDR36B15M109M	11.202,15
PAVIA	GRAMEGNA MARCO	GRMMRC63T12B201M	12.119,16
PAVIA	GRAMEGNA ROBERTO	GRMRRT42P06G671V	4.591,74
PAVIA	HELIANTUS ANGELA DI PASQUALE SONIA	PSQSN074R62B201V	6.959,57
PAVIA	IL CONTADINO DI PALA OTTAVIO	PLATTV73L25G388S	1.787,40
PAVIA	IL GERMANO REALE SOCIETA' AGRICOLA	02246360180	11.156,51
PAVIA	IL MELO ROSSO DI SPINA PAOLO ALBERTO MAURIZIO	SPNPLB68B21H501I	8.854,30
PAVIA	IL MULINO DEL BORGO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	02477480186	2.243,15
PAVIA	IMPOGGIO DI FRONTI GIOVANNI SOCIETA' AGRICOLA	02278490186	1.660,64
PAVIA	LA ROSA GIANCARLO	LRSGCR59H12F952M	16.321,90
PAVIA	LA VILLETTA DI PAPALIA ANTONELLA	PPLNNL64E61L872M	1.424,23
PAVIA	LIVELLI FABIO LORENZO	LVLFLR65M10G388F	25.639,86
PAVIA	LOVATI PAOLO ENRICO	LVTNPR68A12G388F	35.756,22
PAVIA	LUCOTTI ALBERTO	LCTLRT82S04L304X	5.222,87
PAVIA	LUDOVICO PREMOLI AZIENDA AGRICOLA ROCCA	PRMLVC64H06F205F	4.493,10
PAVIA	MALINVERNO LUISA	MLNLSU40D50G388Y	3.909,27
PAVIA	MAREGATTI MAURO	MRGMRA58P27F205G	41.596,65
PAVIA	MARINI MICHELE	MRNMHL77P23G388P	5.342,40
PAVIA	MARTINOLI ROSA ANGELA IRMA MARIA	MRTRNG53A52G388D	16.121,85
PAVIA	MILANESI STEFANO	MLNSFN63M05B201S	7.404,05
PAVIA	MOSCHETTI PUSTERLA GREGORIO	MSCGGR66S03M109W	4.335,67
PAVIA	NOBILE DANIELE	NBLDNL60P14M109Q	4.247,18
PAVIA	OGLIO GIUSEPPE	GLOGPP69C13D901S	11.097,60
PAVIA	OREZZI GIOVANNI	RZZGNN62B12F644V	2.743,65

PROVINCIA/ CITTA' METROPOLITANA	RAGIONE SOCIALE	CUAA	IMPORTO RICHIESTO (€)
PAVIA	ORLANDINI CESARE	RLNCSR74D27G388B	4.212,57
PAVIA	PERELLI IVA	PRLVIA71S66B201R	588,30
PAVIA	PEROTTI ERMANNO	PRTRNN56S13B201Z	1.490,40
PAVIA	PICCOLO BACCO DEI QUARONI DI LAURA BRAZZOLI	BRZLRA53E61F205J	8.063,28
PAVIA	POZZI PAOLA	PZZPLS68B51D969L	19.854,16
PAVIA	RATTINI DANIELE	RTTDNL68M05M109G	1.059,08
PAVIA	RITO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	01423820180	16.864,29
PAVIA	ROSSI MARINA	RSSMRN90S67G388L	2.316,00
PAVIA	SCABINI TITO	SCBTI163T21I968N	17.411,46
PAVIA	SGORBINI NADIA	SGRNDA72E46G388D	2.812,54
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA CA' BARBERINO S.R.L.	07897990961	6.458,55
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA LA BOAREZZA SAS DI GIUSEPPE SALVANE-SCHI	04067080152	30.092,34
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA LA COSTANZA DI MASSONE E MONTAGNA	02259940183	9.389,25
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA LA PRIMULA	02375980188	898,54
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA LUCROR S.S.	12160390154	1.108,89
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA MAGISTRALI	02481730188	2.010,91
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA MALPAGA DI GORINI LUCA E SARA S.S.	00563010180	19.183,96
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA PADROGGI LUIGI E FIGLI	01124610187	12.089,58
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA RICCARDI SRL	02499100184	9.743,21
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA SAN ZENO SOCIETA' SEMPLICE	02480230180	12.001,27
PAVIA	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE I RONCHI DI BRUSA E CAPELLI	02299390183	19.363,20
PAVIA	TARANTANI BENITO	TRNBNT65S18B201T	19.933,84
PAVIA	TENUTA FORNACE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	02362790186	49.652,60
PAVIA	TENUTA PERCIVALLE WINES OLTREPO PAVESE DI PERCIVALLE PAOLO	PRCPLA75C08B201S	9.810,72
PAVIA	TERRE DI LOMELLINA SOCIETA' SEMPLICE	02152200180	29.219,31
PAVIA	TOSCA ROBERTO	TSCRRT64D01C261Q	1.838,46
PAVIA	TRONCONERO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	02456870183	12.513,78
PAVIA	VALTIDONE VERDE DI LUDMILLA WOLF	WLFLML71D63F205R	2.527,98
PAVIA	VIDALI MATTEO	VDLMTT81S05G388R	3.474,32
SONDRIO	AZIENDA AGRICOLA PENSINI MANUELA	PNSMNL73M41L175O	2.075,13
SONDRIO	L'OFFICINA DELLA TERRA AZ. AGR. BIOLOGICA DI LONGONI LUCIA	LNGLCU77B55I625S	2.115,98
SONDRIO	RUMO GIANLUIGI	RMUGLG74P21L175F	2.961,09
SONDRIO	WILKOSZ JOLANTA	WLKJNT71E48Z127V	515,79
SONDRIO	ZANOLARI MARCEL	ZNLMCL75A23Z133F	6.713,44
VARESE	CASCINA BURATTANA COOPERATIVA SOCIALE AGR.	03196090124	646,29
VARESE	GAULD JOSEFFA ELEANOR	GLDJFF59P49Z355E	1.804,30

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.s. 9 ottobre 2015 - n. 8282

Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., al progetto di recupero di cava Cessata sita in comune di Carate Urio (CO), presentato dal Sig. Citrini Cesare

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA CAVE E MINIERE

Vista la richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06 «Norme in materia ambientale», presentata in data 14 luglio 2015, prot. reg. n. 36619, dal Sig. Citrini Cesare (Codice fiscale n. CTRCSR-36T111529F), residente in via Roma 55, Comune di Castiglione d'Intelvi (CO), relativa a un progetto di recupero di cava cessata sita nel Comune di Carate Urio (CO);

Preso atto che copia dell'istanza citata in oggetto è stata presentata al Comune di Carate Urio, alla Comunità Montana Intelvese e alla Provincia di Como;

Preso atto che, ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 del d.lgs. 152/2006, così come modificato dal 4/2008 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale», la Struttura Cave e Miniere ha dato sintetico avviso dell'avvenuta trasmissione dell'istanza di verifica di assoggettabilità e di deposito della necessaria documentazione sul sito regionale S.I.L.V.I.A.;

Vista la nota prot. n. 38188 del 22 luglio 2015, con la quale questa Struttura ha comunicato l'avvio del procedimento al proponente, alla Provincia di Como, al Comune di Carate Urio e alla Comunità Montana Lario Intelvese;

Vista la nota prot. n. 44463 del 2 settembre 2015, con la quale questa Struttura convocava un sopralluogo istruttorio al fine di esaminare più compiutamente il progetto presentato;

Preso atto che all'istanza presentata dal proponente è stata allegata documentazione amministrativa dalla quale si evince quanto segue:

1. Il proponente è in possesso della documentazione comprovante la piena disponibilità dei terreni interessati;
2. Il proponente è in possesso dell'attestazione da parte del Comune di Carate Urio sulla destinazione urbanistica, rilasciato in data 25 agosto 2015, prot. n. 3903, e sull'esistenza di vincoli nell'area in argomento;
3. La Comunità Montana Lario Intelvese ha rilasciato l'Autorizzazione n. 1/2015, ai sensi dell'art. 146, d.lgs 42/2004 e degli artt. 43 e 44 della l.r. 31/2008;
4. L'ANAS ha rilasciato nulla osta per l'accesso carraio in data 21 settembre 2009;
5. Il proponente ha predisposto una bozza di convenzione da stipulare e sottoscrivere con il Comune di Carate Urio;
6. Il proponente dichiara che per l'esecuzione dei lavori sarà incaricata la Flli Citrini s.n.c., la quale è in possesso delle capacità tecnico-economiche richieste per tali tipologie di interventi estrattivi, fornendo altresì l'elenco dei mezzi di lavoro in possesso della società medesima;

Richiamati:

- la direttiva del Consiglio delle Comunità Europee n. 85/337/CEE del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione dell'impatto ambientale (VIA) di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e 03/35/CE del Consiglio del 26 maggio 2003;
- il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, e s.m.i. e in particolare la parte seconda riguardante anche le procedure per la valutazione d'impatto ambientale;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/3667 del 28 novembre 2006 avente per oggetto: «Determinazioni in merito all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dell'impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all'attività estrattiva di cava»;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/8210 del 13 ottobre 2008 «Modifica ed integrazione della d.g.r. n. 3667/2006 «Determinazioni in merito all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di valutazione dell'impatto ambientale nell'ambito dei procedimenti autorizzativi connessi all'attività estrattiva di cava»»;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 8/10964 del 30 dicembre 2009 «Nuove determinazioni in materia di attività estrattiva di cava, relativamente alle procedure per le verifiche di assoggettabilità a VIA di cave e forbiere, all'autorizzazione all'esercizio di cave per opere pubbliche e al funzionamento del Comitato tecnico consultivo per le attività estrattive»;

Rilevato che con l'adozione delle dd.g.r. n. 3667/2006 e n. 8210/2008 la Giunta regionale della Lombardia ha inteso dare completa attuazione alla normativa comunitaria e nazionale in materia di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale delle attività estrattive di cava;

Richiamato il punto 2) della d.g.r. n. 8210/2008 che, integrando la disciplina determinata con la citata d.g.r. n. 3667/2006, ha disposto che la verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 20 del d. lgs. n. 152/2006, così come modificato dal d.lgs. 4/2008, sui progetti individuati al punto 8, lettera i), dell'allegato IV al decreto sopracitato, sia espletata secondo i criteri enunciati nell'allegato III della Direttiva 85/337/CE, modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e nell'allegato V al citato d. lgs. n. 4/2008;

Richiamato il punto 4) della citata d.g.r. n. 8210/2008 che stabilisce che «al fine di espletare la verifica di assoggettabilità alla VIA in conformità ai criteri sopra richiamati, il metodo di cui al Decreto del Direttore Generale Tutela Ambientale n. 2624 del 5 maggio 1999, dovrà tenere conto, in fase di valutazione del progetto, di quanto specificatamente previsto nell'allegato III della Direttiva 85/337/CE, modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e nell'allegato V al d. lgs. n. 4/2008»;

Visto il punto 1.III. della d.g.r. 3667/2006 che prevede quanto segue: «ai fini della verifica del superamento della soglia dimensionale di superficie fissata nell'Allegato A al d.p.r. 12 aprile 1996, attualmente sostituito dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 («area interessata superiore a 20 ha»), tenuto conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 5, del d.p.r. medesimo e fermo restando il parametro volumetrico di 500.000 m³/a, sono computate, oltre alle superfici destinate all'estrazione di materiali di cava, con esclusione di quelle già in precedenza assoggettate ad escavazione e/o a recupero morfologico - ambientale, anche le superfici destinate ad impianti di lavorazione e trasformazione, ad operazioni di stoccaggio del materiale ed a strutture di servizio»;

Visto il comma 5 dell'art. 20 del Decreto Legislativo n. 152/2006, modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, che prevede quanto segue: «Se il progetto non ha impatti ambientali significativi o non costituisce modifica sostanziale, l'autorità competente dispone l'esclusione della procedura di valutazione ambientale e, se nel caso, impartisce le necessarie prescrizioni.»

Considerato che l'istanza in questione rientra nei casi previsti al citato punto 3), lettera b), della d.g.r. n. 8210/2008;

Considerato che dalla valutazione, espletata in conformità a quanto disposto dal punto 4) della d.g.r. 8210/2008, della documentazione tecnica presentata dal proponente sono emerse, sotto il profilo dell'impatto ambientale, le considerazioni riportate nel dispositivo del presente atto;

Rilevato che dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto di recupero della cava cessata in argomento, espletata secondo i criteri stabiliti nell'alleg. III della Direttiva 85/337/CE, modificata dalla Direttiva 97/11/CE, e nell'alleg. V al d.lgs. n. 4/2008, è emerso quanto segue:

- Attualmente l'area individuata per l'attività estrattiva non è utilizzata per attività agricole;
- La portata dell'impatto, in relazione all'area geografica, alla densità della popolazione interessata e alla presenza di altre attività estrattive presenti nell'area, risulta minima, dal momento che nel raggio di 1 km dal sito in esame risiedono meno di 1000 abitanti;
- Non risultano, valutati gli effetti ambientali, elementi tali da disporre l'assoggettamento a VIA del progetto in argomento;
- Si è pervenuti alla determinazione di impartire, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le prescrizioni richiamate in seguito;

Ritenuto di escludere il progetto di recupero della cava cessata, sita in Comune di Carate Urio (CO), dall'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale, impartendo, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le prescrizioni indicate nel dispositivo del presente atto;

Visto il punto 2 della d.g.r. n. 3667/2006, con il quale sono individuate le strutture tecniche regionali competenti all'espletamento delle procedure previste dalla vigente normativa in materia di Valutazione dell'Impatto Ambientale;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Dato atto che il presente provvedimento, considerate le integrazioni documentali pervenute, è stato concluso entro il termine di 90 giorni previsto ai sensi della legge vigente;

Vista la legge regionale 8 agosto 1998 n. 14, «Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava»;

Visti i Provvedimenti Organizzativi 2013 della Giunta Regionale;

DECRETA

1. di escludere, in relazione all'istruttoria effettuata, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di recupero della cava cessata, sita in comune di Carate Urio (CO), presentato dal Sig. Citrini Cesare (Codice fiscale n. CTRCSR36T11529F), residente in via Roma 55 nel comune di Castiglione d'Intelvi (CO), impartendo, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le seguenti prescrizioni, ulteriori a quelle che saranno eventualmente previste nello specifico atto autorizzativo della scrivente Struttura:

1.1 Attività estrattiva

L'autorizzazione dell'attività estrattiva dovrà essere subordinata a nuova valutazione del progetto definitivo da parte della Comunità Montana e alla sottoscrizione della convenzione con il Comune di Carate Urio.

Pur trattandosi di recupero di cava cessata non prevista dal Piano cave provinciale di Como, la coltivazione dovrà comunque essere condotta nel rispetto della normativa di tale piano prevista per la medesima tipologia di cava; in particolare il profilo finale dovrà essere realizzato durante la coltivazione della cava e non con successivo riporto di materiali provenienti dall'esterno.

Il progetto definito soggetto ad autorizzazione regionale dovrà prevedere la posa in opera di rilevati paramassi o sistemi artificiali di protezione prima dell'avvio dell'attività estrattiva, a tutela della S.S. 340 «Regina»; inoltre, durante la realizzazione della pista di arrocco dovranno essere adottate le opportune cautele per la salvaguardia dei muri a secco esistenti.

Durante la coltivazione, lungo la parete verticale posta a nord dell'area di cava, deve essere mantenuta la quota attuale prevedendo una fascia di almeno 10 metri, sulla quale effettuare la piantumazione prevista in progetto.

1.2 Atmosfera

Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

- I) operazioni programmate di umidificazione e pulizia dell'area prospiciente la S.S. 340 «Regina»;
- II) azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

Il proponente dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche della cava, quali quelle prossime all'uscita dei mezzi.

1.3 Acque

Acque superficiali

Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento regionale n. 4 del 26 marzo 2006, dovrà essere realizzato un adeguato progetto per la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia per le aree destinate al carico e alla distribuzione dei carburanti, qualora le superfici scolanti, così come definite dall'articolo 2 del citato regolamento 4, superino i 2.000 mq.

Acque sotterranee

Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti e oli, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

1.4 Rumore

Il proponente è tenuto a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Carate Urio;

Gli orari di cantiere devono essere pianificati escludendo tassativamente le ore notturne (22:00 - 06:00), i giorni festivi, nonché le attività particolarmente rumorose o fonte di vibrazioni nelle fasce orarie 06:00-8:00 e 20:00-22:00.

1.5 Suolo

Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo;

Il proponente dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;

1.6 Rifiuti

I rifiuti eventualmente prodotti dall'attività estrattiva dovranno essere gestiti in conformità al d.lgs. 117/2008.

Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

Il proponente dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

1.7 Paesaggio

Prevedere, per quanto riguarda il ripristino della vegetazione, l'impiego di specie appartenenti alle serie autoctone, raccogliendo eventualmente in loco il materiale per la loro propagazione (sementi, talee, ecc.) al fine di conservare la diversità biologica.

Ferma restando la prevalenza dell'interesse derivante dallo svolgimento dell'attività, dovranno, essere rispettati gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Como.

Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Paesistica rilasciata dalla Comunità Montana Intelvese.

1.8 Viabilità

Il proponente dovrà ottenere un nuovo nulla osta da parte dell'Anas per la realizzazione dell'accesso carraio e della corsia di immissione sulla S.S. 340 «Regina».

1.9 Sicurezza

In fase di autorizzazione della cava, da parte della scrivente Struttura, sarà verificato il rispetto del fattore di sicurezza delle scarpate, fatto salvo quanto disposto dalla Normativa tecnica del Piano cave della Provincia di Como.

Le funzioni di Polizia Mineraria sono demandate alla Provincia di Como, la quale verificherà le modalità di esecuzione dei lavori.

1.10 Recupero ambientale

Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato conformemente a quanto previsto dal progetto esaminato e nei tempi stabiliti dall'autorizzazione regionale; inoltre, devono essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 146 del d.lgs. 42/2004 dalla Comunità Montana Intelvese.

2. di dare atto che il presente decreto è riferito esclusivamente al progetto di recupero della cava cessata e non ad altre attività;

3. di trasmettere il presente decreto al Sig. Citrini, alla Provincia di Como, al Comune di Carate Urio e alla Comunità Montana Intelvese;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

Serie Ordinaria n. 42 - Venerdì 16 ottobre 2015

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente di struttura
Luigi D'Alfonso